Giovedì 1.° Settembre 1814. N. 209.

IL CORRIERE MILANESE

SVEZIA

Gottemburgo 7 agosto.

Fu pubblicato il 5 a Westgard un bullettino officiale sulle operazioni dell' esercito svedese in Norvegia, che contiene in sostanza quanto segue:

Il 3 agosto il gen. Sandels, comandante un corpo d' armata, spedì la prima divisione alla scoperta sino a Ingedhal. Il colonnello Bergholtz, che fu incaricato di questa missione, trovò sull' altura presso la chiesa d' Ingedhal un corpo nemico composto di alcuni battaglioni di cavalleria, e lo respinse sino a Guslund. Noi abbiamo perduto un sotto-ufficiale, che fu ucciso; il luogotenente Sparre e nove uomini rimasero feriti; la perdita del nemico fu considerabilissima.

L'ammiraglio Puke che avea ricevuto l'ordine dal principe-reale d' attaccare Krageroe fece le disposizioni opportune. Dopo una breve resistenza il nemico si ritirò. Fu intimata la resa a Fredericstadt; ma il comandante avendo rifiutato di arrendersi, il maggiore Klerker s' avvicinò alla fortezza con una divisione di scialuppe cannoniere, e due bombarde, e fece fuoco sulla città sino a sera. Dopo un cannonamento d' un'ora e mezzo, un fortino ed una batteria si arresero. Il capitano della flotta Elfwing entrò nel fortino, e vi trovò otto cannoni. La batteria fu occupata dal sotto-tenente della flotta Ulmer; vi si trovarono tre cannoni, e molti magazzini ed effetti.

Il primo luogotenente barone Cederstrom fu spedito per intimare la resa alla fortezza di Fredericstein. Sulla risposta negativa del comandante, la divisione delle bombarde e delle scialuppe cannoniere cominciò a battere la piazza, che sofferse qualche danno.

Il 4, il principe-reale stabilì il suo quartiere-generale a Weltgord. Giusta un rapporto da lui ricevuto, che un corpo di circa 6m. uomini s'avvicinava a Kiol, per attaccare il general Vegesack che bloccava Fredericshall, S. A. si recò immediatamente a Berg, onde esaminare la posizione di quel generale e riconoscere il luogo. Il generale ricevette l' ordine di avanzarsi, d' attaccare il nemico, e di respingerlo sino a Rackestadt, ove sarebbe stato sostenuto da alcuni battaglioni della divisione del gen. Boye. Il general Vegesack era già padrone il 5 di Kiol e di Glumferd.

Il comandante di Fredericstadt avendo chiesto di capitolare, il barone di Puke, dopo aver ottenuto l'approvazione del re, spedì i colonnelli Plint, capitano della flotta, e Skioldebrand per istabilire la capitolazione, che fu poscia sottoscritta da quei due commissarj e dal luogotenente-colonnello Hials, comandante di Fredericstadt e ratificata da S. M.

Le truppe svedesi entrarono alle ore 7 della sera a Fredericstadt ed a Kongsteen. La guernigione composta di 1500 a 2000 uomini, non fu fatta prigioniera di guerra. Questi erano individui traviati, che riavutisi dai loro errori, si sottomisero al legittimo loro sovrano. Fu permesso ad essi di rientrare nelle loro case. Si trovarono nella fortezza 100 cannoni, e viveri per sei settimane. Frederichstadt domina il passaggio di Glommen, ed è la chiave di Cristiania. La bandiera svedese è ora inalberata sui suoi bastioni; ma sarà rimpiazzata da quella di Svezia e di Norvegia come simbolo dell' unione dei due popoli. Anche negli altri distretti ove le nostre truppe sono penetrate, gli abitanti manifestano apertamente la loro gioja per l' arrivo degli svedesi, e la speranza che l' unione colla Svezia porrà fine ai mali che soffrono. (*J. de Francfort*)

SPAGNA

Madrid 9 agosto.

Varj capitoli desiderosi di sovvenire a' bisogni del re con doni gratuiti, gli hanno chiesto di poter alienar parte de' loro beni; altri ipotecarono a tale oggetto le loro rendite.

— I capitani-generali sono stati dichiarati presidenti de' tribunali delle province che governano.

— Fu ordinata la riorganizzazione delle milizie provinciali; essa fu affidata al tenente-generale conte di Villariezo, già capitano-gen. di Madrid. Se ne formeranno 40 reggimenti, i quali non conteranno in tempo di pace più di 25m. uomini. (*Foglj di Francia*)

FRANCIA

Parigi 21 agosto.

Parlasi di nuovo del matrimonio del duca di Berry con una principessa russa.

— I debiti particolari del re, che comprendono quelli del conte d' Artois, e verosimilmente anche quelli degli altri principi, sono valutati 60 milioni. L' Inghilterra, a cui è dovuta la maggior parte di questa somma, ed il Portogallo, che avea assegnato una pensione di 300,000 franchi ai principi della casa di Borbone, consentiranno difficilmente ad accettare alcun rimborso. Se le altre potenze che loro somministrarono soccorsi in danaro, manifestano la stessa generosità, sarà facile il rimborsare ciò ch' è dovuto a varj particolari di Germania e d' Inghilterra. Credesi che la detta somma di 60 milioni verrà pagata nello spazio di 20 anni, e che la Francia darà annualmente un acconto di 3 milioni.

— Si leggono con grandissimo interessamento le *Memorie della regina d'Etruria*, Maria Luigia di Borbone, figlia di Carlo IV re di Spagna, cugina di Luigi XVI, regina a 20 anni, vedova e madre a 21, scacciata dal regno a 25, spedita a' suoi genitori in Madrid, e ricondotta con essi da Madrid a Bajonna scortata da gendarmi a Fontainebleau, quindi a Lione, a Nizza e a Roma, ove fu rinchiusa per due anni e mezzo senza poter nè parlare con nessuno, nè scrivere a' suoi parenti, nè ricevere notizie di suo figlio.

— Si osserva sempre più che il popolo francese, istruito dalla rivoluzione, ha cangiato carattere; i favori della nascita e della fortuna sembrano aver perduto alquanto del loro credito; egli serba tutta la sua ammirazione per gli animi nobili e le menti elevate; d'accordo in ciò con un sovrano, equo apprezzatore del merito, il popolo francese rende soprattutto questa giustizia ai marescialli. — Uno straniero, somigliante perfettamente a Napoleone, colpì non è guari tutti gli sguardi, ed attrasse per alcuni giorni in Parigi un gran concorso di gente.

— Madama de Staël, parlando dell'imperatore Alessandro, ripeteva, non è gran tempo, una risposta molto onorevole ch'ebbe da questo principe, allorchè si presentò a lui in Pietroburgo nel 1812:

» La schiavitù offende tuttora i vostri sguardi, o madama, le diss'egli: ma io non ne ho colpa, no peraltro dato il buon esempio, nè ci ha più un solo schiavo ne'miei particolari possessi; ma non posso usare autorità, e debbo rispettare i diritti altrui, come se avessimo una costituzione che non esiste. — Mad. de Staël gli rispose queste parole: » Sire il vostro carattere equivale ad una costituzione. — Se voi non v'ingannate nella buona opinione che avete di me, le soggiunse l'imperatore, io compiango più vivamente la mia patria, giacchè non sono che un *felice accidente* per lei. « (*Foglj svizz.*)

Fra gli scritti pubblicati in questi ultimi mesi in Parigi, sono meritevoli di menzione i seguenti:

Il supposto sig. di Senancourt con molto decoro ed imparzialità stese la sua: *Lettre d'un habitant des Vosges sur Bonaparte, à Chateaubriand, Gregoire, Barruel etc.* Senza veruna prevenzione egli esamina e giudica il sistema governativo di Napoleone, riguardo particolarmente alle sue politiche relazioni cogli Stati esteri, ed alle guerre da lui intraprese dal 1808 fino al 1814. Egli attribuisce la caduta di Buonaparte alla circostanza di non aversi mai saputo far amare da nessuno, e di non avere per conseguenza potuto trovare ne' suoi errori e nelle sue disgrazie nè veri amici, nè sudditi fedeli. Non vi era chi in lui avesse fiducia alcuna, perchè mancava spessissimo di parola e di principj nel suo carattere. S'egli fosse rimasto fedelmente attaccato ai suoi impegni colla Russia, cercando anzi sempre più di collegarsi con essa, resa avrebbe inconcussa la solidità delle relazioni politiche della Francia cogli altri Stati.

Tiene in seguito il N. A. come falsa l'asserzione, che il dispiacere dei mal condotti affari in Ispagna abbia determinato Buonaparte a rivolgere le sue armi contro la Russia; ma pretende invece, che quest' ultima guerra abbia avuto per iscopo il ristabilimento dell'indipendenza polacca, come necessaria conseguenza della rottura del trattato di Tilsitt: e siccome le sue relazioni coll'Austria non gli permettevano di togliere a questa la Polonia meridionale, così voleva intraprendere un colpo decisivo contro gli antichi naturali nemici di quella nazione.

Fra gli scritti intesi ad esaminare la condotta dell'*ex*-senato si distingue la: *lettre d'un senateur absent à l'epoque des séances des trois et six avril. Paris chez Eberhardt* 1814. Essa è stesa con lo spirito di Bergasse, ma con maggiore moderazione.

Il sig. Nettements, *ex*-segretario di legazione francese a Londra, si rivolge con animosità contro Buonaparte nella sua: *Introduction à l'histoire de Buonaparte. Paris chez Petit et Michaud frères.* Essa contiene diversi ragguagli storici meritevoli di qualche attenzione. Per esempio dopo conchiusa la nota convenzione con El-Arsich, il progetto del gen. Kleber era quello di unirsi con i più ragguardevoli generali dell'esercito, e ritornando in Francia, presentare al direttorio un atto di accusa, munito di tutte le autentiche prove contro Buonaparte, e scoprendo i delitti da lui commessi in Egitto, domandare che il suo processo fosse sottoposto all'esame d'un consiglio di guerra. Un tale progetto fu ordito di concerto con Dessaix, Regnier e Tallien, ma pervenuto a cognizione del generale Menou, fedele agente di Buonaparte in Egitto, ebbe questi l'opportunità di avvertirne l'amico, e seppe quindi far assassinare Kleber, assumere in sua vece il comando dell'esercito, e spedire in Francia arrestato Tallien, il quale non dovette la sua salvezza, che all'accidente d'essere stato preso in mare dagli inglesi.

Un'opera più interessante e più voluminosa, che ha per oggetto le relazioni estere, e le guerre di Napoleone non solo, ma tutti i rami eziandio della sua interna amministrazione, è quella che pubblicò ultimamente il sig. Pichon sotto il titolo: *De l'état de la France sous la domination de Na-*

poléon Bonaparte, *par L. A. Pichon*, *ancien chargé d'affaires et consul général aux Etats-Unis*, *et ancien conseiller d'état*, *et intendant-général du trésor en Westphalie. Pariz chez Dentu* 1814 *g*. 8 *pag*. 298. Dopo una diffusa introduzione, nella quale il sig. Pichon racconta la storia delle sue relazioni col governo francese sotto Buonaparte, disegna un quadro di questo governo, ricco di osservazioni, dilucidazioni, e fatti classificati nelle rubriche seguenti: Carattere di Buonaparte, consiglio di gabinetto, promulgazione delle leggi, senato e corpo legislativo, reggenza, demanio straordinario, consiglio di Stato, ministero pel culto, armate, ministeri di marina, dell'interno, di commercio, di giustizia, degli affari esteri, finanze, segreteria di Stato, legislazione, polizia generale, letteratura, filosofia, conclusione. Nell'articolo relativo al ministero di polizia, ecco come si esprime il sig. Pichon:

» Questo ministero creato in tempo della rivoluzione, e divenuto in seguito uno dei più attivi e dei più detestati stromenti dell'arbitrio del passato governo, costava allo Stato da quattro in cinque milioni di franchi, raccolti dalle tasse segrete propagate in tutta la Francia sopra le case di gioco, sopra i bordelli, e più particolarmente dalle considerabili somme incassate per la dispensa dei passaporti. Con questi fondi si stipendiava un personale più numeroso, che in altri tempi non era quello di molti altri ministeri uniti insieme, non che un infinità di spie tolte da ogni grado e da ogni classe d'individui. Questi girovaghi impiegati dovevano necessariamente caricare le loro denunzie con una buona dose di animosità e di malizia contro i denunziati, poichè da tale energia dipendeva il loro credito ed il loro avanzamento: queste denunzie somministravano agli altri impiegati del ministero la quintessenza di quei materiali, ch' essi comunicavano alla così detta sezione dello *spirito pubblico*; la quale sezione è da riguardarsi come la mano destra del ministro medesimo. In questo dipartimento venivano dai confini dell'impero introdotte tutte le gazzette forestiere, di cui l'ingresso in Francia era per tutti severamente proibito. Di là diffondevasi quel sistema d'universale ignoranza, promosso con tanto successo per mezzo della mutilazione di tutte le opere antiche e moderne, da quel tribunale di censura suprema, di cui Esmenard era il capo; di là venivano sindacati anche tutti gli spettacoli teatrali. Con tutta la sua diligenza però riguardo a quest'ultime produzioni, il ministro di polizia si espose bene spesso al risentimento di Napoleone: egli fu caricato per esempio d'un forte rimprovero, quando il sig. Collin d'Harleville disse in una sua commedia: » Che cosa sarebbe di noi, se in Francia gli autori fossero obbligati di ottenere da un censore la licenza di manifestare colla stampa i proprj pensieri? « Anche Fontanes fu molto biasimato per aver lodato un' opera dell' ultimo gran-giudice Molé, ove questi diceva, che gli articoli politici di Parigi concentrati in quattro giornali venivano composti nella sezione dello spirito pubblico, eccettuato però il *Monitore*, la cui compilazione occupava immediatamente il gabinetto, ed era anzi riserbata particolarmente al segretario di Stato. Vi fu un tempo, in cui era proibito allo stesso *Monitore* il riportare dalle altre gazzette estratti di quegli articoli, che pur venivano composti nel ministero della polizia.

Durante l'assenza di Napoleone, la revisione del *Monitore* era affidata all' arcicancelliere dell' impero, ma anch' egli dovette tollerare molti rimproveri per gli articoli più insignificanti, che alle volte eccitavano i mal fondati sospetti di Buonaparte; Cambacères ebbe un' acre ammonizione da Dresda per avere lasciato inserire nel *Monitore* un articolo di antichità, che esaminava il luogo della sconfitta di Varo in Germania. Questo foglio era soggetto all'influenza del gabinetto, in maniera tale che perfino i suoi articoli semplicemente scientifici erano sottoposti ad una esatta censura. In una occasione fra le altre si diede nel *Monitore* un estratto di certe opere di fisica, giudicando delle quali l'estensore dell' articolo trascurò di prendere in considerazione alcune massime di dottrina moderna; l'imperatore lesse quest' articolo, ed in uno dei suoi circoli si espresse, che il *Monitore* insegnava una cattiva fisica. Fu dato quindi il comando, che per l'avvenire non si dovessero mai più trattare materie tali, senza che gli stessi articoli portassero l'*imprimatur* dei capi delle nuove scuole. La storia della diplomazia francese del sig. Flassau, stata approvata dalla censura, dispiacque all' imperatore; fu quindi tosto emanato un decreto, che d'allora in poi, nonostante l'approvazione della censura, non si osasse pubblicare verun' opera relativa a qualsivoglia ramo di pubblica amministrazione, se non fosse prima approvata da quel ministro, sopra le cui ispezioni versasse l'opera stessa. Da quel momento non furono tali articoli più compilati, che dagli estensori a ciò autorizzati dai rispettivi ministri. Da ciò facilmente si rileva, perchè in questi ultimi anni non si occupassero più i francesi scrittori di affari pubblici, e perchè vivessero tutti all' oscuro di tali oggetti. (*J. des Déb.*)

AUSTRIA

Vienna 23 agosto.

Le truppe di S. M. I. e R. A., che ritornano dall' ultima campagna, occupano in ogni parte della monarchia le antiche loro guarnigioni, o quelle che lor vengono destinate. Esse sono ricevute da per tutto colla più sincera testimonianza d'amore e di stima, che si sono meritate per i segnalati servigi che resero al loro sovrano ed alla monarchia. (*G. di Vien.*)

GERMANIA

Manheim 14 agosto.

Il battaglione della landwher di Fulda che ritornò alle proprie case senza ordine, e senza officiali, fu condotto prigioniero a Francoforte, ov'è rinchiuso in un pubblico edifizio.

— Dicesi che lo stemma adottato da Buonaparte rappresenti un' ape, e un' aquila che dorme.

— Il generale Vandamme giunse, non è guari, in Amburgo con due ajutanti di campo e due domestici. Quantunque fosse vestito da privato, fu per altro riconosciuto da parecchie persone che l'aveano veduto a Brema, e che erano state da lui maltrattate. Il popolo ben presto si radunò, ed egli non andò debitore della propria salvezza che alla protezione delle truppe che si trovavano nella città. Allorchè partì da Amburgo, fu inseguito per qualche tempo nelle contrade dalla plebaglia che gli lanciava pietre e fango.

— Assicurasi che si tratti di fortificare la città di Spira.

— S. A. I. la duchessa d' Oldenbourg e la principessa Luigia di Wurtemberg si trovano tuttora alle acque di Franzensbad presso Egra in Boemia.

— Il generale-maggiore russo Posnakow fece edificare a Mosca un teatro a proprie spese, e ne destinò gli introiti a beneficio dei militari feriti nell' ultima guerra.

— Si dice generalmente che i paesi situati sulla sinistra riva del Reno sino alla Mosella, saranno dati alla Baviera.

— In un opuscolo, uscito in luce di recente, leggesi l'aneddoto seguente intorno a Buonaparte:

» Dopo la battaglia di Marengo il sig. Bost-Monbrun, capitano del 64 reggimento di linea, ebbe il coraggio d'indicare a Buonaparte ciò ch' ei dovea fare, affinchè il suo nome si rendesse per sempre gradito, e gli scrisse questa lettera.

» Console! quali confini vuoi tu assegnare alla tua gloria? Vincitore delle prime potenze d'Europa, che ti bisogna di più? Uno scettro? Esso diverrebbe lo scoglio, contro a cui presto o tardi ti perderesti. La tua rinomanza è stabilita; consolida ora i tuoi trionfi. Credimi, o console, io sono amico tuo; non affidar più nulla agli avvenimenti; una sola azione grande, sublime e degna di te può mettere il colmo alla tua gloria; dona la pace all'Europa, e procacciati degli amici in tutte le parti del mondo. Vola incontro al legittimo erede del trono! Digli, sire, io vengo a rimettere nelle vostre mani lo scettro dei Borboni, di cui un atroce delitto aveva spogliato la vostra famiglia, io vel rimetto in tutto il suo splendore. La vittoria cicatrizzò una parte delle piaghe della Francia, e la savíezza del vostro regno farà il resto. Venite a percorrere le file d' un esercito di prodi, ch' io ho per lungo tempo condotto alla vittoria, e che sono tuttora pronti a morire pel servigio di V. M. — In tal caso, o console, se la vera gloria ha per te delle attrattive, essa diverrà il tuo patrimonio. Una felicità pura e perfetta coronerà i tuoi giorni, ed io avrò la dolce soddisfazione di vedere il primo uomo del secolo onusto di beni e d' onori.

» Buonaparte stava seduto allorchè ricevette questa lettera. Appena l' ebbe letta, che si alzò spontaneamente; egli era assai commosso e si pose a camminare a gran passi nella stanza dicendo: » Che vuol egli da me quest' officiale? Lo sciagurato non riflette... mi crede forse... per altro esso ha ragione... sì ragione... beni, onori... immortale... « Buonaparte pronunziò quest' ultima parola due volte, e poscia si fermò davanti una finestra ch' era chiusa, e si mise a giuocar colle dita sui vetri, continuando a parlare a se stesso. Ben presto uscì, dopo aver nascosto la lettera sotto un piccolo leone di porfido ch' era sulla sua tavola. L' autore dell' opuscolo che contiene quest' aneddoto, e che era presente a tal scena, cesse, tremando, alla propria curiosità, prese la lettera, la copiò, e la ripose al suo posto. Egli è di parere che se nel momento in cui Buonaparte l' aveva letta si fosse presentato un eloquente difensore dei Borboni, Luigi XVIII avrebbe sin d' allora ricuperato il diadema «.

(*Fogli Svizzeri*)

Amburgo 16 agosto.

La principessa di Galles è qui giunta questa mattina sotto al nome di contessa di Wolfenbuttel con un seguito numeroso. S. A. R. intervenne questa sera al teatro, ove fu ricevuta coi più vivi applausi; ella parte dimani per Brunswick.

(*J. de Francfort*)

SVIZZERA

Ginevra 25 agosto.

Credesi che l' imperatrice Maria Luigia partirà d'Aix il giorno 8 di settembre per ritornare a Vienna.

— Fra poco si passerà in revista a Berna la prima riserva di quel cantone.

— Fu rifiutata ai Trappisti la permissione chiesta da loro di abitar nuovamente il convento di Val-Santa. (*Foglj Svizzeri*)

Losanna 26 agosto.

Lady Carlotta Campbell è qui giunta il 22 colla sua famiglia, provegnente da Ginevra e recandosi a Bex. (*Foglj Svizzeri*)

ILLIRIA

Trieste 20 agosto.

Ultimamente fece vela per Venezia il Brigantino denominato: *Il Dolfino*, capitaneggiato da Gio. Battista Lafrida inglese, giunto in questo porto venerdì scorso proveniente da Salonicchio con carico di cotoni, tabacchi e capotti, onde fare in que' regj lazzaretti la contumacia stabilita per i bastimenti di sospetta derivazione. Questo è il terzo bastimento che per suprema disposizione del magistrato sanitario viene mandato allo spurgo in Venezia; il primo essendo stato la polacra *S. Nicolò* procedente da Costantinopoli, capitano Evangelj Papà Tricherloti ottomano, e l' altro il brigantino il *Salvatore*, da Smirne, capitano Salvator Borgh inglese.

(*Gazz. di Vienna*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *l' Agnese*; con balli *Ifigenia in Tauride* — *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Una lezione d' esperienza alla gioventù.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Mezza notte.* — *Le nozze in latino.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il poeta.*

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

De l'Alemagne, par madame la baronne de Staël Holstein, seconde édition originale, 3 volumes in ottavo. Trovasi vendibile dal librajo Giegler sulla corsia de' Servi n. 603 in Milano al prezzo di lir. 21 italiane.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 2 Settembre 1814. N. 219.

IL CORRIERE MILANESE

SVEZIA

Stromstadt 5 *agosto*.

Fra le truppe impiegate nella spedizione della Norvegia s'annoverano la guardia, i granatieri della guardia, quelli d'Ostrogotia, la cavalleria della guardia, i reggimenti di Smäland, d'Upland, di Sudermania, di Westrogotia, di Skarsburg, Elsborg, Calman, gli usseri di Mörner ec.

(*Fogli svizzeri*)

INGHILTERRA

Londra 17 *agosto*.

Domenica a due ore si tenne consiglio di gabinetto, nel dipartimento degli affari esteri, la di cui deliberazione secreta durò quattr'ore; e si spedì quindi un corriere a Parigi, ed un altro a Brusselles.

Jeri l'altro si spedì un corriere con dispacci per la Svezia.

Altra del 18.

Dicesi che il principe-reggente di Portogallo sia determinato di non ritornare in Europa prima della prossima primavera.

— Sembra che l'ambasciata del duca Wellington a Parigi non sarà di lunga durata.

— La margravia d'Anspach ritornò dal suo viaggio in Francia.

— La *Caledonia* di 120 cannoni giunse a Plymouth dal mediterraneo, avendo a bordo lord Exmouth.

— I negozianti di Bordò furono informati che possono cominciare le loro spedizioni per le Colonie, ma che debbono far in modo onde i loro vascelli non giungano prima del tempo stabilito per la consegna delle medesime ai francesi.

BELGIO

Gand 17 *agosto*.

S. A. R. il duca di Cambridge, fratello del principe-reggente, e governatore d'Annover, è qui giunto questa mattina, ed è partito alle ore due per Brusselles.

— La nostra città è affollata d'americani e d'inglesi, che aspettano l'esito del congresso. Nulla si sa d'officiale intorno a quanto si tratta; ciò che i giornali di Londra dissero relativamente alle pretensioni dell'Inghilterra, non ha alcun carattere autentico. E' partito poc'anzi un corriere per Londra; le conferenze ricominceranno subito dopo il suo ritorno. (*J. des Débats*)

Brusselles 19 *agosto*.

Parlasi tuttora d'assicurare le nostre frontiere con una linea formidabile di difesa, che si stenderà dal confluente della Mosa e della Sambra sino al mare del nord: questa linea debbe necessariamente comprendere Charleroi, Mons, Tournay, Courtrai, Menin, Iprès, Furnes, e Nieuport. Ciò che conferma una tale opinione si è che S. A. R. il principe ereditario d'Orange, ed il duca Wellington partirono jeri da qui per recarsi a visitare questa parte delle nostre frontiere. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Madrid 11 *agosto*.

La nostra gazzetta d'oggi non contiene che gli indirizzi di varie corporazioni per complimentare il re sul suo felice ritorno. (*J. des Débats*)

— Parlasi novellamente di terminare il processo dei membri delle cortes che sono detenuti. Dicesi che la reclusione sarà il castigo dei principali tra loro.

— Circola la voce che due augusti personaggi della famiglia reale abbiano scelto per consorti due principesse straniere.

— Le lettere di Cadice annunziano che parecchi bastimenti da guerra, i quali erano pronti a sciogliere le vele, abbiano ricevuto l'ordine di disarmare sull'istante.

— Abbiamo ricevuto l'infausto riscontro d'una sconfitta sofferta dalle nostre truppe nella provincia di Caracas. Il gen. Cagigal durò fatica a salvarsi; i suoi equipaggi militari, la sua artiglieria ed un gran numero di prigionieri sono rimasti in poter del nemico.

— Il decreto del 30 maggio viene vigorosamente osservato per riguardo a quegli individui, che ad onta delle prescrizioni erano rimpatriati.

— Il ritardo della pubblicazione del trattato di pace colla Francia è cagione di grande incertezza nelle idee della moltitudine, ed i malevoli ne approfittano per traviare la pubblica opinione.

— Gli spagnuoli prigionieri di guerra che rientrano nel loro paese, sono sottoposti ad una *purificazione*; vale a dire che non hanno il diritto d'essere di nuovo impiegati, se non dopo aver dato prove della loro buona condotta e della purezza dei loro principj.

— Si parla tuttora del ritorno di Carlo IV. Noi siamo ben lungi dal credere che questo monarca, in età di 66 anni, abbia l'intenzione d'introdurre cangiamenti nell'ordine stabilito. E' verosimile che desideri soltanto di ritornare in Ispagna per condurre in pace gli ultimi anni della sua vita e per far tacere con questa misura solenne coloro i quali osano asserire ch'egli non approvi la condotta dell'augusto suo figlio. Noi risguardiamo il ritorno dell'antico nostro sovrano come un avve-

nimento felicissimo, e siamo ben alieni dal paventarlo. (*G. de France*)

FRANCIA

Parigi 23 agosto.

Giovedì 25 si darà gran pranzo alle Tuillerie.

— Jeri, *Monsieur*, il duca d'Angouleme e il duca di Berry passarono a rassegna nel campo di Marte i varj corpi di truppe che compongono la guarnigione di Parigi.

— Erasi sparsa la voce, e parecchi giornali aveano annunziato, che giusta le intenzioni di S. M. stava per essere creato un nuovo Ordine, da conferirsi anche alle donne, sotto al titolo d'Ordine della *Colomba*; noi siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia non ha verun fondamento. (*Moniteur*)

— In virtù d'un decreto del re, in data d'jeri, tutte le iscrizioni sulle liste d'emigrati, tuttora sussistenti, per mancanza di eliminazione, o per qualunque altro motivo, restano abolite dal giorno che fu pubblicata la carta costituzionale.

— I signori Falconnet, Guefier e le Normant furono messi in libertà, giusta la sentenza della corte reale di Parigi che li assolve dell'accusa d'aver commesso un attentato tendente ad eccitare la guerra civile.

— Il re conferì il gran-cordone dell' ordine pel merito militare al marchese di Chateauvieux, maresciallo di campo, ed un tempo colonnello del reggimento che portava il suo nome. Quest' ufficiale distinto entrò al servigio di Francia nel 1744, e si trovò alla battaglia di Fontenoy.

— Pare che il nunzio di S. S., monsignor della Genga, non partirà da Parigi. Si annunzia che il cardinale Consalvi si recherà quanto prima a Vienna, ove continuerà ad adempiere la missione per cui è venuto in Francia ed andò in Inghilterra.

— Scrivono da Brest in data del 17 agosto che la spedizione incaricata di riprendere il possesso delle Colonie scioglierà tra poco le vele.

— S. M. conferì la legion d'onore al celebre compositore di musica Cherubini.

— Lunedì il re tenne un consiglio di ministri a cui intervennero anche i principi.

— Questa sera il duca di Berry si recò al teatro dell'opera; in faccia al palchetto del re si vedea lord Wellington con parecchi lord e generali inglesi. (*G. de France*)

GERMANIA

Rastadt 18 agosto.

Parecchi corpi di truppe tedesche hanno attraversato il Reno ultimamente per ordine superiore. Il generale conte Kleist ha diretto in persona la loro marcia, e si è recato a tale oggetto a Coblentz.

— Ecco la lista dei principi che si trovano tuttora ai bagni di Bade: l'imperatrice di Russia, le regine di Baviera e di Svezia, la margravia vedova di Bade, la principessa Amalia di Bade, la principessa ereditaria d'Assia-Darmstadt, il principe Gustavo di Svezia, il re di Baviera, le principesse di Baviera, il principe Eugenio, la principessa sua consorte, la principessa Ortensia, già regina d'Olanda, la gran duchessa di Bade, il margravio Federico di Bade, la sua sposa, e il gran duca di Bade.

Si veggono questi illustri personaggi quasi ogni giorno al passeggio, ma non v'intervengono che come semplici particolari, nè ci ha etichetta o ceremoniali.

Tra gli altri stranieri distinti s'annoverano il principe de Wrede, i generali Pahlen, e Tettenborn, il principe Narischin, la principessa Prosorowsk, il consigliere di Stato russo Stoffregin, il chimico inglese Dauis, il luogo-tenente generale conte d'Erbach, parecchi officiali russi, bavari, badesi, alcuni francesi ec. (*G. d'Aug.*)

SVIZZERA

Berna 20 agosto.

Non solo il numero dei volontarj che individualmente si offrono alla difesa della patria è considerevole, ma si sono esibite intere comuni. In questa guisa, la nostra ampliata organizzazione militare, unitamente alla landwher, si va con gran prestezza compiendo, ed un considerevole e ben regolato numero di truppe ci assicurerà in ogni evento la bramata tranquillità (*G. Svizz.*)

Zurigo 24 agosto.

Il gran consiglio di questo cantone è convocato straordinariamente per li 31, e si occuperà delle nuove istruzioni, che stimerà dover dare ai deputati, relativamente al patto federale. (*Idem*)

S. Gallo 22 agosto.

Il nostro gran consiglio ha cominciato oggi le sue sedute straordinarie, che hanno per oggetto la sanzione della costituzione cantonale, e quindi la deliberazione rapporto al progetto modificato del patto federale.

Il decreto della dieta che accorda al nostro governo un soccorso federale per reprimere l'anarchia manifestatasi nei distretti di Utznach e di Sargans, ha già prodotto un effetto salutare, ed è probabile, che il solo annunzio di truppe disponibili basterà per sottomettere intieramente questi distretti. (*Idem*)

ITALIA

Roma 25 agosto.

Ercole del titolo di S. Agata alla Suburra diacono, della S. R. C. cardinal Consalvi, della santità di nostro Signore Pio Papa VII, segretario di Stato.

Fra i gravissimi mali cagionati dalle ultime dolorose vicende, non fu certamente uno de' minori la depressione, ed il quasi totale annientamento delle religiose famiglie, nelle quali trovò sempre la chiesa uno de' suoi più saldi appoggi, e la cristiana e civile società una sorgente feconda di vantaggi per l'educazione, per le scienze, e per ogni maniera di temporale e spirituale, privata e pubblica utilità. Vide il S. Padre nel far ritorno alla sua sede le funeste conse-

guenze, che son provenute, e le ancor peggiori, che erano da aspettarsi dalla distruzione suddetta, che dagli imperscrutabili giudizj di Dio permesso venne all' empietà di effettuare perfino nella capitale del mondo cattolico, e in tutt' i pontificj dominj. La santità di N. S. per la somma premura, che deve avere generalmente il Capo della chiesa per tutti questi santissimi instituti, e per la tenera affezione che loro particolarmente porta, come membro del più antico de' medesimi, a cui si è sempre gloriato di appartenere, giudicò opera degna della sua paterna sollecitudine, lo applicarsi a rilevarli tutti al più presto possibile dalle loro rovine. Molti ostacoli però si frapponevano all' adempimento de' suoi desiderj, giacchè oltre la dispersione de' religiosi, che ne rendeva difficile la regolare riunione, le loro case e conventi trovavansi generalmente danneggiati, inabitabili, sprovvisti di tutto il necessario, e mancanti di una gran parte delle loro rendite.

Nello studiare i mezzi per vincere queste difficoltà, rivolse ad un tempo il Santo Padre le sue mire al grande oggetto di procurare un nuovo lustro a questi corpi, col richiamarli, per quanto ve ne fosse bisogno, massime atteso il passato universal disordine, a quella perfetta osservanza, e a quella specchiata esemplarità tanta propria e conveniente alla santità ed eccellenza della lor professione. A conseguire più facilmente l' intento, avendo deputato una congregazione per la riforma, volle, che questa si occupasse col massimo impegno di tutto ciò, che condur potesse al sollecito e felice ristabilimento degli ordini regolari. In esecuzione dei pontificj comandi, ha essa formato ed umiliato a S. S. un piano tendente ad agevolare i mezzi economici, per quanto le presenti circostanze lo permettono, e stabilire degli utili regolamenti da osservarsi dalle comunità religiose, e prima di tutto ha proposto, che non essendovi ancor modo per eseguire al momento la bramata generale ripristinazione negli Stati Pontificj, s' incominci dall' effettuarla immediatamente in Roma dove si riaprano de' conventi, o case generalizie, o ospizj almeno dei diversi istituti, perchè fissandovi la loro dimora i rispettivi superiori maggiori, si ristabilisca la comunicazione con essi, e raccogliendovisi i religiosi in quel maggior numero che sarà possibile, possano in progresso diffondersi nelle altre case, che verranno successivamente ripristinate sì ne' suddetti Stati, che in tutti gli altri del mondo cattolico, dov' è da sperare dalla religione dei governi e dallo zelo dei vescovi, che si dia tutta la mano ai superiori maggiori legittimamente deputati, per farvi risorgere con quella maggior sollecitudine ed estensione, che le circostanze permetteranno, questi sacri asili della pietà cristiana, e della evangelica perfezione.

La santità di N. S. si è degnata approvare il piano della sacra congregazione, ed ordinare che se ne pubblichi la notizia, come si fa colla presente notificazione, affinchè tutti quelli, che vi hanno interesse, possano profittare di tali provide disposizioni, presentandosi a monsignor segretario della congregazione deputata, il quale individuerà i collegj, case, conventi e ospizj da ristabilirsi immediatamente, dove risiederanno i rispettivi superiori maggiori incaricati da S. S. ad eseguire coll'intelligenza dello stesso monsignor segretario il fissato piano di ripristinazione, che dovranno promettere di osservare tutti quelli, che si anderanno successivamente riammettendo dai medesimi nelle loro religioni. Non vi è luogo a dubitare, che ciascun individuo, e i superiori in particolar modo, non sieno per corrispondere, e per uniformarsi agli ordini pontificj, onde e qui in Roma, e da per tutto gl' istituti regolari ritornati al loro pristino splendore si distinguano più che mai nel promuovere con indefesso zelo la divina gloria, la salute delle anime, e la cultura delle scienze.

Data dalla segretaria di Stato questo dì 15 agosto 1814.

B. card. Pacca *Camerlengo di S. Chiesa*,
(*Gazz. Piemont.*) *e pro-segretario di Stato*.

Alessandria 22 agosto.

Il comune di Castellazzo, uno de' più cospicui della provincia, seguendo il buon esempio del capo-luogo, con convocato di jeri ha umiliato a S. M. l' offerta di armare e vestire a sue spese il contingente statogli testè assegnato per lo ristabilimento del reggimento provinciale d' Acqui. Questa deliberazione spontanea prova, che i bravi abitanti di Castellazzo, che particolarmente nelle passate guerre si distinsero, conservano l' antica loro affettuosa devozione verso il migliore dei re.

(*Gazz. di Piemonte*)

Milano 1.° settembre.

N. 7.

Armata austriaca **in Italia.**

ORDINE.

Nel punto che moltissimi individui, che per un momentaneo oblío de' proprj doveri s' erano resi disertori dai reggimenti italiani, chiamati dalla voce dell' onore e della legge, si radunano sotto i gloriosi vessilli di S. M. I. e R. A. il nostro augusto sovrano, è con dispiacere che il governo osserva ch' essi si presentano privi della militare divisa e disarmati, mentre in gran parte disertando dal corpo cui appartenevano, asportarono non solo gli abiti ed effetti di abbigliamento, ma eziandio le armi ed i cavalli.

Essendovi fondato sospetto di credere che questi effetti, e specialmente le armi, giacciano presso le famiglie degli individui medesimi, o che da essi consegnati all' autorità locale, questa gli abbia ritenuti, nè siasi data cura di trasmetterli

all' autorità superiore, come è prescritto dall' avviso 18 maggio 1814 del cessato ministero della guerra.

Interessando le mire governative dirette a tutelare il sovrano interesse e la pubblica tranquillità, che tanto gli oggetti di vestiario, d' equipaggiamento e d' abbigliamento, che quelli d'armamento ed i cavalli asportati dai disertori siano consegnati alle autorità competenti, e da queste trasmessi alle superiori, a termini dell' avviso sopra citato.

SI DETERMINA:

Art. I. Le competenti autorità invigileranno per la piena osservanza delle veglianti leggi e regolamenti contro i detentori ed acquisitori di armi, cavalli, effetti di vestiario, equipaggiamento, abbigliamento ed ogni altro oggetto relativo al militare servigio e di sovrana proprietà, sottomettendo rigorosamente alle pene portate dagli ordini stessi gl' individui che fossero convinti di avervi dolosamente contravvenuto.

II. Gl' individui che si sono resi disertori, ed in loro mancanza le famiglie alle quali essi appartengono, sia ch' essi siansi o no restituiti al corpo, saranno tenuti consegnare nel termine di giorni otto dalla pubblicazione del presente in mano del podestà o sindaco locale le armi, i cavalli, gli oggetti di vestiario, equipaggiamento ed abbigliamento, ed ogni effetto di proprietà sovrana ch' essi avessero asportato dal corpo disertando. Le autorità, alle quali i detti effetti verranno presentati, rilasceranno un attestato di consegna. Dentro il termine di giorni otto dalla consegna stessa gli oggetti consegnati, e specialmente le armi, verranno dalle autorità riceventi diretti alle rispettive viceprefetture o prefetture. Queste rilasceranno la corrispondente ricevuta e dirigeranno gli effetti di vestiario, equipaggiamento ed abbigliamento al deposito di vestiario il più prossimo o di Milano o di Verona, i cavalli al reggimento de' cavalleggieri in Crema, e le armi ai magazzini indicati nell' avviso 18 maggio 1814.

III. Le predette autorità locali dovranno cooperare con ogni sforzo all' effetto che le disposizioni del precedente articolo siano pienamente eseguite. Nel caso che consti legalmente di dolo per loro parte, o di colpevole connivenza coi detentori degli oggetti come sopra indebitamente asportati, esse saranno sottoposte al rigore delle leggi a norma dei casi e delle circostanze. I signori parrochi si faranno carico d' inculcare il dovere che incumbe a ciascuno di restituire alla pubblica autorità tali oggetti di sovrana proprietà.

IV. Quelli che avessero comperati o acquistati in qualunque modo qualsivoglia degli effetti sopra memorati, ad onta delle leggi e regolamenti proibitivi di tali acquisti, e segnatamente dell'ordine di polizia 5 luglio 1814, saranno tenuti a consegnarli dentro il termine di giorni otto dalla pubblicazione del presente. Effettuando in questo tempo la consegna, essi saranno immuni da pena, e non eseguendola, andranno soggetti alle procedure e pene portate dall' art. 62 del Codice penale. Quegl' individui che fossero per delitti di questa natura già sottoposti a procedura, non potranno prevalersi della sanatoria concessa dal presente articolo.

V. Sono mantenute le ricompense portate dall' ordine 18 maggio 1814 a favore di quelli che consegneranno armi di calibro militare e di proprietà governativa, sia da fuoco, sia da taglio o di punta, dentro il termine di giorni otto dalla data del presente avviso.

VI. I signori prefetti, vice-prefetti, podestà e sindaci, le autorità giudiziarie e di polizia sono incaricate, ciascuna e per la parte che la riguarda, dell' esecuzione del presente ordine che sarà pubblicato.

Milano 30 agosto 1814.

Il ciambellano e consigliere intimo di S. M. I. e R. Ap., commendatore dell' Ordine militare di Maria Teresa, Grancroce dell' Ordine Imperiale di Leopoldo, cavaliere dell' Annunziata, proprietario d' un reggimento di cavalleggieri, feld-maresciallo, governatore-generale e generale in capo dell' armata austriaca in Italia,

BELLEGARDE, F. M.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 23 agosto.

Cinque per cento consolidato, godimento del 1.° marzo 1814, 75 f. 75 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 22 luglio 1814, 1150 f.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 31 agosto 1814.

Parigi, per un fr.	»	99,0 —
Lione, *idem*	»	99,4 —
Genova, per una lira f. b. . . .	»	82,4 —
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	5,07,1 D.
Venezia, corr.	»	97,8 D.
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,57,7 D.
Vienna, *idem*	»	
Amsterdam, B.co	»	
Londra	»	22,68,1 L.
Napoli	»	
Amborgo, per un marco	»	

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, —

Estrazione di Bergamo del giorno 1.° settembre 1814.

87 88 9 76 2

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO DELLA SCALA. Riposo.

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il trionfo della giustizia.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Riposo.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE detto Girolamo, si recita *Il beneficio ricompensato.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 3 Settembre 1814. N. 211.

IL CORRIERE MILANESE

PRUSSIA

Berlino 16 agosto.

La nostra guardia reale si recò per ben due leghe ad incontrare la guardia russa, che sotto il comando del gen. Miloradowitsch entrò, come si è detto, li 14 in questa capitale. Il nostro re volle egli stesso onorare colla presenza sua il pranzo, che fu dato agli uffiziali di tutti e due i suddetti corpi. A questo pranzo si fecero dei brindisi a'monarchi alleati, alle armate, a'generali, alla città di Berlino, ed alle congregazioni delle dame che sovvennero le armate. S. M. dispose, che la guardia russa e la prussiana pranzassero jeri assieme pubblicamente nel giardino e nel viale de' tigli; oltre 10m. erano i convitati, nè vi fu il menomo disordine. La M. S., i principi e le principesse della famiglia reale, i generali, i ministri ec., onorarono questo pranzo della loro presenza, e vi furono ricevuti a replicati evviva. La giornata si chiuse con una festa da ballo nel teatro dell' opera, a cui intervennero oltre 4000 persone. — La città di Königsberg festeggiò il giorno natalizio del re, dando un pranzo pubblico a 600 invalidi ed alle loro famiglie, e somministrando loro diversi capi di vestiario. Le nostre gazzette dicono, che la guardia imperiale russa (se non tutta, certo l' infanteria e l'artiglieria) s' arresterà sull' Oder. — Noi ci lusinghiamo di vedere in breve l'imperatore Alessandro.

(*Mess. Tirol.*)

INGHILTERRA

Londra 19 agosto.

Si continua a parlare del ristabilimento della Polonia. E' noto ad ognuno quanto l' attacco di Buonaparte contro la Russia avrebbe potuto avere conseguenze decisive, se egli avesse avuto cura di lasciare in quel paese forze disponibili bene organizzate e pronte a raggiugnerlo. Molto ci vorrebbe perchè l' indipendenza della Polonia potesse nuocere in seguito alla libertà dell' Europa; ma si dee limitar la speranza di vedere quel paese costituito in uno stato particolare, rimanere addetto agli interessi della Russia, sino a che i francesi, sotto al re cristianissimo, si mostrino del tutto pacifici e buoni vicini; allora la Polonia diverrà un baluardo formidabile che proteggerà la libertà dell' Europa contro l' ambizione della Russia. (*Quotid.*)

— Nelle conversazioni alla moda si fa una domanda a cui nessuno può rispondere. S. A. R. la principessa di Galles sarà ella ricevuta sul continente dai sovrani stranieri, siccome esige il suo grado? Non ci avrebbe alcun dubbio, se S. A. avesse viaggiato prima che l' imperatore di Russia e il re di Prussia fossero giunti in Inghilterra; ma questi due principi vi sono arrivati nel mentre che la principessa vi si trovava tuttora. Essi videro ch'ella era esclusa dalla corte, e in conseguenza non la visitarono, nè le manifestarono alcun riguardo; dopo ciò, potranno essi cangiar di sistema, e farle un pubblico e solenne accoglimento a Berlino e a Vienna? ecco il problema da sciogliersi.

— Dicesi che il viaggio a Londra del duca di Berry abbia avuto per iscopo di fare al principe-reggente alcune osservazioni sull' incorporazione dei Paesi-Bassi all' Olanda; ciò che cagionò del malcontento in Francia. Siffatta conghiettura non ha alcun carattere autentico; ma siccome il *Courier* dopo aver affermato che l' occupazione del Belgio era indifferente ai francesi, si ritratta, e dice che importava ad essi moltissimo l' avere i fiamminghi per compatriotti; così noi concludiamo che l'oggetto particolare della missione del duca di Berry possa essere la restituzione delle province del Belgio. Se questa notizia ha qualche fondamento, il ministero inglese si troverà molto imbarazzato. (*Morning-Chronicle*)

— Le notizie della Spagna annunziano che il marchese di Campo-Sagrado fu nominato capitano-generale della Catalogna. Si assicura che quella provincia trovisi in uno stato di prossima insurrezione; ed aggiugnesi che gli stessi sintomi siensi manifestati anche nei distretti dell' Aragona che le sono contigui. Di tutte le province della Spagna sembra che la Catalogna sia la più affezionata alla costituzione stabilita dalle cortes.

(*Quotid.*)

BELGIO

Brusselles 16 agosto.

Tra i molti inglesi, che sono arrivati nella nostra città, trovasi anche la celebre lady Hamilton, grandissima amica di Nelson. E' pur arrivata una compagnia di comici inglesi, che incomincia oggi le sue rappresentazioni.

— S. A. R. il principe sovrano ha assistito in compagnia del duca di Wellington alla festa che diede in onor suo lord Clancarty.

— S. A. R. ha creata un' amministrazione provvisoria delle nostre province, un consiglio privato, ed una camera de' conti. L' amministrazione sarà divisa in 4 commissariati generali: dell' interno cioè, delle finanze, della giustizia, e della guerra. Sono incaricati dell' interno il duca d'Ursel; delle finanze il consigliere Appellius; della giustizia il conte di Thieumes de Lombize; della

guerra il ten.-gen. Fagel. Il consiglio privato è composto dei signori duca di Beaufort presidente, van de Velden, van Melroi, antico vescovo di Ruremonda, Merode-Westerloo, Jonghe, Limpens, Lavielleuse, Marnikx e Kolvot. S. A. R. decretò che si paghi l' arretrato degli interessi del 1811.

— Le truppe annoveresi stanno sotto il comando del principe sovrano. Il principe-ereditario si è recato a Namur assieme al duca di Wellington. (*Gazz. Belg.*)

Liegi 16 *agosto.*

S. A. R. il principe Augusto di Prussia, generale d'artiglieria, è arrivato l' altro giorno nella nostra città. S. A. R. viene da Parigi.

UNGHERIA

Presburgo 17 *agosto.*

Sono arrivati nella nostra città i due battaglioni di granatieri d' Oklopsia, e di Jurissich, composti delle divisioni d' Alb. Giulay, Reuss-Graitz, arcid. Luigi, Reuss-Plauen e Coburgo. (*Mess. Tirol.*)

AUSTRIA

Vienna 23 *agosto.*

È noto che S. M. I. R. A. si degnò d'istituire una decorazione che deve essere portata da tutti quei guerrieri dell' esercito austriaco che presero parte nell'ultima guerra. Questa decorazione militare sarà coniata col metallo dei cannoni conquistati in quella campagna.

La M. S. pensando però che possa restar esclusa da tal favore una quantità de' suoi sudditi che potrebbero avere meriti particolari in questa sublime causa, si è degnata di concedere ai distinti soggetti, che a ciò cooperarono, una decorazione civile di forme e metallo diverso, ma colla istessa iscrizione:

1.° La croce civile sarà d' oro e d' argento; da un lato saranno iscritte queste parole:

Europæ libertate asserta
1813 — 1814

dall' altra parte

Grati, Princeps et Patria
Franciscus *Imp. Aug.*

2.° Le croci d'oro saranno dispensate a norma dei prestati servigj. 3.° La croce d' oro o d'argento si porterà al petto con un nastro giallo e nero, con le righe d' ordine opposto a quello della decorazione militare. 4.° La decorazione civile si dispensa una volta sola e resta agli eredi. 5.° S. M. ha ordinato alle autorità di corte e delle province di presentarle le liste di quei personaggi che con servigj straordinarj si sono distinti, giacchè quelli che non prestarono che servigj ordinarj e doverosi di sudditi non hanno diritto a questa decorazione. (*Gazz. di Vienna*)

— La nostra deputazione incaricata di raccogliere i soccorsi volontarj, che offerti vengono per una fondazione a favor degli invalidi, ne riceve ogni giorno da tutte le parti della monarchia. (*Mess. Tirol.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 21 *agosto.*

Li 19 è arrivato in questa residenza il sig. Taylor, ambasciatore d' Inghilterra presso S. M. il nostro re. (*Gazz. d'Augusta*)

SASSONIA

Dresda 16 *agosto.*

Napoleone avendo risaputo, che anche l'Austria erasi dichiarata contro di lui, anticipò l' anno scorso di cinque giorni la festa del suo giorno onomastico. Qual cambiamento! Tal dì non festeggiasi quest' anno, che nella sola isola dell'Elba; il nostro re vive esule da 10 mesi, e passa i suoi giorni nel suo ritiro di Fridrichsfeld; un governatore russo risiede ora nel palazzo d' estate di Pillnitz; nello stesso palazzo e alla stess' ora, in cui l'ambasciadore francese raccolse l' anno scorso le autorità sassoni ad un pranzo diplomatico, si raccolse il giorno 11 una numerosa società, lo scopo della quale è la propagazione della sacra bibbia. (*Mess. Tirol.*)

— Il corrispondente di Germania riferisce siccome autentica la seguente lettera scritta dall'uffizialità polacca al gen. Dombrowsky: » Generale, voi ne chiamate di bel nuovo all' armi. Assai volte la patria gioventù vi corse alla vostra chiamata, per riconquistare in una sacra pugna il regno de' suoi antenati. Non v'ha popolo, che versato non abbia il sangue nostro; ma le nostre speranze furono sempre deluse, nè frutto nacque dal pugnar nostro, che a vantaggio non fosse d' un seduttore straniero, che unicamente aveva in mira il suo proprio interesse. La ricordanza degli sforzi nostri, che tutti sembrano essere andati a vuoto, irritano le nobili ferite, che riportammo pugnando per la patria. Non v' ha un solo polacco, che ad occhio asciutto possa contemplare gli avvenimenti d'oggidì. Tutt' i monarchi tendono a ridonar all' Europa la pace universale, i suoi diritti, il suo equilibrio. Tutt'i popoli s' aspettano dal conseguimento di questo scopo de' vantaggi permanenti; la sola Polonia, che pur v'ha sì grandi diritti, non può aver parte nella comune allegrezza. E' tuttavia arcano il destino di noi, che fummo i primi a dare agli altri popoli l'esempio come s' abbia a pugnare pe' proprj diritti e pella propria indipendenza. Tutti partecipano alla vita novella; ma nessuna nazione s' interessa pella giustizia della causa nostra. Fratelli infelici! Noi soli ce ne ritorniamo nella patria desolata e priva d'ogni speranza, quasi che tutt'i popoli unicamente studiassero di cuoprire col velo dell' obblio l'ingiuria a noi fatta, e lo splendore dell' antica nostra gloria. Qual tormento è da paragonarsi a questo? L'angelo

della pace, che ne lusingava con sì belle speranze, perchè tarda egli a coronare le alte sue imprese dichiarandosi per la causa nostra, onde nella gioja universale noi soli non abbiamo ad essere in preda al dolore? Generale, dichiaratene quale sia l'oggetto delle vostre disposizioni; e per che motivo noi abbiamo a riprendere l'armi. Non offenderemmo noi il nostro cuore armandoci per uno scopo che ci sia sconosciuto? dimandate in nome nostro al vincitore, che cos'egli richieda da noi; noi siamo in suo potere, ma la sola patria può esigere il nostro sangue. S'egli ce ne assicura, noi impugniamo le armi per lei e pel generoso suo protettore. Il dovere e la riconoscenza raddoppieranno il nostro valore; ma senza quest'assicurazione noi non ci armeremo. Quest'è la mente nostra; e noi siamo pronti a soccombere all'avversità del destino, ed a restarcene nella prigionia anzi che mostrarci indegni di noi stessi e di voi. Tali sono i nostri sentimenti, tale il nobile orgoglio e lo spirito nazionale nostro, a cui abbiamo determinato d'esser costantemente fedeli «. (*Mess. Tirolese*).

— S. M. l'imperatore Alessandro ha levato il sequestro posto sopra i beni di coloro, che militavano nell'esercito del granducato di Varsavia e li restituì a' loro antichi padroni. La prefata M. S. si è pur compiaciuta d'ordinare con un'ukase apposito (Parigi 19 (31) maggio) che tutt'i beni appartenenti al defunto principe Giuseppe Poniatowski, non eccettuatine quegli assegnatigli in ricompensa de' suoi servigj, vengano assieme alle rendite esatte durante il sequestro, rimessi alla contessa Maria Teresa Tyshiewicz, sorella del defunto. (*Mess. Tir.*)

GERMANIA

Amburgo 13 agosto.

Lo stato nostro è abbastanza tranquillo, e se i guasti delle campagne non parlassero troppo manifestamente, noi potremmo dimenticare in breve gli orrori della passata guerra. Qualche piccolo movimento osserviamo tra coloro, che per essersi dichiarati contro la Francia, pretendono rimunerazioni, impieghi, compensi ec. La nostra guarnigione è composta di 8m. russi.

— E' stata pubblicata una risposta alla giustificazione del maresc. Davoust, in cui gli si dimostra quante cose egli abbia taciute, le quali giugnendo a cognizione del re, attirerebbero infallibilmente la sua rovina. (*Mess. Tirol.*)

Francoforte 20 agosto.

La commissione incaricata di stendere la nostra costituzione l'ha finalmente compiuta e presentata al ministro prussiano bar. di Stein. Il senato e 'l collegio de' 51 non si completeranno più come in passato da per se; i cinquantuno propongono ad ogni vacanza d'una senatoria una terna, da cui il senato sceglie un individuo a scrutinio segreto; i nuovi membri vengono eletti dal corpo de' cittadini; l'autorità giudiziaria e gli affari amministrativi sono ora affidati a due corporazioni diverse. — Dicesi, che 'l senato del futuro impero germanico possa stabilire la sua residenza nella nostra città. (*Mess. Tirol.*)

Altra del 25.

Il ten. gen. austriaco bar. Koller, che ha accompagnato Napoleone all'isola Elba, si recò a Pietroburgo incaricato d'una missione della sua corte. — Dicesi, che il re di Prussia e l'imperatore Alessandro arriveranno a Varsavia alla metà del mese venturo; e che a tal epoca vi giugneranno il principe di Metternich e lord Castlereagh, i quali assieme alle MM. LL. si recheranno poi al congresso. — V'ha chi attribuisce il miglioramento del cambio di Vienna alla certezza, che l'Inghilterra abbia a fare a quella corte grossi pagamenti in danaro contante. — L'ex-re di Westfalia è partito da Gratz accompagnando la principessa Elisa. — Si usano rigorose precauzioni sanitarie sopra tutt'i confini austriaci che guardano la Turchia, e segnatamente lungo tutto il littorale e ne' porti dell'Adriatico.

— I quattro cervi addimesticati, che tiravano la carrozza da gala del re di Westfalia, sono stati regalati al principe ereditario di Svezia; essi verranno imbarcati a Stralsunda. — Il gran-duca d'Assia-Darmstadt ha divisi i suoi Stati in tre comandi militari, ed ordinò l'organizzazione d'una landwehr. Il corpo de' cacciatori volontarj di questo granducato, che da cinque settimane trovavasi tra Darmstadt e Francoforte, fu congedato; gli individui, che v'appartengono sono autorizzati a continuar a portar l'uniforme. — Il princ. Carlo di Baviera ha abbandonato il Franzbad presso Egra per recarsi a Carlsbad. — S. M. il re di Baviera era intenzionato di partire da Baden li 22 e di recarsi ad Aschaffenburgo. — La lista delle persone, che visitarono entro il corr. anno quei bagni, comprendeva il 17 agosto 3493 individui. — Leggiamo in un giornale, che ha grande spaccio, che moltissimi sassoni vanno invitando l'estensore del medesimo a pubblicare, che la Sassonia altro non desidera che il ritorno dell'antico suo sovrano, sotto di cui visse sempre felice e contenta. — Una gazzetta calcolando, corpo per corpo, la forza dell'armata francese all'epoca della battaglia di Lipsia, dice, ch'essa contava 178,000 fanti e 28,000 cavalli. — Il granduca di Baden ha ad esempio del re di Würtemberg proibito ne' suoi Stati il giornale intitolato il *Mercurio del Reno*.

— Sentiamo da Halberstadt, che il governo prussiano confermate le affrancazioni di decime, livelli, servitù ec. seguite durante il regno di Westfalia, permette, ch'esse continuino ad aver luogo dietro le norme prescritte ne'regolamenti west-

talici. — Dal granducato d'Assia-Cassel scrivono che regnano tra quelle truppe due fazioni, l'una franco-westfalica e l'altra tedesca, e che la prima di queste cerca ogni via d'opprimere l'altra.

(*Mess. Tirol.*)

BAVIERA

Augusta 23 agosto.

Il magistrato di Lipsia, che destinato aveva di presentarsi all'imperatore Alessandro, allorchè il 16 dello scorso passò per quella città, non potè ottenere il suo intento, perchè la M. S. aveva deliberato di non ricevere nessuna visita di ceremonia. Esso risolvette perciò di presentarle col mezzo del governator-gen. un indirizzo, in cui è esposto, di quanto l'Europa tutta, o segnatamente Lipsia le vada debitrice; quanto la Sassonia e Lipsia contribuito avessero, giusta il loro potere, a secondare le benefiche umanissime mire della M. S., e ringraziavala d'aver affidato il governo del regno ai ministri, che colla equità ed umanità loro procuravano d'alleggerirne le inevitabili calamità, e tralasciato non avevano di rappresentare alla M. S. i sacrifizj, che quelle province fatti avevano a favore della causa comune. (*Gazz. d' Aug.*)

— Il direttore della polizia di Parigi ha soppresso un'opera di Carnot, in cui egli cercava di giustificare il voto da lui dato nel processo di Luigi XVI, e fece tradurre lo stampatore a Vincennes.

(*Mess. Tirolese*)

ITALIA

Genova 31 agosto.

Abbiamo ricevuto i fogli di Palermo fino al 18 agosto. Essi null'altro contengono d'interessante fuorchè gli ordini emanati per la convocazione del nuovo parlamento.

— Si vedono a quando a quando nei fogli di Parigi e più particolarmente nella *Gazzetta di Francia*, articoli relativi allo stato delle cose di Genova. E' assai difficile comprendere a qual fonte i redattori attingano le notizie che intorno a ciò si compiacciono di pubblicare. Egli è certo però che non sono ad essi somministrate nè da questa gazzetta, nè dai loro corrispondenti di Genova, o di altra parte d'Italia, tanto sono queste notizie quasi sempre o esagerate, o false affatto ed insussistenti.

Non vi è sicuramente piazza di commercio nel mediterraneo, come la nostra, che abbia così presto provati gli effetti del ristabilimento della pace e delle comunicazioni marittime, mercè altresì della protezione sì generosamente accordata alla nostra navigazione da S. M. britannica. Basta, per convincersene, di passeggiare per le strade, sui luoghi di sbarco, nel porto-franco; basta leggere le note settimanali de' numerosi arrivi di bastimenti, interrogare gli operaj, i facchini che sono in moto e in occupazione continua per i trasporti delle mercanzie . . . . ebbene certi foglj vi dicono che il nostro commercio è misero finora, ed inceppato. — Il governo provvisorio della repubblica, come è noto, non costa un soldo allo Stato; il governo lavora indefessamente a restaurare l'amministrazione, e a ricomporla colle regole della più severa economia, provvede alle pubbliche spese col prodotto delle ordinarie contribuzioni ristabilite sul piede antico, e nessun *sacrifizio speciale* ha imposto alla classe preziosa de' negozianti . . . . Eppure vi è chi ha asserito che *le commerce se trouve dans l'impossibilité de subvenir aux dépenses actuelles du gouvernement!*

— Sono giunte in questo porto due ricche navi mercantili procedenti direttamente da Londra.

(*Gazz. di Genova*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l' Agnese;* con balli *Ifigenia in Tauride* = *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *La gara tra la suocera e la nuora.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita due farse *Girolamo paga debiti alla moda.* — *La forza dell' anello magico.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.º 964.

Domenica 4 Settembre 1814. N. 212.

IL CORRIERE MILANESE

TURCHIA

Costantinopoli 15 agosto.

Il gran-sultano avendo risoluto di creare una milizia permanente, ha pubblicato un firmano, con cui ordina, che in ognuno de' suoi 195 reggimenti (Orte) s' abbiano a scegliere 50 uomini, che sempre sieno pronti al servizio ed alle manovre. L' agà de' giannizzeri ha aperto un registro, su cui vengono iscritti quelli, che dichiarano di voler far parte di questa nuova milizia; la nostra guarnigione e i giannizzeri vi si prestano di buon grado, e noi li vediamo concorrere in gran folla al ministero della guerra (Agha Gapusso). Questo stesso ordine è stato diramato a tutti i bascià.

— Ultimamente vedemmo esposte al serraglio le teste de' ribelli di Tekke e di Baylan.

(*Mess. Tirol.*)

SVEZIA

Gottemburgo 12 agosto.

Un corriere spedito dal quartier-generale del principe-reale recò la notizia che il generale Vegesack avea attaccato il nemico presso Rackestadt, presa la posizione, e fatto gran numero di prigionieri (*J. de Francfort*)

Udewalla 15 agosto.

Si prendono in questo momento le disposizioni necessarie per far passare il Glommen a tutti i corpi; è impossibile di spingere le operazioni con vigore prima che questo passaggio sia eseguito.

Allorchè il re entrò a Frederichstadt, S. M. fu salutata da 112 colpi tirati dai cannoni presi al nemico. Si aspetta qui il re questa sera. (*J. de Franc.*)

Stralsunda 16 agosto.

Giusta le notizie giunte questa mattina dalla Svezia, la flottiglia norvegia, ch' erasi ritirata dalle isole di Hwalov all' avvicinarsi della flotta svedese, fu compiutamente distrutta da quest' ultima. (*Gaz. di Brema*)

PRUSSIA

Berlino 18 agosto.

La 2.da divisione della guardia russa è partita jeri onde imbarcarsi per la Russia a Lubecca ed a Stettino. (*J. de Francfort*)

Brunswick 18 agosto.

La principessa di Galles è qui giunta oggi. La folla adunata sul suo passaggio era immensa. Il popolo voleva staccare i cavalli dalla sua carrozza, ma S. A. R. vi si oppose assolutamente. Questa sera ci ha gran circolo e gran cena a corte, fuoco artificiale, ed illuminazione della città.

(*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 19 agosto.

Assicurasi che Danzica debba essere restituita alla Prussia, e che tutto il resto della Prussia polacca verrà aggregato al regno, o vice-regno di Polonia, il quale sarà unito immediatamente all' impero russo.

— I re di Baviera e di Wurtemberg, i granduchi di Bade e di Darmstadt, non che parecchi sovrani di Germania sono in procinto di partire per Vienna onde assistere al congresso.

— Le notizie della Norvegia recate oggi dalla valigia d' Amburgo non sono favorevoli. Ogni tentativo per un' ulteriore negoziazione sembra non aver avuto alcun esito, e i norvegi si ritirarono da parecchie fortezze. Ma ammettere che gli svedesi gli abbiano disfatti, egli è un prevenire gli avvenimenti.

Altra del 20.

Dicesi che il duca di Kent si recherà in Annover per visitare suo fratello il duca di Cambridge, e che lord Burghesh vada a Firenze in qualità di ministro inglese. (*Courier*)

— Leggesi in un giornale di Corck che il reverendo vescovo dottore Murray e tutti i delegati del clero d' Irlanda vennero perfettamente accolti dal S. P. Il presidente del collegio della Propaganda fu incaricato di esaminare tutti i documenti che debbono essere presentati a quella corporazione, affinchè essa possa senza ritardo decidere. (*Star*)

FRANCIA

Parigi 24 agosto.

Il re ha ricevuto oggi dopo la messa in udienza pubblica S. E. il duca di Wellington, ambasciatore straordinario di S. M. B.

Il duca di Noailles, Pari di Francia, che il re avea nominato per accompagnare l' ambasciatore, il sig. de Lalive, introduttore degli ambasciatori, ed il sig. Dargainaratz segretario del re incaricato di condurre gli ambasciatori, si sono recati al palazzo di S. E. con tre carrozze del re tirate da 8 cavalli, per condurla all' udienza di S. M.

Oltre le carrozze del re, il corteggio era composto di 3 carrozze da gala dell' ambasciatore, di quelle del duca di Noailles e dell' introduttore, tutte tirate da 6 cavalli, riccamente bardati, e seguite da un numeroso stuolo di domestici.

La prima carrozza del re era occupata dal colonnello Burgh, segretario dell' ambasciatore, e dal segretario di S. M.

Nella seconda erano seduti S. E. l' ambasciatore, il duca di Noailles, e l' introduttore.

Il colonnello Fremantle ed il maggiore Percy, gentiluomini addetti all'ambasciata, occupavano la terza carrozza del re.

Il corteggio smontò al gran vestibolo del palazzo e si recò nella sala degli ambasciatori.

La guardia esterna del palazzo era sotto le armi a tamburi battenti.

Il re essendo rientrato, dopo la messa, ne'suoi appartamenti, l' ambasciatore si mise in cammino col suo corteggio per recarsi all' udienza.

Il marchese de Brèze, gran maestro delle ceremonie di Francia, il maestro e gli ajutanti delle ceremonie ricevettero S. E. a basso della scala e l' accompagnarono all' udienza.

Il duca di Luxembourg, capitano delle guardie, venne incontro all' ambasciatore fuori della sala delle guardie.

Le guardie del corpo erano sotto le armi e formavano ala al passaggio di S. E.

Il re era sul trono avendo alla destra ed alla sinistra i principi della famiglia reale e i principi del sangue.

I grandi officiali della corona stavan dietro la sedia di S. M.

Entrando nella sala del trono l'ambasciatore fece un profondo inchino a S. M. Il re si alzò e si levò il cappello. S. E. essendo giunta a piedi del trono, fu presentata a S. M. dal sig. de Lalive introduttore degli ambasciatori.

Dopo questa presentazione il re si assise, pose il cappello in capo, e fece cenno all'ambasciatore di coprirsi, ciò che fecero anche i principi della famiglia e del sangue.

L' ambasciatore diresse al re un discorso, alla fine del quale S. E. presentò le sue credenziali. S. M. le ricevette, e le consegnò al ministro segretario di Stato degli affari esteri.

Il re rispose al discorso dell' ambasciatore colle più lusinghiere espressioni.

Finita l' udienza, l'ambasciatore partì col medesimo ordine che fu osservato alla sua venuta.

In seguito S. E. fu condotta all' udienza dalle LL. AA. RR. *Monsieur*, la duchessa d'Angoulême, e i duchi d' Angoulême e di Berry.

L' ambasciatore fu ricondotto al palazzo dell' ambasciata nelle carrozze del re dal duca di Noailles, dal sig. di Lalive e dal segretario di S. M.

Prima dell' udienza pubblica del duca di Wellington il re avea ricevuto il cavaliere Stuart, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. B., che presentò a S. M. le sue lettere di richiamo. (*Moniteur*)

— Il famoso conte Rumford è morto nella notte di domenica a Auteuil da una febbre nervina.

Altra del 25.

Oggi si è celebrato in questa capitale col più grande entusiasmo il giorno onomastico di S. M.

— Il viaggio del duca di Berry a Strasburgo è differito sino a dicembre.

— Le notizie di Francoforte annunziano che una lettera particolare di Londra scritta da persona bene istruita riferisce, che il ministero inglese si occupi essenzialmente degli affari che debbono essere discussi al congresso di Vienna. L'Inghilterra, avendo possentemente contribuito a ristabilire il riposo in Europa, vorrebbe mantenerlo con un sistema di politica ben combinato; e per ciò essa crede che sia mestieri ristabilire l' impero germanico, e far del Reno una barriera sì forte, che divenga impossibile il sormontarla. Ecco quale sarebbe presso a poco la base della nuova costituzione dell' Alemagna.

La dignità imperiale sarà ristabilita, ed elettiva come per lo innanzi, ma la scelta non potrà cadere che sopra un principe della casa d' Austria. In caso di guerra l' imperatore esercita i diritti di sovranità in tutto l' impero. I re di Prussia e di Baviera saranno vicarj del medesimo, il primo nel nord, e il secondo nel mezzodì della Germania. L' impero sarà diviso, come altra volta, in circoli dipendenti, dai granduchi, che godranno degli onori dei re. Ecco in qual modo saranno subordinati i circoli: la Boemia e l'Austria saranno soggette ai principi austriaci; l'Alta-Sassonia e la Westfalia alla Prussia; i circoli di Baviera e di Franconia alla Baviera; quello di Svevia al re di Wurtemberg; la Bassa-Sassonia all'elettore d' Annover; il circolo dall' Alto-Reno alla Baviera, o al gran maestro dell' ordine teutonico; il circolo del Basso-Reno al principe di Nassau-Orange; quello d' Assia all' elettore d' Assia ed al principe di Nassau, e quello di Svizzera al gran duca di Bade. Le sovranità incluse in questi circoli continueranno ad appartenere ai rispettivi loro principi, ma sotto il dominio supremo dei direttori di circolo. Ogni circolo avrà le sue classi composte degli ecclesiastici dei varj culti, dei principi e conti, dei deputati della nobiltà e di quelli delle città, borghi e villaggi. Ogni circolo avrà parimenti un tribunale d' appello, e sarà libero di darsi una costituzione che gli convenga; ma bisognerà che ottenga la sanzione della dieta generale dell' impero, ed un tribunale supremo deciderà. In caso di controversia tra il principe-direttore e le classi suddette, la dieta dell' impero sarà composta, come anticamente, della classe dei granduchi o elettori, di quella dei principi e di quella delle città.

Il gran-maestro dell'ordine teutonico come principe-primate ne sarà il direttore. La cancelleria dell' impero starà coll' imperatore. Le altre sedi dell'amministrazione suprema resteranno a Francoforte-sul-Meno che servirà di residenza al gran maestro dell' ordine teutonico. Questo principe avrà il titolo d' elettore, e coronerà l' imperatore a Francoforte.

Si vede che questa costituzione s' approssime-

rebbe di molto all'antica, e non differirebbe che in alcuni articoli, attesi i tempi e le circostanze.

Una delle prime cose, di cui si tratterà probabilmente a Vienna, sarà il provvedimento ai bisogni delle diocesi di Germania. È noto che il S. Padre fece a tale oggetto gravissime dimostranze; egli domanda che la chiesa cattolica vi sia riorganizzata, e si dice che la corte di Roma abbia già steso un piano relativo.

(*Gaz. de France*)

— Lord Castlereagh, che si reca a Vienna per la via di Parigi, è giunto a Bruges il 18.

— Assicurasi che Ferdinando VII abbia fatto presentare a S. S. una memoria, in cui il S. Padre è supplicato di regolare con una bolla il codice detto *Directorium inquisitorum.* Aggiugnesi che questa memoria piena di savie mire sia stata benissimo accolta dal papa, il quale ebbe poscia parecchie conferenze con S. M. Carlo IV.

— Scrivono da Marsiglia che il duca e la duchessa d'Orleans, felicemente giunti in quella città, non tarderanno a recarsi a Parigi.

— La legazione inglese risiederà in avvenire nel palazzo della principessa Borghese, di cui il duca Wellington fece acquisto.

— Gli antichi e nuovi trattati tra la Francia e la reggenza d'Algeri vennero novellamente confermati e sottoscritti dal dey. Questa notizia è estratta da una lettera del console-generale francese diretta alla camera di commercio a Marsiglia.

(*J. de Paris*)

GERMANIA

Baden-Baden 15 *agosto.*

Noi non abbiamo avuto giammai un concorso di forestieri tanto numeroso quanto quello di quest'anno. Prescindendo dalla salubrità dei nostri bagni, dai pittoreschi ed ameni nostri contorni, dalla riunione di tanti in gran parte distintissimi personaggi, che nei mesi più belli dell'anno vengono qui a formare accidentalmente una società ragguardevole, hanno anche le circostanze de'tempi correnti moltissimo contribuito a rendere florido il nostro paese.

In un momento, ove le marce delle truppe sono già cessate, ed ove uno sguardo spinto nell'avvenire, oggetto non trova che lo funesti, a molte famiglie permette finalmente la pace di allontanarsi dalla patria, per cercare a queste sorgenti benefiche sollievo e conforto. Militari cagionevoli o feriti attendono qui il loro ristabilimento: molti altri diretti a restituirsi nel Nord, si trattengono volentieri per qualche intervallo di tempo in queste valli abbellite da tanti speciali doni della natura: amici e conoscenti delle più lontane regioni si raccolgono qui in amichevoli crocchj, e si partecipano le reciproche loro avventure; si combinano in tal guisa circostanze tanto diverse per condurre insieme all'ospitalissimo Baden nella corrente stagione estiva da ogni paese tanti individui di nazionale e di forestiera favella. La dimora anche di tanti altissimi soggetti accompagnati per la maggior parte d'un seguito brillantissimo, adesca molti altre persone a concorrervi con piacere.

La granduchessa diede ultimamente a tutti i nostri illustri ospiti una bella festa nella sua villa detta *la Favorita;* nei vicini contorni formano essi fra loro bene spesso delle partite di piacere. Non è guari la famiglia reale di Baviera con la gran duchessa si recarono al bagno di Hueber poco distante da Bühl, montato e servito con molta proprietà ed eleganza; anche nei contorni di Baden si sono fatti diversi abbellimenti, per quanto però hanno potuto permetterlo le conseguenze della guerra passata. Nel bel teatrino nuovamente eretto sul pubblico passeggio, due volte per settimana la comica truppa di Carlsruhe rappresenta piccole commedie con molto successo, e fra quegli attori si distinguono madama Renner, Holbein, e li jugali Eslair. La nuova sala di conversazione è molto frequentata: ma tanto ivi, che al caffè del passeggio, la massima parte del tempo viene dedicata al gioco. Si dice, che gl'impresarj della banca paghino al governo per la licenza di giocare in quest'anno la somma di 1700 luigi; tutte le sere di domenica nella pubblica sala di conversazione si dà una gran festa di ballo, che viene molto frequentata.

Da quindici giorni in poi arrivano qui forastieri anche dalle belle sponde del Reno: nessuno parla di novità di questioni politiche, anzi in tutti i pubblici luoghi, ogni trattenimento sopra affari politici viene espressamente evitato, come dovrebbe esserlo in tutti gli stabilimenti di bagni.

(*Cour. di Strasb.*)

Amburgo 16 *agosto.*

Il 12 corrente è giunto a Copenaghen un corriere inglese apportatore delle ratificazioni per parte dell'Inghilterra agli articoli addizionali del trattato di pace conchiuso a Kiel tra quella potenza e la Danimarca. È certo che le isole danesi, conquistate dagli inglesi, saranno immediatamente restituite. (*J. des Débats*)

Aschaffenburgo 24 *agosto.*

Il re e la regina di Baviera sono qui giunti oggi allo strepito dell'artiglieria ed al suono dei sacri bronzi. Il principe di Wrede avea preceduto di poche ore le LL. MM. (*J. de Francfort*)

ITALIA

Torino 1.° *settembre.*

L'esempio e l'emulazione produssero in ogni tempo, e particolarmente nelle grandi circostanze, sublimi ed ammirabili effetti. Non sapremmo ben dire, se tutto da sì forti motivi proceda quell'entusiasmo che nelle popolazioni del Piemonte pel sovrano e per la causa pubblica si manifesta. Le offerte, che si rinnovano ogni giorno per vestire ed armare a spese proprie i rispettivi contingenti d'uomini pei reggimenti pro-

vinciali, sembrano piuttosto il risultato d'un moto spontaneo ed unanime, il quale senza aspettare l'impulso dell' esempio e dell'emulazione, si spiega ad un tempo stesso, anzichè la conseguenza d'un sentimento anche ben commendevole di rivalità.

Quando la generosità non è eccitata da cause estranee, e si mostra in fatti nelle naturali sue forme, il vero entusiasmo prende allora il suo slancio, e caratterizza lo spirito pubblico. La bontà del monarca, e le benefiche sue intenzioni, di cui i suoi popoli hanno continui argomenti, formano il centro, verso cui tende l'universale consenso.

Noi crediamo doversi considerare sotto questo aspetto gli esempli riprodotti di pubbliche amministrazioni, che gareggiano nel presentare a S. M. gli omaggi di venerazione e d'amore, e della loro fedeltà alla sua reale persona.

Citeremo la città di Pinerolo, la quale ha offerto di vestire, armare, e provvedere, a proprie spese, d'equipaggio il contingente d'uomini, che deve fornire pel reggimento di quella provincia; i comuni di Casal-Cermelli, e di Frugarolo, provincia d'Alessandria, i quali hanno fatto altrettanto pel contingente, che spetta loro di dare al reggimento provinciale d'Acqui; ed in fine il comune di Bosco, pure provincia d'Alessandria, che si è esibito di armare e vestire a sue spese li 16 uomini che gli vennero assegnati.

S. M. si è degnata di aggradire questi sinceri spontanei tributi di fedeltà e di devozione.

— Il cavaliere Pian, comandante il battaglione de' cacciatori piemontesi, prega i signori sindaci delle città e villaggi, ove si trovano individui già appartenenti al 31 reggimento di fanteria leggiera francese, di prevenirli, che S. M. volendo conservare al suo servizio quel valoroso reggimento, ne ha ordinato la formazione di un corpo separato, col titolo di *Battaglione di cacciatori piemontesi*; epperciò il suddetto cavaliere Pian promette a tutti quelli che facevano parte del su indicato corpo francese, e a tutti i buoni sudditi di S. M. che desiderassero di arruolarsi ne' cacciatori piemontesi, di procurar loro ogni possibile facilità e vantaggio. (*Gazz. Piemont.*)

Milano 4 settembre.

La *Gazzetta di corte* di Vienna del 27 agosto contiene in lingua italiana e tedesca il discorso dei deputati veneziani e la risposta di S. M.

— Ultimamente il conte Paolo Olmo di Brescia ebbe l'onore di presentare a S. E. il feldmaresciallo generale in capo sig. conte di Bellegarde, commissario plenipotenziario e presidente del governo, un ritratto della prelodata E. S., molto somigliante, travagliato a penna con diligenza dal sig. Olmo suddetto, e contornato da emblemi politici e militari colla seguente iscrizione:

HENRICO
BELLOGARDIAE COMITI
SVPREMO CAESARIS COPIARVM IN ITALIA
DVCI PRAESIDIQVE INVICTO.

TECVM HONOR ET LAVDES ET LAETO
GLORIA VVLTV
ET DECVS ET NIVEIS VICTORIA
CONCOLOR ALIS.

Versione.

CON CANDID' ALE CANDIDA
VITTORIA
È TECO E LAVDE E ONORE E LIETA
GLORIA.

S. E. si degnò aggradirlo con espressioni tanto gentili, che hanno ricolmato l'offerente della più rispettosa ammirazione e riconoscenza.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	32. 62	27. 50	30. 77
Segale . . . »	19. 18	16. 89	17. 47
Miglio . . . »	—. —	—. —	—. —
Melgone . . . »	20. 76	15. 38	18. 52
Riso . . . . »	57. 56	53. 72	55. 16
Avena per soma . »	12. 28	11. 50	12. 03
Legumi . . . »	20. 72	18. 03	19. 10

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l'Agnese*; con balli *Ifigenia in Tauride* = *La fontana della gioventù.*

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Elisabetta Federovitzk.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il giudizio di Salomone.*

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *Argante e Girolamo nella Selva incantata dalle streghe di Benevento.*

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Balli sopra la corda, salti di trappolino, fuochi artificiali, e figure meccaniche, stromentali della compagnia tedesca Sachatzeck.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Il sindaco provvisionale del concorso di Modesto Bonacina, avvocato Giuseppe Francia, nominato con sentenza del tribunale di commercio in Milano, del giorno primo corrente agosto, invita tutti i creditori dello stesso Bonacina a fare nei termini portati dall'art. 502 del codice di commercio l'insinuazione dei rispettivi loro crediti colla contemporanea produzione dei titoli da cui procedono, per poterne effettuare la verificazione ed ammissione.

Milano 29 agosto 1814.

Giuseppe Francia sindaco provvis.

Appartamento d'affittarsi anche al presente, nella contrada di S. Paolo vicino alla piazza Belgiojoso al n. 1176, consistente in cinque stanze disimpegnate a primo piano, porzione verso strada ed altre verso corte, con cantina ed altri comodi. Ricapito alla portinara nella casa situata nel vicolo del Zenzuino al civico n. 528.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 6 Settembre 1814. N. 213.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 6 agosto.

I marescialli ed i deputati della nobiltà del governo, e del circolo di Pietroburgo, secondo si praticava da' loro antenati, ebbero l' onore di presentare il giorno 28 luglio a S. M., pane e sale in un piatto d' oro ed in un salino dello stesso metallo, intagliati, ed ornati con varj disegni allusivi agli ultimi avvenimenti. S. M. ricevette con gran bontà questo contrassegno di rispetto e di riconoscenza, ed incaricò il maresc. Sherezow di assicurare della sua benevolenza la nobiltà del governo di Pietroburgo.

POLONIA

Varsavia 6 agosto.

Il feld-maresciallo Barclay-de-Tolly, generale in capo di tutte le armate russe, è arrivato qui con un numeroso stato-maggiore.

— Il principe Labanow Rostowski, generale in capo della riserva, partì oggi per recarsi a Bialistock.

— Il passaggio dell' armata russa per la nostra città continua, ed alcuni giorni sono passò per qui un considerevole parco d' artiglieria.

(*Gior. svizzeri*)

INGHILTERRA

Londra 20 agosto.

Le notizie particolari dell' America sono del 14 giugno, ed annunziano, che Montevideo è sfornito di provvisioni, e bloccato per terra e per mare. Le truppe di terra avevano ricevuto grandi rinforzi. In un trattato fra il vicerè di Leone ed il Chily osservasi che si confessa che la costituzione delle cortes è riconosciuta in Ispagna; e non è improbabile che questa notizia renda vani i tentativi di rivoluzione in quel regno. Secondo le stesse notizie, pare che il commercio del Chily sia attualmente aperto a tutti gli Stati che sono in pace colla Spagna, quantunque il trattato non faccia di ciò menzione.

BELGIO

Brusselles 22 agosto.

L' anniversario della nascita di S. A. R. il principe d' Orange si celebrerà qui il 24 corrente, e si crede che in questo giorno lord Castlereagh decorerà S. A. dell' Ordine della Giarrettiera.

Il numero delle truppe, che sino alla fine del congresso devono occupare il Belgio, è finalmente determinato. Le truppe annoveresi consistono in 30 battaglioni di fanteria, in un corpo di artiglieria, e due reggimenti di usseri. L' artiglieria, ed il reggimento di usseri sono già arrivati qui; nel giorno 25 si aspetta la prima colonna di fanteria. Le forze inglesi sono composte di 10 reggimenti di fanteria, 4 di cavalleria, e d' una numerosa artiglieria: noi avremo in guernigione due reggimenti della guardia inglese, ed un corpo di cavalleria. Le truppe olandesi occupano una gran parte delle rive della Mosa e della Sambra; la legione Belgica, che è composta di 4 reggimenti di fanteria, 2 di cacciatori, uno di dragoni, uno di usseri, e d' una numerosa artiglieria, occuperà la frontiera dalla parte della Francia.

(*Gazz. Belg.*)

SPAGNA

Madrid 11 agosto.

Molti deputati delle cortes detenuti vennero tradotti davanti ad un tribunale, i cui membri erano stati nominati dal ministro Macannaz; ma contro l' espettazione del governo quel tribunale li dichiarò innocenti. Questa sentenza spiacque a segno tale ai ministri, che fecero sottoscrivere dal re un decreto di dimettere il presidente del tribunale, e di consegnare gli accusati all' inquisizione, ond' essa giudichi del loro metodo di vita rispetto alla religione; laonde dalle prigioni civili passarono questi infelici a quelle dell' inquisizione. I monaci predicano contro gli amici delle cortes, e contro gli aderenti del re Giuseppe.

(*Gior. svizzeri*)

FRANCIA

Parigi 26 agosto.

S. M. ha fatto jeri gran quantità di promozioni; in esse osservansi molti vecchi generali, come il duca di Walmy nominato gran cordone di S. Luigi, il maresciallo Serrurier commendatore di quest' ordine, ed i generali conte di Walmy, Rapp, Beliard, Latour-Maubourg, e Lecourbe, gran cordoni della legion d' onore.

— La festa del re venne il giorno 24 annunziata dalle salve d' artiglieria, che furono ripetute alle ore 7 ed 8. Alle 9 S. M. comparve al balcone accompagnata da tutta la famiglia reale. All' arrivo del re le grida di gioja e d' amore echeggiarono in ogni lato, e durarono molti minuti. Si cominciò quindi il concerto musicale; qualche tempo dopo il re salutò il pubblico con bontà, e si ritirò ne' suoi appartamenti coi principi e colle principesse. Il pubblico fece nuovamente udire le grida di *viva il re*, *viva madama*, *vivano i Borboni*.

Jeri mattina, e tutta la giornata la folla non cessò di accorrere alle Tuileries. S. M. si mostrò varie volte, prima e dopo la messa, alla finestra, e vi ricevette gli attestati della pubblica venerazione ed allegrezza. La festa di S. Luigi venne celebrata come si doveva sotto un re cristianissi-

mo. Senza ordine dell'autorità ecclesiastica, tutte le botteghe furono chiuse, e le chiese ripiene di gente come nelle più grandi solennità della religione.

A nove ore e mezzo del mattino tutti i principi della famiglia reale si portarono dal re. Dopo la messa vi fu grande affluenza di carrozze, e di persone distinte, che vennero ad offrire i loro omaggi a S. M.

A due ore il duca Wellington, decorato dei suoi ordini, presentò a S. M. tutti gli officiali del suo seguito e del suo stato-maggiore.

A sei ore, precise il gran pranzo cominciò; stavano seduti a mensa il re, *Monsieur*, la duchessa d'Angouleme, il duca d'Angouleme, ed il duca di Berry.

Le persone, che vi erano ammesse entravano per una porta, e dopo aver salutata la famiglia reale, uscivano per un' altra; fra gli spettatori di questa solenne unione regnava il più grand'ordine.

Alla sera ci ebbe negli appartamenti del palazzo la stessa affluenza. La famiglia reale vi era riunita.

Tutte le case della capitale erano illuminate.

— Il signor abate Gallois è incaricato dal re di andare a Trieste per far di là trasferire in Francia le spoglie mortali delle principesse Adelaide, e Vittoria di Francia.

— La camera dei Pari non si è per anco dichiarata sulla libertà della Stampa, ma si prevede che la sua risoluzione sarà uguale a quella della camera dei deputati, quantunque vi si trovino parecchi partigiani della filosofia moderna.

(*Gior. svizzeri*)

— Il 20 corrente i ministri delle finanze e dell' interno si recarono alla camera dei deputati per proporvi un progetto di legge. Il sig. barone Louis parlò ne' termini seguenti:

» Signori, la guerra generale or ora terminata agiva in modo sì diretto sul commercio e sull'industria, che il ritorno della pace cagionar debbe necessariamente una rivoluzione in tutte le relazioni dei popoli commercianti. La Francia, i cui confini sono ora cangiati, e che, più d'ogni altro paese, provò l'influenza degli ultimi avvenimenti, par che riprenda una nuova esistenza commerciale, e fa d'uopo che la sua amministrazione cerchi di riconoscere e comprovare i veri interessi ch' è suo dovere di favorire.

» L'epoca presente è una di quelle in cui diviene indispensabile la rinnovazione della tariffa e del reggimento delle dogane.

» Questo pensiero non potè sfuggire a S. M.; essa ordinò la revisione delle tariffe per adattarle alle nuove circostanze in cui ci troviamo. L'amministrazione delle dogane e la direzione generale del commercio stanno lavorando intorno a questo progetto; ma per ora esso non può venirvi presentato; esso è di *tanta importanza*, esige il complesso di tante notizie e di tanti materiali, che mancherebbe il tempo per ottenerli prima che finisca la vostra sessione, quand'anche non fosse necessaria una dilazione per poter acquistare una prima cognizione dello stato delle cose, e guarentirsi dalle false induzioni che si potrebbero cavare da fatti che per la maggior parte non sono altro che la conseguenza dello stato violento a cui ci siamo non ha guari sottratti. La saviezza impone che all' agricoltura, al commercio, all' industria si lasci campo di additare i proprj bisogni, e che all'amministrazione si lasci il tempo necessario per esaminare le loro domande, per adattare le sue combinazioni agli effetti che avrà osservati, e finalmente per istudiare la nuova piega che stanno per prendere tutti gli elementi della pubblica ricchezza, onde mettere in giusta armonia con essa i regolamenti che dovrà sottoporre al vostro esame: per tutto ciò non ci vuole meno di un anno ».

Dopo questo esordio, il ministro sviluppò il suo progetto di legge, il quale si limita ad un aumento di diritti sull' importazione del ferro e dell' acciajo; stante che i ferri che si ritraggono dall'Inghilterra e dal Nord, sono men cari dei nostri del 35 al 50 per 100, compresavi l'imposta. Nel discorso del ministro si osservò particolarmente un principio saviissimo intorno alle proibizioni: » Le proibizioni assolute (così diss' egli) distruggono l'emulazione, e S. M. non vuole accrescere le tasse vigenti se non quanto è necessario per compensare gli attuali svantaggi della nostra industria; ed assicurarle i mezzi opportuni per conservarsi, ma sempre a condizione di tendere all'economia ed ai metodi più semplici, di rinunziare ai pericolosi profitti del monopolio, e di fare continui sforzi per conseguire tutti i perfezionamenti scoperti o da scoprirsi. « (*Foglj di Parigi.*)

GERMANIA

Francoforte 25 *agosto*.

Il sig. Girolamo Buonaparte è arrivato a Laybach con sua sorella Elisa, e continuò il suo viaggio per Trieste. — I ministri cominceranno in Vienna le loro conferenze preliminari il 10 settembre. Dall' Italia sono già arrivate varie persone diplomatiche per l'imminente congresso.

(*Gazz. d' Augusta*)

SVIZZERA

Soletta 23 *agosto*.

Il gran consiglio accettò il giorno 17 corr. una nuova costituzione cantonale. Gioverà il sovvenirsi che nel passato mese di gennajo contemporaneamente all'antico governo venne ristabilita l'antica costituzione, la quale fu poi riveduta ed accettata il giorno 18 luglio; ma si conobbe ben presto che la città e la campagna ne erano del pari mal contente, e se ne compose un' altra che fu pubblicata oggi.

In avvenire il gran consiglio sarà composto di

101 membri, de' quali un terzo della campagna, e due terzi della città saranno scelti (parte immediatamente, e parte giusta una triplice lista d'un corpo elettorale) dallo stesso gran consiglio. Questo fra i suoi membri, che sono a vita, nomina quelli del piccolo consiglio.

(*Foglj Svizzeri*)

Friborgo 27 agosto.

La prima e seconda compagnia de' fucilieri del secondo contingente sono qui in istruzione già da tre giorni. Tutto il secondo contingente verrà successivamente esercitato.

Il gran consiglio si raduna per il giorno 31.

Zurigo 29 agosto.

La dieta ha trasmesse con una circolare ai governi cantonali le modificazioni fatte al patto federale; esse portano piccoli cambiamenti nelle rappresentazioni dei cantoni, e designano 3 cantoni direttoriali in luogo di quello di Zurigo solamente.

La landsgemeind del cantone di Clarona deve riunirsi il 28 corrente per deliberare intorno al nuovo progetto di patto federale. Pare che questo cantone voglia abbandonare le sue antiche pretese sopra Sargans. (*Idem*)

ITALIA

Napoli 24 agosto.

Jeri il re passò in rassegna sul campo di Marte circa dieci mila uomini de' diversi corpi della guardia, del 4.° di linea, del 1.° e 2.° leggiero, del reggimento dei zappatori, del 2.° d'artiglieria a piedi, e del 2.° e 3.° di cavalleggeri. In questa circostanza S. M. diede con le sue mani istesse la bandiera al 2.° reggimento di artiglieria a piedi.

Con decreto de' 21 corrente S. M. ha nominato tenente-generale il sig. maresciallo di campo Macdonald, ministro della guerra.

Altra del 25.

Il sig. Roberto Fagan, console generale di S. M. Britannica, arrivato in Napoli il 16 del corrente, dopo la dimora di pochi giorni fatta in questa città parte per la Sicilia, ad oggetto di andare a prendere la sua famiglia in Palermo. Lunedì sera 21 del corrente in occasione del circolo tenuto a corte il sig. Fagan fu presentato a S. M. il re.

Lord Montaigu, gentiluomo inglese, avea avuto l'onore di essere anch'egli presentato a S. M. nella stessa sera. (*Mon. delle Due Sicilie*)

Roma 27 agosto.

Dopo 20 anni è stata di nuovo celebrata nello scorso giovedì, sotto gli auspicj della R. M. di Luigi XVIII, la festa del glorioso S. Ludovico IX re di Francia nella chiesa eretta in suo onore in quest'augusta metropoli del cattolicismo. Tutto vi è stato eseguito con pompa ed ecclesiastica magnificenza. Un' elegante, e ben intesa apparatura, ed illuminazione accrescevano meravigliosamente la maestà, e lo splendore di quell'augusto tempio; soprattutto però si ammirò il vago apparato, ed i ben ordinati, e distribuiti cerei, che adornavano l'altare del santo titolare, ove offerì l'incruento divin sacrificio la santità di N. S. Pio Papa VII. Vi fu cappella cardinalizia cui assistettero 16 emi e rmi cardinali, celebrandovi la solenne messa l'illmo e rmo monsignor Salamon vescovo di Ortosia. Le LL. MM. di Spagna e d'Etruria intervennero alla funzione. Furonvi a celebrare i divini misteri l'emo e rmo sig. card. Brancadoro, varj vescovi di nazione francese e tedesca, e l'illmo e rmo monsignor Cortois de Pressigny ambasciatore straordinario di S. M. cristianissima presso la S. Sede, dal quale fu fatto il ricevimento del S. Padre e degli emi e rmi sigg. cardinali. Il rev. sig. D. Giovanni Forcioli ivi parroco zelantissimo v' intuonò ambedue i vespri, che furono celebrati solennemente, ed accompagnati con isceltissima musica istrumentata, diretta dal nostro celebre sig. maestro Cavi, ed eseguita dai più rinomati professori di questa gran città. Sempre grande fu il concorso del popolo d'ogni ceto che assistette a tutta la sacra funzione.

Alle ore 6 dopo il mezzogiorno fu fatto imbandire un lauto e solenne desinare dalla prelodata E. S. monsig. Cortois de Pressigny in una magnifica sala del palazzo di Villa Medici, al quale erano assisi gli emi e rmi cardinali Dugnani, Saluzzo, Ruffo Scilla, Spina, Fesch, Galeffi, Albani, due vescovi irlandesi, S. E. il sig. conte di Azelio ministro straordinario di S. M. Sarda presso la S. Sede, ed altri ragguardevolissimi personaggi. Le LL. EE. monsig. Cortois, ed il sig. cav. Lebzeltern ministro straordinario di S. M. I. e R. d'Austria presso la nostra corte, sedendo uno incontro all'altro facevano gli onori del nobilissimo banchetto, alla fine del quale vi sopraggiunsero gli emi e rmi sigg. cardinali Pacca pro-segretario di Stato e camerlengo di S. Chiesa, e della Somaglia vicario di S. S.

Dopo il magnifico pranzo furono presentati a S. E. monsig. Cortois più di 300 francesi, fra i quali vide con gran piacere il rev. parroco, ed i RR. sacerdoti cappellani della regia chiesa di S. Luigi della nazione francese, che fece servire di profusi ed isquisiti rinfreschi.

Fuvvi nella sera una ricca e brillantissima illuminazione. Tutto lo stradone del Monte Pincio, le due facciate del palazzo Mediceo, e le due sottoposte piazze erano splendidamente ed elegantemente illuminate.

Circa alle ore due di notte fu incendiato un bellissimo fuoco artificiale, in cui ammiravansi brillantissimi trasparenti coi motti di *viva il re! viva la famiglia de' Borboni!* Fu innalzato quindi un globo areostatico vagamente ornato rappresentante un navicello, che riscosse gli universali applausi.

Nel fine dello stradone suddetto fu eretto per

opera del sig. Carestie un arco trionfale. Nella facciata di quest' arco vedeansi brillare lo stemma pontificio e quello di S. M. il re di Francia.

Sotto il vasto portico due numerose orchestre alternandosi a vicenda eseguivano sceltissimi pezzi di musica, e sopra ogni altra cosa vi si udì una sinfonia trionfale che facea un effetto bellissimo. — Giovedì 25 agosto giorno sacro all'inclito San Ludovico IX re di Francia, ricorrendo la festa onomastica di S. M. Maria Aloisa augusta regina di Spagna furono dalla M. S. ad esprimere le loro sincere congratulazioni e felicitazioni gli emi e rmi sigg. cardinali, un gran numero d'illmi e rmi prelati, S. E. r.ma monsig. Cortois di Pressigny ambasciatore straordinario di S. M. cristianissima, S. E. il sig. cav. di Lebzeltern ministro straordinario di S. M. I. e R. A. d'Austria, il sig. cav. Zuccari, e la primaria nobiltà di questa metropoli. Dopo il ricevimento si degnò la stessa M. S. di ammettere al bacio della mano tutta la sua real corte. Si passò quindi al solenne banchetto in cui si ammiravano gli augusti sovrani di Spagna e di Etruria, e S. A. il sig. principe della Pace.

Nella sera del dì suddetto i primarj personaggi della nobiltà romana furono ad ossequiare S. M. la regina Maria Aloisa di Etruria per la festa del suo nome, che ricorse nel medesimo giorno. — È passato all'altra vita monsig. Becchetti; jeri mattina furongli celebrate le solenni esequie in S. Maria sopra Minerva.

— Il rev. padre Marino da Cadore, provinciale de' cappuccini della veneta provincia, ebbe nello scorso martedì l'onore di presentare a N. S., in nome di alcuni illustri cittadini dell'inclita città di Venezia. „ La relazione storica delle sagre solenni funzioni che si fecero in Venezia per la liberazione della città dal lungo assedio, e per la restituzione del Sommo Pontefice immortale Pio VII alla romana sua sede «. S. S. si degnò di aggradire questa umile e sincera offerta.

(*Diario Romano*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa il *Turco in Italia*, con balli.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *L'uomo di fatti e di parole.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Il giudizio di Salomone.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La favola del Corvo.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Balli sopra la corda, salti di trappolino, fuochi artificiali, e figure meccaniche, stromentali della compagnia tedesca Sachatzeck.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Pensieri cristiani scelti dall' opera il Tesoro del Cristiano, *del signor abate Champion de Pontalier, traduzione del signor conte Francesco Pertusati ciamberlano di S. M. I. R. A., edizione terza.* Milano per Gio. Pirotta in Santa Radegonda 1814. Volumi cinque in 12.° di 300 e più pagine ciascuno. È uscito il tomo 1.°, e gli altri gli succederanno ogni 15 giorni circa. Le associazioni si ricevono dal suddetto stampatore al prezzo di lir. 1. 25 in carta comune, e 1. 50 in carta migliore per ciascun volume.

Ecco quanto lo stampatore premette: » Dopo due successive edizioni di quest'opera nel suo originale francese, fatte in Parigi, e altrettante seguite tra noi dell' opera stessa tradotta in italiano dal sig. Conte Francesco Pertusati, la prima in Bergamo, la seconda in Milano, uscita da' miei torchj; mi trovo in dovere, poichè ne ottenni graziosamente dal mentovato signor traduttore la permissione, di riprodurla alla luce per soddisfare alle molteplici e replicate inchieste, che da più parti me ne vengono fatte dopo il rapido e totale smaltimento d'ambe le edizioni italiane, ciò che solo basterebbe a provare il merito intrinseco di quest' opera generalmente applaudita. Lo stampatore, che si è accinto all' impresa, si ripromette che questa ristampa non sarà per riuscire meno aggradevole della precedente, tanto più, che procurerà egli col massimo impegno di condurla a un lodevole compimento. «

Storia naturale di Buffon, classificata giusta il sistema di Linneo da Renato Riccardo Castel, e proseguita da altri ch. scrittori ec. Volume decimonono, contenente il seguito degli uccelli. — Le associazioni si ricevono da Gio. Silvestri, stampatore-librajo agli scalini del Duomo n. 994, al prezzo di due lire italiane per volume.

Gioachimo Bettalli e comp. mercanti di stampe, carte geografiche e carta di Francia per tappezzerie hanno pubblicato il ritratto di Sua Maestà l'imperatore di Russia Alessandro primo colla augusta sua sposa in figura intiera, con molta diligenza ed accuratezza inciso dal signor Antonio Conte. Detta stampa della misura di pollici 18 1/2 di altezza e pollici 13 1/2 di larghezza la sola incisione, si vende al prezzo di lir. 12 italiane.

L'usciere Vincenzo Pozzi previene il pubblico che nel giorno sette del corrente settembre alle ore 12 meridiane procederà al luogo de' pubblici incanti di questa città alla vendita di diversi mobili di casa, ed altro.

I sigg. impresarj de' teatri in Italia sono avvertiti, che la signora Annina Diani prima ballerina, avendo ricuperato la vista ad ambe due gli occhi per felice esito della pupilla artificiale, si dispone a ricalcare le scene; quelli, che vorranno scritturarla, potranno far ricapito in Firenze dal sig. Pietro suo padre.

Nel prossimo passato mese di giugno si è absentato da Cassano Gera d'adda Francesco de Capitani d'Arzago, d'età d'anni diecisetto, in abito chiericale, di statura mediocre, occhi grigi, naso mediocre, bocca grande, e viso rotondo; non essendosi potuto fin ad ora rinvenire dietro tutte le diligenze fatte da suoi parenti, si prega qualunque possa avere contezza di detto soggetto a notificarlo alla municipalità del luogo, perchè questa ne potrà passare la notizia alla regia polizia di Milano.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 7 Settembre 1814. N. 214.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 9 agosto.

Sono arrivati in questa capitale i gran-duchi Nicolao e Michele.

— S. M. nominò maestro delle ceremonie il ciambellano Kologriwow. (*J. de Francfort*)

POLONIA

Cracovia 3 agosto.

Il gen. conte Langeron è qui giunto il 29 luglio con tutto il suo stato-maggiore, e con un gran numero di generali reduci dalla Francia. I cosacchi del suo corpo sono già partiti; il passaggio della fanteria continua da alcuni giorni; essa sarà seguita dalla cavalleria. (*J. de Francfort*)

SVEZIA

Gottemburgo 18 agosto.

La guerra di Norvegia si terminò in 15 giorni. I norvegi, dopo essere stati battuti sul Glommen, proposero una convenzione. Il principe Cristiano rinunziò al governo, e le ostilità cessarono. Ecco l' estratto d' una lettera del ministro degli affari esteri in data d' Udewalla 16 agosto:

» Il ciambellano conte Brahé è giunto oggi dal quartier-generale di S. A. il principe-reale colla grata notizia, che i generali Skioldebrand e Biornsterne, i quali erano stati incaricati di recare al principe Cristiano la risposta alle proposizioni da lui fatte, ritornarono da Moss; e che il principe-reale in virtù dell' autorizzazione di S. M. è determinato di sottoscrivere la convenzione proposta. Essa è onorevole per l'esercito e per i due regni. Il principe Cristiano rinunzia al governo, e le ostilità cessano. Trenta mortaj erano destinati al bombardamento di Fredericssteen, e tutto era in pronto per dare l'assalto, allorchè giunse l'ordine di capitolare. «

I norvegi hanno combattuto con infinito valore; ma mancavano di molte cose per poter continuare la guerra. In parecchi cantoni si prova già una specie di carestia, perchè non vi si aveano stabiliti magazzini. (*J. de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 20 agosto.

Abbiamo ricevuto jeri la notizia che si stava trattando una convenzione, in virtù della quale il principe Cristiano rinunzia al regno di Norvegia, e termina le ostilità. Credesi che S. A. non tarderà a recarsi qui. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 23 agosto.

La gazzetta di corte pubblica un decreto di S. M., in virtù del quale è istituito un ordine per le signore sotto al titolo d' *ordine di Luigia*: esso consiste in una piccola croce d' oro smaltata di nero; lo scudo rotondo smaltato d' azzurro che sarà posto in mezzo alla croce, avrà da un lato la lettera *L* circondata da una corona di stelle, e dall' altra i millesimi $\frac{1813}{1814}$. Questa decorazione si porterà dalla parte sinistra sospesa ad un nastro bianco con un nodo; essa verrà conferita alle donne tanto maritate che nubili, suddite dello Stato o per nascita, o per matrimonio, o per naturalizzazione. Il loro numero è stabilito a 100. La principessa Guglielmina di Prussia è nominata a presiedere il capitolo dell' *Ordine di Luigia*. (*Jour. de Francf.*)

INGHILTERRA

Londra 22 agosto.

Assicurasi che Danzica, quantunque unita alla Prussia, conserverà la sua indipendenza commerciale, siccome una delle più antiche ed importanti città anseatiche, il cui destino sarà parimenti garantito nel prossimo congresso di Vienna. L' indipendenza di questo grande mercato della Vistola e del Baltico fu assicurata dalle potenze e dalla Prussia medesima. (*Courier*)

— Nella gazzetta d' Augusta si legge un articolo curioso, il quale attribuisce le censure del governo di Ferdinando VII nei giornali inglesi all' influenza del duca Wellington. Noi possiamo assicurare i nostri leggitori del continente, che una tale notizia è falsa ad un tempo, assurda e ridicola.

— La voce sparsasi, che la duchessa di Wellington soggiornerà a Parigi, durante l' ambasciata del duca suo consorte, non ha fondamento.

(*Morning-Chronicle*)

Altra del 24.

Jeri lord Bentinck ebbe una lunga conferenza con lord Liverpool. (*Star*)

— Un gentiluomo che trovavasi nel Belgio allorchè il principe-sovrano dei Paesi-Bassi vi arrivò, assicura, che quantunque abbiasi detto il contrario, S. A. R. non vi fu applaudita in pubblico, e che le illuminazioni ebbero luogo soltanto nei pubblici stabilimenti per ordine del governo. (*Morning-Chronicle*)

BELGIO

Gand 22 agosto.

Le negoziazioni ch' erano state sospese, ricominciarono dopo la partenza di lord Castlereagh. Il sig. Dallas, uno dei segretarj della legazione americana, partì con dispacci pel suo governo.

Il sig. Todd, genero del sig. Maddisson, presidente degli Stati-Uniti, è qui giunto jeri.

— Parlasi della formazione d' un campo militare tra Tournay e Courtray.

— Sono giunti l'altr' jeri circa 800 uomini di fanteria inglese e scozzese, i quali partirono jeri per Ostenda. (*J. de Francfort*)

Brusselles 23 *agosto.*

Il duca di Cambridge è partito oggi per Anversa. S. A. ritornerà qui questa sera, e partirà dopo dimani per Annover. (*Idem*)

SPAGNA

Madrid 16 *agosto.*

Il proclama di Palafox è altrettanto osservabile per le disposizioni che contiene, che per la maniera con cui sono concepite. Il comandante in secondo della provincia d'Aragona è quegli che parla agli abitanti, giusta gli ordini scritti da Palafox, il quale trovasi a Madrid, e i cui voleri s' eseguiscono a Saragozza. Il detto proclama fa epoca nel suo genere. I francesi, o i *francesati*, gli italiani, e tutti i forastieri in generale sono astretti d' uscire dall' Aragona, sotto pena d' essere carcerati per misura di sicurezza. Una tale disposizione debbe sussistere finchè le relazioni politiche della Spagna e della Francia sieno stabilite al congresso di Vienna.

— Il nostro ambasciatore presso la corte di Parigi, duca d'Hijar, è tuttora a Madrid.

(*G. di France*)

FRANCIA

Parigi 28 *agosto.*

Monsignor di Coucy, vescovo non dimissionario della Rocella, è giunto a Parigi dalla Spagna, ove passò tutto il tempo del suo esilio. Egli è uno dei prelati più commendabili per la sua dottrina, e per le sue virtù.

— Le lettere di Vienna annunziano che il signor de Stadion, il quale era stato nominato secondo plenipotenziario d' Austria al congresso, diede la sua dimissione.

— Jeri il duca di Berry e lord Wellington andarono a caccia nella foresta di S. Germano.

— Dicesi che il 4 del prossimo mese *Monsieur* partirà per visitare la Borgogna e la Franca-Contea.

— S. A. S. la principessa figlia del principe di Condé è giunta a Parigi.

— Si assicura che il principe di Benevento si metterà in cammino per Vienna il 7 settembre.

— Il cardinale Consalvi, segretario di Stato di S. S., è partito di Parigi per recarsi al congresso di Vienna. S. Em. è accompagnata da monsignor Mazio.

— E' giunto l' altr' jeri a Parigi lord Castlereagh.

— La camera dei Pari nella sua seduta del 27 continuò la discussione intorno alla legge relativa alla libertà della stampa, e la differì di bel nuovo al 30 corrente.

— Il 20 agosto Don Eugenio della Prade, abate dei monaci della Trappa, rifugiato in Westfalia, il P. priore ed il P. cellerario della stessa religione, ebbero l' onore d' essere ammessi ad un' udienza particolare del re, che diede loro il suo assenso pel ristabilimento dei trappisti in Francia, ed ebbe la bontà di prometter loro l' alta sua protezione. (*J. des Débats*)

— Le duchesse di Duras e di Blacas sono nominate dame di palazzo di S. A. R. Madama.

— La salute del ministro della marina è in uno stato pericoloso.

— Il giorno di S. Luigi S. A. S. il principe di Condé stava in piedi dietro la sedia del re, come gran-maestro della casa di S. M. Vedevasi a lato del principe, ch' è in età di quasi 80 anni, S. A. il duca di Bourbon suo figlio. Questi due principi, a cui si riferiscono tante rimembranze di gloria e di sciagure, attiravano a se tutti gli sguardi.

— Le difficoltà insorte tra le corti di Roma e di Napoli sussistono tuttora; è probabile che vengano tolte di mezzo al congresso di Vienna.

(*J. de Paris*)

AUSTRIA

Vienna 29 *agosto.*

S. M. con alto suo rescritto di gabinetto da Persenbeug del 13 corr., si è degnata di conferire la commenda dell' Ordine di S. Leopoldo al generale wurtemberghese de Neuffer, principe di Hohenlohe e de Stockmayer; ed ai colonnelli wurtemberghesi, conte Sontheim, de Bismark e de Rheinhard, la piccola croce dell' ordine suddetto.

— Il 17 corrente le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d' Austria sono partite da Persenbeug per Linz, ove giunsero alle 2 pomeridiane.

Li 18 ricevettero tutte le autorità civili e militari, e nel dopo pranzo onorarono della loro presenza il bersaglio, il teatro e la sala del ridotto. Ai 19 continuarono il loro viaggio verso le saline di Gmunden di loro proprietà.

(*Gazz. di Vienna*)

GERMANIA

Amburgo 20 *agosto.*

Abbiamo avviso, che grosse colonne di truppe russe dirette alla volta dell' Holstein arriveranno in breve nella nostra città. (*Mess. Tirol.*)

Altra del 23.

(*Alle ore* 9 *della sera*).

La Norvegia si è sottomessa. Il principe Cristiano accettò la capitolazione che gli fu offerta dal principe reale di Svezia. Egli si recherà cogli officiali danesi che servirono in Norvegia, sopra una fregata svedese a Copenaghen. Siccome esso fu proscritto dal re di Danimarca, le potenze alleate impiegheranno i loro buoni uffizj onde far revocare l' atto di proscrizione, ed assicurargli la successione al trono di Danimarca.

— Il generale in capo conte de Bennigsen è jeri qui ritornato. (*J. de Francfort*)

Altra del 24.

Alcune gazzette annunziano, che il generale Vandamme ebbe, durante il suo soggiorno a

Copenaghen, un' udienza dal re; il sig. Kaas, ministro della giustizia, gli diede un gran pranzo. Il seguito del generale era di 23 officiali, 2 signore, due chirurghi, uno speziale, e 16 soldati.
— Sono giunti a Travemunda 13 bastimenti da guerra che prenderanno a bordo la guardia russa provegnente da Berlino.
— Giusta le notizie di Berlino del 20, S. M. il re di Prussia si propone di fare un viaggio nella Slesia, e di rimanere in quella provincia sino alla sua partenza per Vienna. S. A. il principe de Hardenberg partirà il 1.° di settembre per quella capitale. (*Idem*)

Baden 23 agosto.

S. A. R. il nostro granduca accordò oggi un' udienza privata al vice-ammiraglio barone di Kinkel, ministro plenipotenziario ed ambasciadore straordinario del principe-sovrano d' Olanda.

(*Mess. Tirol.*)

Wurtzburgo 26 agosto.

Le LL. MM. il re e la regina di Baviera sono giunte jeri alle ore 7 della sera in questa città.

(*J. de Francfort*)

Franceforte 27 agosto.

E' qui arrivato il duca regnante di Sassonia-Weimar. (*J. de Francfort*)

Altra del 28.

I cosacchi fanno in tempo di pace le funzioni della guardia nazionale. La Russia non ne mantiene di permanenti se non se 4 in 500, una compagnia dell' Ural nella guardia, e 'l reggimento Tschugnieiw forte di 1362 uomini. I cosacchi del Don formano un corpo di 40,000 uomini; quei del mar nero 3500 uomini divisi in dieci reggimenti; quei del Bug 1500 uomini in tre reggimenti; i cosacchi di Siberia sono da 20 in 25,000; questi oltre alla custodia de' confini sono anche incaricati dell' esazione del tributo, che pagar devono le tribù de' Nomadi, che s'aggirano in quella provincia.
— Le truppe austriache e prussiane, che formano la guarnigione di Magonza, vivono tra loro in una concordia tale da destar meraviglia in quei cittadini.
— Alcune gazzette annunziano, che in breve si pubblicherà in Austria una nuova patente sopra le finanze, e che vi si abbiano ad organizzare 4 nuovi reggimenti di cavalleria. (*Mess. Tirol.*)
— Il generale austriaco conte Nugent è qui giunto jeri. Da alcuni giorni arrivò un gran numero di militari inglesi, e fra gli altri i generali Makensie, Hundley e Wallis. (*J. de Francfort*)

Altra del 29.

Sir Isacco Heard plenipotenziario di S. M. B. è incaricato d' una missione particolare presso S. M. l' imperatore d' Austria, è qui giunto l' altro jeri provegnente da Brusselles. (*Idem*)

BAVIERA

Ratisbona 23 agosto.

Il duca di Dalberg è qui giunto jeri mattina provegnente da Monaco, ed oggi ha continuato il suo viaggio per Wurtzburgo. (*J. de Francfort*)

Monaco 23 agosto.

Le LL. AA. RR. le principesse di Baviera sono arrivate jeri a Ninphenbourg dal loro viaggio a Bade. (*Idem*)

Augusta 25 agosto.

Un foglio pubblico racconta quanto segue:

Giunse in questi giorni a Bamberga un sargente maggiore del 30 reggimento estero che aveva lasciato l' isola d' Elba li 6 giugno, e che ottenne ad Aix il suo congedo. Egli era decorato di una croce d' onore, marcata anche sul congedo, che ricevette essendo all' isola, e per la quale restituì l' antica decorazione della legion d'onore. La croce è d' argento con smalto bianco e turchino; nel mezzo vedesi un giglio d' argento, ed ai lati 4 simili; sullo smalto trovasi questa iscrine: *Vive le roi.* Si tiene appesa ad un nastro bianco con un anello d' argento portante l' iscrizione: *Gage de la paix.* Giusta l' asserzione di questo militare, Napoleone fece fare 54 di queste croci e le ha distribuite, previa la consegna di quelle della legione d'onore.

(*Gazz. d' Augusta*)

ITALIA

Roma 31 agosto.

S. A. il sig. principe Esterhazy, cavalier dell' ordine del Toson d'oro, gran croce di S. Stefano d' Ungheria, ciambellano e consigliere intimo di S. M. I. e R. A., feld-maresciallo delle sue armate, capitano della guardia nobile ungherese, e proprietario di un reggimento di fanteria, è arrivato a Roma fin dai 28 dello spirante, incaricato di una missione straordinaria presso la Santa Sede.

Il giorno 29 S. A. è stata presentata a S. Em. il sig. card. Pacca pro-segretario di Stato da S. E. il sig. cav. de Lebzeltern inviato straordinario e ministro plenipotenziario d' Austria presso la Santa Sede, e domani il sig. principe avrà la sua udienza da Nostro Signore.
— Il congresso sarà aperto in Vienna il giorno primo di ottobre con le consuete formalità.

I principj di giustizia e di magnanimità che hanno guidato tutte le intenzioni e le operazioni degli alleati in una causa ch' è stata così evidentemente benedetta dalla Provvidenza, ispirano una intima fiducia ai popoli, incerti ancora sulla loro futura sorte, e gli abbandonano alla fondata speranza di un felice avvenire; così i tentativi di alcuni malevoli eccitati da viste d'interesse personale o da colpevoli desiderj di spargere false voci per far nascere inquietudini sul mantenimento

della tranquillità generale, sono vani ed inutili sforzi, e non ottengono che il disprezzo delle persone sensate.

— E' stata conferita la carica di promotore della fede al sig. avvocato Cavalli.

— Si è parimenti degnata S. S. di nominare il sig. colonnello barone Ancajani comandante del forte S. Angelo, colla diretta dipendenza, per ora, da monsig. commissario provvisorio Del Mare.

— Fu tenuta lunedì scorso per la prima volta, dopo lo spazio di 5 anni, cappella papale nel palazzo apostolico del Quirinale per l'anniversario della S. M. di Pio Papa VI.

— Sabbato scorso circa alle ore 22 giunse in questa dominante S. Em. il sig. card. Carlo Caselli vescovo di Parma.

— Nello scorso giovedì rivestirono l'abito religioso i PP. Fatebenefratelli.

— I RR. PP. barnabiti della congregazione di S. Paolo hanno riassunto l'abito religioso nella passata domenica.

— Gli annali del genere umano de' nostri tempi offriranno alla posterità un singolarissimo esempio di longevità nelle persone di tre individui, due de' quali terminarono poc'anzi la loro carriera mortale in Russia (V. i numeri precedenti del *Corr. Mil.*), e l'altro ancor vive in Perugia. Quest' ultimo conta 126 anni, ed è il reverendo padre Alberto di Montauto dell'inclita compagnia di Gesù, nato ai 18 maggio nell'anno 1689. Fece il suo ingresso nella sullodata religione nel dì 12 dicembre 1706, e professò ai 2 di febbrajo 1724.

(*Diario di Roma*)

Torino 3 settembre.

Il signor conte Carlo Salmatoris di Rossiglione è stato da S. M. nominato maggiore generale nelle regie armate, e governatore della città di Cherasco.

— L'avvocato Carlo Bal è stato da S. M. nominato prefetto del ducato d'Aosta, e giudice di prima istanza della città e borghi d'Aosta.

— Arrivano giornalmente parecchi militari, che nel cessato ordine di cose la coscrizione aveva chiamati a servire sotto le insegne francesi. Alcuni di questi, spossati dalle lunghe fatiche, e da disagi sofferti nelle passate campagne, negli assedj, nelle prigionie, vanno a cercare qualche ristoro del seno delle loro famiglie, che già aveano perduta la speranza di rivederli; la maggior parte impazienti d'offrire al loro sovrano que' servigj che la legge militare gli avea costretti ad impiegare per uno straniero governo, si fanno, con lodevole gara, ascrivere a' reggimenti di S. M., la quale, riconoscendo la precedente egregia loro condotta, con cui hanno sostenuta l'antica militare rinomanza del Piemonte, li accoglie tutti indistintamente, conservando ai sotto-uffiziali i gradi ottenuti in Francia. Coloro poi che per gl'innumerevoli disastri, e per le ricevute ferite sono incapaci di ulteriore servizio, trovano nel loro re un padre amoroso, che sapendo apprezzare le circostanze di tutti i suoi figli, e compatirne le calamità, lascia a ciascuno la scelta o per una conveniente giubilazione, o per essere ammessi ne' corpi degl' invalidi, insieme con quei guerrieri, a cui lo spargimento del sangue in difesa della patria aveva meritato un glorioso ed onesto riposo. (*Gazz. Piemontese*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 27 agosto.

Cinque per cento consolidato, godimento del 1.° marzo 1814, 79 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 22 luglio 1814, 1170 f.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l' Agnese*; con balli *Ifigenia in Tauride* = *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Ottavia*, tragedia d' Alfieri.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Geneviefa duchessa di Treveri.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Riposo.

Teatro delle Marionette detto Girolamo, si recita *Il palazzo della verità.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Si è pubblicato il quaderno VIII dello *Spettatore* del sig. Malte-Brun recato in italiano con note. Questo quaderno contiene:

Materiali per la storia delle campagne di Russia e di Germania nel 1812 e 1813 (continuazione); Memorie sulla ritirata da Mosca, scritte da un uffiziale tedesco in servigio della Russia, con note di un testimonio oculare; Sul carattere di Gustavo IV già re di Svezia; Rivista dei teatri — Teatro francese. La locanda, commedia in un atto, in versi; Teatro del Vaudeville — Psiche, vaudeville anacreontico, in un atto; Teatro delle varietà — L'isola della Speranza, quadro allegorico, misto a strofette, in un atto; Teatri di Londra — Covent Garden — Il debitore e il creditore commedia; Drury-lane. Kean, nuovo attore; Composizioni stampate; Cronaca letteraria e morale — Feste religiose; Miseria della Germania; Versi attribuiti ad un monarca; Vendetta regale; Truffa alla borsa di Londra; Nuove letterarie; Annunzj ed affissi italiani.

Le associazioni si ricevono dai principali librai dell'Italia, non che dall'editore proprietario Antonio Fortunato Stella e dallo stampatore Pietro Agnelli, ambi dimoranti in contrada di S. Margherita.

Nella libreria di G. Silvestri, agli scalini del Duomo n. 994, trovansi vendibili le *Lezioni di Botanica* del sig. Gaetano Savi professore nell'accademia di Pisa, stampate a Firenze in due volumi in-8vo. Il prezzo delle medesime è di lir. 6 ital.

Racconti per la gioventù; un vol. in 12. Si vendono da Gio. Silvestri agli scalini del Duomo n. 994, al prezzo di una lira italiana.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 8 Settembre 1814. N. 215.

IL CORRIERE MILANESE

PRUSSIA

Berlino 23 agosto.

Ecco il preambolo del decreto reale che istituisce l'*ordine di Luigia* (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri).

» Allorchè i guerrieri del prode nostro esercito ricevettero ferite combattendo per la patria, le cure d' un sesso pietoso sollevarono ed addolcirono le loro pene. Una speranza consolatrice diede alle madri ed alle figlie de' nostri Stati la forza di vincere, con una costante attività per la causa della patria, i loro timori per i guerrieri a lor cari, che combattevano per lei, o il loro dolore per la perdita di quelli che aveano già sacrificato la propria vita. Esse non cessarono giammai di contribuire coi loro soccorsi al buon successo di questa gran causa. È impossibile d'indicare pubblicamente questi commoventi servigj in tutte le persone che si compiacquero di renderli senza pompa; ma la nostra giustizia esige che si accordi un contrassegno di distinzione a quelle, il cui merito, a tale riguardo, è particolarmente riconosciuto. Ordiniamo in conseguenza ec. «

Il capitolo del detto ordine, presieduto, come si è detto, dalla principessa Guglielmina, è composto della contessa d' Arnim, sposa del ministro di Stato, della moglie del generale Boguslawsky, di quella del negoziante Welper e della vedova dello scultore Eben. (*J. de Francf.*)

Corre voce che l'imperatore Alessandro partirà da Pietroburgo più presto che non si credea, e perciò la dimora del nostro sovrano in questa capitale non sarà di lunga durata. Si crede che i due monarchi s' incontreranno a Tœplitz.

Il principe di Hardenberg, cancelliere di Stato, partì per breve tempo per una delle sue ville.

Il principe di Anhalt-Pless è arrivato in questa città. Le LL. AA. il principe di Anhalt-Salms ed il principe di Meclemburg-Strelitz partirono per Strelitz. (*Gazz. d' Augusta*)

INGHILTERRA

Londra 24 agosto.

Il *Times* fa le seguenti considerazioni sugli affari della Norvegia:

Sempre disposti a sostenere le pretese ed i diritti dell'indipendenza e della libertà, noi siamo stati prudentissimi, ed abbiamo atteso assai lungo tempo prima di parlare intorno agli affari della Norvegia. Per altro, poichè rompiamo il silenzio su questo suggetto, diremo la nostra opinione francamente. Avremmo desiderato per la pace dell' Europa, che la Norvegia avesse obbedito tacitamente alle disposizioni prese dal suo legittimo sovrano; ma essa non s' appigliò a questo partito, e si decise di proclamare la sua separazione dai due monarchi. Contemporaneamente però essa chiamar volle al suo governo, per assicurare la propria indipendenza; l'erede presuntivo d'uno dei due sovrani. Il resultato de' suoi sforzi in caso di successo (V. il *Corr. Mil.* di jeri) potrà essere il suo ritorno sotto al dominio del suo antico padrone, in onta al trattato di Kiel, che questo principe ed i suoi successori eransi impegnati di rispettare.

Del resto, se non si può far a meno di stimare un popolo leale e valoroso, si debbe valutare in altra maniera la condotta del principe Cristiano. I norvegi potevano forse esser liberi di sceglierlo per difensore; ma egli non era libero d'accettare la loro scelta, dopo che il re suo signore gli avea significato l' articolo 4.° del trattato, concepito come segue: » Il re di Danimarca rinuncia per se e per i suoi successori irrevocabilmente e per sempre a tutti i suoi diritti e pretese sul regno di Norvegia «. Il principe Cristiano non poteva, senza divenir ribelle al suo sovrano, mettersi in diretta opposizione con un impegno solenne, mostrar di biasimare, colla sua condotta pubblica il partito preso dal suo re, e volere, per così dire, distruggere con una mano ciò ch' era stato sottoscritto coll'altra. Invano questo principe tenterebbe di mettere in campo, che destinato a reggere i norvegi, ed accorgendosi che non volevano sottomettersi alla Svezia, egli credette di dover abbracciare la loro causa; giacchè è facile il rispondergli ch' egli, meno di qualunque altro, dovea incoraggiare la ribellione. Suo dovere come principe e come suddito fedele era di ricondurre all'obbedienza una popolazione traviata; e se i suoi sforzi fossero riusciti inutili, spettava a lui il ritornare in Danimarca, e recare al re l'omaggio del suo rispetto e la prova del suo zelo; ma in nessun caso dovea egli offerire all'Europa politica lo scandalo di vedere trasformato in capo di ribelli un principe ereditario.

— Alcune navi da trasporto, riunite a Portsmouth sono destinate per Madera. Esse prenderanno a bordo la guernigione inglese, e la condurranno in America. Il resto passerà a Corck per prendervi le truppe che vi si son riunite, e che partiranno sotto la scorta del *Vaillant* e di un altro vascello. Lord Hill sarà a bordo di uno dei detti legni. Anche il colonnello Dickson deve imbarcarsi per l' America ove assumerà il comando dell'artiglieria. Le ulteriori operazioni contro l' America si combineranno alle Bermude.

— Poco mancò che la rivoluzione che scoppiò nella China, e che aveva per capi alcuni individui della setta di Tienlè (la ragion celeste, specie d' illuminati), divenisse funesta all' imperatore. Tre ribelli tentarono di dar la scalata alla muraglia, che circonda gli appartamenti di S. M.: due furono uccisi dal secondo figlio del monarca a colpi di pistola, ed il terzo dal di lui nipote. Si sospetta fortemente che il figlio maggiore del sovrano sia complice di questa cospirazione; ma la ripugnanza che hanno i chinesi di mettere a morte il primogenito d' una famiglia reale gli salvò la vita. I ribelli s' impadronirono di tre città, e di molti distretti, e la fame giunse a tale eccesso, che il popolo si nutrì colla carne de' morti. (*Star*)

BELGIO

Brusselles 24 agosto.

Assicurasi che Liegi sarà intieramente evacuata dalle truppe prussiane; questa popolosa città, che deve far parte del governo generale del Belgio, riceverà fra pochi giorni una nuova organizzazione. La sua situazione sulla Mosa, la sua posizione fra Mästricht e Namur, le numerose sue manifatture d'armi, e la sua industria, la rendono prezioso acquisto pel Belgio.

(*Gior. svizz.*)

FRANCIA

Parigi 28 agosto.

Ci siamo scontrati jeri con un deputato, che parlava di pretese insinuazioni della corte per fargli cangiar di opinione. Gli si avrà forse consigliato di cangiar d'opinione, e l'avvertimento era ottimo al certo; ma egli vantavasi un po' troppo, dicendo che si volea *comperarlo*, giacchè in tal caso si avrebbe conchiuso un cattivo contratto. Del resto, il governo non ha bisogno di *comperar* servitori e partigiani. Quelli che si dichiarano contro di lui non sono pericolosi; quelli che lo servono sono ricompensati dai voti della patria e della testimonianza d'una buona coscienza. Non si *comperano* gli individui perchè sieno realisti, come non si comperano perchè divengano virtuosi. Qualcuno dicea che la virtù era un calcolo felice, e noi siamo di parere che si potrebbe dire altrettanto del realismo in una monarchia e sotto un buon re. (*Quotidien.*)

— E' giunto a Parigi il duca di Cambridge.

— Circola di bel nuovo la voce che parecchie persone d'un grado distinto, addette dianzi all'antico governo, vendano le loro proprietà: si deduce da ciò, ch' esse vogliano abbandonare la Francia.

— Il celebre Cevallos, che pubblicando il suo viaggio a Bajona, è stato forse una delle prime cagioni della caduta di Buonaparte, fu presentato al re di Spagna. (*Gior. svizzeri*)

— Lo stato-maggiore del governo, ed i diversi corpi d'officiali della guarnigione di Parigi ebbero il giorno 26 l'onore di presentare al re i rispettosi loro omaggi in occasione della sua festa. Il re gli accolse successivamente nella sala del trono con quella bontà che lo caratterizza, ed incaricò il gen. conte Maison di significar loro il piacere, che provò nel vederli. La sera tutti gli stabilimenti militari vennero illuminati; al palazzo del governo, ed alle caserme osservavansi ingegnosi emblemi che esprimevano l'amore di questi bravi e fedeli soldati verso il sovrano: le grida di *viva il re* si fecero sentire tutta la notte fra le truppe, che vivamente presero parte alla generale allegrezza.

— Da molto tempo non si vide in Parigi una sì numerosa guernigione; ciò non ostante finora non pervenne ai capi militari alcun reclamo contro i soldati che la compongono; perchè tutti hanno di mira l'onore e l'adempimento de' loro doveri.

— Il quarto reggimento svizzero, e le compagnie de' granatieri dei tre altri reggimenti accasermati a Courbevoie hanno celebrato il giorni 25 la festa di S. M. Tutti gli ufficiali in numero di novanta eransi uniti ad un banchetto. Il primo brindisi fu fatto in onore del re dal sig. colonnello conte d'Affry, e venne tre volte ripetuto con massimo entusiasmo. Il sig. maggiore Felber ne fece uno a madama la duchessa d'Angouleme, e poscia alle LL. AA. RR. i duchi d'Angouleme e di Berry.

Aix 30 agosto.

L'imperatrice Maria-Luigia trovasi tuttora qui. Essa abita in una casa situata all'alto della città, e che le costa 6m. franchi d'affitto. Questa principessa passeggia tutt'i giorni in calesse, a cavallo o a piedi, e fa sovente delle gite nelle montagne dei contorni. (*Gior. svizz.*)

GERMANIA

Francoforte 28 agosto.

La popolazione di Londra ascende attualmente ad un milione e cinquanta mila anime, quella della gran Bretagna e dell'Irlanda a 16,456,300, e quella di tutti gli Stati inglesi in tutte le parti del mondo a 61 milioni.

— Il valore delle 32 navi inglesi tempo fa arrivate dalla China e dal Bengala ascende a più di 130 milioni di fiorini. — La flotta di commercio proveniente dall'Indie Orientali è entrata felicemente in varj porti.

— Il trattato conchiuso a Parigi aveva fatto sperare, che il commercio di Lipsia avrebbe acquistato maggiore attività; ma l'incertezza della sorte di molti paesi gli è assai nocevole. Il prezzo delle derrate coloniali è bensì diminuito, ma non vi son compratori, nè v'ha ricerche d'altre mercanzie, ed il numerario scarseggia. Questo arrenamento non cesserà che allorquando la sorte di tanti paesi sarà definitivamente fissata. La Sassonia è in questo caso. (*Gazz. Univ.*)

SVIZZERA

Berna 29 agosto.

Nel principio della scorsa settimana essendosi manifestati alcuni tentativi di movimento popolare in una parte del baliaggio d'Interlacken, l'alto governo fece marciare una compagnia di fanteria, che entrò lunedì mattina a Unterscen senza la menoma resistenza. Il club che vi si era formato si sciolse, e tutto rientrò nell'ordine. Si fanno le ricerche necessarie per iscoprire gli autori di queste agitazioni sediziose. (*Gior. svizz.*)

Basilea 30 agosto.

Il generale Kellemarnn era aspettato oggi a Uninga. Il duca di Berry vi giugnerà dimani o dopo dimani. Questo principe passerà a rassegna tutte le truppe dell'Alsazia. (*Gior. svizz.*)

Zurigo 31 agosto.

Il gran consiglio di Zurigo si unì jeri ed oggi; esso autorizzò il piccol consiglio ad aderire al nuovo progetto di patto federale, se tutti, o quasi tutti i cantoni vi aderiscono, ed a riclamare, in caso contrario, la sanzione data al primo progetto.

In Schaffusa e Basilea si è accettato il nuovo patto federale, unanimemente e nello stesso modo. I deputati di quest' ultimo cantone sono aspettati per il primo settembre a Zurigo, quelli di Schaffusa partiranno il 4. Lo stesso, dopo piccoli dibattimenti, avvenne nella Landsgemeinde di Clarona. Quanto al primo articolo si stabilì di attenersi alla risoluzione della maggioranza dei cantoni. In quanto a Gaster e Sargans le cose rimasero nel primiero stato; lo stesso dicasi di Switto riguardo ad Uznach. (*Gior. svizzeri*)

Soletta 31 agosto.

Il gran consiglio ha posta in attività la nuova costituzione e nominò, avoyer, i signori Ermenegildo d'Arregue, e Pietro Gloutz-Ruchti, e membri del piccolo consiglio (della città) Luigi de Roll, Giuseppe Luthy, Armando Sury, Armando Glütz, Enrico Grimm di Wartenfels, Giuseppe Glutz, Lorenzo d'Orreguer, Giuseppe Sury, Vogelsang, (della campagna), i signori Frey

d'Olten, consigliere Bloch d' Oensingen, Kilcher d'Oberchirch, Giovanni Mollet e Ressen, (e finalmente con elezione libera) i signori consiglieri Victor de Fibelin, Felice Sury, Edmondo Glutz consigliere Reuter, Benedetto Ziegler, e Gerolamo Vogelsang.

L' amnistia, riguardo agli individui implicati nell' affare del 2 giugno, ai quali era stata ricusata, fu nuovamente presa in considerazione; il piccolo consiglio fu invitato a dare un nuovo progetto, e ad indicare il modo con cui questa amnistia potrebbe essere conceduta. D' altronde i prigionieri che erano qui detenuti fino dal 4 giugno sono stati messi in libertà. (*Idem*).

Friborgo 31 agosto.

Il gran consiglio ha derogato oggi ad un decreto del 30 novembre 1811, in cui prescriveva la dissoluzione dell' ordine de' trappisti in questo cantone, e per conseguenza permise loro di potersi nuovamente unire e vivere in comunione. La domanda di questi austeri cenobiti era raccomandata dal nunzio pontificio, da monsignor vescovo, dal clero dei decanati di Gruyere, e della Val-Santa, e dalle quattro comuni componenti la Val-de-Chermay.

— Il gran consiglio accettò il nuovo progetto di patto federale, e diede istruzioni a' suoi deputati, che partiranno domani per Zurigo. (*Idem*)

Losanna 1.° settembre.

I signori Monod e Muret consiglieri di Stato, ed il sig. Secretan membro del gran consiglio, deputato di questo cantone alla dieta, sono partiti jeri per Zurigo. (*Idem*).

ITALIA

Loreto 12 agosto.

L' amministrazione della S. Casa di Loreto composta da monsignor vescovo, dal sig. march. cav vice-prefetto Solari, e dai sigg. Quarantotto e Gaudenti amministratori ha deliberato in una seduta di volere impiegare la pensione annua di lir. 4m. accordate dalla generosa pietà di S. M. il re delle due Sicilie, della quale ne ha già esatta la metà, nel seguente modo:

Con riparare alla nudità delle pareti interne del santuario, le quali erano altra volta coperte di lamina d' argento, e che furono spogliate ne' trascorsi tempi; coprire i cancelli dell' altare della S. Cappella, l' armadio, la cornice, il genuflessorio esistente vicino al S. cammino, e tutto ciò con metallo dorato, giusta la mostra presentata nella seduta. Ha quindi proposto di far innalzare dove crederà più conveniente una iscrizione atta a rendere sempre più pubblica la devota intenzione di S. M. verso questo celebre Santuario di Maria SS. (*Gior. del Metauro*)

Napoli 26 agosto.

S. M. il re volendo, nelle circostanze felici che lo mettono in istato di pace con tutte le potenze dell' Europa, accogliere i voti che sono stati espressi in nome di un gran numero di militari suoi sudditi, attualmente al servizio siciliano;

Decretò che tutti quelli che trovansi attualmente al servizio militare, sia di terra, sia di mare in Sicilia, sono tenuti a rientrare nel regno prima del 15 ottobre prossimo, e di ottenere prima della medesima epoca, per mezzo del ministro della guerra e della marina, la reale approvazione per restare al servizio straniero.

Sarà formato a Castellammare un reggimento di fanteria di linea, nel quale saranno ammessi tutti gli ufficiali, sottofficiali e soldati che rientreranno dalla Sicilia.

Ministero degli affari esteri.

In seguito della dichiarazione con cui S. M. il re si è riconosciuto in istato di pace con tutte le potenze, la M. S. ha autorizzato il sottoscritto ministro degli affari esteri a dichiarare: che tutti i padiglioni esteri, compreso il padiglione siciliano, saranno ammessi nei porti del regno di Napoli, e saranno trattati con tutti i riguardi dovuti a nazioni amiche: ben inteso che nessun bastimento sarà riconosciuto come appartenente alla nazione di cui porta la bandiera, se non abbia il capitano e due terzi dell' equipaggio d'essa nazione; e che nel caso in cui qualche potenza ricusasse di ammettere nei suoi porti i bastimenti napoletani naviganti in regola col padiglione nazionale, e con i requisiti soprindicati, i bastimenti della detta potenza saranno benanche esclusi dai porti del regno di Napoli, nè potranno esservi ricevuti sotto altra bandiera.

Napoli 26 agosto 1814.

Il ministro degli affari esteri, duca di GALLO.

(*Monit. delle due Sicilie*).

Ministero della polizia generale.

Non senza sorpresa, per mezzo di lettere di Civitavecchia e di Livorno, il governo è stato informato che alcuni sedicenti uffiziali che spacciavansi al servizio di S. M. il re di Napoli e si mostravano decorati del suo Ordine reale, eransi presentati in quei porti, annunziandosi come spediti dalla corte di Napoli all' isola d' Elba; e quantunque niuno possa ingannarsi sulla sorgente e sullo scopo di un sì miserabile stratagemma, il sottoscritto crede necessario di dichiarare che questi intriganti non appartengono al regno di Napoli, che essi non vi sono conosciuti, e che non sono stati mai incaricati d'alcuna missione per l' isola d' Elba.

In seguito di tale dichiarazione, tutte le autorità locali sono invitate a fare arrestare qualunque individuo che si dica incaricato di simili missioni.

Il gran maestro delle cerimonie, grande uffiziale della Corona, consigliere di Stato, incaricato del portafoglio del ministero della polizia generale,

DUCA DI LAURENZANA.

(*Idem.*)

VARIETA'

Sentenze di Cicerone scelte e tradotte in francese dall' abate d' Olivet col testo latino, ed una nuova traduzione italiana approvata superiormente ad uso delle pubbliche scuole. Milano 1814 presso G. G. Destefanis a S. Zeno. Un volume in 8.vo al prezzo di lir. 3 ital. in carta fina, e di 4 in carta sopraffina.

L' editore dell' opera presente rende un segnalato servigio alla gioventù col pubblicarla, giacchè è difficile fra i libri d'istruzione elementare lo sceglierne uno che più di questo si renda utile sotto tutti gli aspetti. Le sentenze di Cicerone, che già per se stesse formano un codice di retta morale e di sana filosofia, vengono ora con elegantissima traduzione italiana alla luce, ed hanno il pregio innoltre di offerire, nello stesso volume, il testo, ed anco la versione francese. Affinchè si possa avere un' idea adeguata, e del merito del libro e dello stile del traduttore italiano, arrecheremo qui la breve prefazione che il suddetto mise in fronte dell'opera.

» L' abbate d' Olivet già per altri titoli assai benemerito verso gli studiosi della sapienza e della eleganza ciceroniana, scegliendo dalle opere dell' eloquentissimo Tullio queste sentenze, o pensieri che vogliam dirli, disponendoli per ordine d' argomenti, e volgendoli in francese, procacciò lode a se stesso, e alla gioventù non poco vantaggio. Di fatti la let-

tura del presente libro, che a buon diritto si può considerare il manuale della filosofia e di una filosofia affabile, consolante, socratica, è atta non solo ad invigorire l'animo nell'esercizio della virtù, ma a rendere altresì più puro e migliore il gusto degli studiosi, e più agevole ad essi l'intelligenza dell'idioma latino. Quindi è ch'esso conta meritamente quasi tante edizioni, quanti son gli anni corsi dopo il 1744, epoca del suo primo apparire.

» Ottimo adunque sarà riputato il nostro consiglio di riprodurre adesso dai nostri torchj questo aureo volume, e di aggiugnervi per la prima volta un volgarizzamento italiano. Per la prima volta diciamo e senza tradire la verità, poichè chi mai chiamerà italiana la traduzione pubblicata in questi ultimi anni a Parigi, sendo ella fatta a verbo sulla traduzione francese? Ha ogni lingua i suoi proprj pregj, e la nostra, ne ha tanti per la Dio mercè, che non le fa mestieri quasi cornacchia d'Esopo accattarne dagli stranieri: oltre a ciò ella per indole e per origine essendo vicina, più che qualunque altra non è, alla latina, puri e intatti ricever debbe dalla madre quei tesori, che d'altronde ripetere non potrebbe se non se falsificati e foggiati bizzarramente.

» Perciò appunto, se non perfetta, troverassi almeno la novella nostra versione più ingenua d'assai che non si è l'italo-gallica di cui abbiamo insino ad ora ragionato, e potrassi per tal guisa dai leggitori istituire un paragone fra le due lingue minori, libere d'ogni vincolo di servitù, onde viemeglio conoscere l'indole di ciascheduna, ed in che fra loro sieno o diverse, o per la comune derivazione somiglianti ed affini. E perchè non sembri a taluno che noi così dicendo presumiam troppo, avvertiremo esserci giovati all'uopo nostro delle fatiche di nobili traduttori quali sono per avventura il Vendramino, il Dal-Bene, il Napione, avendo nondimeno tentati primi un volgarizzamento là dove ci siamo incontrati in sentenze, ed a dir vero esse sono parecchie, tolte da quelle opere di Cicerone, le quali mai non furono fatte italiane.

» E tanto da noi si doveva dire. Che se al nostro Cicerone, il quale ora s'introduce nelle scuole non già come scrittore d'epistole ed oratore, ma sotto le forme di filosofo e moralista, si farà quella medesima lieta accoglienza con cui fu esso onorato oltremonti, e se per esso ne verrà un qualche profitto alle buone lettere, il nostro desiderio sarà pago, e la nostra fatica avrà ottenuta la più nobile delle ricompense.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria l'*Agnese*, con balli.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Lo scrittojo.*

Teatro Re. La compagnia de' ballerini e saltatori di corda diretta da Antonio Chiarini, eseguirà diversi giuochi sulla medesima.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *La falsa apparenza.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Girolamo compagno del diavolo.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Balli sopra la corda, salti di trappolino, fuochi artificiali, e figure meccaniche, stromentali della compagnia tedesca Sachatzeck.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Storia Romana di Tito Livio coi supplimenti del Freinsemio tradotta dal cavaliere Luigi Mabil, col testo a fronte.

AI SIGNORI ASSOCIATI.

Dopo un nuovo intervallo di tempo, cagionato anche dalle passate circostanze politiche, esce finalmente alla luce il XVII volume della detta traduzione, la quale accolta sempre dal favore dei dotti, fu ritardata di tratto in tratto dalle vicende di fortuna a cui ne andò soggetto il traduttore. I suoi preclari talenti congiunti alle più belle doti dell'animo il portarono a varj impieghi dignitosi che sovente il tolsero dalla tranquillità de' suoi studj e dall'occupazione principalmente di quest'egregio lavoro. Oltre l'aver egli coperto in varj tempi con segnalato decoro due cattedre nell'università di Padova, fu due volte segretario generale, e poscia uno dei capi del governo, due volte pure deputato, a Lione e a Parigi, e in fine segretario archivista dell'ora cessato senato consulente. Or per ciò ritornato agli studiosi ozj d'un tempo, riprese tosto per mano il prediletto suo T. Livio di cui non solo diede compiuto in breve tempo il detto XVII volume che oggi si pubblica, ma altri tre ne tradusse che son già pronti e che si pubblicheranno entro quest'anno. Altri ne sta allestendo intanto pel venturo, in cui è molto probabile che si vegga condotta a termine questa bella impresa, e ne sian compensati così i signori associati, all'indulgenza de' quali pel passato ritardo non possono essere che sommamente grati e il traduttore e gli editori insieme.

PATTI DELL' ASSOCIAZIONE.

I dieci primi volumi si danno per sole lire 20; i volumi XI, XII, XIII, XIV, XV e XVI costano lir. 16. 88; il XVII 2. 66.

Si avverte che se a qualche *associato* mancasse uno o più volumi da completare il corpo dell'opera, li troverà ad ogni sua richiesta presso il libraio Stella, dispensatore dei volumi già usciti e di tutti gli altri che usciranno.

Si avverte inoltre, che i nuovi *associati* ai quali non piacesse di sborsar subito le lire venti italiane pei detti dieci volumi, avranno il comodo di pagarli un tomo alla volta, cioè coll'XI pagheranno anche il primo, col XII anche il secondo, e così fino al XX volume.

Milano il 13 agosto 1814.

Casa da vendersi giudizialmente al pubblico incanto.

Dalla corte di giustizia civile e criminale di Milano si devono vendere gli stabili sotto indicati stati oppignorati ad istanza delli sigg. Cristoforo, Felice, e Pietro fratelli Bellotti quali eredi del fu dott. Gio. Pietro loro padre, e quest'ultimo anche nella qualità di procuratore speciale dell'ingegnere Gaetano Bellotti ora defunto, possidenti domiciliati in Milano contrada della Passarella al n. 508 a pregiudizio delle signore Elena Legnani maritata col sig. Carlo Mazzucchelli ragioniere possidenti domiciliati in Mantova; e Giuseppa Legnani maritata col sig. Luigi Carcano possidenti, aventi tutti domicilio presso il detto sig. Carcano abitante in Milano contr. delle Cornacchie n. 4189, quali eredi beneficiate del fu loro genitore Pietro Francesco Legnani, con atto dell'ufficiale ministeriale Antonio Annoni del giorno 29 agosto pross. pass., che è stato debitamente vidimato dalli sigg. Antonio Durini conte podestà di Milano, ed Angelo Borroni cancelliere della giudicatura di pace di Milano Banfi ai quali se ne è rispettivamente lasciata copia.

Il predetto pignoramento è stato altresì trascritto all'ufficio delle ipoteche di Milano nel giorno 31 agosto 1814 al vol. 1 f. 210 n. 56 delle trascrizioni giudiziali, ed alla cancelleria della detta corte di giustizia nel giorno 3 settembre detto anno.

Il giorno 11 ottobre 1814 avrà luogo la prima pubblicazione de' relativi capitoli all'udienza della suddetta corte di giustizia. Gli stabili sono:

Due case unite sit. in Milano, l'una contr. di S. Antonio n. 4750, e l'altra contr. dell'Ospitale al n. 4749 sottoposte al circond. III di Milano, circond. della corte di giustizia, ed ufficio delle ipoteche di detta città, marcate in mappa sotto i n. 217, 218, e 219, godute dai signori Carlo Besozzi, e Giuseppe Bellossi, e da diversi altri inquilini; le quali case sono soggette all'annuo canone di lir. 460. 51. 1 dovuto alli signori Marianna, Lucia, e Ambrogio fratello e sorelle Confalonieri, o come in fatti.

Il sig. avvocato Gio. Battista Pianezza patrocinatore presso detta corte di giustizia domiciliato in Milano corso di Porta Romana n. 4245 procederà per li signori istanti.

Milano dall'ufficio degli uscieri presso la corte di giustizia civile e criminale li 7 settembre 1814.

Annoni usciere.

L'usciere Crespi previene il pubblico che nel giorno 9 corrente si procederà alla vendita d'alcuni effetti.

Appartamento d'affittarsi per il pross. s. Michele consistente in tre stanze a piano terreno, e due superiori con anticamera, e con altri annessi comodi, nella casa sit. nella contr. detta della Maddalena n. 4194. Chi aspirasse all'affitto del detto appartamento si presenti al sig. consigliere Carlo della Porta, sul corso di P. Romana per entrare nel borgo Vigentino n. 4456, con cui si passerà alla scrittura di locazione, se ec.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 9 Settembre 1814. N. 216.

IL CORRIERE MILANESE

INGHILTERRA

Londra 25 agosto.

Si rinnova la voce, e noi desideriamo di vederla verificata, che le grandi potenze sono decise di mettere un termine alle depredazioni degli Stati barbareschi. La proprietà di Malta in poter dell' Inghilterra dà grandi facilità per una tale impresa o in comune o in particolare.

(*Courier et J. des Dèbats*)

— A Berlino debbe essere celebrato il matrimonio del duca di Cumberlandia colla principessa vedova di Solms. Se da queste nozze nasce un figlio, egli avrà di pieno diritto l'elettorato d'Annover, nel caso che il principe reggente, e i duchi d' Yorck e di Chiarenza non abbiano eredi maschj. Giusta le leggi della Germania, neppure un figlio della principessa Carlotta potrebbe succedere all' elettorato; è adunque possibile che l' elettorato d' Annover sia staccato dalla corona d' Inghilterra. La principessa di Solms è nepote della nostra regina, e sorella dell' ultima regina di Prussia.

(*Morning-Chronicle*)

— Regna una grande attività ed anco molta agitazione in tutti i gabinetti d' Europa. La sorte del territorio situato tra la Mosa e il Reno non è per anco conosciuta. E' probabile però che la Prussia ne ottenga la maggior parte; ma è possibile altresì che queste misure provino una viva opposizione da parte della Francia, che potrebbe lagnarsi d' essere di soverchio concentrata.

- Sembra che la Spagna cerchi d' isolarsi, come se temesse di qualche mal contagioso.

(*Courier*)

SPAGNA

Madrid 18 agosto.

Parlasi nel pubblico di alcune modificazioni che sarebbero applicate al decreto del 30 maggio sulle istanze d' un gran sovrano, il cui esempio è degno d' essere imitato per l' onore dei troni e della vera filosofia.

(*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 30 agosto.

Il marchese de Martel, il visconte di S. Pardoux, ed il marchese de Fresne ebbero l' onore d' essere presentati al re dal duca d'Aumont, primo gentiluomo della camera.

— S. M. essendosi degnata di accettare l' invito del corpo municipale di Parigi, intervenne jeri alla festa nel palazzo di città. Il re avea nella sua carrozza *Monsieur*, Madama, il duca d' Angouleme e il duca di Berry. Il corteggio era magnifico ed imponente. Giunta S. M. nella sala preparata a riceverla, fu complimentata dal prefetto della Senna a cui rispose ne' seguenti termini:

» Sono altrettanto commosso dai sentimenti da voi espressi, che da quelli di cui ho ricevuto poc' anzi le sincere testimonianze attraversando la mia buona città di Parigi. Io avea il maggior desiderio di trovarmi unito alla mia grande famiglia; ma dovetti aspettare di poter essere circondato da questa (*additando nel modo più nobile e più commovente i principi che lo circondavano*); essi furono la mia consolazione nell' infortunio, e fanno oggidì la mia felicità. Essi mi diedero la prova che partecipavano a tutte le mie intenzioni pel vostro bene; posso adunque chiudere omai pacificamente gli occhi, giacchè sono sicuro che erediteranno tutti i miei sentimenti per la Francia ».

Il re appena ebbe pronunziate quest' ultime parole con un accento d' emozione e di sensibilità ch' è impossibile di descrivere, gli unanimi applausi si sono rinnovati.

Dopo le consuete presentazioni S. M. si recò nella sala del banchetto, ove s' assise a mensa, avendo alla destra *Monsieur*, e il duca d' Angouleme, ed alla sinistra Madama, e il duca di Berry.

Il re avea impartito l' onore a 36 dame di sedersi alla sua tavola; ecco i loro nomi: La duchessa di Fleury, la duchessa di Duras, la contessa di Blacas, la marchesa d' Avaray, la marchesa di Boisgelin, la contessa d' Escars, la marchesa di Brezé, la duchessa di Serent, la contessa di Damas, Madama di Choisy, la duchessa di la Vauguyon, la principessa di Beaufremont, la contessa di Narbonne, la viscontessa di Narbonne, la duchessa di Maillé, le contessa di Durfort, la contessa di Damas, la contessa di Nansouty, la marchesa di Lagrange, la marchesa di la Roche-Jaquelin, la duchessa di Rohan-Montbazon, la principessa di Chalais, la duchessa di Coigny, la duchessa di Mouchy, la duchessa di Rhoan, la principessa di Solve, la principessa di Wagram, la contessa di Beurnonville, madama Ferrand, la contessa Maison, la duchessa d' Albufera, la duchessa di Reggio, la principessa di Laval, la duchessa d' Harcourt, la marchesa di Tourzel, e la baronessa di Montboissier.

Il prefetto, assistito dal segretario-generale della prefettura, ebbe l' onore di servire il re.

Madama fu servita dalla signora di Chabrol; *Monsieur*, dal decano dei maire e dal presidente del consiglio-generale del dipartimento; il duca d'Angouleme, da un membro del consiglio-generale e da un maire, ed il duca di Berry, dal segretario del detto consiglio e da un altro maire. Il banchetto, la cantata, la festa da ballo, il fuoco artificiale, tutto in somma riuscì oltremodo magnifico, e S. M. se ne mostrò soddisfatta.

(Estratto dal *Moniteur*)

— La camera dei deputati, sul rapporto del signor Silvestro de Sacy, prese il 27 agosto in comitato segreto all' unanimità una risoluzione che stabilisce la somma della lista civile come segue: 25 milioni al re, oltre il demanio della corona, il cui reddito è valutato a 3 milioni; ed 8 milioni per i principi della famiglia reale. Questi saranno divisi a piacere del re. Le spese della casa militare di S. M. non si comprendono nella lista civile. (*J. des Débats*)

Strasburgo 26 agosto.

L' imperatrice di Russia, la regina di Svezia, e la principessa Amalia sono qui giunte jeri a sera colla margravia vedova di Bade loro madre, e con parecchie persone distinte del loro seguito, tra cui trovansi il principe de Narischkin, e la principessa de Prosorowsky. Tutti questi personaggi sono alloggiati all' albergo de l' *Esprit* nel più stretto *incognito*. Essi hanno oggi percorso la nostra città, e sono intervenuti a mezzo-giorno alla parata; assicurasi che ritornino dimani ai bagni di Bade, ove prolungheranno ancora per qualche tempo il loro soggiorno.

(*Jour. de Paris*)

GERMANIA

Dalle frontiere dell' Austria 19 agosto.

L' aggiornamento del congresso, ch' è differito sino ai primi di ottobre, fa presumere che un gran numero di stranieri, prima di recarsi a Vienna, approfitteranno di questo spazio di tempo per andare a Tœplitz, ove il principe d'Hardenberg soggiornerà per qualche settimana.

— Si sta organizzando quattro nuovi reggimenti di fanteria.

— Si stabilì una commissione aulica per organizzare i paesi conquistati; il sig. Lasansky ne è presidente.

— Si costruiscono parecchie magnifiche carrozze che saranno offerte in dono ai monarchi stranieri.

— Si continua a vociferare che il S. Padre si recherà a Vienna nel mese d' ottobre.

(*Jour. de Paris*)

SVIZZERA

Zurigo 31 agosto.

Circolare della dieta dei 19 cantoni elvetici, rilasciata dal suo presidente il 16 del mese corrente:

» Nobilissimi e stimatissimi signori!

» Tutti gli alti Stati della confederazione, dal ragguaglio dei rispettivi loro signori deputati ebbero cognizione di quanto la dieta ha saputo deliberare dal 18 luglio decorso, in cui si è nuovamente radunata, fino al giorno d' oggi. Dopochè, nè la piena adesione della metà de' cantoni al primo progetto di costituzione del 31 maggio, nè la disposizione di varj altri cantoni di voler accettare la medesima sotto certe eccezioni e modificazioni, non hanno potuto effettuare questa tanto desiderata riunione del corpo elvetico; e dopo che la memoria della commissione partecipata a tutti gli alti Stati nel giorno 27 luglio, e le posteriori proposizioni d' una deputazione speciale si videro rigettate da una resistenza assoluta, si trovò la dieta all' 8 di agosto nella dolorosa situazione di temere le calamità di un totale scioglimento della confederazione medesima.

» In così delicate circostanze si tentò ancora di sperimentare, se le deputazioni potessero approssimarsi per mezzo di negoziazioni private a quello scopo, che per pubbliche offiziali deliberazioni non fu conseguibile. Per otto giorni durò questo faticoso lavoro, e per 8 giorni dubbia ne fu la riuscita; finalmente il pieno convincimento, che nel presente importantissimo istante l' indipendenza e la prosperità della patria garantirsi non potevano che con una piena concordia, si pervenne a superare le maggiori difficoltà, e la dieta si sente ora in caso d'insinuare agli alti governi de' cantoni nuove proposizioni per lo stabilimento dell' unione federativa.

» Consistono queste nel progetto del trattato d' alleanza nuovamente modificato, e nella convenzione, che più precisamente specificando il primo articolo dello stesso, porge una facilitazione per organizzare le attribuzioni della potestà esecutiva. Ambe queste proposizioni vennero dalle deputazioni approvate in modo, che tutte, senza fare ulteriori osservazioni sul contenuto delle medesime, mostrarono la loro disposizione di adoperare ogni mezzo per ottenerne la ratifica dai rispettivi loro governi. Questi divisamenti però indebolir non potranno frattanto quelle dichiarazioni dei deputati, che come risultati di obbligatorie istruzioni, ratificano formalmente la costituzione federativa, ed hanno di già riunito tutti i cantoni condiscendenti nella loro qualità di veri e reali confederati: esse registrate già sono nei protocolli della dieta del 18 luglio ed 8 agosto, ed il successo di questo nuovo tentativo di approssimazione decider deve sopra l' ulteriore suo effetto. Resta egualmente la riserva a quelle de-

putazioni, le quali fin da principio in nome dei loro governi rigettarono il primo progetto, e che per allora ricusarono di convenire, la riserva, dico, del *referendum* non condizionato ai loro committenti. Tutte queste proposizioni tendono soltanto ad effettuare la bramata unione, e la dieta nutre la grata speranza, che tutti i cantoni ammaestrati sul vero loro interesse e dall' esperienza di questi ultimi mesi, e dalla presente situazione della patria, abbracceranno stabilmente quest' ultimo mezzo della loro salvezza. Nell' eccitare istantemente gli alti Stati ad una tale determinazione, la dieta esercita l' ultimo dovere che ancora le si compete.

» Una nota dei ministri d' Austria, di Prussia e d' Inghilterra, della quale i nostri deputati ottennero nella nostra sessione d' oggi un' amichevole comunicazione, dimostra il pericolo, in cui potrebbe ridurre la patria un disordine ed una discordia ancor prolungata. L' apertura dell' universale congresso di pace, punto importante per tutta l' Europa, ed importantissimo poi per la Svizzera, si avvicina: tutti gli sguardi stranieri sono rivolti sopra la Svizzera; e la probabilità di vedere decidersi colà il nostro destino a modo altrui, se prima di quell' epoca la confederazione stabilita non viene da noi medesimi, acquista di giorno in giorno gradi maggiori per approssimarsi alla certezza. Penetrata da un tal pericolo la dieta ha sospeso per alcuni giorni le sue deliberazioni, ed i deputati frattanto si recarono dai loro committenti, per procurare alle trattative un esito più spedito e determinato, che ottenere non si potrebbe da comunicazioni in iscritto.

» Secondo la loro promessa i deputati devono restituirsi in Zurigo per il dì 4 settembre, affinchè costituitasi la dieta solennemente nel giorno appresso, mediante la dichiarata adesione degli Stati, prender possa i necessarj divisamenti, onde al generale congresso di pace prestata venga la garanzia della nostra indipendenza e neutralità, e trattati altri importanti politici interessi di tutti o di alcuno dei nostri cantoni.

» La dieta frattanto insinua premurosamente agli alti Stati di osservare accuratamente il termine determinato, perchè al 5 settembre essendo formalmente stabilito il trattato federativo, convenire si possa nell' applicazione delle massime adottate, trattare tutti gli oggetti intesi a rendere più perfetta la costituzione, ed impartire le debite istruzioni sopra i punti già intavolati; e nell' aspettativa di un avvenire per la cara nostra patria pienamente felice, raccomanda essa tutti gli alti cantoni all' onnipotente protezione del cielo «.

(*Gazz. d' Augusta*)

ILLIRIA

Corfù 13 agosto.

Nel n.° 85 del foglio uffiziale di Trieste 20 luglio, denominato l' *Osservatore Triestino*, abbiamo letto il seguente articolo:

» Le sette Isole Joniche, cioè *Corfù*, *Paxò*, » *S. Maura*, *Theahy*, *Cefalonia*, *Zante*, e *Cerigo*, » le quali erano divenute parte essenziale dell' im» pero francese, ne sono state separate in forza » della convenzione del dì 23 aprile 1814, e » poste alla disposizione delle potenze alleate. » (I fogli pubblici le dicono destinate al re della » Sicilia, come un compenso per Napoli).

Verrà forse il giorno che l' estensore del suddetto articolo, meglio informato, saprà che nell' anno 1809 le isole di *Santa Maura*, *Cefalonia*, *Theaky*, *Zante e Cerigo* furono dalle armi di S. M. Britannica *conquistate* sul nemico comune per *sola necessità di guerra*, e non *separate dall' impero francese in vista della convenzione dei 23 aprile*, come egli asserisce; e che da quell' epoca così fortunata e felice per le isole non conobbero esse altro governo se non se quello di S. M. *Britannica*.

Egli arriverà parimente a sapere, che la bandiera tricolorata fu tolta da *Paxò* dalle stesse armi britanniche prima della capitolazione di Parigi; e che l' isola di Corfù ch' era la sola occupata dalle truppe francesi nell' epoca della convenzione 23 aprile, fu perciò anche compresa *sola* nelle stipulazioni della detta convenzione, ratificata dalle alte potenze alleate. Ciò è quanto si può dire per ora sull' attuale stato politico di Corfù, e delle altre Isole Jonie, e noi lasciamo che l' estensore dell' *Osservatore Triestino* ne tiri a suo piacimento le conclusioni. (*Gazz. Jonia*)

ITALIA

Torino 6 settembre.

Le paterne sollecitudini del re sempre dirette al maggior sollievo degli amati suoi sudditi, lo hanno determinato di devenire all' abolizione di una parte delle imposizioni ancor vigenti, oltre quelle già abolite coll' editto delli 21 maggio ultimo scorso, ed alla modificazione di alcuni diritti stabiliti coll' altro editto delli 12 luglio pure scorso, coll' aggiunta eziandio di quelle spiegazioni e dichiarazioni, che gli parvero più adattate a togliere ogni dubbiezza sull' intelligenza del medesimo, e ad agevolarne anche l' esecuzione. Il decreto relativo contiene in sostanza quanto segue:

1. Aboliamo l' imposizione del dieci per cento stabilita coll' editto delli 16 marzo 1797, come pure il diritto graduale fissato dall' articolo 39 della tariffa annessa all' editto 12 luglio scorso per ogni e qualunque lascito contenuto nei testamenti, codicilli e donazioni a causa di morte, ed anche il diritto fisso ivi stabilito per li lasciti agli ospizj e congregazioni di carità.

2. Per li contratti matrimoniali si esigerà solamente il diritto fisso di lire tre stabilito all' articolo 38 della suddetta tariffa, senza che si possa

esigere alcun altro diritto per le liberalità, che si faranno gli sposi tra di loro, e nemmeno rispetto alle cautele, che si presteranno da qualunque persona per tali liberalità, ed anche per la restituzione della dote e fardello.

Ed il diritto graduale fissato in detto articolo non avrà luogo per le costituzioni di dote e fardello, e per le donazioni a contemplazione d'un certo e determinato matrimonio da chiunque siano fatte, qualora non eccedano rispettivamente la somma di lire cinquecento.

Per le altre donazioni però starà fermo il disposto dagli articoli 1 e 2 della medesima tariffa; con dichiarazione che per le donazioni di somme in danari contanti si esigerà il diritto stabilito all'articolo 2.

(Seguono altre discipline di regolamento).

(*Gazz. Piemont.*)

Milano 8 settembre.

La *Gazzetta di Vienna* del 1.° settembre contiene il seguente articolo:

» S. M. l'imperatore e re è arrivato jeri l'altro a mezzo-giorno in ottima salute a Schönbrunn, accompagnato da S. A. I. il gran-duca di Toscana e da S. A. R. il duca Antonio di Sassonia.

— S. M. l'imperatrice partì jeri l'altro per Tirnavia in Ungheria, ove resterà sino a sabbato venturo.

— La stessa gazzetta contiene un avviso per le persone che vorrannno intervenire alle imminenti feste di corte.

— Corso del cambio di Vienna del 31 agosto sopra Augusta 237 $^1/_2$ *uso*, 235 $^1/_3$ a due mesi.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 29 agosto.

Cinque per cento consolidato, godimento del 1.° marzo 1814, 79 f. 60 c.

Idem godimento del 22 settembre 77 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 22 luglio 1814, 1180 f.

Altra del 30.

Cinque per cento consolidato godimento del 1.° marzo 1814, 77 f. 25 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 22 luglio 1814, 1160 f.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 7 settembre 1814.

Parigi, per un fr.. . . . . »	99,7	D.
Lione, *idem* . . . . »	99,7	D.
Genova, per una lira f. b. . . . »	82,6	—
Livorno, per una pezza da 8 R. . »	5,07,6	L.
Venezia, corr.. . . . . »	98,0	L.
Augusta, per un fior. corr. . . . »	2,58,2	L.
Vienna, *idem* . . . . »		
Amsterdam, B.co . . . . . . »		
Londra . . . . »	22,52,8	L.
Napoli . . . . »		
Amborgo, per un marco . . . . »		

Estrazione di Milano del giorno 8 *settembre* 1814.

2 7 62 76 19

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Riposo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Erminia.*

Teatro Re. La compagnia de' ballerini e saltatori di corda diretta da Antonio Chiarini, eseguirà diversi giuochi sulla medesima.

Anfiteatro della Stadera. Riposo.

Teatro delle Marionette detto Girolamo, si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Balli sopra la corda, salti di trappolino, fuochi artificiali, e figure meccaniche, stromentali della compagnia tedesca Sachatzeck.

ANNUNZJ ED AFFISSI

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 10 Settembre 1814. N.° 217.

IL CORRIERE MILANESE

POLONIA

Varsavia 15 agosto.

Continuano tuttora i passaggi di truppe russe, che ritornano in patria; il corpo del gen. Langeron prende la strada di Cracovia. — Dicesi ora, che S. M. l'imperatore Alessandro non ci onorerà di sua presenza, se non se nel suo ritorno da Vienna. — La commissione incaricata di compilare una costituzione per la Polonia continua assiduamente i suoi lavori; essa è composta de' sigg. conti Matusewitz, ministro delle finanze; senatore conte Zamosky; dei consiglieri di Stato Linowski, e Grabowski; del procurator gen. del tribunale di cassazione Scaniawski, e di varj antichi deputati delle diete. — Sono stati confiscati tutt'i beni da Napoleone assegnati in Polonia a' marescialli e generali francesi. = Il generale in capo Barclay de Tolly è ritornato oggi dal suo viaggio intrapreso per far la rivista de' corpi, che vanno rientrando: sono arrivati in questi giorni i generali Kniaziewicz, Axamitowsky, Parzkowsky e Sierakowsky (antico compagno di Kosciuzko).

(Gazz. d' Augusta)

DANIMARCA

Copenaghen 18 agosto.

E' stata pubblicata la seguente corrispondenza:

Lettera del principe Cristiano al principe-reale di Svezia.

» Signor mio cugino, io mi rivolgo, scrivendovi, ad un avversario, di cui bramerei ottenere la stima e la fiducia. Unisco qui la copia della mia lettera al re di Svezia. Essa porta l'impronto de' miei sentimenti, e determina i sacrifizj personali che sarei pronto a fare, affinchè la pace del nord fosse assicurata. La nazione norvegia deciderà se essa preferisca una guerra contro le forze dell' Europa riunite, alla sorte che le vien proposta. Io le farò un vero quadro dei rischj che l'aspettano.

» Voi potete conquistar la Norvegia, ma regnerete sopra sudditi nemici dei loro oppressori. Colle vie della dolcezza e dell' umanità, col riguardo dovuto all' opinione pubblica voi potete lusingarvi d' assicurare il riposo e la felicità dei popoli scandinavi. Scegliete, o principe, e non dubitate di trovarmi sempre sul cammin dell' onore, alla testa d' un popolo che difende la sua indipendenza, o mediatore sincero allorchè si mostrino i riguardi dovuti a suoi diritti ed alla sua felicità.

» Io mi sottoscrivo, sig. mio cugino, vostro affezionatissimo

Cristiano Federico.

Cristiania il 13 luglio 1814

Risposta del principe-reale di Svezia.

» Signor mio cugino, m' affretto di rispondere alla vostra lettera del 13 di questo mese che mi fu consegnata oggi soltanto, ed a cui era unita la copia di quella che scriveste a S. M. il re mio sovrano.

» La nazione norvegia, sedotta da un principe danese, che avrebbe dovuto evitarle le calamità d' una guerra disastrosa, può essere accecata ancora per qualche tempo; ma leale e franca, essa riconoscerà i proprj doveri verso il suo legittimo sovrano, e saprà punire essa medesima quelli che l' hanno traviata. Il re mio sovrano è pronto a concedere a questa virtuosa nazione ancor più di ciò ch' essa potrebbe ragionevolmente chiedere; ma Sua Maestà vuole ascoltare i soli norvegi, e non le autorità illegittime, ch' essa non può, nè debbe riconoscere, e che hanno un interesse diametralmente opposto alla prosperità ed alla gloria della Norvegia. Come principe danese voi dovevate conoscerne i doveri. Come suddito fedele avreste dovuto obbedire al sovrano che posto vi avea alla testa del governo norvegio, e non già servirvi di questa autorità per chiamare la guerra civile nel Nord. Io non ebbi giammai l' intenzione di unire la Norvegia colla forza delle armi; io aspirava ad una conquista più dolce. I popoli che gli avvenimenti della guerra sottomisero alla mia amministrazione, rendono giustizia ai principj che diressero il mio governo; e quell' opinione di cui parlate, e che sarà sempre la regina del mondo, si dichiarò già contro di voi.

Il riposo e la tranquillità dei popoli scandinavi sono il mio unico scopo, ed io vorrei, o principe, a costo di tutto il mio sangue, assicurare la loro felicità, l' indipendenza loro e la loro libertà.

Non si fa alcun sacrificio, allorquando si rinunzia ad un potere usurpato; nè si procede innanzi sul sentiero del dovere, allorquando si pone in non cale la santità dei trattati e le leggi sociali che ne formano la base.

Sto per eseguire, o principe, gli ordini del mio re; nè cesserò di ripetere agli svedesi, che essi debbono stendere le braccia ai buoni norvegi, e non confonderli giammai coi ribelli e cogli stranieri, con cui dovranno combattere.

Sono, signor mio cugino, vostro affezionatissimo

Carlo Giovanni.

Al mio quartier-generale di Gottemburgo il 20 luglio 1814.

Lettera del principe Cristiano al re di Svezia.

» Signor mio fratello, nulla vi ha in questo mondo di più prezioso per me, quanto una buona coscienza; essa non mi abbandonò sinora, e desidero di regolarmi giusta ciò che mi prescrivono l'onore e il dovere.

» Questi sentimenti son quelli che mi determinarono a mettermi alla testa d'un popolo, che sciolto dal suo giuramento di fedeltà verso il suo re, altro non bramava che l'indipendenza, e che ripose in me tutto il suo amore e tutta la sua fidanza.

» Ho giurato di difendere la sua costituzione, e morrò volontariamente per la difesa dei suoi diritti e della sua indipendenza; ma ho assunto altresì l'obbligo d'aver cura della sua felicità.

» Oggidì che l'intera Europa si dichiara contro la Norvegia, e contro la causa ch'io difendo coi soli mezzi del mio paese, queste considerazioni mi fanno cedere alla necessità.

» Mire personali non mi hanno giammai traviato. Io il proverò rimettendo tra le mani della nazione quella corona ch'essa mi ha conferito. Amo meglio salvare la Norvegia che regnare su di lei. Ma prima di dividermi da un popolo, a cui sono unito coi più santi legami, voglio stipulare un trattato per la sua felicità. Aggiungo a questa lettera le basi dell'unione colla Svezia, la costituzione, ed altri patti che desidero assicurare alla Norvegia. Adunerò la dieta, e li farò conoscere alla nazione. Le mostrerò tutti i pericoli a' quali si espone con una resistenza valorosa, ma inutile. Se essa accetta, io abdico immediatamente; s'essa ricusa, io non separerò la mia sorte dalla sua. Ma prima di convocare la dieta è mestieri stabilire due punti importanti:

» 1.° Che le basi di unione sieno accettate dalla Svezia, sotto la guarentigia delle 4 potenze, i cui inviati si trovano qui.

» 2.° Che le deliberazioni sieno definitive, e che una tregua sia determinata a tale oggetto.

» Sento intimamente che i vantaggi, i quali possono risultare da una tregua, chieggono sacrificj da parte mia; e questi sono espressi nel progetto d'armistizio qui unito.

» Gli inviati delle potenze alleate insistettero affinchè le truppe svedesi occupassero le fortezze; ma io non potei cedere su questo punto, giacchè la costituzione che giurai, me ne toglie l'arbitrio; e poi conosco a fondo il carattere della mia nazione, la quale non soffrirebbe che le truppe svedesi entrassero senza opposizione nelle frontiere; bisognerebbe adunque ch'io preferissi le sciagure d'una guerra esterna agli orrori d'una guerra civile. Ma io confido interamente nella vostra saviezza, o sire, sperando che vi compiacerete d'acconsentire ai mezzi d'evitare, siccome desidero, una guerra che renderebbe l'unione progettata inammissibile, e che cagionerebbe grandi calamità, tanto per il popolo svedese quanto per i norvegi che voi bramate di governare. Voi non potete vincere che colle vie della dolcezza, cioè colla condiscendenza per l'opinione pubblica, e col togliere il blocco; le quali cose ch'io a voi chieggo, saranno considerate come altrettanti beneficj dovuti alla vostra generosità ed all'onor vostro per questo popolo.

» La mia posizione è dolorosa; ma il mio affetto per la Norvegia la vince sul mio dolore.

» Se voi accettate le proposizioni d'armistizio, non che le basi e le stipulazioni d'unione, io m'impegno sulla mia parola d'usare di tutto il mio credito sulla nazione norvegia per far accettare questa unione, siccome l'unico mezzo di salvezza che possa rimanerle.

» Onoratemi, o sire, della vostra fiducia; io credo di meritarla, sottoscrivendomi veracemente di buon animo, di V. M. ec.

Cristiano-Federico.

Cristiania 13 *luglio* 1814.

(*Gazz. d'Amburgo*)

AUSTRIA

Vienna 28 *agosto.*

Già da qualche settimana si sono con la massima attività ripresi tutti i preparativi per l'accoglimento degli alti monarchi, che quanto prima illustreranno questa capitale con la loro presenza, e per le feste da eseguirsi durante il loro soggiorno nelle nostre mura. L'imperatore delle Russie ed il re di Prussia sono qui attesi verso la fine del mese venturo. Il numero frattanto dei forestieri, qui chiamati dal vicino congresso, va giornalmente aumentandosi.

— Il sig. Isacco Heard e Tommaso Tyrwhitt, vessillifero il primo, e cerimoniere il secondo dell'ordine della Giarrettiera, sono qui da Londra ultimamente arrivati. (*Oss. Austr.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 31 *agosto.*

S. E. il card. Consalvi, segretario di Stato di S. S. è arrivato il 27 in questa capitale; l'em. S. fu ammessa da S. M. ad un'udienza privata in Ludwigsburg, ed in seguito alla mensa reale; S. Em. recasi al congresso di Vienna. Da Augusta abbiamo, che il detto cardinale vi giunse il 28 e ne partì la mattina del 29. (*Mess. Tirol.*)

GERMANIA

Amburgo 24 *agosto.*

Il colonnello Rosner, che per la corte austriaca risiedeva presso il generale in capo Bennigsen, ne ha ora abbandonato il quartier generale per recarsi a Vienna.

— Si organizza ora la guardia civica; vi sono compresi tutt'i cittadini dai 18 ai 45 anni, nel che però si fa questa differenza, che gli ammogliati sono incaricati del solo servizio interno, ed i nubili tenuti a servire al caso di bisogno anche al di fuori. — Il debito della nostra città importava all'epoca della sua aggregazione alla Francia cinquantadue milioni di marche.

— Tra le imposte introdotte dai francesi noi abbiamo conservato il bollo e il dazio di consumo, il quale, sebbene ne sia stata ribassata la tariffa, rende però sessanta mila marche il mese. Noi ci lusinghiamo, che il nostro senato possa in breve trovarsi in istato di pagare oltre gli interessi correnti anche gli arretrati. Trattasi di dare alle nostre obbligazioni camerali la stessa forma e natura de' fondi pubblici inglesi, e a giudicarne dall' approvazione comune, noi non dubitiamo punto, che questo progetto non abbia a venir messo in esecuzione. (*Gazz. d' Amb.*)

Magonza 25 agosto.

Sebbene noi non possiamo che lodarci del provvido nostro amministratore bar. de Hess, non lasciamo però di desiderare ardentemente la definizione del futuro nostro destino. Si continuano tuttavia le nostre fortificazioni; il duca di Weimar, che passò jeri per la nostra città, le ha visitate minutamente in tutta la loro estensione. S. A. R. recasi a Wisbaden, e ritorna, dopo fattovi un breve soggiorno, nella sua residenza per la via di Francoforte.

Francoforte 28 agosto.

Il duca di Weimar, che ha fatta una visita al granduca d'Assia-Darmstadt, partirà di qui dimani per ritornare ne' suoi Stati. S. A. S. entrerà in Weimar il primo del venturo. — Li 26 è stata pubblicata la sentenza contro il battaglione ammutinato della landwehr di Fulda; il capo fu fucilato; molti de' più sediziosi vennero condannati per sei anni ai ferri, e tutti gli altri incorporati nelle truppe di linea.

Altra del 29.

Scrivono dalla Francia, che la guardia reale accresciuta or ora di quattro nuovi reggimenti sarà accantonata a Nancy. La maggior parte dell' antica guardia imperiale viene con questi quattro nuovi reggimenti, e con quelli che in ogni arma portano il nome del re e della regina, ad essere ammessa al servizio della dinastia attuale. — I giornali e tutti gli scrittori di politica incominciarono fin dopo la battaglia di Lipsia a rifondere l' antica costituzione dell' impero Germanico ed a fabbricarne di nuove. D' alcune noi abbiamo già fatto parola, e ne faremmo d'altre, se tra quelle, che ne sono cadute sott' occhio, ne avessimo trovata alcuna, che compilata fosse in modo da poter far credere ch' essa in parte uniformar si potesse ai disegni delle principali potenze della Germania. Il tempo ne farà vedere, come i varj interessi di tanti Stati possano amalgamarsi in modo, che ne abbia a risultare in certo modo uno Stato solo. — Da Magonza scrivesi, che un grosso corpo di truppe alleate entrò nel granducato d' Assia, giacchè senza il previo assenso de' sovrani alleati vi si aveano intraprese delle riforme militari, che mal s'accordano col sistema ora dominante. — Dal principato di Nassau abbiamo, che vi si vanno organizzando gli Stati provinciali, e che tanto la leva in massa, quanto la landwehr hanno già ricevuta la formale loro sistemazione. — Un giornale ci racconta, che varie signore prussiane e de'paesi lungo il Reno pensano ora seriamente ad inventare un vestito femminino esclusivamente proprio della nazione germanica. Egli è ben ragionevole, che questo giornale, che tempo fa le aveva invitate ad assumere una moda nazionale, ne racconti ora, che i suoi eccitamenti non sono stati sparsi al vento. — Sentiamo dal ducato di Gota, che tanto il contingente militare, quanto la landwehr devono tuttora restar in servizio attivo. — De' prigionieri francesi, che ritornavano dalla Russia, hanno commesso qualche eccesso ne' contorni di Meinungen.

— A detta delle gazzette tedesche, non v' ha quasi luogo da dubitare, che il regno di Polonia non abbia a risorgere. — I sassoni si lagnano, che certi giornali vadano sparlando del loro re. (*Mess. Tir.*)

— Alcuni fogli inglesi pretendono che la banca di Francia possieda in oro ed argento monetato la somma di 77 milioni di franchi, e che in corso non abbia più di 24 milioni di effetti in carta.

— I fogli americani, per darci un' idea del metodo, con cui si amministra il diritto criminale alla Carolina, riferiscono, che nelle ultime sessioni di maggio, Giacomo Hulton fu condannato alla multa di 50 lire sterline per avere ammazzato un negro; e Giorgio Barrows, e Giacomo Welch, per furto commesso a pregiudizio di alcui negri, furono condannati alla forca. (*Gazz. Univ.*)

ITALIA

Roma 3 settembre.

S. A. il sig. principe Esterhazy del quale abbiamo annunciato l'arrivo in Roma, ha avuto la sua udienza al palazzo del Quirinale jer l'altro alle ore sedici e mezzo. S. S. lo ha ricevuto con tutte le distinzioni dovute ad un così illustre interprete dei sentimenti di S. M. l' imperatore d'Austria, e con la bontà, ed affabilità che caratterizzano in un modo tanto particolare il S. Padre. S. A. presentò a S. S. le lettere del suo imperatore; e in esecuzione della sua missione verbale assicurò il S. Padre dell' attaccamento filiale, e del profondo interessamento, che l'augusto di lui imperatore nutre verso S. S., desiderando ottenerne da N. S. le testimonianze particolari di soddisfazione.

Dopo essere restato qualche tempo presso S. S., S. E. il sig. inviato d' Austria cav. de Lebzeltern condusse S. A. dall' emo sig. card. Pacca prosegretario di Stato, e quindi lo presentò all' emo sig. card. Mattei decano del sagro collegio, ed a molti altri emi signori cardinali.

— L' emo e rmo sig. card. Mattei decano del sacro collegio, e pro-datario di N. S. Pio Papa VII, avendo assunta la protettoria del sacro militar Ordine di S. Gioanni di Gerusalemme, S. E. il sig. commendator Bonaccorsi incaricato d' affari dell' Ordine anzidetto presso la S. Sede, ha presentata all' E. S. la bolla del luogotenente del gran magistero, e consiglio del convento provvisorio di Catania, spedita li 6 agosto anno corrente, colla quale viene conferita al medesimo emo e rmo sig. card. Mattei la dignità della gran croce del predetto sacro militar Ordine.

— Da S. M. l'augusta regina d'Etruria è stata affidata l'educazione del giovine re suo figlio all' illmo e rmo monsig. Giovanni Marchetti, eletto arcivescovo di Ancira. Questa scelta fu estremamente applaudita.

— Sono tornati in questa dominante dopo breve assenza gli emi e rmi signori cardinali Giuseppe Doria, e Fabrizio Ruffo. (*Diario Romano*)

Genova 7 settembre.

L'arrivo dei legni mercantili in questo porto continua senza interruzione, e si contano fra questi molti carichi ricchi di generi coloniali, giunti nei tre ultimi giorni.

— È arrivato in Genova il sig. generale Spencer, inglese, il quale vi era stato preceduto dalla sua famiglia. Dicesi ch' egli non vi si tratterrà che pochi giorni.

— Le ultime lettere di Provenza annunziano che due fregate ed una corvetta algerine sono state vedute alla fine d'agosto alla distanza di due leghe dal capo *Bormes*. La corvetta è dipinta di giallo alla francese, ed ha 14 pezzi di cannone; le due fregate sono grosse e dipinte color di terra d'ombra nel bordo. Tutti questi bastimenti hanno l'alberatura pendente a poppa.

Dette lettere aggiungono che, oltre ai suddetti bastimenti, navigano nelle acque di Marsiglia uno sciabecco ed un pinco pure algerini. (*G. di Gen.*)

Milano 9 settembre.

N.° 8.

ARMATA AUSTRIACA IN ITALIA.

ORDINE.

Art. I. È accordato il rinvio dai corpi agli ammogliati con prole, ai figli unici e capi di famiglia che lo domanderanno.

II. Spirato il termine del perdono accordato ai disertori cogli ordini 28 luglio e 19 agosto, n.° 3 e 6, sarà passata in ogni corpo una rivista dal generale brigadiere, al quale il capo del corpo presenterà le domande dei militari petenti il rinvio per uno dei titoli su indicati.

Il generale brigadiere determinerà sulle domande, e, previe le più accurate informazioni da richiedersi alle prefetture sui titoli esposti dai petenti, disporrà che sia rilasciata la carta di rinvio a quelli che risulteranno avervi diritto in forza del presente ordine.

Le carte di rinvio saranno sottoscritte dal capo del corpo, e cerziorate dal generale brigadiere e dal commissario di guerra, il quale dovrà anch'esso assistere alla rivista suddetta.

III. Per nessun motivo potranno partecipare degli effetti dell'articolo I del presente ordine coloro che, essendo in istato di diserzione in qualunque modo assenti dal corpo, non lo avranno raggiunto, come era loro stato prescritto cogli ordini 28 luglio e 12 agosto, num. 3 e 5: i medesimi saranno invece ricercati e tradotti al corpo, a termini dei regolamenti.

IV. I militari che, essendosi annunciati disertori anteriori al 23 aprile, avranno riportata una dichiarazione provvisoria di amnistia assoluta, sono sotto la vigilanza delle autorità locali fino a che la commissione straordinaria di guerra, previe le necessarie indagini ed informazioni sul loro conto, non avrà riconosciuto se loro competa la carta definitiva di rinvio.

In pendenza di tale decisione i prefetti raccoglieranno particolari informazioni per rilevare l'epoca della diserzione dei detti militari.

I militari che per ottenere l'amnistia assoluta si fossero annunciati disertori prima del 23 aprile, e pei quali risultasse, sia al prefetto, sia alla commissione straordinaria di guerra, che disertarono dal 23 aprile in poi, dovranno essere tosto tradotti al loro corpo, e trattati a norma dei regolamenti sulla diserzione. Essi perderanno inoltre ogni titolo al rinvio cui avrebbero potuto aspirare per le circostanze indicate nell'articolo I del presente ordine.

Quei militari però che, avendo dato come sopra una indicazione non vera della loro diserzione, si presenteranno a tutto il 15 andante all'autorità locale civile o militare, dichiareranno la vera data della loro diserzione e raggiungeranno poscia il corpo, saranno ammessi al godimento della disposizione dell'art. I del presente ordine, e potranno aspirare al rinvio, qualora vantino le circostanze ivi indicate.

V. I militari che per malattia ben comprovata fossero nell'assoluta impossibilità di far il viaggio per rendersi al corpo, dovranno far constare la loro posizione al capo del corpo stesso, e dovranno raggiungerlo subito che il loro stato di salute lo permetterà.

I prigionieri di guerra che da oggi innanzi rientreranno dalla prigionia ed i disertori che rientreranno dall'estero, dovranno tosto raggiungere il corpo cui sono destinati.

I militari ammalati ed i prigionieri di guerra o disertori rientrati dall'estero, i quali si uniformeranno a questa disposizione, godranno gli effetti dell'art. I del presente ordine, e qualora desiderino il rinvio, potranno ottenerlo nel modo indicato all'art. II.

Per questi soli militari, i capi dei corpi potranno presentare le domande di rinvio al generale brigadiere dopo l'epoca della rivista indicata all'articolo II; ogni qualvolta però siensi assicurati che i militari medesimi abbiano raggiunto il corpo senza alcuna dilazione tosto che vi furono abilitati; della quale circostanza dovranno essere prodotte le prove al generale brigadiere.

Quelli fra i detti militari che non raggiungeranno il corpo tosto che vi saranno abilitati come sopra, saranno trattati a norma dei regolamenti sulla diserzione e decaderanno da ogni titolo al rinvio cui avrebbero potuto aspirare per le circostanze indicate all'articolo I.

I prefetti non potranno prendere alcuna disposizione sulle domande di rinvio che loro venissero prodotte per qualunque siasi motivo: queste domande devono essere presentate al capo del corpo dopo che l'individuo l'avrà raggiunto. Il capo del corpo si uniformerà in proposito alle disposizioni sopra indicate.

Dal quartier generale di Milano, l'8 settembre 1814.

Il ciambellano e consigliere intimo di S. M. I. e R. Ap., commendatore dell'Ordine militare di Maria Teresa, gran croce dell'Ordine imperiale di Leopoldo, cavaliere dell'Annunziata, proprietario d'un reggimento di cavalleggeri, feld maresciallo governatore e generale in capo dell'armata austriaca in Italia

BELLEGARDE, F. M.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria l'*Agnese*, con balli.

TEATRO DELLA CANOBBIANA Riposo.

TEATRO RE. La compagnia de' ballerini e saltatori da corda diretta da Antonio Chiarini, eseguirà diversi giuochi sulla medesima.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il trionfo della giustizia.*

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *La locanda di Girolamo.*

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Balli sopra la corda, salti di trappolino, fuochi artificiali, e figure meccaniche, stromentali della compagnia tedesca Sachatzeck.

Vendita giudiziale.

Nel giorno 12 del corrente settembre e successivi alle ore 10 della mattina nella casa demortuaria del fu generale barone Andrea Milossevich, posta in Milano sul corso di Porta Orientale al n. 727, l'usciere Biraghi procederà alla vendita di diversi mobili di casa consistenti in letti, soffà, scagneria, rame, quadri, tavoli, biancheria, abiti, un dessert, libri, raccolta di carte geografiche ed altri oggetti ad uso militare; il tutto si dovrà pagare a pronti contanti.

Dall'ufficio degli uscieri presso la corte di giustizia civile e criminale ec. — Milano li 7 settembre 1814.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 11 Settembre 1814. N. 218.

IL CORRIERE MILANESE

SVEZIA

Gottemburgo 19 agosto.

Giusta le notizie particolari che abbiamo ricevuto, Fredericsteen fu di già occupata dalle nostre truppe; esse saranno entrate il 15 in Cristiania. Regna perfetta concordia tra i militari svedesi e norvegi. (*Jour. de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 23 agosto.

Il conte Gioachino Bernstorff fu aggiunto in qualità di secondo plenipotenziario a suo fratello, ch'è inviato straordinario di S. M. al congresso di Vienna. Egli è di già partito per recarsi alla sua destinazione.

— Si assicura che il principe Cristiano non tarderà ad arrivare a Copenaghen. Sembra che la resa di Fredericstadt e la certezza della prossima capitolazione di Fredericsteen, che non era approvvigionata, abbiano deciso il principe a sottoscrivere la convenzione, per cui rinunziò alla corona di Norvegia.

Il re fece cancellare dal quadro dell' esercito danese parecchi officiali che servirono in Norvegia.

— Il generale Vandamme è tuttora qui. (*Idem*)

Altona 25 agosto.

Il principe Cristiano, avendo abdicato alla corona di Norvegia, stipulò che durante un mese d'armistizio, il governo svedese tratterà direttamente colla dieta intorno ai patti della futura unione dei due regni, e che i diritti del popolo norvegio saranno garantiti dall' Inghilterra. Tutti gli individui che volessero emigrare, avranno un termine di 6 anni per vendere i loro beni. I due eserciti restano a fronte. E' probabile che la Svezia accetti la costituzione norvegia, salve poche modificazioni. Questa costituzione molto più democratica di quella della Svezia, non lascia al sovrano che un potere precario, proibisce lo stabilimento d'una nobiltà ereditaria, ed esclude dagli impieghi gli stranieri. Se questa costituzione è mantenuta, la Norvegia sarà presso a poco unita alla Svezia come l'Ungheria lo è all'Austria.

(*La Quotidienne*)

NORVEGIA

Frederickstadt 10 agosto.

Ecco il ragguaglio officiale delle operazioni militari in Norvegia, dopo le quali cessarono, come è noto, le ostilità:

» Il generale-maggiore Gahn ebbe l'incarico di guardare la linea dei confini con un corpo di 1400 uomini. Dopo d'aver respinto un distaccamento nemico situato presso Acklang con 4 cannoni, si avanzò nel giorno 2 agosto fino verso Lier, ove il nemico aveva preso la sua retrograda posizione. Qui intraprese il nostro generale un attacco, colla speranza di potersi impadronire di quel posto; ma tutte le fatiche tanto del generale che delle truppe furono, per 4 ore, consecutive inutili, tanto poco accessibili erano le fortificazioni del nemico, e tanto maggiore del nostro era il numero delle sue forze. Ciò costrinse il nostro comandante a ritirarsi per Ackland ed Eisbron fino a Malmer, senza essere stato inseguito. La nostra perdita fu di 31 morti, fra i quali 4 uffiziali e due bassi-uffiziali, e di 65 feriti: la perdita poi del nemico fu molto maggiore.

» Nel giorno 3 il generale schierò le sue truppe presso Medskog, e qui fu nella mattina del 5 assalito; il nemico riuscì, con un gran giro per le montagne, di tagliare al corpo svedese le sue comunicazioni. Allorchè il generale Gahn si era avanzato oltre i confini, si trovò in necessità di lasciare dietro di se alcuni distaccamenti: 200 uomini fra questi ebbero l'ordine di coprire la ritirata del bagaglio con due cannoni: appena incominciato l'attacco, e dopo d'avere per un'ora intera difeso la sua posizione, si determinò egli stesso alla ritirata con 1000 uomini, che gli rimanevano ancora, e con 4 cannoni, contro un nemico forte di 3m. uomini e 6 cannoni. Poco dopo, quel distaccamento, che con due cannoni copriva il bagaglio, fu attaccato da mille uomini, che il nemico aveva fatto avanzare di notte tempo: ostinata fu la mischia e sanguinosa d'ambe le parti. Il capitano Knylenstierna perdette 26 cavalli e 32 uomini del treno, e tutto il resto di quella schiera fu obbligato di farsi largo tra i nemici a colpi di bajonetta: allorchè tutte consumate furono le munizioni, terminò un combattimento di 5 ore intiere, ed il nemico si ritirò nella prima sua posizione presso Lier, e Kongswinger.

Il generale Gahn perdette in questo fatto d'arme un pezzo da tre, che gli fu smontato, 20 carri, 11 uffiziali, e 240 soldati fra morti, feriti e smarriti; il nemico confessò da se d'aver sofferto una gravissima perdita; non ostante la vantaggiosa sua posizione, e superiorità in numero, noi gli abbiamo fatto 31 prigionieri. Il comandante del paese di Carlsstadt-Lehn sig. Echstedt, che per zelo di osservare, se le truppe nostre fossero ben provvedute, aveva seguito il corpo del generale Gahn, nel bollore della pugna fu colpito da una palla di fucile, che lo stese morto sull'istante; i meriti di questo impiegato sono riconosciuti generalmente, la sua morte fu una grave perdita per quel feudo, non meno che per lo Stato, ed

il suo destino è stato compianto da tutti quelli che ebbero il vantaggio di conoscerlo. Ciò non per tanto l'avvedutezza ed intrepidezza del comandante nostro, lo zelo ed il valore della truppa furono generalmente stimati: il colonnello Knorring, che alla testa del suo battaglione penetrò con la bajonetta tra le file nemiche più volte, il maggiore Schildt, l'ajutante di brigata Gussander, il capitano Kylenstierna, ed il tenente di Gerdten si sono tutti singolarmente distinti. Il maestro Lunestroem, cappellano presso il reggimento di Westerbot, restò durante tutto il combattimento al fianco del generale, ed insinuava coraggio alla truppa. Presso Eda intanto si raccolse un corpo di 6m. uomini comandato dal tenente-generale barone di Scoeldebrand, preparato a penetrare in Norvegia, qualora non venga presto effettuata l'unione di questo regno con la Svezia.

Nel giorno 6 S. A. il principe-reale prima di partire da Westgard ammise alla sua presenza una deputazione del magistrato e della cittadinanza di Fredrikshall, la quale in nome de' suoi abitanti presentò il giuramento di omaggio in iscritto.

S. A. R. trasferì il suo quartier generale in Jugedahl.

Il general barone di Vegesack ricevette l'ordine di scacciare il nemico dalla vantaggiosa sua posizione presso Rackestadt: egli si pose per tale oggetto in cammino la mattina del 6: il nemico forte di 3000 uomini circa, dopo d'aver rotto un gran ponte, difendeva quella località con 4 cannoni: il generale allora si determinò di sforzare il passaggio del fiume al fianco destro del nemico, ciò che fu anco effettuato, ed il nemico fu costretto ad abbandonare la sua posizione; ma approfittando del vantaggio del terreno si sostenne ancora per un' ora circa nel bosco contro la vanguardia dei nostri cacciatori; riuscì però al cap. Bergenstral di scacciarlo anche dal bosco, ed allora la sua fuga fu generale. In questo incontro il generale Vegesack perdette 11 morti e 34 feriti, quasi tutti del reggimento di Wermeland: il nemico poi perdette 150 uomini morti e feriti, e 40 prigionieri, fra i quali un capitano.

Il maggiore Thun, ajutante del principe reale, spedito a questo corpo da S. A. R., prese parte nel combattimento, e manifestò in tale occasione il suo zelo e la sua capacità: il barone di Falkenberg uffiziale di ordinanza di S. A. R., seguendo la vanguardia, combattè tra le file dei cacciatori di Wermeland, e diede prove anch'egli del suo distinto valore.

Nel giorno 7 il principe-reale tresferì il suo quartier-generale a Fredricksstadt, ove arrivò nella sera medesima: gli abitanti di questa città aveano già nel giorno innanzi prestato il giuramento di fedeltà, ed in detta sera spontaneamente diedero una generale illuminazione. Il gen.-maggiore barone di Cederstroem si unì col tenente-generale barone di Vegesack in Flattestad: il primo di questi nell'avanzarsi s'incontrò col nemico presso Troenberg, lo attaccò, e lo respinse fino sopra la strada verso Blackier.

Comandante di Fredricksstadt e Rongsteen fu nominato il tenente-colonnello di Gederstroem, il quale era appunto arrivato da Fredrickshall, e si era fermato a bordo delle scialuppe cannoniere per tutto il tempo del bombardamento.

Nel giorno 8 il maresciallo co: di Essen staccò dalla divisione del tenente-generale barone di Sandel il colonnello Adlerkreutz con i suoi battaglioni, ai quali si unì con il suo anche il tenente-colonnello di Wahlfeldt, per impadronirsi di Thunoe.

Nel ritirarsi da Sannoesand il nemico perdette 5 pezzi da 18, che gettò in acqua, e che ora si tenta di ricuperare; nel tempo stesso affondò anche una barca che portava 4 cannoni ed una quantità di palle.

Nel giorno 9 S. M. arrivò personalmente in Fredricksstadt, e fu accolta con una generale salva dell'artiglieria e con una superba illuminazione della città.

I generali Vegesack e Cederstroem erano arrivati nel giorno innanzi in Askin: le loro truppe si accamparono in faccia appunto alle fortificazioni, che il nemico aveva eretto presso Langenaes, onde impedire il passaggio del Glommen. Nella mattina seguente egli volle prendere in esame la posizione nostra, ma fu ben presto da noi respinto nel suo campo: la perdita di questi due corpi in tale incontro fu di 60 uomini fra morti e feriti; quella poi del nemico fu grande, e nella notte egli abbandonò la testa di ponte presso Langenaes ed affondò due cannoni.

Il generale conte di Moerner costrinse il nemico a cedergli Roto, e lo inseguì fino al ponte di Kjoelberg, ove il nemico ruppe il ponte, e si pose sotto la protezione di una batteria da lui eretta sulla riva opposta; ma all'arrivo dei nostri cannoni egli abbandonò anche quel posto, dopo breve resistenza, e ci lasciò 40 prigionieri.

Nel giorno 10 S. M. ritornò al mezzodì a bordo della sua nave, e dopo essere stato presente alla presa di Krageroe, ed alla capitolazione di Fredrichsstadt, e dopo aver ordinato che la flotta avesse ad agire divisa in altrettante squadriglie, si è incamminata per Stroemstad in Uddewalla, onde proseguire la cura dei bagni salsi, tanto necessarj alla sua salute; prima però di abbandonare l'armata, si è compiaciuta la M. S. di palesare alla flotta la sua benigna soddisfazione ordinando tra l'uffizialità diverse promozioni.

Il principe di Sudermania con una porzione dello stato-maggiore si avanzò per fare una riconoscenza fino al ponte di Kjœlberg, ove trovando ferito un basso-uffiziale, gli si fece vicino mostrandogli il più vivo interessamento per la sua disgrazia.

Noi siamo ora in possesso della sinistra riva del Glommen dal mare fino a Fredricksstadt: i generali Vegesack e Cederstroem sono in Askin: il generale Hederstierna in Groensund: il maresciallo Essen ha il suo quartiere-generale in Hafslund: un corpo viene spedito per Aremarck, Oerjebro Orvalskog e Ramskog per rinforzare il generale Gahn: la flotta si avanza verso la baja di Cristiania lungo la costa, per seguire e sostenere le operazioni di terra.

Uomini turbolenti hanno tentato di propagare nella Norvegia varie notizie a nostro svantaggio, e fra le altre quella, che tutti i nazionali da noi qui trovati colle armi alla mano debbano essere condotti in Isvezia. La buona disciplina osservata dai nostri eserciti, il costume del soldato svedese di rispettare le proprietà, l'amichevole sua maniera di conversare col soldato e col contadino norvegio, provano abbastanza la falsità di tali notizie. Il principe-reale con la sua bontà ed affabilità ha saputo destare in tutti i cuori la più lusinghiera fiducia, ed eccitare in tutti quelli che furono

ammessi al suo cospetto un profondo sentimento per i proprj doveri. Ad eccezione d'un vescovo, danese di nascita, e di due o tre preti da lui sedotti, tutti gli altri membri di questo rispettabile ceto hanno dimostrato, mediante la loro condotta ed ingenuità nell'esortare il popolo, di essere veri servi di Dio, della pace e della verità. I soldati e la milizia alieni dal combattere contro gli svedesi, abbandonano a schiere i loro stendardi, e si uniscono a noi: i generali poi e gli uffiziali danesi che comandano le truppe norvegie, cercano in ogni maniera di prolungare l'errore fra il popolo e fra i soldati.

(*Jour. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 27 agosto.

Confermasi che il matrimonio del duca di Cumberlandia colla principessa di Solms sarà celebrato a Berlino ove essa è già arrivata.

— Il sig. Forster è giunto a Copenaghen, e vi ha spiegato carattere d'ambasciatore. Gli altri commissarj passano in Germania.

— Un espresso pervenuto jeri ai ministri da parte dei commissarj inglesi a Gand, annunziò, per quanto si dice, la rottura delle negoziazioni coi plenipotenziarj americani. (*Courier*)

FRANCIA

Parigi 1.° settembre.

Scrivono da Strasburgo che *Monsieur* (e non già il duca di Berry) vi è aspettato, dopo un giro nella Borgogna, nella Franca-Contea e nella Lorena. Credesi che S. A. R. partirà da Parigi il sette settembre.

— Madama la viscontessa di Graimberg ebbe l'onore d'un'udienza particolare dal re.

— La principessa Elisa che volea recarsi a Vienna, ebbe l'ordine a Gratz di retrocedere.

— Una deputazione degli abitanti della Guadalupa fu ammessa il 30 agosto a presentarsi a S. M., che l'accolse con molta benevolenza.

— La gendarmeria di Parigi assumerà il titolo di guardia reale di Parigi.

— A Boulogne l'esecuzione dell'ordine del re che permetteva l'esportazione dell'eccedente de' nostri prodotti, avea sofferto qualche ostacolo, contro cui l'autorità municipale non agì che debolmente, nel mentre che le truppe mostrarono la più lodevole fermezza. Il duca di Berry allorchè giunse in quella città, si fece render conto dell'avvenuto, e destituì il *maire*. Da quel momento in poi non ci ebbe più difficoltà nell'esecuzione del detto ordine.

— Le notizie di Vienna del 20 agosto annunziano quanto segue: » Giammai la nostra cancelleria non fu più occupata. Giungono tutti i giorni corrieri delle varie potenze con dispacci importanti, sui quali bisogna deliberare. La nostra corte è veramente divenuta il centro delle negoziazioni europee: il principe di Metternich e tutti i suoi uffícj lavorano notte e dì per la corrispondenza. Il 17 il ministro degli affari esteri si recò a Lubereck nell'Alta-Austria, ove trovavasi l'imperatore, per comunicargli diverse proposizioni che sono fatte al nostro gabinetto, e sulle quali S. M. è invitata di emettere le sue intenzioni prima che s'apra il congresso. Le negoziazioni sono bene intavolate con alcuni ministri; ma il lavoro non è che preparatorio. Si tratta di togliere di mezzo alcuni ostacoli relativi a punti essenziali. Il principe Antonio, fratello del re di Sassonia, trovasi a Vienna per difendere i proprj interessi. Si crede che la Prussia insista per ottenere Magonza e parecchi paesi sulla sinistra sponda del Reno, ciò che la renderebbe formidabilissima; nulla si traspira rispetto alla Russia ed alla Francia, ma si presume ch'esse, del pari che l'Inghilterra, prenderanno parte attivissima al congresso. » (*Gaz. de France*)

— L'esercito napoletano è di 55m. uomini, e si assicura che sarà ripartito in tre grandi divisioni, di cui la principale resta sotto agli ordini del generale Carascosa.

— Il duca di Berry è andato jeri a caccia nel bosco di Boulogne col maresciallo duca di Ragusi e con parecchi inglesi di distinzione. Un gran numero di dame inglesi e francesi seguirono la caccia in carrozze scoperte, e fecero colazione col principe a Bagatelle.

— Dicesi che si organizzi ora la casa di *Madama* con tutto lo splendore conveniente al grado che S. A. R. occupa presso il trono.

— Il cavalier Pizarro, ministro del re di Spagna alla corte di Prussia, è partito oggi da Parigi per recarsi a Berlino.

— Il *Journal de Paris* pubblica oggi un articolo in data di Napoli 12 agosto, che contiene in sostanza quanto segue:

» Alcuni giornali di Parigi pubblicarono, non è molto tempo, un articolo in data di Roma, relativo ad alcune disposizioni fatte nelle Marche dal comandante delle truppe napoletane.

» Un giornale inglese, ripetendo il detto articolo, disse con ragione, che le accuse ivi indicate erano singolarissime e provavano una forte malintelligenza tra il S. Padre e il re di Napoli. Il fatto sta che nulla v'ha di più assurdo di quell'articolo, nè di più falso di quest'ultima asserzione. Il re Gioachino non istabilì nelle Marche che una amministrazione provvisoria; egli dichiarò costantemente di occuparle provvisoriamente e come un deposito, in virtù d'un accordo tra lui e le alte potenze, colle quali è stretto in alleanza. Al congresso la sorte di quelle province sarà determinata del pari che l'esecuzione dei patti che fecero entrare il re di Napoli nella coalizione. »

WURTEMBERG

Stuttgard 1.° settembre.

S. M. il re è arrivato qui jeri, e si dispone, a quel che si crede, alla partenza pel congresso di Vienna. (*Gazz. d'Augusta*)

GERMANIA

Amburgo 28 agosto.

Il *Corrispondente d'Amburgo* d'oggi contiene il seguente articolo dalle frontiere dell'Austria:

» Si aspetta con impazienza l'aprimento del congresso di Vienna. Persone ben istruite non dubitavano da molto tempo che avrebbe in fatti avuto luogo al termine prescritto, e che sarebbe presto felicemente terminato. Si assicura che quattro arciduchi anderanno incontro alle teste coronate, cioè: il Palatino riceverà alle frontiere delle Gallizie l'imperatore Alessandro; l'arciduca Carlo riceverà alle frontiere della Boemia il re di Prussia, e gli arciduchi Giovanni ed Antonio alle frontiere della Baviera riceveranno i re di Baviera e di Wurtemberg: tutte le città, per cui passeranno i monarchi, devono essere illuminate alla notte. (*Gazz. d'Augusta*)

BAVIERA

Monaco 1.° settembre.

Le LL. MM. RR. sono arrivate jeri in ottima salute a Ninfenburgo. (*Gazz. d'Augusta*)

Augusta 5 settembre.

Gli armeni che fanno il loro traffico da Costantinopoli sino in Persia, raccontano che il felice successo ottenuto dalle grandi potenze alleate fece non solo moltissima sensazione nelle corti asiatiche, ma servì loro inoltre di norma. Infatti varj principi maomettani furono invitati ad una coalizione, di cui lo scopo deve essere di assicurarsi contro le pretese di qualunque potenza cristiana, e di assistere con tutta la forza un alleato che venisse assalito. (*Idem*)

SVIZZERA

Arau 5 settembre.

S. M. l'imperatrice di Russia anderà in questi giorni a Monaco. Non si sa di certo, se di là si rechi immediatamente a Vienna, ovvero se vi aspetti l'imperatore suo consorte. Il gran duca di Bade parte egualmente alla metà di settembre per Vienna, come pure il plenipotenziario francese principe di Benevento. Se vi sono alcuni che temono che la Francia voglia mettere in campo anche in questo congresso il suo antico *divide et impera*, vi sono degli altri per lo contrario che si ricordano di quella massima più antica: *Vis unita fortior*, in virtù della quale quasi per incantesimo spariscono le pretensioni un po' esagerate.

— Giusta le ultime notizie di Parigi del 29 agosto, alcuni si lamentano molto che la frequenza delle feste dia tante occasioni al popolo di togliersi al lavoro. (*Gazz. d' Arau*)

ITALIA

Milano 11 settembre.

La pace politica, questo sospirato benefizio, di cui la provvidenza ci è stata cortese, ha ricondotto tra noi la pace delle famiglie. Non è guari, che un sistema organizzato di eterni conflitti destinava al sacrifizio per stranieri interessi, i cittadini d'ogni grado, d'ogni classe, d'ogni età. Perfino i padri, perfino gli unici figli, e quelli in somma, dalla cui laboriosa attività dipendeva la sussistenza di tanti altri, chiamati erano all'armi, da cui, o per antiche abitudini, o per indole, e per educazione erano alieni. Frattanto desolate e deserte rimanevano le famiglie, alle quali ciascun giorno le guerre del nord o quelle del mezzodì rapivano i sostegni presenti e le speranze future. Ormai i destini dei popoli hanno mutato d'aspetto; ormai gli eserciti, diretti soltanto a tutelare i diritti e le integrità degli imperj, restituiscono alla società civile quegli individui, le cure e gli uffici dei quali sono imperiosamente da lei reclamati. L'*Ordine* di S. E. il nostro governator-generale, che abbiamo inserito nel foglio d'jeri, comprende una di quelle consolanti misure, di che invano ci saremmo in altri tempi lusingati. Nel mentre che non si perdono di mira gli interessi dei militari, relativamente allo stato di perfetta concordia in cui si trova l'augustissimo nostro sovrano colle altre potenze, il governo pensa ai mezzi di temperare le leggi di quella severissima coscrizione, che sotto al cessato regime gravitava con tutto il suo peso sulle intere popolazioni. » È accordato (dice il decreto) il rinvio dai corpi agli ammogliati con prole, ai figli unici ed ai capi di famiglia che lo domanderanno ». Sarebbe affatto inutile l'indicare l'importanza dei benefizj che derivano da sì provvida disposizione, giacchè essa manifestasi bastantemente nell'esultanza di mille e mille cuori risorti alla calma da lungo tempo sbandita. Sussiste, è vero, tuttora la coscrizione, inquanciocchè è necessario agli Stati il mantenere una forza armata corrispondente ai tempi ed alle circostanze; ma la coscrizione, qual è ridotta fra noi in virtù di sì benefiche discipline, ben lungi dall'essere il resultato di quel sistema di violenza che dianzi la facea paventare, non serve ormai che ad aprir l'adito ad una carriera d'onore e di gloria per quelli che si destinano volontariamente al mestiere dell'armi, o che il sovrano chiama sotto alle sue insegne. Questi ultimi in certa maniera sopravanzano dalla massa degli altri suoi sudditi, che all'interna prosperità o individuale delle famiglie, o generale dello Stato consacrano i propri studj e la propria industria.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 1.° settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 1.° marzo 1814, 75 f. 25 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 22 luglio 1814, 1160 f.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l' Agnese*; con balli *Ifigenia in Tauride* — *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *I figlj del falegname.*

Teatro Re. La compagnia de' ballerini e saltatori di corda diretta da Antonio Chiarini, eseguirà diversi giuochi sulla medesima.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Ginevra regina di Scozia.*

Teatro delle Marionette detto Girolamo, si recita *La caduta del mago Leandro.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

La municipalità di Mariano.

Resasi vacante la condotta medica della predetta comune e frazione situata alla distanza di un miglio formante in tutto una popolazione di 3362 individui, si vuole passare all'elezione di un nuovo medico coll'annuo onorario di lir. 900.

S'invitano pertanto gli aspiranti a volere col giorno 25 del corrente settembre presentare a quest'ufficio municipale le loro petizioni in iscritto corredate dagli opportuni ricapiti che giustificano essere li petenti legalmente autorizzati al libero esercizio della loro professione; avvertendoli che spirato il giorno anzidetto, verrà chiuso per questo titolo il protocollo.

Dall'ufficio municipale di Mariano li 5 settembre 1814.

C. Fumagalli sindaco — Meroni, Rhò anziani

V. Villa segret.

Pel prossimo S. Michele l'instituto d'educazione, ora situato al borgo della Fontana al n. 142, verrà trasportato nella contrada degli Amadei, in casa della signora contessa Pertusati, presso la piazza di S. Alessandro al n. 4176.

Le direttrici di questo stabilimento annunziano, che avendo colà un'abitazione intera a proprio uso con comodo di giardino, e di tutto ciò, che fa di mestieri all'oggetto che si ricerca, continueranno esse a ricevere in educazione delle fanciulle.

Le medesime direttrici prevengono inoltre, che siccome parecchie alunne del detto instituto sono già capaci di poter incominciare un primo corso di tutto ciò che tende a distinguere l'ordine naturale delle cose create, e dei loro rispettivi fenomeni per quanto conviene all'educazione d'una signora; così col giorno 2 del prossimo novembre si darà principio a queste lezioni, e si continuerà per tre mesi in ogni lunedì, mercoledì e venerdì di ciascuna settimana dalle ore 5 alle 7 pomeridiane.

Supponendo poi, che alcune fanciulle, od anche giovani signore potessero aggradire di trovarsi presenti alle suddette lezioni, le direttrici si fanno un piacere di avvertirle, che sono esse disposte a riceverne un determinato numero. Al qual effetto sarà presso le medesime direttrici aperta una sottoscrizione, che durerà dal 1 sino ai 15 d'ottobre: e ciascuna di quelle, che ameranno d'intervenirvi, pagherà sottoscrivendosi due luigi d'oro, che saranno il compenso dell'intero corso.

Non potranno però esservi ammesse, che quelle, delle quali abbiano già conoscenza le direttrici, o che vengano presentate dai parenti delle stesse alunne dell'instituto.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 13 Settembre 1814. N. 219.

IL CORRIERE MILANESE

PRUSSIA

Berlino 28 agosto.

Si sostiene tuttora la voce che il regno di Sassonia sarà ceduto alla Prussia, e si aggiugne altresì che il nostro principe ereditario sarà vicerè di quel regno. (*Gazz. Universale*)

NORVEGIA

Frederichstadt 15 agosto.

Bullettino officiale.

Il giorno 11 il contr' ammiraglio Wirsee, costretto dai venti contrarj, e dal cattivo tempo a fare entrare la sua squadra nella rada di Sleswig, vi trovò una batteria che il nemico vi aveva abbandonata con 13 cannoni da 18, ed uno da 8. L' opera era in buon essere, ed i cannoni sono stati schiodati senza difficoltà; Sleswig è un buon porto e ben difeso da batterie.

A Trögstadt si son fatti prigionieri un capitano, e 200 soldati norvegi. Dopo aver molto valorosamente combattuto contro il gen. Gahn, i soldati del corpo norvegio del colonnello Stahel dichiararono, che essi, riconoscendo attualmente nell' unione della Norvegia alla Svezia la salvezza della patria, non volevano più versare il loro sangue per una causa ingiusta, ma vivere come fratelli cogli svedesi. Due compagnie hanno già deposte le armi.

Il giorno 13 agosto si cominciò a bombardare Friederichsteen. Il sig. Silverstolpe, luogo-tenente-generale dell' artiglieria svedese, fu ucciso da una palla partita dalle trincee. La morte di questo bravo officiale è una perdita sensibile per l'armata. Egli lascia alla numerosa sua famiglia l' esempio d' una vita gloriosa nel modo con cui adempì i doveri di soldato e di cittadino. Il suo figlio dell' età d' anni 18, che serve in qualità di sotto-tenente nella stessa arme, era poco distante da suo padre allorchè questo venne colpito. Egli si gettò sul corpo sanguinoso del genitore, e dopo aver pagato un breve tributo di pianto alla natura ed al dolore, continuò il suo servizio nelle batterie; bell' esempio di militar disciplina, degno d' un padre, di cui questo prode figlio eguaglierà un giorno la gloria. S. A. R. gli accordò la medaglia d' onore, unendovi una pensione di 200 scudi; e domandò inoltre a S. M. un contrassegno delle sue beneficenze per la madre di questo giovine interessante.

S. A., per chiudere il nemico fra Moss, i ponti d' Isle e di Rialberg, aveva date le seguenti disposizioni: Un corpo di 8000 uomini sotto gli ordini del luogo-tenente-generale barone di Boye doveva avanzarsi da Frögstadt per Hämnäs, e Holand sopra Feth passando il Glommen, e prendere Cristiania. Il corpo del gen. Gahn di 4000 uomini doveva vegliare sopra Kongswinger e Blakier. Questi due corpi dovevano essere sotto gli ordini del gen. Skiülbran. Un piccol corpo volante era destinato a mantenere la comunicazione con quello, che marciava sopra Fesle ed a passare il Glommen nei dintorni di Onstasund. Il vice-ammiraglio, barone Cederström, doveva portarsi avanti verso la baja di Cristiania, sbarcare 3m. uomini a Sooner, ed occupare lo stretto e l' isola di Moss. Il principe ereditario, ed il feld-maresciallo conte di Essen colle divisioni dei generali Sundel, Posse, Rosenblad e Morner, delle quali il gen. Vegesak doveva comandare la vanguardia, dovevano avanzarsi per Istebro ed Auso fino al Carlshavn e Moss. In questo modo l' armata del principe Cristiano sarebbe stata attaccata di fronte, sui fianchi, e presa alle spalle da una forza considerevole, e sarebbe stata distrutta quantunque si fosse battuta col più gran valore.

In questo frattempo il principe Cristiano fece delle proposizioni. Se le nostre truppe si fossero avanzate, avrebbe avuto luogo una battaglia decisiva, e l' esito non ne sarebbe stato dubbioso; ma bisognava sacrificar molta gente, e mettere in lutto i due regni. S. A. R. accettò le proposizioni, che le vennero fatte.

Il 15 agosto il generale Skiöldebrand ritornò da Moss, ove era stato spedito a portare al principe Cristiano la risoluzione del principe ereditario sulle condizioni proposte. Il principe Cristiano rinuncia alla corona. La spedizione marittima contro Bergen è stata contrammandata a tempo. Il generale maggiore Suremain che comandava il bombardamento di Friederichsal, si disponeva già all' assalto, allorquando il comandante ricevette l'ordine del principe Cristiano di consegnar la fortezza alle truppe svedesi. Il luogo-tenente colonnello barone di Stiernkronn ajutante di S. A. il principe ereditario accompagnò l' ajutante del principe Cristiano che portava l' ordine di arrendere la piazza, e diede nel tempo stesso al generale Suremain quello di occuparla; vi si trovò una guernigione di 1100 uomini di diversi corpi. Il comandante di Friederichshall, danese di nascita, si fidava così poco de' suoi soldati, che fu costretto a ripartirli in piccoli corpi di 50 o 60 uomini nelle varie opere della fortezza. Essi provano gran piacere per gli attuali avvenimenti che loro permettono di ritornare alle proprie case.

Gli Stati saranno immediatamente convocati: l' unione della Norvegia alla Svezia avrà luogo, e vi ricondurrà il benessere e la tranquillità.

Il principe ereditario manifestò la sua piena soddisfazione al suo stato maggiore, ed a quello delle LL. EE. il feld maresciallo conte d' Essen, ed il generale barone di Adlerkreutz. S. A. R. loda molto lo zelo, l' attività ed i talenti ch' essi mostrarono. Essa encomiò pure le operazioni della flotta, l' abilità e l' energia, che spiegò l' ammiraglio barone Pucke, il vice ammiraglio barone di Cederstrom, gli officiali comandanti, e l' ardore instancabile delle truppe a bordo della medesima. (*J. de Francfort*)

AUSTRIA

Vienna 1.° settembre.

Sua M. I. e R. apostolica si è degnata conferire il vacante arcivescovado di Lemberg nella Gallizia, di rito latino, al sig. Aloisio Andrea conte Ankowitz di Poslawiex, canonico del capitolo di Olmutz in Moravia, dottore di teologia, direttore dello studio teologico nel liceo di Olmutz.

— Il quarto reggimento d' usseri di S. M. I. R. del principe ereditario di Assia Homburg otten-

ne dalla granduchessa di Russia Maria Powlowna, principessa ereditaria di Weimar, in commemorazione delle note sue lodevoli azioni, eseguite nella guerra passata, uno stendardo di seta, splendidamente ricamato in argento. Sopra un lato dello stendardo avvi il nome di questa principessa, coll' aquila imperiale russa e lo stemma del granducato di Weimar, ed al lato opposto vedesi l' inscrizione: » *Al valoroso reggimento d' ussari d' Assia Homburg nell' anno* 1814.

— Fra le tante profezie politiche, alle quali ora molti pretendono riportarsi, si commemora pur quella della pace universale, che debbe effettuarsi nell'anno 1814. Essa comparve stampata nel foglio: *Discussione medica di Heidelberga*, 1809, *dell' ad. Meyer-Wallenberg di Mecklenburgo* (de Rhythmi in morbis Epiphania), ove alla pag. 76 sotto diverse epoche cardinali viene dimostrato, mediante definizioni di proposizioni numerali, che all' anno 1814 s'applica il motto: *Pax universalis, secundum prophetias.*

La borsa d' oggi dà il prezzo medio delle obbligazioni di banco di Vienna a 2 1/2 per cento 51 3/4; quelli dell' aulica camera a 3 per cento 51 1/4. (*G. di Vienna.*)

Altra del 4.

Jeri l'altro giunse in questa città S. Em. il cardinale Consalvi, segret. di Stato di S. S. (*Osserv. Austr.*)

— Corso del cambio di Vienna sopra Augusta del 3 settembre, 236 *uso.*

BAVIERA

Augusta 2 settembre.

Tra i molti opuscoli, che di continuo vannosi pubblicando a Parigi, e che d' ordinario hanno per oggetto il passato governo, ve n' ha alcuno che merita qualche particolar attenzione. Bizzarro è il piano dell' *Orazione funebre di Buonaparte.* Vi si legge una scelta degli elogi, di cui avara non gli fu mai l'adulazione, tutti estratti dal *Moniteur*, e portanti i nomi de' loro autori. Tra questi brillano particolarmente il gran-maestro dell' università, il ministro dell' interno, il senatore, ora pari, Lacépède, varj vescovi ec. Segue poi la palinodia della maggior parte di questi discorsi, nelle allocuzioni che gli stessi autori addirizzarono al nuovo re, ricavate pur queste dal *Moniteur* — La *reggenza di Blois* ne presenta un altro esempio ad un dipresso consimile dell'incostanza ed incoerenza degli uomini. I ministri, che adorato avevano Buonaparte e godutane la fortuna, avevano accompagnato l' imperatrice in quella città. Sul dopo pranzo degli 8 aprile vi giunge il gen. Schuwaloff incaricato d' una missione per l' imperatrice; i ministri avendo veduto come andavano gli affari del loro padrone, misero a sacco il tesoro, ed importunarono il generale per aver passaporti, onde recarsi in Parigi a cercarvi nuova ventura. La *condotta del senato sotto Buonaparte* nulla contiene che noto non sia. Leggesi in questo opuscolo che Napoleone avea deliberato a Tilsitt di sposare la gran duchess. Anna, sorella dell' imp. Alessandro, e che l' insuperabile ripugnanza della principessa, sostenuta dall' autorità dell' imperatrice madre, fece andar a vuoto questo matrimonio. (*Mess. Tirol.*)

TIROLO

Innsbruck 7 settembre.

La gazzetta di Vienna contiene i seguenti articoli:

28 *agosto*. La deputazione del Tirolo arrivò in questa capitale assieme a quella del Vorarlberg la prima settimana del corrente.

L' I. R. Maestà Sua, che trovavasi nella sua signoria di Lubereck, si compiacque di concedere a detta deputazione la licenza di potervisi recare. Essa arrivò dunque li 15 in Persenbeug, ed ebbe il giorno seguente la fortuna d' ottenere da S. M. I. R. un' udienza particolare. I deputati colsero, dopo l' udienza, l' occasione di rassegnare il loro rispetto all' arciduca Rainieri, al duca Antonio di Sassonia ed alla di lui sposa, e di complimentare in seguito il principe di Metternich, ministro di Stato, di conferenza e degli affari esteri. I deputati ebbero dopo il pranzo, a cui furono invitati a corte, ed a cui intervennero l' accennato principe, il gran-ciambellano co. Wrbna e l'imp. reg. ajutante gen. ten. maresc. de Kutschera, la grazia di essere ammessi all' udienza di S. M. l' imperatrice-regina. I deputati penetrati di rispetto, di entusiasmo e di gratitudine, si disposero quindi a ritornarsene in detto giorno e ne' seguenti alla patria loro.

Allocuzione de' deputati del Tirolo alla Maestà dell' imperadore.

» La Maestà Vostra imp. ha graziosissimamente permesso, che i deputati della sua contea principesca del Tirolo comparissero avanti la sacratissima sua persona, ed addossassero a me l' onorevole incarico di presentare all' adorato loro padre e sovrano i degni rappresentanti di questo popolo fedele. Rare volte egli avvenne che deputati d'una provincia s' avvicinassero al trono del loro sovrano con sentimenti uguali di gratitudine, di giubilo e d' orgoglio, a cui gli autorizza la premurosa bontà del loro imperadore. Essi posson ora presentare per la seconda volta al prediletto discendente della casa d' Absburgo l' omaggio, cui i padri loro per ben cinque secoli senz' interruzione prestarono agli illustri antenati della Maestà Vostra. Questo secondo omaggio consacrato dal dolore d' una separazione di nove anni e da solenni antiche ricordanze è più che'l primo degno del sublime suo oggetto.

» Il popolo tirolese, che già confidò di potersi colla propria sua forza conquistare e meritare il suo imperadore, animato dagli imperscrutabili disegni della Provvidenza, confuso pegli innumerabili benefizj della M. V., confessa in questo augusto luogo, ch' esso deve alla magnanimità ed alla clemenza del suo sovrano l' invidiabile fortuna di questo momento, la memoria di cui sarà sempre indelebile; esso non poteva ottenere il suo intento in modo più avventuroso che mediante le vittorie della M. V.

» Il clero, la nobiltà, i cittadini e i contadini tirolesi, deponendo nelle mani della M. V. l' inviolabile giuramento di fedeltà in vita e in morte, vi depongono pure i voti della nazione; e senza punto prevenire le sovrane vostre risoluzioni, conoscono e sentono, che col ritornare sotto lo scettro del loro imperadore viene assicurata la prosperità de' loro più tardi nipoti.

» Confidi la Maestà Vostra in ogni variar di fortuna in questo popolo esperimentato, nella forza de' monti del Tirolo, e nella sicurezza de' confini occidentali di quel paterno impero, che per l' eternità basato sulla giustizia, riunisce ora felicemente, mediante i trionfi della Maestà Vostra, i figli che n' erano stati separati. »

Risposta di S. M. l' imperadore.

» I sentimenti, che voi m' esprimete in nome del popolo tirolese, sono quegli stessi, di cui in tempi e fortunati, ed avversi, i padri vostri diedero a' padri miei, e voi a me, prove si manife-

ste. L' attaccamento del Tirolo alla mia dinastia è divenuto in Europa il modello della fedeltà dei sudditi. Voi avete vinta l' avversità de' tempi. Siate ora felici essendo riuniti a' vostri fratelli; confidate nella sollecitudine del vostro governo; amate i vostri vicini siccome amici, chè anch' essi sono divenuti amici miei, spegnete tra voi ogni spirito di partito, e con esso gli ultimi vestigj di violenti discordie.

» Ritornati, dite a' vostri compatriotti, che voi avete rinvenuto il padre, che abbraccia il suo amato popolo tirolese coll' antico suo amore. »

(*Mess. Tirol.*)

SVIZZERA

Ginevra 4 settembre.

Si annunzia vicino l' arrivo della principessa di Galles a Ginevra, e si dice altresì ch' essa ha fatto prender a pigione una casa di campagna ne' contorni di questa città.

— La compagnia di Soletta, che formava la nostra guarnigione, parte oggi; la barca che la trasporta a Coppet, condurrà qui la compagnia d' Appenzell (Rhodes esteriore), che viene a rimpiazzarla.

— Il sig. Strafort Canning, ministro d' Inghilterra presso la confederazione, è ritornato in Isvizzera. per la via di Bulm e Martigny. (*Fogli svizzeri*)

Zurigo 4 settembre.

Nel vescovado di Basilea si desidera vivamente l' unione di quel paese alla Svizzera. In una festa che la città di Porentrui diede il giorno 16 al sig. governatore conte di Andlau, ed alla quale fu invitato il sig. Hauser colonnello della confederazione, si illuminò la fontana *degli svizzeri*, che fu decorata colla seguente iscrizione: *Agli antichi amici, ai futuri fratelli.*

— Un officiale confederato di alto grado ha chiesto che una commissione militare fosse incaricata di esaminare la sua condotta all' epoca in cui le truppe alleate occuparono la Svizzera. La sua petizione è stata rimandata alla dieta.

— Nel cantone di Svitto, la Landsgemeind, unitasi il 28, proclamò la sovranità del popolo, rigettò il patto federale, e risolse di rinnovare l' antica confederazione del 1315 coi cantoni di Uri, ed Unterwald, proponendo agli altri l' adesione a questo nuovo patto: la detta assemblea ha pure risolto di rinnovare i suoi reclami presso la dieta riguardo agli antichi diritti del cantone. (*Idem*)

Basilea 5 settembre.

Il duca di Walmy (maresc. Kellermann) passò mercoledì ad Uninga, non vi si fermò che 2 ore, e continuò il suo cammino per Befort. Nella prima delle suddette piazze si aspettano tra pochi giorni il duca di Berry, ed il sig. conte d'Artois.

Alcune lettere di Francia annunziano, che nel giorno 16 agosto le truppe hanno commesso a Rouen, Besanzone e Grey varj eccessi, che furono severamente puniti.

Il generale austriaco de Vagan trovasi già da qualche tempo a Lörrach. Ci si annunzia il prossimo passaggio di 10m. austriaci provenienti dal Piemonte e dalla Savoja, e che devono attraversare la Svizzera per passare in Germania.

Si sono nuovamente veduti transitare per qui alcuni trasporti di soldati austriaci, usciti dagli ospitali di Francia. (*Idem*)

Schiaffusa 6 settembre.

Il giorno 2 corr. è arrivato qui il duca di Malmaison (il princ. Eugenio) colla sua consorte e con seguito, e smontò all' albergo della Corona. Il giorno susseguente egli continuò il suo viaggio a Monaco per Costanza e Lindau.

Probabilmente S. M. l' imperatrice delle Russie arriverà qui il 10; essa trovavasi il 2 corrente in Carlsruhe. (*Idem*)

Losanna 6 settembre.

Lord Castlreagh primo segretario di Stato per gli affari esteri, ed ambasciatore straordinario di S. M. B. al congresso di Vienna, passò il giorno 4 per questa città proveniente da Ginevra. S. E. era accompagnata da sua sorella e dalla sua consorte; smontò al Leon d' oro, ma non vi si fermò che due ore. Il governo le mandò una guardia d' onore, ed una deputazione de' suoi membri, composta dei signori consiglieri Pidou e Clavel.

— Il giorno 3 entrarono in questo cantone dalla parte di Concize il sig. conte Galowkin, e da quella di S. Maurizio i signori Williams, Dowson, Galois, Whitbread e Stuart.

— La compagnia di Soletta ch'era a Ginevra, arrivò qui questa mattina. (*Gaz. di Losanna*)

SAVOJA

Carouge 4 settembre.

Si dà qui come positiva la notizia che S. M. l' imperatore d' Austria ha rimesso S. M. il re di Sardegna in possesso della Savoja non ceduta, e che pel giorno 10 essa sarà occupata dalle truppe sarde. Le truppe austriache che trovansi in questa parte della Savoja, hanno ricevuto l' ordine di disporsi alla partenza. Del resto tale consegna non porta ancora alcun pregiudizio positivo al destino definitivo di questa provincia, che deve esser stabilito al congresso di Vienna.

Dicesi che la sede dell' intendenza generale, e del senato di Savoja sarà nella città di S. Giovanni di Morienna, che diverrà capitale della parte della Savoja non ceduta. (*Gior. svizz.*)

ITALIA

Genova 10 settembre.

Si assicura che lord Bentinck ritorni a prendere il comando generale delle forze britanniche nel Mediterraneo, e si aggiunge che S. E. sarà in Genova colla sua famiglia al principio d' ottobre.

(*Gazz. di Genova*)

Milano 13 settembre.

S. M. l' augustissimo nostro sovrano permise a suoi sudditi decorati della legion d' onore di continuare a portarne le insegne, semprecchè ne ottengano l' autorizzazione del sovrano a cui il suddetto ordine appartiene.

VARIETA'

Esposizione di Brera.

E' terminata poc' anzi nelle sale della cesarea regia accademia l' esposizione dei lavori presentati ai grandi premj nell' anno corrente. Oltre quelli che ebbero l' onore della corona, parecchi altri se ne ammirarono, non già destinati ai concorsi annuali, ma offerti allo sguardo come frutto degli studj di espertissimi artisti ed amatori. Per poter valutare i progressi, che fanno tra di noi le arti eleganti, basterà ch' io citi un passo del nobile discorso che il sig cav. Zanoja, segretario della suddetta R accademia, recitò pubblicamente il giorno 25 agosto, siccome abbiamo riferito in questo giornale. « Sono dieci anni, dic' egli, da che si aprono i grandi concorsi, e già da cinque la nostra scuola d' architettura prevale a tutte le estere; nè sapremmo abbastanza commendare il nobile fermento propagatosi frai nostri allievi. La plastica in quest' anno, e nello scorso, ha superato la nostra aspettazione, e ci ha dato saggi superiori a molte delle opere premiate in addietro. L' incisione si è moltiplicata con ottimo successo (a), e per il pregio delle sue produzioni richiamerà

(a) *L' illustre sig. cavaliere Longhi, che con tanto suo onore e dell' Italia professa questa nobilissima arte nella Cesarea R. accademia, pronunziò anch' egli nel suddetto giorno solenne un' orazione, in cui si fece a ragionare con sane teoriche intorno alle arti imitatrici, risalendo ai prischi tempi, e rapidamente scendendo sino a' giorni nostri. La sottil critica che traluce per entro alle sue ornate parole, è una prova novella della dottrina e del gusto del chiarissimo professore.*

tra poco dagli stranieri il molto oro tributato sin qui dalle nostre sale e dai nostri gabinetti ai loro bulini. Gli ornamenti sono a noi soli. La pittura si è disputato, due anni sono, il premio fra la nostra scuola e la veneta, sicchè la compensata eguaglianza del valore ne' concorrenti ottenne una doppia corona. Ma la pittura, questa bella e difficil arte, ha tuttora bisogno d'incoraggiamento; nè siamo noi soli in questa colpa, nè hanno a lodarsi più di noi le altre nazioni ec. «

I limiti di questo foglio non ci permettono di ragionare partitamente intorno ai pregj delle opere esposte; ma l'amore della verità c' impone l'obbligo almeno d'indicar quelle che meritarono il premio. Incominciando dall' architettura, il sig. *Luigi Voghera*, cremonese, ottenne la corona per due disegni di un ponte trionfale. *L' ombra di Samuele evocata dalla Maga d' Endor* era l'argomento di pittura; il solo quadro presentato al concorso e premiato, è lavoro del sig. *Gio. Battista Perabò* milanese. Il sig. *Giuseppe Gaggini* genovese ebbe il premio di scultura nella *morte di Priamo*; il sig. *Carlo Botticelli*, quello del disegno di figura, rappresentante *la partenza d' Enea e Pallante dal vecchio Evandro*; e quello d' ornamenti fu aggiudicato al sig. *Gaetano Durelli* milanese, per *una magnifica pila d' acqua santa*.

Nei concorsi di 2.da classe furono premiati per l' architettura li signori *Castellini* e *Cassina*; per la figura in disegno e in plastica, i signori *Durelli* e *Gaggini*; pel gruppo del nudo in disegno e in plastica, i signori *Narducci* e *Gaggini*; per l'azione semplice in disegno, i signori *Narducci* e *Guelfi*; pel gruppo disegnato, il sig. *Botticelli*; per la statua isolata in plastica, il sig. *Guelfi*; pel disegno dalla statua, il sig. *De Marchi*; per la figura intera, basso rilievo in plastica, la signora *Berini*; pel torso disegnato, il sig. *Caporali*; per la testa in plastica il sig. *Cacciatori*; pel nudo disegnato il sig. *Poliani*; pel disegno dal rilievo il sig. *Rossini*; pel disegno dalla stampa, il sig. *Tajana*, e per la prospettiva, il sig. *Castellini*.

Per riguardo agli oggetti di belle arti esposti dagli artisti o dagli amatori, non possiamo passar sotto silenzio un basso rilievo in plastica rappresentante una *Pietà* con figure al naturale del sig. *Fabris* bassanese; questo lavoro è osservabile per i pregi della composizione e dell' esecuzione. Alcuni quadri a olio sono meritevoli di lode, e singolarmente due del sig. *Fradelle*, e due del sig. *Miliara*, ne' quali la bella disposizione e la vivacità delle tinte, non che l' esattezza e la verità con cui sono trattati gli oggetti, ricordano lo stile leggiadro della scuola fiamminga.

L' universale attenzione si fermò parimenti sulle opere eseguite nello stabilimento di mosaico in S. Vicenzino, diretto dall' esimio sig. *Raffaelli*. I tre quadri che erano esposti, fanno palese quanto rapidi sieno stati in pochi anni tra noi i progressi di quest' utile e famosa istituzione, che il governo incoraggia e protegge. Uno dei detti quadri rappresenta in mosaico *S. Gerolamo che medita nel deserto*: la purezza del disegno, la morbidezza delle parti, la beltà delle forme, e lo splendore del colorito lo farebbero credere a prima giunta lavoro di scelto pennello, se non fosse noto sino a qual punto di perfezione, il sig. *Raffaelli* abbia condotto la difficil arte sua. Eppure il quadro di cui parliamo, è lavoro d' un suo allievo il sig. *Morelli* di Brescia; ciò che dimostra quanto utili sieno, e gli esempi e i precetti dell' egregio maestro.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	33. —	26. 67	30. 34
Segale . . . »	18. 42	18. 04	18. 34
Miglio . . . »	12. 28	11. 12	11. 99
Melgone . . . »	21. 42	18. 80	20. 19
Riso . . . . »	55. 26	51. 42	53. 29
Avena per soma . »	—. —	—. —	—. —
Legumi . . . »	19. 95	—. —	—. —

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera buffa *La vedova delirante*; musica del sig. M. Pietro Generali, coi balli *Ifigenia in Tauride*. — *La fontana della gioventù*.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Gli amori di un filosofo*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Sofia e Langé*.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo*.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Balli sopra la corda, salti di trappolino, fuochi artificiali, della compagnia tedesca Sachatzeck.

ANNUNZJ ED AFFISSI

Avviso musicale.

La pubblicazione di un' opera di musica vocale, che sommamente deve riescir cara agli amatori e professori del contrappunto, e del bel canto, si vuole intraprendere dall' editore negoziante di musica Giovanni Ricordi.

Le lamentazioni di Geremia tradotte dall' abbate Evasio Leone, e poste in musica dal sig. Francesco Pollini costituiscono l' opera, che l' editore si propone di pubblicare colle stampe.

Sebbene la versione sia distesa nel genere delle cantate, l' autore della musica ha saputo, senza pregiudizio del testo, introdurvi cori, duetti, terzetti, parte a grande, parte a piccola orchestra, frammischiati ad alcune lamentazioni a voce sola, e ciò per dare al soggetto tutta la possibile varietà.

L' opera intiera divisa in tre parti composte di tre lamentazioni cadauna, comprenderà circa 300 pagine di stampa col relativo frontispizio e catalogo de' signori associati.

Il prezzo dell' associazione è determinato in lire 45 di Milano pagabili in tre rate eguali, da pagarsi al riceversi di cadaun fascicolo.

L' opera sortirà completa nello spazio di dieciotto mesi, nè si darà principio alla medesima se non quando si avranno assicurati 200 associati.

Chi procurerà dieci associati riceverà undici esemplari.

Le associazioni si riceveranno nel negozio dell' editore Giovanni Ricordi posto nella contrada di S. Margherita al n. 1065 in Milano, ed il relativo registro rimarrà aperto a tutto il futuro ottobre.

L' usciere Ravizza presso la prima giudicatura di Pace in Milano nel giorno 22 corr. settembre 1814, alle ore 11 della mattina, procederà nel luogo solito degli incanti giudiziali posto in Milano nella contrada di S. Giuseppe alla vendita di due brillanti sciolti; questi brillanti saranno ostensibili presso il sig. Giuseppe Zucchetti trattore, abit. in Milano nel vicolo dell' Aquila num. 1106, nelli giorni 15. 19. 20 del corrente settembre alle ore 11 della mattina.

Vendita di panni di diverse qualità, tele, tovaglie, e mantini anche a prezzo minore del costo, ed in dettaglio nella bottega sulla piazza del Duomo di Milano all' insegna della collana d' oro da eseguirsi in ciascun giorno non festivo dall' 14 andante settembre in avanti.

Nel giorno 15 corr. settembre nalla casa n. 1809 nella contr. Filo-Drammatici si terrà pubblica asta per la vendita di diversi effetti, fra' quali carrozze, finimenti, porcellane, biancheria da tavola, candelabri in bronzo dorato, guardarobe ec.

Nel giorno 7 poi di detto mese da S. Ecc. il sig. conte Carlo Caprara nella casa n. 385 nella contrada S. Romano si intende vendere diversi mobili consistenti in tappezzerie, scagnerie, biancherie, carrozze, bronzi dorati, porcellane, cristalli, trumò, lampedarj, tavoli, cavedoni, sopedanei, girandò, staffe, ed altri effetti.

Beni nel comune di Bolladello e Cassano Magnago, distretto di Gallarate, in tutto di pert. 769. 16 e mezzo, da vendersi tanto unitamente che separatamente.

Li capitoli coll' elenco dei detti beni esistono presso il sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente in Milano nella contr de' Cavanaghi al n. 2328, e presso il sig. dott. Giacomo Rosnati abitante in Cassano Magnago; e l' asta amichevole o trattativa si aprirà la mattina del giorno 3 del prossimo ottobre alle ore 10, nella casa dell' accennato sig. dottor Rosnati in Cassano Magnago.

Da vendersi un vestaro grande di braccia 7 per braccia 7 di noce, ben stagionato foderato d' assoni di rovere tutto da disfarsi in otto ante, con serrature fine a cariglione, ottimo per guardaroba, o sagrestia. Ricapito allo stampatore Pirola dicontro al teatro alla Scala.

Si desidera d' avere presso del quarto reggimento d' infanteria austro-italiano un maestro di lingua tedesca. Chi aspirasse ad una tale piazza si dirigerà al sig. colonnello comandante il suddetto reggimento in Bergamo per gli opportuni concerti da prendersi in proposito. Il trattamento fissato per chi ottenesse la surriferita carica, è di lire cento italiane al mese, oltre l' alloggio, legna, e lume.

Il capitano Bianchi d' Adda.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

Mercoledì 14 Settembre 1814. N.° 220.

IL CORRIERE MILANESE

INGHILTERRA

Londra 31 agosto.

La gazzetta di Londra di jeri contiene la nomina fatta da S. A. R. il principe-reggente, di lord Stewart come ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. l'imperatore d'Austria.

— La valigia dell'Olanda reca notizie di Gand del 22, le quali annunziano che dopo l'arrivo di lord Castlereagh, le negoziazioni da prima interrotte, poscia riprese, si continuano con attività, e che se ne spera un felice successo. Vi si dice altresì che il sig. Tood, genero del sig. Madisson, e segretario particolare del sig. Gallatin, sia in procinto di partire per Vienna. Le notizie di Brusselles del 23 danno le stesse speranze sulla continuazione delle trattative coi commissarj americani, giacchè la presenza di lord Castlereagh avea tolto di mezzo molte difficoltà. Le medesime novelle annunziano che i prussiani hanno abbandonato Liegi, e che le truppe annoveresi, le quali dovevano recarsi nel Belgio, ebbero l'ordine d'accelerare la loro marcia, e di accamparsi sulla frontiera.

— Il numero dei prigionieri francesi che sono ritornati in Francia, monta a più di 67mila. Noi non abbiamo più che 19 mila prigionieri del continente, tutti polacchi. Gli americani prigionieri in Inghilterra sono in numero di 3000, quasi tutti marinaj.

— Il parlamento è prorogato sino al primo novembre.

— La moglie del sig. Luciano Buonaparte e le sue figlie con un seguito numeroso sono giunte a Douvres sabbato scorso, e si saranno imbarcate pel continente. Esse si recano a raggiungere il sig. Luciano a Roma. (*Courrier*)

— Noi risguardiamo la convenzione sottoscritta tra il principe Cristiano ed il principe-reale di Svezia, piuttosto come una sospensione d'armi tra due Stati indipendenti, che come la sommessione d'un popolo vinto verso il conquistatore che invase il suo territorio. Spetta alla dieta il determinare a quali condizioni la Norvegia acconsentirà d'essere unita alla Svezia.

(*Morning-Chronicle*)

— Dicesi che Demerari, Esequibe, e Berbice restino in poter nostro, e che restituiremo agli olandesi Surinam, Curacao, S. Eustachio e Batavia; conserveremo però il capo di Buona-Speranza.

(*Courrier*)

BELGIO

Gand 29 agosto.

Il congresso continua le sue negoziazioni quotidiane nel modo il più amichevole: i ministri inglesi ed americani si manifestano reciprocamente la più alta stima. Questi ultimi furono invitati sabbato scorso ad uno splendido banchetto nella residenza dei plenipotenziarj inglesi. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Valladolid 6 agosto.

Il tribunale dell'inquisizione fu installato jeri con pompa solenne. (*J. de Paris*)

Madrid 23 agosto.

S. M. diede udienza il 19 al corpo diplomatico. Il marchese di Castelho Melhor, ambasciatore straordinario del Portogallo, ebbe l'onore di complimentare il re in nome di S. A. il principe-reggente e dei governatori del regno, pel suo felice ristabilimento sul trono. Lo stesso giorno il barone di Werther, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Prussia, presentò le sue credenziali a S. M. e le gran-croci degli Ordini dell'aquila-nera e dell'aquila-rossa. Delle stesse decorazioni fu insignito anche il duca di S. Carlos, primo segretario di Stato dei dispacci.

(*J. des Débats*)

FRANCIA

Bajonna 27 agosto.

Nella notte del 24 al 25 del corrente gli spagnuoli appiccarono il fuoco al ponte detto d'Yrun sulla Bidassoa. Pretendesi che l'ordine sia partito dal governo, e si chiede qual possa essere il motivo di tali misure. Si vuol forse intercettare ogni comunicazione colla Francia?

— Dicesi che la corte di Madrid abbia i più grandi timori per l'arrivo in Ispagna di Carlo IV. Aggiugnesi che sieno dati gli ordini su tutta la frontiera e nei porti di mare grandi e piccoli, onde venga arrestato se si presenta. (*J. de Paris*)

Parigi 4 settembre.

Il luogo-tenente-generale conte Miollis, ex governatore degli Stati romani, ebbe non è guari un'udienza particolare da S. M.

— Il sig. Street, editore e comproprietario del giornale inglese intitolato il *Courrier*, ha avuto l'onore d'essere presentato, in particolare, al re, che si è degnato di manifestargli quanto fosse contento della costanza con cui durante dieci anni egli sostenne nel suo foglio la causa dei borboni, stabilendo per massima che dal trionfo di quella dipendeva la salvezza dell'Europa. Lo stesso giorno il suddetto sig. Street ha avuto un'udienza da *Monsieur*, da cui avea già l'onore d'essere conosciuto, e che lo ha accolto con grande bontà.

(*Moniteur*)

— Leggesi nei giornali inglesi del 29 agosto, in data di Vienna, il seguente articolo: » Assicurasi che varie truppe austriache, russe e prussiane si rechino sulle coste della Toscana, ove s'imbarcheranno. » Questa notizia ha tutti i caratteri della falsità.

— La camera dei Pari nella sua seduta di jeri adottò il titolo 2.° della legge sulla libertà della stampa.

— S. A. S. il principe di Benevento, ministro delle relazioni estere, parte il 10 per Vienna.

— Il maresciallo Soult, duca di Dalmazia, è giunto a Parigi.

— Per ordine del re tutti i beni appartenenti alla duchessa d'Orleans, che non furono venduti, le saranno restituiti. (*Jour. des débats*)

— Una divisione navale con truppe di guarnigione è partita da Brest il 1.° settembre sotto al comando del sig. Milius capitano di vascello: essa recasi alle Isole-del-Vento per riprendere il possesso delle colonie restituite alla Francia.

(*Articolo officiale*)

— E' confermata la notizia che Pétion riconobbe il governo di Luigi XVIII, ed inalberò la bandiera bianca a S. Domingo. Egli proponevasi di

spedire al re una deputazione. Cristoforo è agli estremi. Pétion marcia con molte forze per distruggere quella tigre affricana.

— *Monsieur* partirà nella prossima settimana per fare un giro in una parte dei dipartimenti dell'est e del mezzodì della Francia. S. A. R. andrà sino a Marsiglia. (*G. de France*)

AUSTRIA

Vienna 6 settembre.

S. S. lord Castelreagh è aspettato qui tra il 10 e il 12 di questo mese. (*Osserv. Austriaco*)

GERMANIA

Amburgo 31 agosto.

Notizie dalle frontiere della Norvegia annunziano che la base della futura costituzione di quella provincia sia di già stabilita, e che la Norvegia avrà un vicerè e la costituzione medesima, la quale fu accettata nell'ultima dieta.

(*Gazz. d' Augusta*)

— Il *corrispondente di Norimberga* riferisce che, giusta alcune voci, le stipulazioni del congresso di Vienna devono essere pubblicate in quella capitale il primo d'ottobre, anniversario del giorno in cui i turchi levarono l'assedio di Vienna. Il Papa, che, come si vocifera, si recherà al congresso, porterà egli medesimo il Santissimo in una solenne processione che si terrà a Vienna per la liberazione universale dell' Europa. (*Idem*)

Cassel 31 agosto.

È qui giunta jeri da Brunswick la principessa di Galles. (*J. de Francf.*)

Altra del 1.° settembre.

È qui di ritorno da Berlino S. A. il principe elettorale. (*Idem*)

Francoforte 3 settembre.

S. A. R. la principessa di Galles è qui arrivata oggi. (*Idem*)

Altra del 4.

La principessa di Galles è partita oggi per Magonza. S. A. R. si reca in Italia. (*Idem*)

BAVIERA

Augusta 7 settembre.

Si pretende che Buonaparte prima d' imbarcarsi a S. Rapheau abbia voluto sostenere, che egli sarebbe stato capace di superare non una, ma dieci coalizioni simili a quella, da cui pur fu vinto, solo che Marmont non gli fosse stato infedele. Incredibile presunzione! Pur supponiamola per un momento anche possibile; quale solidità potrebbesi mai accordare ad un sistema, il cui buon successo dipendesse dalla volontà d' un solo uomo? Dopo la battaglia di Champaubert, persuaso Buonaparte di aver condotto la fortuna nuovamente sotto le sue bandiere, non ascoltava più consiglio veruno: le sue intraprese, divenute colpi di puro rischio, tendevano soltanto a tutto perdere od o vincer tutto.

Dopo che gli alleati s' impadronirono di Parigi, rimaneva ancora ad un avveduto capitano la risorsa di ritirarsi sulla Loira, e dal centro della Francia continuare la guerra: così avrebbe egli potuto affrontare ancora un nemico, che non possedendo veruna fortezza, non poteva per conseguenza nè tener piede fermo nel paese conquistato, nè proseguire la campagna sopra una base regolare d'operazioni. Invece di così condursi, egli volle moversi contro la capitale, di cui gli abitanti facevano già causa comune cogli alleati. Una simile ostinazione dispiacque a tutti i suoi generali; ma già da gran tempo nessuno osando di fargli rimostranze, Marmont determinossi di abbandonarlo pel primo, ed il suo esempio fu seguito dagli altri. Fino a quel giorno Marmont aveva combattuto, non con fortuna, ma con onore; e di fatti costretto con un piccolo corpo d'armata di opporsi a forze molto alle sue superiori, egli dovea conoscere il pericolo, che la causa di ogni sinistro avvenimento dovesse essere attribuita a lui solo; e se meglio non difese la capitale, più che a lui attribuiscasi un tale inconveniente alla mancanza dei mezzi. Più d' una volta nondimeno assaltò egli le eminenze di Romainvilliers; e ad onta di ciò non gli sarebbe mai stato possibile il sostenersi fino all' arrivo delle guardie imperiali; poteva egli bensì attendere l'arrivo dell' imperatore, ma se cercò di evitare questa sciagura, una tale determinazione invece di biasimo, gli meritò una corona civica dalla capitale. (*Gazzetta universale*)

SVIZZERA

Zurigo 9 settembre.

I giornalisti di Londra si mostrano sorpresi che il governo di Francia abbia conchiuso un contratto di somministrazione colla casa Doumere per cinque anni, e che abbia radunato parecchie truppe nell' Alsazia e nella Lorena. Questi giornalisti giustificano però nel tempo istesso siffatte misure colla vicinanza di considerevoli eserciti degli alleati, che aspettano, del pari che i francesi, l'esito del congresso di Vienna. I fogli inglesi dimostrano altresì chiaramente ai francesi, che la confederazione, la quale liberò la Germania, l'Italia e la Spagna, e che penetrò sino al cuore della Francia, è solo disciolta in quanto alla forma, ma non già in quanto allo spirito.

(*G. di Zurigo*)

ITALIA

Roma 31 agosto.

In seguito della notificazione già pubblicata riguardante la ripristinazione degli ordini religiosi, sono stati partecipati in istampa a chi spetta i seguenti articoli relativi al piano della ripristinazione predetta.

A norma del piano umiliato alla santità di N. S. dalla S. congregazione deputata sulla riforma, e approvato da S. S., nel ripristinarsi i conventi, o case generalizie, o ospizj di ciaschedun istituto, tanto i superiori quanto i religiosi, che verranno ammessi a riassumere l'abito, dovranno promettere la piena osservanza de' decreti della stessa S. congregazione, coerentemente a quanto viene disposto nella notificazione pubblicata dall' emo sig. card. Pacca, camarlengo di S. Chiesa, e pro-segretario di Stato li 15 del corr. agosto.

In esecuzione de' pontifizj comandi, il segretario di detta S. congregazione comunica all'infrascritto P. superiore una copia autentica degli accennati decreti.

Deduce inoltre a notizia dello stesso P. superiore, che la S. congregazione, facendosi carico de' bisogni degl' individui che dovranno formare le comunità da ripristinarsi, come pure del guasto pressochè generale delle fabbriche de' conventi, ha inserito nel suo piano i tre articoli, che si riportano letteralmente.

1. Affinchè i religiosi, che dovranno rientrare ne' conventi, non manchino fin da principio dei

mezzi di sussistenza, e possano provvedersi delle cose necessarie, il Santo Padre potrebbe degnarsi ordinare che venga loro somministrato anticipatamente un bimestre della pensione.

2. Nell' atto dell' ingresso verranno restituiti i beni invenduti spettanti ai rispettivi conventi, e quante volte le rendite di tali beni non bastino al bisogno, potrà svilupparsi per la rata mancante, o col seguitare il pagamento delle pensioni, o col dare degli altri compensi.

3. Essendo i locali degli antichi conventi e monasteri generalmente danneggiati, i rispettivi superiori faranno le dovute pratiche per ottenere, che vi si facciano a spese del pubblico erario i risarcimenti necessarj, almeno per quella parte di fabbrica, che deve abitarsi.

Il Santo Padre accogliendo benignamente i riflessi della S. congregazione, ha ordinato a monsignor Rivarola presidente della commissione deputata su i beni ecclesiastici, e al sig. marchese Ercolani tesoriere generale provvisorio, di concertarsi insieme per combinare i mezzi onde ridurre ad effetto le accennate provvidenze in quel miglior modo, che permetteranno le circostanze, e le forze del pubblico erario, rendendo poi conto a S. S. di quanto giudicheranno opportuno proporre per il più facile e pronto adempimento de' pontificj comandi.

Potranno in conseguenza i superiori delle case religiose indirizzarsi ai due sullodati soggetti, o fornir loro le notizie necessarie, per poi intendere da essi le finali determinazioni di S. S.

Dovendo il presente foglio servire di documento autentico, verrà indicato in calce l' ordine respettivo, e il monastero, o convento, o collegio, o casa generalizia, o ospizio da ripristinarsi; come pure il nome del superiore interino deputato dalla S. di N. S. a presiedere alla riapertura, da effettuarsi a norma dell' indicato piano esibito della S. congregazione, e approvato da S. S. (*Gazz. di Firenze*)

Firenze 9 settembre.

In sequela di una prescrizione diretta dal Sommo Pontefice ai RR. PP. Cappuccini di Toscana, e dal reale governo pienamente approvata, di riassumer cioè il loro abito religioso, e riunirsi nei conventi in corporazione non minore di dodici individui: questo S. Ordine Minoritano, professore esattissimo della regola del Serafico Patriarca S. Francesco, si è veduto risorgere nella nostra dominante, essendosi jeri mattina riaperto il primario convento di Montughi con gran numero di religiosi. Il popolo accorsovi in gran folla dalla città e dalle campagne ha resa magnifica la sacra funzione di chiesa, ove dopo la messa solenne celebrata dal padre superior provinciale, ed un suo sermone, fu cantato il *Te Deum* con emozione sensibile e universale. Molti altri conventi in diversi luoghi del Granducato si anderanno in seguito riaprendo a misura che i religiosi riprenderanno il loro abito. (*G. di Firenze*)

Modena 10 settembre.

Furono pubblicati quattro decreti il 28 agosto pel riordinamento di questi serenissimi dominj estensi.

Col primo viene richiamato in osservanza e vigore il codice di leggi e costituzioni promulgate nel 1771, conosciuto sotto il nome di codice estense, colle susseguenti aggiunte e dichiarazioni emanate dai sovrani predecessori. Restano perciò aboliti ed annullati gli attuali codici civili e di commercio, quello dei delitti e delle pene, e gli altri di procedura civile e penale; salve le riforme e dichiarazioni riputate per ora le più urgenti e necessarie, oltre quelle contenute in altro decreto dello stesso giorno concernente il sistema giudiziario, e quelle ulteriori che dopo maturo esame riputerà opportune il sovrano pel maggior vantaggio de' suoi sudditi.

1.° Interinalmente pertanto è conservato l' attual sistema ipotecario. Sino al nuovo anno 1815 sono conservati sotto alcune modificazioni gli uffizj dello Stato civile. 2.° Nelle materie penali sarà applicata la pena del codice estense per i delitti commessi anteriormente a questo giorno 28 agosto, quando sia più mite di quella del codice abolito. 3.° I figli di famiglia non potranno fare alcun contratto che sia valido, se non a termini del codice estense. 4.° Gli usufrutti legali continueranno ad essere goduti a norma delle diverse leggi, sotto le quali hanno avuto il loro principio. 5.° A' prodighi giudicati tali sotto l' abolita legislazione, è accordato un mese di tempo ad appellarsi. 6.° I testamenti olografi perchè possano aver effetto ne' dominj estensi, dovranno essere depositati all' archivio del luogo del testatore o presso un notaro alla presenza di due testimonj nel termine d' un mese; agli assenti, se in Italia, di 3 mesi, se fuori ma in Europa di 6 mesi; e se fuori d' Europa di un anno. 7.° Alle femmine è dato il diritto di domandare e conseguire la legittima ne' casi tanto di successione testata, quanto intestata. 8.° Sono dichiarate le regole sulla successione delle femmine. 9.° Si dichiara non doversi far rivivere i fedecommessi aboliti dalle passate leggi; ciò dicasi anche rispetto ai feudi, con alcune osservazioni. E' riformato il codice estense nell' applicazione della pena di morte, che non potrà eseguirsi se non colla decapitazione, salvi i casi di lesa maestà di primo grado, e di parricidio fra ascendenti e discendenti, nei quali casi alla decapitazione precederà il taglio della mano destra. 11.° E' mitigata la pena pei furti semplici ed anche qualificati, ma non violenti ec. 12.° E' abolita la tortura, e ai tratti di corda è sostituita la berlina o la carcere. 13.° 14.° 15.° Vertono sull' ordine da tenersi ne' tribunali. 16.° Finalmente in pendenza d' ulteriori riforme sul mentovato codice le benefiche sovrane disposizioni si sono estese agli individui della nazione ebraica, sospendendo l' esecuzione di varj articoli di esso codice risguardanti la medesima, e che non erano consentanei alle viste liberali di S. A. R.

Col 2.° decreto è stabilito un sistema giudiziario: un supremo consiglio di giustizia risiederà in Modena. Un tribunale di giustizia in Modena e altro in Reggio. Altro è instituito in Castelnuovo di Garfagnana. Le giudicature di pace sono convertite in altrettante giurisdicenze. Questi tribunali giudicheranno in prima istanza tutte le cause civili e criminali che non sono di competenza dei giusdicenti locali residenti nel rispettivo circondario di detti tribunali, ed in grado di appello quelle giudicate in prima istanza dai giusdicenti medesimi. Inoltre il tribunale di Modena deciderà in grado di appello quelle giudicate in prima istanza dai giusdicenti medesimi. Inoltre il tribunale di Modena deciderà in grado d' appello le cause tanto civili che criminali giudicate in prima istanza da quelli di Reggio e di Castelnovo in Garfagnana; ed il tribunale di Reggio deciderà in appello le cause civili e criminali giudicate in prima istanza dal tribunale di Modena.

Al supremo consiglio di giustizia viene affidata la suprema giudicatura di tutte le cause civili e criminali ec.

Col 3 decreto dopo avere il pio augusto principe raccomandato all'Altissimo i suoi cari sudditi, e dimostrato quanto attaccamento conservi alla religione de' padri suoi; e di avere non meno espressa l'intera sua soddisfazione per l'operato della reggenza provvisoria ec., stabilisce un *piano di governo*; e nomina i soggetti alle diverse cariche dello Stato, non escluso il giudiziario ec. le loro attribuzioni ec.

È quindi nominato ministro degli affari esteri il sig. conte *Giacomo Munarini*; ministro d'economia pubblica, il sig. marchese *Luigi Rangoni*; ministro di finanza, il sig. marchese *Filippo Molza*.

Governatore della provincia di Modena il sig. marchese *Luigi Coccapagni*; il governatore della provincia di Reggio non è ancora nominato, e intanto ne farà le veci il primo consultore di governo sig. conte *Antonio Re*; governatore della provincia di Garfagnana, il sig. conte *Luigi Boschetti*.

Presidente del supremo consiglio di giustizia è nominato l'avvocato *Bartolomeo Castiglioni* — avvocato generale, l'avvocato *Biagio Casoli*; presidente del tribunale di giustizia in Modena, l'avv. *Antonio Besini*; in Reggio l'avv. *Gio. Carandini*. È affidato il supremo comando e l'amministrazione della milizia al sig. marchese *Giuseppe Campori*. Intendente generale de' beni camerali, allodiali ed ecclesiastici, è il sig. conte *Luigi Guicciardi*; procuratore fiscale patrimoniale, il signor avvocato *Vincenzo Besini*.

Coll'ultimo decreto, in cui si prende in considerazione i pesi dello Stato, determinasi per ora l'imposta diretta generale a 12 centesimi annui per ogni scudo d'estimo. Il dazio consumo nei comuni murati è diminuito d'un sesto.

Sono esenti dalla carta bollata le suppliche e memoriali ec., le fedi di nascita, morte, matrimonj, giornali ed affissi, e tutte le ricevute, restando fermo l'obbligo della carta bollata per gli atti giudiziarj e notarili.

Il diritto di trascrizione all'uffizio delle ipoteche per gli atti che portano traslazione di dominio di beni stabili, è ribassato dall'uno per 100 al due per mille.

La tariffa delle lettere è per ora ribassata della metà. (*Gazz. di Bologna*)

Milano 14 *settembre*.

S. M. l'augustissimo nostro sovrano si è degnato ordinare, che il governo generale finora residente in Padova passi a Venezia, dove si stabilirà domani 15 del corrente.

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione della VEDOVA DELIRANTE;

opera-buffa con musica di Generali.

Si suole dovunque calcolar negli eventi la probabilità del buon successo; ma al teatro, dove si opera per *contrarj*, la vera gloria sta nel correre tutti i rischj. Non è forse lodevole audacia ricoverar su le scene di Milano *la vedova delirante* di Generali, vilipesa su quelle di Roma? . . . Le persone istruite dell'avvenimento, assicurano, che il pubblico tiberino non lasciò che lo spettacolo procedesse oltre alla metà del suo corso; la sentenza fu più severa che giusta, giacchè

Il ne faut s'etonner de rien,
Il n'est qu'un pas du mal au bien!

Con un po' di rassegnazione sulle *amarezze* dell'atto primo si giugne d'un salto al secondo, e la procella è dissipata. Un duetto, un quartetto e due arie ottennero l'onore del plauso. Se questo non provasse per avventura che la musica è veramente bella ed originale, proverebbe almeno che non manca d'effetto, e che lo zelo dei cantanti e le buone disposizioni dell'uditorio decidono talvolta dell'esito d'un componimento. *Galli*, attore altrettanto instancabile che perito, canta con non comune maestria il miglior pezzo del componimento, e fa quanto è in lui onde rendere gradevole una parte assai più stravagante che comica. Per riguardo a *Pavini*, i suoi servigi sono utili all'impresa; e la signora *Marchesini* accoppia ai pregi della persona quelli d'una voce forte e distesa. In generale però è rarissimo che i virtuosi ne' quali appunto si ammira una bella voce, vi uniscano un gusto di canto semplice e naturale. Si guastano per la maggior parte colle pretensioni e col raffinamento dello stile moderno, inventato a bella posta per isnervare la musica e per contaminarne la purezza natía.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 3 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 1.° marzo 1814, 78 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 22 luglio 1814, 1165 f.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera buffa *La vedova delirante*; musica del sig. M. Pietro Generali, coi balli *Ifigenia in Tauride*. = *La fontana della gioventù*.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Elena di Tarasconi*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *I viaggi dell'imperatore Sigismondo*.

Serata a beneficio dei portinarj dell'anfiteatro della Stadera.

TEATRO DELLE MARIONETTE detto Girolamo, si recita *Sansone flagello dei filistej*.

TEATRO A S. ROMANO. Divertimento delle scimie diretto dal sig. Serafino Baldani.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 15 Settembre 1814. N. 221.

IL CORRIERE MILANESE

SVEZIA

Stokolma 23 agosto.

Ecco gli atti relativi alle negoziazioni della Norvegia:

Convenzione fra S. A. R. il principe reale di Svezia, in nome di S. M. il re di Svezia, da una parte; ed il governo norvegio dall'altra, conchiusa, salvo la ratifica, dai sottoscritti a Moss il 14 agosto 1814.

Art. 1.° S. A. R. il principe Cristiano convocherà subito, nel modo prescritto dalla costituzione esistente, gli Stati generali di Norvegia. La dieta si aprirà l'ultimo di settembre, o se questo non è possibile, ne' primi otto giorni d'ottobre.

2.° S. M. il re di Svezia comunicherà direttamente colla dieta per mezzo d'uno o più commissarj ch'egli destinerà.

3.° S. M. il re di Svezia promette d'accettare la costituzione compilata dai deputati della dieta d'Eidswold. S. M. non proporrà altri cambiamenti fuorchè quelli necessarj all'unione dei due regni, e si obbliga di non farne altri, se non di concerto colla dieta.

4.° Le promesse fatte da S. M. il re di Svezia al popolo norvegio, come pur quelle che S. A. R. il principe reale ha fatte in nome del re, saranno scrupolosamente adempiute e confermate da S. M. alla dieta norvegia.

5.° La dieta sarà radunata a Cristiania.

6.° S. M. il re di Svezia dichiara che nessuno sarà perseguitato nè direttamente, nè indirettamente per le opinioni contrarie all'unione dei due regni, che avesse potuto emettere fino al dì d'oggi. I funzionarj, civili e militari, norvegi ed esteri, saranno trattati coi riguardi e colla benevolenza che loro debbe l'autorità superiore. Nessuno di essi potrà essere inquisito per le sue opinioni. Quelli che non continueranno il loro servizio, saranno pensionati a norma delle leggi del paese.

7° S. M. il re di Svezia impiegherà i suoi buoni offizj presso S. M. il re di Danimarca per rivocare le ordinanze e gli editti promulgati dopo il 14 gennajo 1814 contro i funzionarj pubblici, come pure contro il regno in generale.

Dal quartier-generale di Moss, il 14 agosto 1814.

Gio. Collet Aall, consigliere di Stato.
A. F. Skoldebrand, generale-luogotenente.
M. Björnstjorna, generale maggiore.
CRISTIANO FEDERICO.

Convenzione d'armistizio fra le truppe svedesi da una parte, e le truppe norvegie dall'altra, conchiusa dai sottoscritti a Moss il 14 agosto 1814.

Art. 1.° Le ostilità cesseranno per terra e per mare fra le truppe e le flotte svedesi da una parte, e le truppe e flotte norvegie dall'altra, a datare dal giorno della segnatura della presente fino a 15 giorni dopo l'apertura della dieta, e con otto giorni di diffidazione appresso a questo termine.

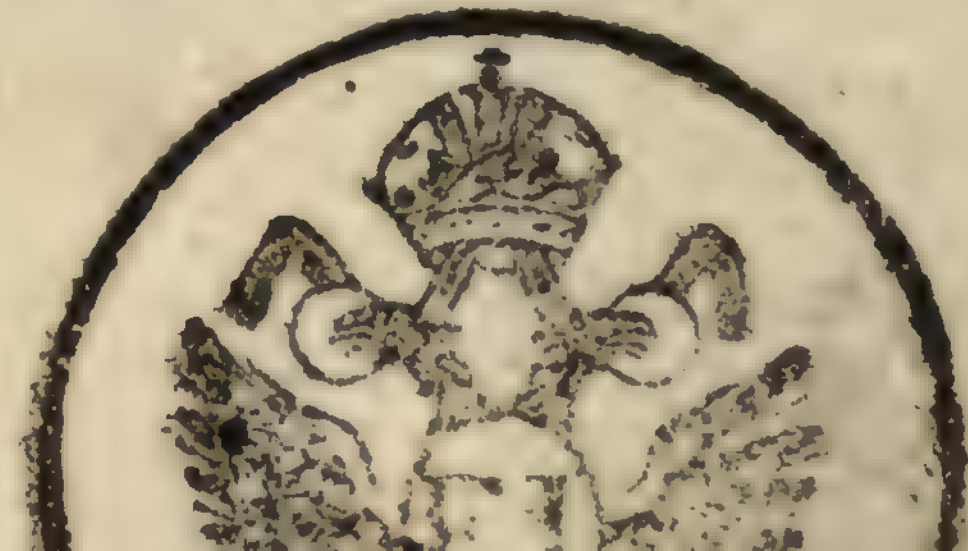
2.° Il blocco de' porti norvegi sarà levato a datare dal giorno della segnatura della presente. L'importazione e l'esportazione saranno libere, salvo i diritti della dogana norvegia.

3.° Se la fortezza di Fredericsteen non ha capitolato, verrà essa consegnata immediatamente, come pure le opere che v'appartengono, alle truppe di S. M. svedese. La guernigione uscirà dalla fortezza con armi e bagagli e con tutti gli onori militari. Sarà permesso agli officiali d'andare ove loro piacerà. I soldati ritorneranno alle loro case: e sì gli uni che gli altri prometteranno di non servir più contro le truppe di S. M. svedese.

4.° Sarà tirata una linea di demarcazione fra i due eserciti rispettivi. La linea svedese appoggerà a Sooner, passerà per Hovi, Onstadt-Sund, rimonterà il lago di Oyeren, e seguirà il Glommen fino a Krakerund. Le truppe svedesi nel Wermeland non potranno oltrepassare Alklanger. La linea norvegia appoggerà a Droback, passerà per Korsgaard e Krogstadt al lago d'Oyeren, e seguirà poscia la riva destra del Glommen fino a Kongswinger.

5.° Le truppe nazionali norvegie saranno in seguito licenziate per sei mesi, e rientreranno nelle loro province rispettive. Non rimarranno in armi che i corpi di truppe arrolate: cioè: i reggimenti di Sondenfield, di Nordenfield, d'Oplandske, d'Aggerhuns, e la brigata d'artiglieria. Questi corpi non oltrepasseranno la linea di demarcazione stipulata nell'articolo 4, dimodochè il paese da Droback, Korsgaard e Krogstadt a Sooner, Hovi ed Onstadsund, sia interamente sgombro di truppe.

6.° Non rimarranno in Norvegia che due divisioni svedesi con un'artiglieria ed una cavalleria proporzionate a questa forza. Il resto dell'esercito svedese rientrerà nella Svezia.

7.° La parte dell'esercito norvegio che rimane in armi, rientrerà nella linea di demarcazione a marce di tappa, e comincerà il suo movimento due giorni dopo la segnatura della presente. La parte dell'esercito svedese che rientra in Isvezia

comincerà il suo movimento al più presto possibile.

8.° Cessate le ostilità, i generali svedesi e norvegi daranno reciprocamente degli ordini perchè sussista la buona armonia fra i due eserciti, e perchè scompajano i carichi e le tracce della guerra. Non verrà imposta al paese nessuna contribuzione o requisizione; e si pagherà in danaro contante tutto quello che somministreranno gli abitanti. I generali norvegi proibiranno che vengano portati via i bestiami, ed i generali svedesi faranno osservare rigorosamente gli ordini dati relativamente a questi oggetti.

9.° I prigionieri di guerra saranno messi in libertà d'ambe le parti, al più presto possibile.

10.° A fine di lasciare intero arbitrio alle deliberazioni de' rappresentanti della nazione, convocati in dieta a Cristiania, non sarà permesso nè alle truppe svedesi, nè alle truppe norvegie d'avvicinarsi alla detta dieta alla distanza d'un raggio di 8 miglia, durante la convocazione della dieta. La cittadinanza di Cristiania monterà la guardia nella città e nella fortezza d'Aggerhuns durante la dieta.

11.° La bandiera norvegia sarà rispettata durante l'armistizio.

A Moss, dal quartiere generale, il 14 agosto 1814.

(*Seguono le firme come sopra.*)

Con riserva che la linea di demarcazione degli eserciti respettivi sarà lo *statu quo* per l'esercito svedese, e per l'esercito norvegio una linea che passerà per Sooner, Spydeberg ed Hovi al Glommen.

Ratifico la convenzione qui sopra insieme colla riserva, e colgo con piacere questa prima occasione per dare una prova de' miei sentimenti verso la nazione e l'esercito norvegio.

CARLO GIOVANNI.

(*Jour. de Francf.*)

PRUSSIA

Berlino 27 agosto.

È qui giunto da Parigi il principe Ferdinando di Prussia.

— Dicesi che le nostre truppe occuperanno il regno di Sassonia nel prossimo mese, e si assicura che il generale conte Kleist, ed il gran-cancelliere Beyme sieno incaricati di dirigere gli affari in quel paese. (*Jour. Svizz.*)

INGHILTERRA

Londra 31 agosto.

Le lettere di Smirne annunziano che muojono giornalmente 200 persone dalla peste.

— Noi abbiamo ora un esercito di 40m. uomini nei Paesi-Bassi, e vi si spediscono di continuo rinforzi.

— Le gazzette di Francoforte e di Parigi contengono in data di Londra un preteso progetto di costituzione per l'impero germanico, che si spaccia come essendo conforme ai voti dell'Inghilterra. Nulla di simile è per anco apparso in alcuno de' nostri giornali. L'Inghilterra non vuole ingerirsi negli affari interni della Germania, se non quando venga richiesta. Il progetto di cui si parla, ci sembra un sogno di qualche ozioso politico. (*Courrier*)

— La Norvegia guadagnò almeno qualche cosa colla sua resistenza: il principe-reale di Svezia parlava con uno stile altiero di sommessione senza patti; ora egli giudicò conveniente di cangiar linguaggio, ed accetta la costituzione libera e quasi repubblicana, di cui il principe Cristiano fece dono ai norvegi. Laonde sembra che la loro libertà politica sia garantita. Siccome poi la convenzione non istipula che un armistizio, così spetta alla dieta di Norvegia il trattare con fermezza intorno ai patti dell'unione, se pure avrà luogo. Durante questo spazio di tempo il congresso di Vienna si aprirà, e forse la causa della Norvegia vi sarà di bel nuovo discussa. E' vero che la politica deciderà di tutto; ma la politica debbe mettere in guardia le potenze alleate sulle mire d'ingrandimento che manifesta il principe ereditario, il quale l'anno venturo scoprirà senza dubbio, che anche la Danimarca è destinata *dalla natura* a formar parte del regno di Svezia.

(*Morning-Chronicle*

BELGIO

Brusselles 29 agosto.

Si pretende che i lavori per fortificare le città che debbono formare la linea di difesa dal lato della Francia, cominceranno probabilmente allorquando il congresso avrà stabilito la sorte delle nostre province. (*Gazz. Belg.*)

FRANCIA

Parigi 4 settembre.

Dicesi che il magnifico diadema di brillanti che cingeva la fronte di S. A. R. la duchessa d'Angouleme alla festa di S. Luigi, fa parte dello scrigno regalatole dal re di Francia nel giorno suo onomastico.

— Tra il gran numero d'inglesi, che trovansi ora in Parigi, ce n'ha molti che hanno fatto acquisto di redditi sovra lo Stato per somme di rilievo. Questa confidenza degli stranieri ne' nostri pubblici fondi prova meglio di tutti i possibili ragionamenti, la solidità del nostro sistema di finanze.

— Accertasi che l'incasso delle sole contribuzioni dirette è di 32 milioni nel mese di luglio. Questa è la prova la più convincente della confidenza de' francesi nel paterno regime di Luigi *il desiderato*, e nella bontà delle misure che prende il governo per la prosperità dello Stato.

— Nella festa del palazzo di città S. M. passando dalla sala del concerto in quella del ballo, fu avvicinata con affettuosa premura dalle venticinque dame incaricate di farne gli onori. S. M.

ha sentito le auguste sue mani bagnate da lagrime di gioja. Ella si fermò, e cedendo alla commozione onde era penetrata, abbracciò la signora baronessa di Chabrol, poi rivolgendosi alle altre dame, loro disse: » Mi spiace, o signore, che la folla m' impedisca di abbracciarvi tutte. «

Si cita una risposta del re che non sorprenderà al certo in un discendente di Enrico IV, e che se non si fosse udita poc' anzi, sembrerebbe appartenere alla storia di quel principe. La mattina della festa la municipalità fece interpellare il re se la tavola di S. M. doveva esser per avventura, secondo l' uso stabilito da Buonaparte, preparata da' cuochi di corte. Il re rispose ridendo: « Dite al corpo municipale, che quando pranzo in casa altrui, io punto non mi occupo del mio desinare, e che non mi propongo di portare nel palazzo della comune che un buon appetito. »

(*Gaz. de France*)

— Scrivono da Strasburgo l' aneddoto seguente, che ci viene garantito come autentico:

Allorchè le truppe alleate occuparono Bressau, cinque de' loro ufficiali si recarono ad un castello, il cui padrone era assente. I suoi domestici diedero loro da ristorarsi finchè sopraggiunto il proprietario, si scusò se non erano stati accolti a dovere, indi, gl' invitò a tavola. I cibi furono eccellenti ed il vino squisito. Uno degli ufficiali dimandò al padrone se quello fosse il miglior vino che avesse nella cantina? Al che avendo il padrone risposto affermativamente: » Sono persuaso, ripigliò l' ufficiale, che ne abbiate di migliore ». Questa diffidenza dispiacque, e si propose di far una perlustrazione nella cantina, il che fu accettato. L' ufficiale avendo fatto traslocare alcune botti, scagliò forti colpi contro il muro e vi fece un' apertura; allora si scoprì una piccola cantina piena di vini prelibati. » Non ve lo aveva io detto, esclamò l' ufficiale, che avevate ben miglior vino di quello con cui ci avete serviti? « Vi dò la mia parola d' onore, replicò il padrone di casa, che io non conosceva questo sito segreto; comprai questo castello e non seppi mai niente della cantina nascosta. = Lo credo bene, ripigliò l' ufficiale, giacchè io stesso la feci costruire per sottrarre i miei effetti preziosi a quelli che sarebbero venuti ad abitare il mio castello nel tempo della mia emigrazione. Per provarvi quanto dico, scaviamo qui sotto a questa volta, e vi troverete vasellami d' oro e d' argento ed altre cose di valore che appartengono a me, e che voi non avete comperati. Spero che permetterete che li prenda con me. = Niente ci ha di più ragionevole, disse il proprietario; laonde l' ufficiale avendone caricato due carriaggi, se ne andò, ringraziando unitamente a' suoi compagni, il padrone del castello, per la buona accoglienza che aveano ricevuto. (*Gazz. d' Augusta*)

— Sembra confermarsi che il re voglia creare due nuovi marescialli, scelti uno dall' antica e l' altro dalla nuova nobiltà; in quest' ultimo viene indicato il generale Maison che gode di un gran favore.

GERMANIA

Cassel 27 agosto.

È qui insorta una disputa tra l' elettore d' Assia, antico sovrano del paese, e la reggenza centrale che governa in nome delle alte potenze alleate. Eccone il soggetto: parecchie signorie immediate, formando un totale di 10 a 11m. abitanti, erano state nel 1806 incorporate all' Assia, sotto una garanzia solenne di rimanere esenti da certe imposte. Il re Gerolamo avea annullato questa misura, e l' elettore che non riconosce alcun atto del detto re, voleva per altro approfittare dell' usurpazione relativa a queste signorie, e vi faceva esigere tutte le imposte. Gli abitanti si diressero alla reggenza centrale, che invitò l' elettore con termini urbani, ma positivi a far cessare questo abuso. (*Gazz. d' Ulma*)

BAVIERA

Augusta 7 settembre.

Aveasi sparso la notizia del prossimo arrivo in Vienna del re di Sassonia per prender parte al congresso; ma pare che la cosa non si verifichi. Questo principe continua a vivere ritiratissimo nel palazzo di Friederichsfelds a tre leghe da Berlino. (*Gior. Svizzeri*)

SVIZZERA

Zurigo 5 settembre.

E' qui giunto il colonnello Laharpe provegnente da Parigi, e recandosi a Vienna. (*Gior. svizz.*)

Ginevra 6 settembre.

L' imperatrice Maria-Luigia, ch' era ad Aix, sino dal 16 luglio, partì di là jeri mattina, e giunse qui lo stesso giorno con un seguito di 13 carrozze. Essa prese un alloggio a Sechairon.

Durante il soggiorno che fece questa principessa in Aix, l' uso delle acque le fu assai salutare; si osserva che si è ingrassata, e che sta ottimamente. Assicurasi che si lodi in modo particolare della condotta degli abitanti d' Aix, i quali non cessarono per un istante di rispettare la di lei determinazione di vivere *incognitamente*.

Oggi l' imperatrice fece una gita a cavallo sino a Ferney, ove visitò con interessamento il palazzo di Voltaire. Essa era accompagnata dal luogotenente-generale austriaco conte di Neuperg, giunto non è guari d' Italia, dal conte Karatchay, al servizio di S. M. l' imperatore d' Austria, dal conte di Cussy suo primo ciambellano, e dalle sue dame d' onore che la seguivano in calesse.

Questa principessa partirà il giorno 9, e pernotterà a Losanna; il 10 giugnerà a Friburgo e l' 11 a Berna. Di là essa proponesi di fare qualche giro nell' Oberland per visitare le bellezze

naturali del paese, prima di ritornare a Schönbrun.

Si osserva che tutte le persone al servizio della principessa portano la nuova coccarda del ducato di Parma, ch'è bianca a righe rosse.

— E qui aspettata pel giorno 10 del corrente S. A. R. la principessa di Galles. (*Jour. Suiss*)

Losanna 9 settembre.

Un officiale austriaco d'un grado distinto, provegnente dalla Savoja, assicura che le truppe austriache, le quali occupavano quel paese, non attraverseranno la Svizzera per ritornare in Germania, siccome aveasi annunziato.

— Riguardo alle turbolenze ch' ebbero luogo nell'Oberland, ecco quanto si va dicendo: Sulla domanda de' volontarj stata fatta alle comuni di quel paese, esse si unirono e prepararono degli indirizzi, in cui rappresentavano rispettosamente, che se si chiedevano questi volontarj per marciare contro i cantoni di Vaud e d' Argovia, esse non aveano ragione alcuna per somministrarne; che desideravano anzi che lo Stato di Berna rinunziasse a que' due cantoni, la cui unione non contribuiva per nulla alla loro felicità; che esse non erano gelose dell' indipendenza di che godono que' cantoni, e che pregavano soltanto di ottenere per se una costituzione più liberale. Da queste rimostranze incominciarono gli arresti che fecero sollevare il popolo. Ma i capi stessi uniti ad alcuni bernesi opposti al sistema dominante in Berna, impegnarono gli insorgenti a ritirarsi, promettendo loro che si migliorerebbe la costituzione. Essendosi ristabilita la calma, ricominciarono gli arresti, i quali si estesero a Thoun nell' Emmental. Assicurasi d' altronde, che ben lungi dall' aversi nell' Obershall minacciato gli insorgenti, vi si operava coll' intenzione di favorirli. (*Jour. suiss.*)

— Si aspetta oggi qui l'imperatrice Maria-Luigia; una parte de' suoi equipaggi è già arrivata.

(*Gazz. di Losanna*)

ITALIA

Torino 1.° settembre.

S. M. si è degnata gradire le offerte della città di Fassano di armare ed equipaggiare a sue spese il contingente che deve fornire al reggimento provinciale di Mondovì, non meno che quella de' comuni di Sezzè, Castelspina, Borgoratto, e Frascaro, provincia di Alessandria, che armeranno ed equipaggeranno gli uomini levati pel reggimento provinciale d' Acqui.

— Chi ha una leggiera idea della storia del Piemonte, e della guerra per la successione al trono di Spagna, non ignora il famoso assedio, che la città di Torino sostenne nel 1706, e come il dì 6 settembre ne fu liberata mercè il valor del duca Vittorio Amedeo II di Savoja, e del principe Eugenio di Carignano, generalissimo dell' armata austriaca, da' quali fu debellata e dispersa un' armata di più di 80m. francesi.

Si sa, che i nostri pii sovrani, per eternare la memoria di un così fausto e glorioso avvenimento, e per render perenni grazie al Dator d' ogni bene, ed a Maria Vergine, dal cui patrocinio riconobbero un tanto segnalato favore, oltre aver fondata sul monte di Superga una basilica, stabilirono che la festa della Natività di M. V. SS., che ha luogo il dì 8 settembre, fosse festa dello Stato.

Questa festa religiosa ad un tempo, e nazionale, fu adunque celebrata in Torino, ed in tutte le città e terre al sabaudo dominio soggette, con tanta maggior pompa ed entusiasmo quanto che pel malaugurato corso di tre lustri essa non aveva più avuto luogo.

S. M. seguendo la pratica de' suoi predecessori stabilita, in seguito al voto di Vittorio Amedeo II si recò a celebrare questa votiva festa alla citata basilica di Superga, e vi andò a cavallo accompagnata da S. A. S. il sig. principe di Carignano e dalle LL. EE. il grande scudiere di Roburent, e capitano della guardia di None, con numeroso seguito di scudieri, gentiluomini di camera, ed altri personaggi per nobiltà non meno, che per cariche distinti, e scortata da un distaccamento di guardie del corpo.

Dopo aver visitata tutta la reale basilica, ed offerto il tributo sulle tombe de' suoi augusti antenati, S. M. si ritirò nel gran salone, ove ammise all' onore della sua mensa la regia comitiva, gli uffiziali comandanti ed i convittori della R. congregazione.

Durante il pranzo, S. M., per far partecipare il suo popolo a quella gioja, di cui era ella stessa compresa, degnossi permettere, che gli si desse libero il passo; talchè le volte echeggiarono di ripetuti *evviva il re! evviva Vittorio Emanuele!* Il buon sovrano si degnò di esprimere che da lungo tempo non aveva passato una giornata eguale.

Al dopo pranzo S. M. degnossi passare nelle camere del sig. parroco Avogadro; quindi dopo aver assistito alle funzioni vespertine, diede commiato con particolari dimostrazioni all' intiera congregazione de' convittori, e ritornò alla capitale fra le più vive e tenere acclamazioni del popolo.

— Il sig. marchese Alfieri di Sostegno è stato da S. M. nominato ambasciatore presso il re cristianissimo.

Il sig. avvocato Pietro Gaetano Carrara è stato da S. M. nominato segretario di Stato per gli affari interni. (*Gazz. Piemont.*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *La vedova delirante*, coi soliti due balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Emma* ossia *Il giudizio di Carlo Magno*.
Ultima recita dell'abbonamento.

Teatro Carcano. Dimani accademia della banda del reggimento Deuschmeister.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi Riposo. Dimani si recita *Medea*; serata di beneficio della prima atrice Anna Bazzi.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La fuggitiva*.

Teatro a S. Romano. Divertimento delle scimie diretto dal sig. Serafino Baldani.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 18 agosto.

Il giorno 10 corrente i reggimenti delle guardie, i reggimenti de' cacciatori, le guardie marine e due compagnie d'artiglieria hanno fatto il glorioso loro ingresso in questa capitale di ritorno dalla fortunata campagna, che diede la pace all'Europa. Queste truppe sfilarono sotto l'arco di Ariande, che la città ha fatto innalzare ad onore de' felici avvenimenti succeduti, e che era ornato di analoghe iscrizioni. L'imperatore si mise alla testa de' suoi compagni d'arme per introdurli nella città. All'avvicinarsi del sovrano e dell'imperatrice Maria, che unitamente alla gran duchessa Anna era andata incontro ai prodi difensori della patria, questi fecero risuonar l'aria di grida di gioja. S. A. I. il gran-duca Costantino comandava le truppe. Anche i granduchi Nicolao e Michele erano presenti a questo ingresso. La sera tutta la capitale fu illuminata.

(*Corr. di Pietrob.*)

PRUSSIA

Berlino 29 agosto.

Il trattato di pace fra la Prussia e la Danimarca è stato sottoscritto a Berlino il 25 agosto.

(*Gior. Svizz.*)

INGHILTERRA

Londra 1.° settembre.

Le notizie ricevute per la via d'Olanda nulla contengono di bene importante. Vi si conferma la novella d'un accampamento di truppe inglesi tra Tournay e Courtray; si aggiugne che è continuo il passaggio delle truppe annoveresi per Arnheim; che si aspettano successivamente in quella città 45 colonne di prigionieri francesi provegnenti dalla Russia, forte ciascuna di 500 uomini; che Liegi sgomberata dai prussiani sarà quanto prima occupata dalle truppe sotto agli ordini del governo belgio; e che il viaggio di lord Lynedock sulle rive della Mosa ebbe in mira misure importantissime per quel paese.

— Jeri si affisse al caffè Lloyd una lista di 825 bastimenti presi dagli americani dopo il principio della guerra.

— Assicurasi che sieno stati rilasciati più di 1200 passaporti dall'ambasciatore francese in questi ultimi 15 giorni; e che i viaggiatori appartengano quasi tutti alle classi medie della società.

— Ecco il quadro delle forze navali dell'Inghilterra in questo momento:

» In mare 44 vascelli di linea, 13 da 44 cannoni, 92 fregate, 74 sloop, 5 bombardiere, 131 brichi, 10 cutteri, e 21 tra schooner, vascelli-cannonieri, e lougres; in tutto 391 legni.

» Nei porti, ed in istato d'uscire, 37 vascelli di linea, 4 da 44 cannoni, 47 fregate, 20 sloop, una bandiera, 43 brichi, 5 cutteri, 8 schooner ec. in tutto 165 vascelli.

» Di guardia, 5 vascelli di linea, 2 di 50 cannoni, 4 fregate, 2 sloop, totale 13.

Vascelli che servono di spedale e di prigione, 16 di linea, 1 di 50 cannoni, 3 fregate, 29 schooner, totale 46.

» Ordinarj e in restauro pel servigio, 103 di linea, 19 da 50 a 44 cannoni, 72 fregate, 33 sloop, e jachetti, 4 bombardiere, 35 brichi, 1 cutter, 2 schooner; totale 264.

In costruzione, 23 di linea, 3 da 44 cannoni, 9 fregate, 14 sloop, 3 brichi; totale 52.

» In generale 933 bastimenti.

(*Morning-Chronicle*)

— Si insiste ad assicurare che le negoziazioni coll'America sieno rotte. Noi crediamo che se la cosa fosse vera, il governo l'avrebbe annunziato in maniera officiale.

— Alcune lettere di Cadice, di Madrid e del Nord della Spagna annunziano che furono dati gli ordini in tutti i porti, affinchè vengano arrestate le persone che si sospettano essere gli agenti e gli emissarj di Carlo IV. (*Star*)

Altra del 2.

Riceviamo in questo momento i foglj d'Olanda sino al 27 agosto. Essi annunziano la partenza di lord Castlereagh da Brusselles per Parigi; quella del duca di Cambridge per l'Annover; lo stabilimento in Prussia dell'ordine di Luigia; il decreto pubblicato in Assia, in virtù di cui si accordano congedi ad una parte dei soldati, e se ne licenzia il resto; decreto che fu revocato due giorni dopo con un nuovo ordine, che richiama tutti gli uomini in congedo, in maniera che quanti sono in istato di portare le armi sieno pronti a marciare; la formazione d'un secondo accampamento nel Belgio a Quievrain; l'aumento del numero delle truppe annoveresi, che debbono recarsi nei Paesi-Bassi; l'unione di forze olandesi per coprire la Mosa; la leva di 4 reggimenti belgi nel più breve spazio di tempo. — Le stesse notizie nulla dicono intorno alle trattative di Gand.

— Dicesi che il marchese Wellesley parta tra pochi giorni per Parigi.

— Sir Tomaso Tyrhwitt è giunto non è guari a Stuttgard recandosi a Vienna.

(*Morning-Chronicle*)

— Il governo diè l' ordine jeri, affinchè fosse tolto il blocco della Norvegia.

— Le notizie della Germania smentiscono la voce sparsasi che la Baviera abbia ceduto Lindau, ed annunziano che la Prussia insista per ottenere Magonza.

— La principessa di Galles non ritornerà più in Inghilterra, a meno che ragioni di Stato, o accomodamenti particolari di famiglia non la richiamino. (*Star*)

SPAGNA

Madrid 26 agosto.

Il sig. P. Cevallos, antico ministro degli affari esteri sotto i tre ultimi governi di Spagna, ha creduto di scorgere un' accusa della sua condotta nell' opuscolo del sig. Escoiquiz, e gli risponde in una maniera che non dissipa tutti i dubbj. Poichè finalmente S. M. ci fu restituita miracolosamente, sarebbe ormai tempo di coprire con un velo quel funesto viaggio di Bajona, in vece che rinnovellarne la rimembranza con ischiarimenti, che oggidì divengono per lo meno inutili. E' doloroso il vedere che i principali personaggi del consiglio s' attacchino reciprocamente con opuscoli e con libelli, nel mentre che potrebbero contribuire moltissimo al riordinamento dello Stato, col concorso dei loro sforzi e dei loro lumi.

— Una nuova provincia d' America proclamò la sua indipendenza (il regno di S. Fe, o Nuova-Granata). (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Bajona 28 agosto.

Le ultime colonne di truppe inglesi, che erano accampate presso Bajona, abbandonarono il 25 il territorio francese: esse si recarono al Passage, ove s' imbarcheranno quanto prima.

(*Jour. des Débats*)

Parigi 7 settembre.

Oggi il sig. de Signeul, incaricato d' affari di Svezia, ha avuto un' udienza da S. M.

— La camera dei deputati prese oggi in comitato segreto, per la via dello scrutinio, una risoluzione, in virtù di cui i debiti contratti dal re in paese estero saranno a carico del tesoro pubblico. I votanti erano in numero di 188, e 7 soli furono contrarj alla risoluzione.

— L' esercito bavaro rimane tuttora sul piede di guerra; numerosi corpi di truppe s' adunano sulla Mosa. L' armata russa presso Amburgo ricevette rinforzi, ed assicurasi che sarà accresciuta sino al numero di 70,000 uomini. Alcuni corpi della medesima s' avanzarono nell' Olstein sino all' Elder; essi occupano per conseguenza la stessa posizione ove si trovavano prima del trattato di Kiel. In generale tutte le potenze prendono un' attitudine più imponente a misura che veggono approssimarsi il momento, in cui saranno stabiliti definitivamente i diritti e le pretensioni di ciascheduna. I giornali tedeschi, e la nostra particolare corrispondenza non ci lasciano alcun dubbio sul felice esito che avrà il congresso di Vienna.

— *Monsieur* ha ricevuto oggi dopo la messa il duca Wellington, che in seguito si è presentato alla duchessa d' Angouleme.

— Domenica scorsa il maresciallo Mortier, duca di Treviso, di ritorno dalla sua missione nei dipartimenti del nord, ebbe l' onore di far la sua corte al re, e d' informarlo dell' ottimo spirito che sussiste in quei paesi.

— Jeri si celebrò nella chiesa di S. Leu un servizio funebre in onore dell' infelice principessa di Lamballe, vittima del furore rivoluzionario.

(*J. des Débats*)

— Scrivono da Lipsia che nulla per anco si sa di positivo intorno alla sorte futura della Sassonia. Le notizie che vi giungono da Vienna, sono del tutto differenti da quelle di Prussia. Sembra ben difficile che la Sassonia ricuperi ad un tempo la sua indipendenza e la sua integrità. Il voto dei sassoni sarebbe che il loro re rimontasse sul trono; le lettere di Vienna ne dà ad essi la lusinga, ma non la certezza, nel mentre che la Prussia si lagna di loro. Quest' ultima si ricorda quanto le fortezze sull' Elba le sieno state funeste, e poichè ne è in possesso, difficilmente vi rinunzierà. (*G. de France*)

— Il re di Baviera conferì il titolo di barone al banchiere ebreo Seligman di Monaco.

— Il generale Vandamme è giunto a Parigi.

— E' parimenti arrivato da Palermo il commendatore Ruffo.

— Il celebre Forioso, danzatore da corda, è morto a Fontainebleau in conseguenza d' una caduta, per cui si ruppe il collo.

— La moglie di Luciano Buonaparte è giunta il 31 agosto a Bruges, venendo da Londra e recandosi in Italia.

— Leggesi nei fogli inglesi la seguente lista delle persone che accompagnarono Buonaparte all' isola d' Elba, a bordo del vascello inglese l' *Untaunted*: il barone Kooler; il conte Clamb; il capitano Beichoff, austriaci; il colonnello Campbell inglese; il conte Bertrand gran-maresciallo, e il conte Drouet generale ed ajutante di campo; il barone Germanonki, maggiore della guardia a cavallo; il cavaliere Toureau medico; Baillon e Deschamp ciambellani; Pegresse tesoriere; Gatte speziale; Rathery chirurgo del gran maresciallo; Collin controllore; uno scrivano; due camerieri; un mastro di casa; un foriere della corte; un cuoco in capo; un fornajo in capo; un sorvegliante del guardaroba; 8 domestici; due corrieri; un postiglione, e due palafrenieri. (*J. de Paris*)

— Dicesi, che o nel corrente, o nel venturo mese alcuni corpi della guarnigione di Parigi saranno rimpiazzati d'altre truppe; assicurasi che ciascuno dei corpi dell'armata avrà successivamente il vantaggio di soggiornare nella capitale.
— Il principe sovrano d'Olanda ha regalati al seminario cattolico romano dell'Aja i vasi preziosi, che prima trovavansi nella cappella di Luigi Buonaparte.

AUSTRIA

Vienna 8 *settembre.*

L'imperatrice Maria Luigia è aspettata per il 16 corrente.

ITALIA

Ravenna 10 *settembre.*

Il nostro arcivescovo, monsignore Antonio Codronchi, fece incidere in marmo e collocare in questa chiesa metropolitana la seguente iscrizione, dell'illustre sig. abate Morcelli di Brescia, in onore e in memoria del trionfale passaggio per Ravenna di S. S. Pio VII reduce dalla Francia, e diretto alla capitale del mondo cattolico.

ANNO . M. DCCC . XIIII . FAVSTO . FELICI . XVI . KAL . MAIAS
ADVENTVS . PII . VII . PONT . MAX . E . GALLIA . REDVCIS
ET . DIVTVRNVM . ITALIAE DESIDERIVM . EXPLENTIS
QVEM . RAVENNATES . SECVNDVM VOTA . ARCHIEP . SVI
ANTONII . CODRONCHI . EFFVSI . VNDIQVE . PROGRESSIQVE . OBVIAM
INSIGNEM . VIRTVTE . ANIMI . TRIVMPHVM
DEPORTANTEM . OMNIBVS . LAETITIIS ACCEPERE
DEDVCTVMQ . AB . AMPLISSIMO . ORDINE . IN . TEMPLVM . MAX.
ET . SACRO . IBIDEM . PRO . SALVTE . CIVIVM. PERACTO
INDE . PACEM . SIBI . EX . AEDIVM . PVBLICARVM . MAENIANO
A . DEO . EXORATO . IMPARTIENTEM . SVSPEXERVNT
XIII . KAL . EASDEM
PROFECTIO . OPTIMI . PRINCIPIS . ROMAM . VERSVS
AVITVMQVE . REGNVM . QVO . DIE . DIGRESSVS . IN
BASILICAM . PROXIMAM CLASSENSEM . AD . SEPVLCRVM
HIEROMARTYRIS . APOLLINARIS . SVPPLICATVM . VENIT
VETEREM . PONTIFICVM . MAXIMORVM . PIETATEM
AEMVLATVS . QVOTQVOT . IBIDEM . SANCTISSIMVM
ANTISTITEM . ET . PARENTEM . NOSTRVM . VENERATI SVNT

Torino 13 *settembre.*

Il signor Perrone di San Martino, cavaliere de' SS. Maurizio e Lazaro, è stato nominato da S. M. maestro delle cerimonie, ed introduttore degli ambasciatori.
— È partito da questa dominante alla volta della Savoja il sig. conte Galleani d'Agliano, all'oggetto di prendere, in qualità di commissario plenipotenziario di S. M., possesso di quelle province, che finora erano state occupate dall'esercito austriaco, ed ha in quest'occasione diretto agli abitanti delle medesime il seguente proclama:

Il conte Giuseppe Galleani d'Agliano, cavaliere dell'Ordine militare de' SS. Maurizio e Lazaro, maggiore generale negli eserciti di S. M., e per essa, commissario plenipotenziario e comandante generale militare in Savoja.

Venghiamo in nome del vostro amatissimo monarca, il re Vittorio Emanuele, ad assumere il comando delle province della Savoja, dalle quali per nuovo tratto di giustizia e di quell'amicizia che ad esso la stringe, la M. Ap. dell'imperatore e re ordina a' suoi eserciti di partire.

Se il di lui cuore è stato amareggiato nel vedere i suoi sudditi oppressi, per tanti anni, da disastri e calamità, gli è dolce ora il poter porgere una mano pietosa a' popoli che, seguendo le tracce de' loro avi, hanno dato sempre le più segnalate prove di fedeltà e di attaccamento per la reale sua casa, ed essendo stati i primi ad impugnare le armi per difenderne la causa unendole a quelle delle alte potenze alleate, hanno con ciò acquistato nuovi diritti all'amore che porta loro ed alla loro patria, che è stata la culla degl' illustri suoi antenati.

Non potendo egli, per quella beneficenza inseparabile dalla sua giustizia, dimenticare alcuna parte de' ben amati suoi sudditi, non aspettava che il momento opportuno per farvi conoscere i paterni suoi sentimenti. Onorati di un tale incarico, ci sforzeremo, col recarvi i suoi ordini, d'immedesimarci quello spirito di giustizia, quella bontà e quell'amorevolezza che in tutti i secoli hanno distinto il governo dolce e paterno degli augusti sovrani della sua famiglia, e faranno tendere ogni suo pensiero ed ogni suo desiderio ad un solo scopo, cioè alla felicità de' popoli.

Restituire alla nostra santa religione tutto il suo splendore, e nella pienezza del loro vigore le provvide leggi dello Stato, mantenere il buon ordine e la pubblica tranquillità, fare che da magistrati integri ed illuminati si amministri la più pronta giustizia, perdonare e dimenticare i traviamenti di quelli, che hanno potuto lasciarsi trasportare da quel torrente rovinoso che scompigliò tutte le idee, abbandonare al rigore delle leggi coloro che in avvenire si rendessero colpevoli, ripartire i pesi giustamente con proporzione ed equità, incoraggiare le scienze, favorire l'agricoltura ed il commercio, occuparsi finalmente, in un modo stabile ed efficace, della vostra prosperità e del bene generale; tali sono le intenzioni benefiche del nostro buon re; esse sole ci serviranno di norma nel comando che ci ha affidato. Possano elleno essere motivo per voi di maggiore ubbidienza e divozione, restringere i legami che vi uniscono agli altri popoli appartenenti al ben avventurato dominio di S. M., coi quali la Savoja ha fatto sempre una sola famiglia, per contribuire con essi, in tutte le occasioni, alla difesa ed al sostegno del trono del monarca a cui siamo affezionatissimi, ed il quale non ha mai bramato altro che la prosperità de' suoi figli.

In forza di questi sentimenti S. M. ci ha autorizzati ad annunziarvi fin d'ora le seguenti diposizioni:

1.° È abolita la coscrizione, nè vi saranno altre leve che quelle che già erano prescritte pei reggimenti provinciali.

2.° Sono soppressi i diritti di successione testamentaria ed *intestata.*

3.° E' altresì abolito il diritto di patente.

4.° L'imposizione straordinaria del 50 per cento s' intende soppressa, principiando dal primo di settembre.

Gl' impiegati civili e giudiziarj, e gli altri pubbli uffiziali continueranno provvisoriamente, come per lo innanzi, nell' esercizio delle loro funzioni; finchè vi sia provvisto altrimenti.

Fatto a Torino d'ordine di S. M. il dì 10 settembre 1814.

Il conte D'AGLIANO.

(*Gazz. Piemont.*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 6 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 1.° marzo 1814, chiusa il 3 settembre a 78 f.

Idem godimento del 22 settembre 78 f. 40 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1195 f.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 14 settembre 1814.

Parigi, per un fr.	»	99,7 L.
Lione, *idem*	»	99,7 L.
Genova, per una lira f. b.	»	82,6 —
Livorno, per una pezza da 8 R.	»	5,07,6 —
Venezia, corr.	»	98,0 —
Augusta, per un fior. corr.	»	2,57,6 L.
Vienna, *idem*	»	
Amsterdam, B.co	»	
Londra	»	22,72,0 L.
Napoli	»	
Amborgo, per un marco	»	

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, —

Estrazione di Bergamo del giorno 15 settembre 1814.

57 24 20 62 12

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Un quadro di filosofia.*

TEATRO RE. La famiglia di Ravel il maggiore detto l' incomparabile, eseguirà balli e salti sulla corda.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Medea*, del cavaliere Francesco Gambara.

Serata a beneficio della prima attrice Anna Bazzi.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE detto Girolamo, si recita *Robinson Crosuè.*

TEATRO A S. ROMANO. Divertimento delle scimie diretto dal sig. Serafino Baldani.

TEATRO CARCANO. Accademia istrumentale della banda del reggimento Deuschmeister.

ANNUNZJ ED AFFISSI

Si è pubblicato il X quaderno dello Spettatore del sig. *Malte Brun* recato in italiano con note. Questo quaderno contiene quanto segue:

Del rispetto dovuto alle cristiane feste; saggio sulla nobiltà, del sig. d' Escherng, conte del Sacro Impero, ec. (estratto); reclamazione in favore degli amici del nome francese in Italia; sulle discussioni della camera dei deputati; rivista dei teatri; teatro del Vaudeville; Barbauera, Vaudeville in un atto; teatro della Gaîté; il cane di Montargis, melodramma storico in tre atti; cronaca letteraria e morale; sessione dell' accademia di storia e di letteratura; aneddoti della rivoluzione; la censura teatrale; saggio sulle finanze del Delamarre; le tombe di S. Dionigi, del sig. Treneuil; il ritorno dei Borboni in Francia, ode del sig. Carlo Malo; quadro storico e ragionato delle campagne di Buonaparte, del sig. Michaud di Villette; il censore n. I e II; accusa di plagio di canzonette colla loro musica.

Storia dei Lemuriani, ossia Maki propriamente detti, in supplemento alla storia naturale delle scimie, già pubblicata da P. Hugues, dissegnate da N. H. Jacob, ed incise da Gio. Antonio Sasso.

Fra gli animali che trovansi sparsi sulla superficie della terra, e le moltiplici gradazioni che a prima vista ci presentano le diverse loro forme, riesce talvolta malagevole al naturalista il determinare con precisione a quale classe debbano essi appartenere; alcuni però avendo certi caratteri interni ed esterni molto rimarcabili, indicano esattamente la classe in cui debbono essere compresi; tali sono i *Maki*.

I *Maki* non diversificano fra loro al pari di tante altre specie di animali, e sono anzi in piccol numero; formano essi una classe distinta, e si accostano molto più alla famiglia delle scimie, di quello che a qualsivoglia altro quadrupede. Sembra che i Maki facciano l'anello d' unione tra le scimie di coda lunga e gli animali a *piede-fesso*, perchè hanno quattro mani ed una lunga coda come le scimie, e nel tempo stesso hanno il muso lungo come le volpi e le faine; assomigliano però più alle scimie per le loro abitudini, poichè quantunque mangino talvolta carne, e stiino in agguato per sorprendere gli uccelli, sono però meno carnivori che fruttivori, e nello stato di domesticità antepongono le frutta, le radici ed il pane, alla carne cotta o cruda ec.

I MAKI *saranno divisi in due sezioni:*

I. SEZIONE.

Il MOCOCO.	Il MAKI rossiccio.
Il MONGOUS.	L' INDRI.
Il gran MONGOUS.	L' INDRI lanigero.
Il VARI.	L' ORIDE.
Il piccolo MAKI griggio.	L' ORIDE di Bengala.
Il MAKI nano.	L' ORIDE d' Audebert.
Il MAKI a fronte bianco.	

II. SEZIONE.

Il GALAGO.	Il TARZIERE.

Questi 15 animali saranno divisi in 4 quaderni: ogni quaderno sarà composto di 4 rami incisi; indipendentemente poi dal testo italiano che si troverà inciso in calce ai rami, dimostrante i caratteri diversi di questi animali, ogni rame sarà accompagnato da un eguale descrizione stampata nelle lingue francese e tedesca.

Il primo quaderno sarà arricchito di più degli altri di un frontispizio, di un' introduzione e d' una classificazione; e l' ultimo quaderno sarà composto solamente di tre animali e dell' indice.

Il prezzo d' ogni quaderno è di lir. 5 ital.

Le associazioni si ricevono presso Francesco Artaria dicontro al R. Teatro della Scala.

HUGUES,
redattore ed editore della storia naturale delle Scimie *e dei* Maki.

L' usciere Birago notifica al pubblico che nel giorno 16 del corrente settembre alle ore 10 antemerid. nella contrada del Crocifisso al n. 4325, si procederà alla vendita giudiziale al maggior offerente ed ultimo obblatore ed a pronti contanti d' un soffà, letti, biancheria, rame, scranni, quadri, una posata d' argento, e varj altri mobili di casa.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 17 Settembre 1814. N. 223.

IL CORRIERE MILANESE

POLONIA

Varsavia 21 agosto.

Il consiglio d'amministrazione russo ordinò alla prefettura d'apparecchiare i foraggi occorrenti pei cavalli di S. M. l'imperatore e del gran duca Costantino, e le assegnò a tale oggetto 60,000 fiorini. S. A. I. il gran-duca alloggerà nel palazzo Poniatowsky. (*Gazz. di Dresda*)

AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

Si continuano con grandissima attività i preparativi per le feste, che hanno a precedere, e ad aver luogo durante il congresso. La nostra gazzetta invita tutti coloro, a cui nello scorso luglio erano stati consegnati de' biglietti d'ingresso, a presentarsi per cambiarli contro nuovi biglietti. (*Oss. Austr.*)

GERMANIA

Dal Meno 1.° settembre.

Il congresso di Vienna incomincia a riunirsi. Oltre i tre gran sovrani alleati v' interverranno i re di Baviera, di Würtemberg, di Sardegna e molt'altri principi. Non vi si tratterà unicamente della divisione, della costituzione, e dei confini della Germania; vi si regoleranno eziandio l'equilibrio degli Stati e le rispettive loro relazioni, onde ne risulti un sistema, che assicuri il riposo, e la prosperità de' popoli d'Europa. Diverse cose, che già vedemmo messe in esecuzione, vi possono soffrire qualche cambiamento, e nascerne delle altre, a cui nessuno pensava. (*Mess. Tir.*)

Francoforte 8 settembre.

Il re di Würtemberg ricevette la notizia da un corriere che la principessa sua figlia (moglie dell'ex-re di Westfalia) ha partorito il 24 agosto a Trieste un principe.

— Il conte di Woronzoff passò il 30 per Stuttgard recandosi a Vienna. (*Gazz. Svizz.*)

BAVIERA

Augusta 7 settembre.

Il maresciallo princ. di Wrede, che ritornò in questi giorni da Heidelberg, si recherà a Vienna verso la metà del corrente. — È passato per la nostra città l'ambasciadore del principe sovrano d'Olanda destinato pel congresso di Vienna. — Da Stuttgard sentiamo, esservisi terminate tutte le disposizioni occorrenti pel viaggio del re di Wurtemberg a Vienna. (*Gazz. d'Augusta*)

TIROLO

Innsbruck 10 settembre.

Sentiamo dalla Baviera, che le continue piogge vi hanno ingrossati i fiumi straordinariamente; il Lech crebbe di 8 piedi e mezzo; la Wertach di 6 piedi e 4 pollici; la Salzavh inondò un sobborgo di Salisburgo ec. — Il principe Eugenio è ritornato a Monaco assieme alla principessa sua sposa. — Il re di Baviera ha decorati diversi dei nuovi suoi sudditi dell'ordine del merito civile. Si conferma che l'armata bavara è tuttora sul piede di guerra; lungi dall'accordarsi congedi, vi si organizzano due nuovi reggimenti, in cui entrano le truppe di Würtzburgo e d'Aschaffenburgo. Il detto esercito aveva nella scorsa campagna in servizio attivo 18 reggimenti d'infanteria di linea, 6 battaglioni d'infanteria leggera, 8 battaglioni di guardie nazionali di seconda classe, 6 reggimenti di cavalleggeri, uno d'usseri, uno d'ulani, un corpo di gendarmeria, uno d'artiglieria, e uno del treno. — L'imperatrice di Russia ha abbandonati i bagni di Baden, e si è trasferita a Carlsruhe. — Il generale maggiore di Alten, che serviva nella legione anglo-annoverese, è stato nominato tenente generale e comandante delle truppe annoveresi, che sono passate ne' Paesi Bassi. — Da un articolo, inserito nella gazzetta di Magonza del 1.° settembre, rileviamo, che gli abitanti de' paesi transrenani soffrono con qualche impazienza lo stato d'incertezza delle cose loro. » La generazione presente (così vi si legge) nata quasi, o al certo allevata nel sistema e nel dominio francese, nè altro mai ne conobbe, non sa immaginare, che le cose del mondo prender possano un andamento diverso. Molti si lusingavano, che nel gran cambiamento or ora avvenuto, la terra avesse a divenire un paradiso. Se noi fossimo alquanto più saggi ne' nostri desiderj, più moderati nelle nostre speranze, più attivi per sottrarci ai mali, che si possono evitare, forti nel sopportar quelli, che inseparabili sono dalle circostanza attuali, di molto s'alleggerirebbero le nostre calamità. Ma a grandissimo nostro danno noi amiamo meglio perderci donnescamente in querele, nè manca per disavventura nostra chi fomenti il malcontento e la discordia sulla lusinga d'averne a raccogliere larga messe. Molti, che vivono alla francese, mantengono corrispondenze, e si consolano sentendo, che verso dicembre noi torneremo a far parte della *terra promessa*. « Varie altre gazzette del Reno contengono articoli analoghi. — Dalla Prussia abbiamo, che il sistema d'amministrazione prussiano verrà in breve introdotto in tutte le provincie ora ritornate a quel regno. — Corre voce (così sentiamo dal Reno), che varie persone appartenenti al cessato governo francese, abbiano avuto ordine d'alienare quanto possedono in Francia. — Dicesi,

che l'abbazia di Lamspring, presso Hildesheim, la quale l'anno 1808 era divenuta una dotazione francese, abbia, per espresso ordine del principe reggente d'Inghilterra, ad essere da qui avanti, siccome in passato, un seminario cattolico. — Il signor Wichmann dice, che la Russia è 28 volte più grande della Francia, 29 più dell'Austria, 38 più della Svezia, 82 più dell' or cessata confederazione del Reno, 5 più della Turchia, 4 $\frac{7}{8}$ più della China, 7 più della Persia e 39 più del Giappone.

— Tra i sovrani, che otterranno qualche indennizzazione al congresso di Vienna, si nomina anche la regina d'Etruria. — Il *Morning-Chronicle* dice di nuovo, che la città di Danzica, ora governata per conto della Prussia, abbia a ricuperare nel congresso di Vienna la sua libertà. — Dalla Polonia sentiamo, che le truppe russe stazionate nel granducato di Varsavia vanno facendo qualche movimento retrogrado. — S. M. l'imperatore Alessandro partirà da Pietroburgo il 12, e arriverà in Vienna li 26. La M. S. farà qualche soggiorno in Varsavia (*Mess. Tir.*)

ITALIA

Roma 7 settembre.

Nell'udienza della sera dei 4 settembre 1814 S. S. ordinò al suo vice-uditore di spedire i seguenti biglietti di traslazione e di elezione ai vacanti vescovadi di Città di Castello per monsig. Mondelli, ora vescovo di Terracina, Sezze e Piperno; di Rieti al sig. D. Carlo Fioravanti, beneficiato nella basilica di S. Pietro; di Bagnorea al sig. D. Gio. Battista Jacobini, pro-vicario di Albano; di Spoleto al sig. arcidiacono di Perugia degli Oddi; di Gubbio al sig. D. Mario Ancajani canonico della basilica di S. Pietro; di Città della Pieve al sig. D. Gio. Batt. Licca canonico e vicario generale di Monte-Fiascone.

— L'emo e rmo sig. card. Mattei decano del sacro collegio, pro-datario di Nostro Signore e per ispecial determinazione della S. S. governatore perpetuo di Ostia e Velletri, ha emanato nel dì 29 agosto per gli abitanti di dette città, ed altri luoghi annessi un editto, col quale viene ordinato, che si richiamino alla primiera osservanza le leggi veglianti prima dell'invasione francese; e per quei sudditi, che nell'epoca di detta invasione avessero obbliati i proprj doveri, vi si leggono i seguenti paragrafi:

» Tiriamo poi volontieri un velo sui passati trascorsi, cui diede principalmente causa la seduzione e la violenza assai più, che la corruttela dei costumi, e la dimenticanza dei doveri prescritti dalla nostra santa religione.

» Per altro onde profittare dell'amnistía, e del perdono graziosamente accordato dal S. P. conviene mutar contegno, far cessare lo spirito di divisione e di partito, mostrare tutta la subordinazione a chi comanda, perchè non sia costretta la pubblica lesa giustizia punirne i delinquenti con tutto il rigore delle leggi ».

— Domenica scorsa la S. di N. S. si recò al ven. monastero di S. Cecilia in Transtevere dell'inclito ordine benedettino, ove celebrò l'incruento divin sacrificio, ed ammise benignamente al bacio del piede quella rev. comunità religiosa, ed altre persone di alto rango. Fu ricevuto il S. P. dall'emo. e rev. sig. card. Giuseppe Doria ivi commendatario, dal quale furono trattate di squisiti rinfreschi quelle RR. religiose, e gl'illustri personaggi che assistettero al celeste sacrificio offerto dall'augusto capo della chiesa cattolica.

— Domani riassumono l'abito religioso i RR. PP. Minori Osservanti in S. Maria d'Aracœli, ed i RR. PP. Minori Osservanti Riformati in S. Francesco a Ripa.

— Domani giorno sacro alla natività di Maria SS. si terrà cappella papale nel palazzo apostolico Quirinale.

— Il rmo P. Panizzoni, vice-preposito generale della compagnia di Gesù, andò negli scorsi giorni ad ossequiare S. M. sarda in Frascati.

— E' stato restituito ai RR. PP. Serviti il locale del convento di S. Maria in Via con varj utensili, che appartenevano al medesimo, e due vigne col prodotto raccolto, già spettanti al convento di S. Marcello. Quest'atto quanto liberale, altrettanto religioso, è stato spontaneamente fatto dalla eccma signora duchessa di Poli, la quale con animo di conservare e restituire, avea acquistato i fondi suddetti.

— E' partito lunedì scorso l'illmo e rmo monsig. maggiordomo de' palazzi apostolici, recandosi a Castelgandolfo, ove si fanno dei preparativi per la prossima villeggiatura di N. S. (*Diario Romano*)

Altra del 10.

L'emo sig. cardinale Pacca, pro-segretario di Stato, fu nominato da S. S. prefetto dell'economia del collegio romano.

— Gli emi sigg. cardinali de Pietro, Litta e Pacca sono stati annoverati fra i membri componenti la sacra congregazione dei vescovi e regolari.

— S. S. si è degnata con breve segnato il 25 giugno p. p. di concedere la grazia al sig. commendatore Carnevali de Ciceri, di poter ritenere un beneficio ecclesiastico fuori dell'ordine suo Gerosolimitano, fino a che sia provveduto d'altra commenda, o pensione nell'ordine medesimo.

— La solennità della nascita di Maria SS. istituita dal Pontefice S. Sergio I. sul declinare del secolo settimo in rendimento di grazie per l'estirpata eresia Nestoriana, è stata celebrata con solenne messa nella cappella Paolina del palazzo apostolico Quirinale. Il regnante Sommo Pontefice Pio VII, assunti nella stanza de' paramenti gli abiti pontificali proprj di detta festività, si recò alla suddetta cappella nella consueta forma, e col solito accompagnamento degli emi e rmi sigg. cardinali, delle LL. EE. il maestro del sagro ospizio, il priore de' caporioni, ed i conservatori del senato e popolo romano, degl'illmi e rmi vescovi e prelati, e di tutti quei personaggi, che godono l'alt' onore di assistere alle cappelle pontificie. Asceso il gran Vicario di Gesù Cristo sul trono, ricevè alla solita obbedienza gli emi porporati, i quali con ecclesiastica maestà facendo nobilissima corona all'eccelso trono del S. Padre, assistettero al divin sacrificio di espiazione offerto dall'emo e rmo sig. cardinale Galeffi segretario de' memoriali. Terminata la solenne messa, compartì dal trono la pontificia benedizione il supremo, ed universale pastore della chiesa cattolica.

Intervenne a questa sagra funzione, in cui ammiravasi il più degno ed augusto consesso della cristianità, un numero grande di persone di ogni

rango e nazione, fra le quali merita special menzione S. A. il sig. principe Esterhazy, incaricato da S. M. I. e R. A. di una missione straordinaria presso la S. Sede.

— Mercoledì scorso partì alla volta di Albano l'emo Dugnani unitamente ai revv. signori D. Lodovico Ponzileoni e D. Filippo Fortuna. S. ema ha scelto questi sagri oratori per fare le sante missioni nel suo vescovado.

— Era già stato restituito alli MM. RR. PP. della congregazione de' chierici regolari Somaschi il locale del collegio dei SS. Nicola e Biagio a Cesarini, che era stato acquistato da un loro individuo, che a tale oggetto ne aveva fatta la compra. Hanno li medesimi PP. il giorno della Natività di Maria SS. nel detto loro collegio riassunto il solito loro abito religioso.

— Con lettera apostolica dei 7 settembre della S. di N. S., diretta ai cattolici del Belgio, è stata dichiarata illecita, irrita, nulla, illegittima e sacrilega tanto l'elezione, che la consecrazione seguita il giorno 24 aprile del corrente anno, di Willibrord Van Os sedicente vescovo Ultrajettense; dichiarando altresì il S. P. scomunicati il suddetto Willibrord Van Os, Gisberto de Jong Daventriens che l'ha consecrato, e tutti quelli che hanno cooperato alla medesima elezione e consecrazione.

— Proveniente dall'isola dell'Elba è giunto mercoledì sera in questa capitale il general francese Bertrand.

— Una lettera d'Ancona in data 6 settembre ci reca l'infausta notizia che il giorno 4 e 5 dello stesso mese scoppiò un così forte uragano, che si estese lungo la costa e le circonvicine campagne; esso fu così gagliardo che nel solo porto si contano da 40 cadaveri, per non dire il numero di quelli che si sono trovati sulla costa.

I bastimenti e le barche ch'erano nel porto furono ridotte in pezzi, e le campagne devastate del tutto. In somma, senza esagerazione, niuno de' più vecchi ricorda un simile tremendo castigo. (*Diario Rom.*)

Parma 12 settembre.

È stata oggi qui pubblicata la seguente ordinanza di S. E. il sig. conte ministro:

Noi conte Magawly-Cerati de Calry ministro dei ducati di Parma e Guastalla.

Visto l'articolo 22 dell'atto sovrano dei 27 luglio, ordiniamo:

Art. I. Sarà formata una compagnia di guardie del corpo destinata al servigio immediato presso la persona di S. M.

II. La compagnia sarà composta di un capitano, un tenente, due sotto-tenenti, uno de' quali ajutante-maggiore, un quartier-mastro, sei marescialli d'alloggio, otto brigadieri, otto sotto-brigadieri, un porta stendardo; un cappellano, un chirurgo, due trombettieri, e sessanta guardie.

III. Le guardie del corpo dovranno essere prese nella classe delle persone qui sotto indicate, dall'età di 19 anni sino ai 45 inclusivamente.

IV. Dovranno essere sani, di buona costituzione, di buon aspetto, cioè senza deformità d'alcuna sorta; infine riunire tutte le qualità richieste in un militare.

V. Dovranno avere cinque piedi e quattro pollici almeno di statura.

VI. Dovranno essere di condizione almeno civile.

VII. Quelli, che non avessero mai servito, dovranno possedere del proprio, o almeno aver diritto ad una successione.

VIII. Dovranno essere presi fra le guardie del corpo del fu duca di Parma, fra gli uffiziali usciti dal servizio francese, od italiano, o fra le guardie d'onore; ben inteso però, che nessuno dei suddetti goda pensione di ritiro, od equivalente.

IX. Qualunque uffiziale tanto in ritiro, che in attività, il quale entrasse in questo corpo, conserverà il grado che godeva prima che vi fosse ammesso, quando questo fosse superiore al grado che gli competerebbe nella compagnia, a norma del quadro qui sotto descritto.

X. Il sig. colonnello in ritiro marchese Casimiro di Soragna è nominato capitano comandante il suddetto corpo; il sig. colonnello in ritiro conte Giuseppe Cantelli è nominato tenente, ed il sig capitano Ferdinando Baistrocchi è nominato ajutante-maggiore.

XI. I suddetti signori formeranno una commissione, in cui presiederà il capitano, incaricata dell'organizzazione del corpo suddetto.

XII. Il presente ordine sarà stampato e pubblicato unitamente al seguente quadro:

Gradi nella compagnia.	*Gradi nella linea.*
Capitano	Generale di divisione.
Tenente	Colonnello.
Sotto-tenente	Maggiore.
Ajutante-maggiore . . .	Maggiore.
Quartier-mastro	Capitano.
Maresciallo d'alloggio	*idem.*
Brigadieri	Tenenti in 1.°
Sotto-brigadieri	Tenenti in 2.°
Guardie	Sotto-tenenti.

Parma 6 settembre 1814.

Firmat. Magawly Cerati.

(*Gazz. di Parma*)

Firenze 12 settembre.

Il più fausto annunzio, e che ha ricolmato di giubilo questa popolazione, fu pubblicato nello scorso giorno, ed è il seguente:

Noi Don Giuseppe Rospigliosi gran ciambellano, consigliere intimo attuale di Stato, commissario plenipotenziario di S. A. I. e R. il gran-duca Ferdinando III, ec. ec. ec.

Abbiamo la consolazione di annunziare al pubblico, che per mezzo di un corriere straordinario giunto in questa mattina, è pervenuta la gradita notizia, che S. A. I. e R. il nostro benamato sovrano s'è partito da Vienna il dì 8 stante, dirigendosi verso la Toscana, e che quanto prima avremo il contento di vederlo in mezzo a noi suoi fedelissimi sudditi.

Dalla R. segreteria di Stato, e finanze l'11 settembre 1814.

Il principe Rospigliosi.
Andrea Bonaini segret. provv.

Parimenti ne' giorni avanti erano state emanate le due seguenti leggi:

Noi Don Giuseppe Rospigliosi ec. ec. ec.

Le distinzioni, e prerogative di nobiltà e cittadinanza autorizzate nel gran-ducato da providissime leggi e regolamenti, restarono tutte abolite sotto il cessato governo: essendo giusto e conveniente, che sia ripristinato tutto quello, che in questo rapporto di onorificenza aveva tolto la precedente legislazione, ci siamo determinati a ordinare quanto appresso:

Tutte le disposizioni contenute nella legge per il regolamento della nobiltà e cittadinanza del 1.° ottobre 1750 sono ripristinate nel gran-ducato, e la legge predetta è richiamata alla sua precisa osservanza.

L'istruzione per i deputati sopra la nobiltà annessa a questa legge, e tutti i regolamenti speciali e ordini, che vegliarono in Toscana, in materia di nobiltà e cittadinanza fino all'8 aprile 1808, sono di nuovo approvati, e ne viene imposta l'inviolabile esecuzione.

Dalla R. segreteria di Stato e di finanze li 9 settembre 1814.

Giuseppe Rospigliosi.
Emilio Strozzi segret. provv.

Noi Don Giuseppe Rospigliosi ec. ec. ec.

Essendo importante, che le disposizioni delle leggi pubblicate dal cessato governo sopra lo stato delle persone, e sopra gli altri oggetti, nei quali alterano il sistema di legislazione relativo alle manimorte vegliato in Toscana sotto il felice governo di S. A. I. e R. il gran-duca Ferdinando III, siano abolite; prevalendoci delle facoltà, che ci sono state conferite, siamo venuti nella determinazione di ordinare quanto appresso:

Le leggi, ordini e regolamenti vegliati in Toscana fino all'anno 1808 nella materia delle manimorte, sono richiamate alla loro piena osservanza, e ne viene imposta l'inviolabile esecuzione.

In conseguenza tutte le leggi del cessato governo contrarie alle leggi, ordini e regolamenti richiamati all'osservanza, sono fino da questo giorno abolite.

Dalla R. segreteria di Stato e di finanze li 9 settembre 1814.

Giuseppe Rospigliosi.
Emilio Strozzi segret. provv.
(*Gazz. di Firenze*)

Bologna 13 settembre.

Fino dalla giornata di sabbato 10 corrente, proveniente dalla Toscana, è arrivata in questa città, per rimanervi di guarnigione, una divisione d'ussari del reggimento principe reggente d'Inghilterra, altre volte *Radetzky*. Questa divisione comandata dal sig. maggiore Oppitz, è quella medesima che ha fatto ultimamente il servizio in Roma presso S. S. Abbiamo parimenti qui stazionata da tre mesi circa un'altra divisione del medesimo reggimento, unitamente al sig. colonnello Prohaska. (*Gior. di Bologna*)

Genova 14 settembre.

Il governo ha eletto il sig. Ferdinando De-Marini in qualità di commissario incaricato della liquidazione de' crediti d'interesse pubblico e particolare, che deve aver luogo in Parigi per opera della commissione a ciò destinata dal governo francese, in tutto a tenore delle disposizioni stabilite dal trattato di pace de' 30 maggio p. p.
(*Gazz. di Genova*)

Milano 17 settembre.

La R. cesarea reggenza provvisoria di governo,

Volendo combinare per quanto è possibile l'abbellimento della città col pubblico e privato interesse,

determina:

I. I decreti 3 gennajo 1811 e 30 aprile 1812 sulla classificazione delle strade sono aboliti.

II. La municipalità, sentita la commissione d'ornato, presenterà al governo quei progetti che giudicherà convenienti al pubblico comodo ed ornato.

III. La commissione d'ornato farà anche spontaneamente alla municipalità quelle proposizioni che reputerà opportune all'abbellimento della città.

IV. Il R. C. governo si riserva di determinare nei casi speciali quelle occupazioni di privata proprietà che stimerà necessarie, salva sempre l'indennizzazione ordinata dalle leggi e dai decreti.

V. Rimangono in pieno vigore le leggi, i decreti ed i regolamenti sull'ornato in tutto ciò che non sia direttamente contrario alla presente determinazione, che sarà stampata e pubblicata nei modi soliti.

Milano, il 14 settembre 1814.

Il governatore-generale,
F. M. conte di Bellegarde, *presidente.*
Per la reggenza, *il segr. gen. A.* Strigelli.

Giusta le ultime notizie di Vienna del 9 S. M. la regina di Sicilia è morta subitaneamente d'apoplessia a Schönbrunn.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *La vedova delirante;* musica del sig. M. Pietro Generali coi balli *Ifigenia in Tauride.* = *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *L'amante e l'impostore.*

Teatro Re. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Medea*, del cavaliere Francesco Gambara.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Riposo.

Teatro delle Marionette detto Girolamo, si recita *I solitarj di Tebe fulminati da Giove.*

Teatro a S. Romano. Divertimento delle scimie diretto dal sig. Serafino Baldani.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Taganrock 1.° agosto.

Un fenomeno straordinario si manifestò nel giorno 22 maggio alle ore due pomeridiane nella provincia di Tschernomorsk, non lungi dalle saline di Alttemrjuk, nel mare di Azow. Durante un tempo tranquillo e sereno si udì uscire dal mare improvvisamente uno strepito spaventevole alla distanza di 100 passi dal lido, che imitava il rimbombo unito di molti cannoni; dalla superficie delle acque si scagliavano con impeto in aria gran masse di terra e smisurate pietre, che ingombravano l'atmosfera di uno spesso e nero vapore. I primi 10 slanci d'eruzione, che solleciti si succedettero nel breve spazio d'un quarto d'ora, furono i più forti; i seguenti andarono gradatamente diminuendo di forza. Questa apparizione durò fino a notte avanzata, e diffuse alla distanza di 10 verste un odore ingrato, ma non sulfureo: alla medesima distanza si sentiva anche lo strepito, durante il quale si osservava un considerabile ondulamento sotterraneo, che a poco a poco nell'istesso punto delle eruzioni fece emergere dal mare alla sua superficie un'isola, abbondantissima di certe sorgenti, che gettavano una liquida lava, e che dopo un lungo sfogo si disseccarono intieramente.

Nel giorno dopo si volle esaminare quell'isola, che pareva negasse da ogni parte l'accesso, circondata essendo da un tenace e liquido limo per una distanza di 5 passi dal lido; si trovò ciò nondimeno un punto che lasciava libero il passaggio fino al suo centro. Allora ci riuscì di misurare la lunghezza dell'isola da oriente ad occidente, calcolandola di 75 tese circa, e la sua elevazione dal mare di un passo e mezzo: tutta la superficie della medesima è coperta da una massa calcarea biancastra. (*Gazz. d'Augusta*)

Pietroburgo, 18 agosto.

S. M. l'imperatore affidò al consigliere intimo conte di Nesselrode il portafoglio degli affari esteri. Il conte de Romanzow chiese la sua dimissione che S. M. gli accordò col seguente rescritto:

» Conte Nicolao Petrowitsch, in conseguenza della domanda che mi faceste durante la mia assenza, e che avete rinnovato non è guari, vi libero dalla cura dei varj affari che vi avea affidato. Voi conoscete abbastanza il conto in cui tengo i vostri servigi, per giudicare quanto mai costi l'arrendermi ai vostri desiderj a questo riguardo.

» Spero però che allorquando lo stato della vostra salute lo permetterà, il vostro amore per la patria vi determinerà ad esserle utile ancora coi vostri lumi e colla vostra esperienza. Ricevete in questa circostanza l'espressione reiterata della mia gratitudine pei servigi che le avete renduti, e l'assicurazione della mia invariabile stima.

» Sono ec.

(*J. de Francfort*) ALESSANDRO.

PRUSSIA

Berlino 28 agosto.

Il sig. de Kotzebue propone di far servire come monumento della battaglia di Lipsia, una colonna colossale, lavoro dei romani, e che da 18 secoli trovasi atterrata nelle montagne d'Odenwal.

Questa colonna, detta *dei Giganti*, ha 31 piedi di altezza e 3 a 4 di diametro. Essa è di un magnifico granito, suscettibile di bella politura, e simile in tutto a quella di cui sono formati gli obelischi di Roma.

L'iscrizione proposta dal sig. Kotzebue è la seguente: » Questo monumento, preparato dai primi conquistatori della Germania, attesta la disfatta degli ultimi che l'avranno invasa «.

(*Gazz. Universale*)

Altra del 3 settembre.

S. A. il principe Blucher è partito per Breslavia. — Il matrimonio di S. A. R. il duca di Cumberlandia con S. A. R. la principessa vedova di Solms, nata duchessa di Mecklenbourg-Strelitz, fu celebrato il 26 agosto a Strelitz.

(*J. de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 30 agosto.

Scrivono da Gottemburgo che il principe Cristiano trovasi alla campagna nei contorni di Cristiania, e indisposto di salute. S. A. non partirà dalla Norvegia, se non dopo d'aver rimesso il potere esecutivo alla dieta. Tutti gli atti del governo sono ora spediti dal consiglio di Stato.

Il principe pubblicò il 16 agosto a Cristiania un proclama, in cui rende conto dei motivi della sua condotta. S. A. R. dichiara d'aver ceduto alle circostanze imperiose per il suo affetto verso i norvegi; ed aggiugne che affine di dare alla nazione una conoscenza esatta di tutti gli avvenimenti, egli avea convocato una dieta che s'adunerà il 7 ottobre in Cristiania.

Si è sparsa la voce che in quella città erano insorte delle turbolenze, e che le truppe svedesi erano state chiamate per sedarle.

Il principe-reale di Svezia era atteso a Udeval-

la; ma circostanze imprevedute sembrano aver ritardato la sua marcia. Il re e la regina l'aspettavano per recarsi a Stokolm. Si cantò in quella capitale un *Te Deum* in rendimento di grazie per l'esito pronto e felice della guerra.

Alcuni pubblici fogli pretendono che la convenzione tra la Svezia e la Norvegia contenga varj articoli segreti.

— E' ora deciso che la solennità dell'incoronazione e della consacrazione dei nostri sovrani avrà luogo nel corso del prossimo autunno.

(*J. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 3 settembre.

Dicesi che il re di Sassonia abbia sottoscritto la sua abdicazione il 23 dello scorso mese, e che quel regno sarà diviso tra l'Austria, la Prussia ed il ducato di Saxe-Weimar.

— Lord Catchart e la sua famiglia partiranno da Londra nella prossima settimana onde recarsi a Pietroburgo. Il loro seguito è numerosissimo, e S. S. sfoggerà nella capitale dell'impero russo una grande magnificenza. (*Star et Monit.*)

— Il *Morning-Chronicle* assicura che gli svedesi hanno perduto quasi 6m. uomini nei varj combattimenti ch'ebbero coi norvegi. Sono queste perdite appunto che determinarono il principe-reale di Svezia a sottoscrivere l'armistizio, che egli avea altre volte rifiutato d'accettare; rifiuto che i commissarj delle potenze alleate non aveano approvato.

— Il *Courrier* d'oggi contiene un lunghissimo elogio dell'amministrazione del re Gioachino di Napoli. Questa condotta da parte d'un foglio semi-officiale sembra degna d'osservazione.

(*Quotidienne*)

BELGIO

Brusselles 1.° settembre.

L'arrivo delle truppe annoveresi nel Belgio continua senza interruzione. Parecchi reggimenti si recano sopra Gand, e le frontiere della Fiandra. La marcia di queste truppe proseguirà tutto il mese di settembre. (*J. de Francfort*)

FRANCIA

Parigi 8 settembre.

Jeri ebbe luogo solennemente al Campo di Marte la benedizione delle bandiere distribuite alla guardia nazionale.

Alle ore 9 e mezzo tutta la guardia nazionale era sotto le armi e schierata in ordine di battaglia.

Alle ore 10 e un quarto, *Monsieur*, colonnello generale delle guardie nazionali del regno, giunse in compagnia dei duchi d'Angouleme e di Berry, del comandante in capo conte Dessolles, dei marescialli di Francia, dei generali dell'esercito, e degli officiali superiori della guarnigione di Parigi. *Monsieur* passò la prima revista, e poscia coi duchi d'Angouleme e di Berry, e con tutte le persone che l'aveano accompagnato si postò al cancello per cui il re doveva entrare nel Campo di Marte, onde aspettarvi S. M.

Alle ore 11 e mezzo il cannone annunziò l'arrivo del sovrano, che entrato nel Campo di Marte, salì in un calesse tirato da 8 cavalli, in compagnia della duchessa d'Angouleme, e passò a rassegna la guardia nazionale. *Monsieur* era alla portiera, ed indicava a S. M. i corpi e i loro capi.

Dopo la revista, il re smontò in faccia alla reale scuola militare, e salì sul trono ch'era a bella posta preparato. S. M. stava in mezzo alla sua famiglia, ai grandi della corte, ai principali officiali, ai marescialli ec. ec.

Il grande elemosiniere di Francia benedì solennemente le bandiere, che furono distribuite alla guardia nazionale. Il conte Dessolles presentavale ad una ad una al re, e *Madama* vi attaccava il fiocco ricamato per le sue cure.

Terminata la ceremonia, il re si alzò, e con quell'espressione ammirabile che traluce in tutti i discorsi di S. M., si volse alla guardia colle seguenti parole: „ Signori, questa è veramente una bella giornata per me; ecco un nuovo legame ch'io contraggo colla mia prode guardia nazionale. Che non debb'io aspettarmi dai francesi, allorchè veggo simili truppe che lo zelo solo ha formate? Venga pure il nemico quando il voglia! ma esso non verrà già, poichè ormai non contiamo che amici. «

Unanimi grida di gioja si udirono da per tutto, e non cessarono, se non allorquando si vide che *Monsieur* rivolto verso S. M., manifestava il desiderio di parlarle:

» Sire, disse il principe al re, la guardia nazionale è profondamente sensibile al grande onore che V. M. si compiacque di accordarle, dandole essa medesima le sue bandiere. Io posso assicurarvi, o Sire, che la guardia ne è degna. Tutti gli individui che la compongono, sono pronti a morire per la persona di V. M., e fra tanti sudditi fedeli non ce ne ha di più devoto del loro colonnello generale. »

Nell'istante tutte le braccia si alzarono, e le grida di gioja e i giuramenti risposero alle acclamazioni delle truppe e degli spettatori.

Commosso dalle testimonianze d'amore, il re stese le braccia a *Monsieur*, che vi si è precipitato con trasporto. S. M. lo strinse al seno, l'abbracciò da buon fratello, e si videro le lagrime di tenerezza e di felicità scorrere da tutti gli occhi. Questa scena patetica portò l'entusiasmo al suo colmo.

Il re salì di bel nuovo nella sua carrozza con *Madama*, e seguito dal corteggio ritornò alle Tuillerie.

— *Monsieur* è partito oggi alle ore 9 del mattino per un viaggio nei dipartimenti dell'Est della Francia. I duchi d'Angouleme e di Berry in

grande uniforme erano a cavallo alle portiere della carrozza, accompagnati da una scorta di parecchi squadroni di cavalleria. *Monsieur* va a visitare i paesi che soffrirono più degli altri le calamità della guerra, onde recarvi per primo conforto il beneficio della sua presenza, esaminare le ancor recenti ferite, e farsi presso le vittime degli ultimi avvenimenti l'interprete delle benefiche intenzioni di S. M. *Monsieur* pernotterà questa sera a Nogent; S. A. R. si dirigerà poscia verso Troyes, Chatillon, Digione, Lione ec. Le persone che lo accompagnano sono il duca di Maillé primo gentiluomo della camera, il visconte della Roche-Aymon gentiluomo d'onore, il conte di Puységron capitano delle guardie, il conte di Bruges, ed il duca di Fitz-James ajutanti di campo del principe.

— S. E. il barone Malouet, ministro segretario di Stato della marina, cavaliere di S. Luigi e comandante della legion d'onore, è morto jeri alle ore una del mattino. (*Moniteur*)

— E' giunto jeri a Parigi S. A. il duca d'Orleans, ed ha preceduto di poco l'arrivo della duchessa sua consorte.

— In una festa data a Pawlowsk dall'imperatrice-madre all'imperatore Alessandro, questa principessa depose una corona d'alloro sul capo dell'augusto suo figlio. (*Fogli di Parigi*)

— *Nel giornale di Vienna* intitolato: *Archivio di geografia*, *storia*, *arte politica e militare*, leggonsi le seguenti considerazioni intorno a Buonaparte:

» Il contrastare a Napoleone il natural dono di qualità straordinariamente eminenti, sarebbe un far pompa di spirito a dispetto del buon senso. Egli non avrebbe potuto mai diventare ciò che diventò in effetto senza una potentissima forza di intendimento; e per trovarsi a quell'altezza, ove egli pervenne, il favore d'una cieca fortuna non basta. Nato si può ben essere al trono senza l'assoluto possedimento di singolari pregi e talenti: ma per superare quell'immenso spazio che i due estremi divide delle condizioni nostre sociali, indispensabilmente necessario si rende il raro concorso di peregrine prerogative. Che il mare sbattuto dalla tempesta porti alla superficie il suo limo cangiato in spuma, è un'allegoria che in senso morale si verifica ben sovente, e le tempeste delle rivoluzioni non hanno sempre collocato i talenti ed i meriti nel posto loro; ma nell'istessa guisa che le bolle di sapone tumefarsi e dileguarsi sogliono con la facilità e speditezza medesima, ed i flutti dell'oceano per quanto impetuosi s'innalzino, vengono dall'impeto de' successivi flutti dispersi; così quegli uomini, che senza intrinseca forza e valore emergono nei burrascosi tempi di un generale sconvolgimento, si riconfondono ben presto nel primo nulla, nè v'ha chi sia capace sopra gli altri di sostenersi, senza trovare nel proprio suo spirito una possanza proteggitrice. Anzichè contendere dunque a Napoleone la proprietà legittima delle ingenite e troppo conosciute qualità sue, si ragionerà meglio osservando che queste sue qualità andarono decrescendo in ragione inversa del crescere della sua fama; la sua fermezza diventò ostinazione crudele; la sua volontà, ferocia; la sua avvedutezza, frenesia pericolosa; la sua prudenza, follia ragionatrice: ma quand' anche in forza della posteriore dimenticar si volesse l'antecedente sua vita, quella nondimeno non potrà essere mai da questa cangiata. Opportuno sarebbe forse il dubitare, se Napoleone abbia giammai posseduto un cuore sensibile, ma in dubbio non sarà mai da mettersi certamente, che ai sentimenti del cuore egli abbia saputo non di rado supplire coll'intelletto. Nè abile soltanto e fortunato condottiero d'eserciti, ma conoscitore avveduto di molte relazioni di società si è pure talvolta manifestato; e vi furono perfino dei momenti, ov'egli arrivò a mostrarsi anche amabile: diversamente operando, come avrebb' egli mai potuto tanti uomini deludere e guadagnare?

» E non sarà forse da deplorarsi che un uomo di tanto spirito e senno non siasi studiato di fare il bene dell'umanità? che così ingratamente abusato abbia delle grandi sue qualità? che favorito di tanti doni dalla natura, mancato gli sia il più importante, quello cioè di dominare se stesso? Ecco il perchè colui, che grande e maestoso avrebbe potuto risplendere nella storia di tutti i secoli, con tutte le ricchezze del genio suo, infinitamente povero presentossi al cospetto del mondo nel momento della decisione, ed ebbe comune il fine con qualunque avventuriere più triviale. Ben a ragione pronunziò egli stesso un giorno verso il principe d'Asturia, oggi re di Spagna, quel memorabile detto: che *la natura umana è un complesso di debolezze e difetti*. Può ben essere, ch'egli abbia così parlato nell'orgogliosa fiducia della sua possanza, autorità e fortuna; ma appunto perciò tanto più significante in esso diventa una tale espressione. «

— *Benjamino Thomson*, conte di Rumford, nacque nel 1753 nella Nuova Inghilterra, e morì in Auteuil presso Parigi li 21 dello scorso agosto, siccome fu annunziato. Egli servì nella guerra d'America nelle armate inglesi, e vi ottenne il grado di colonnello. Passato alcuni anni dopo in Germania si recò a Vienna coll'animo di combattere nella guerra contro il turco; ma mutata poi risoluzione, entrò al servizio della Baviera. Per opera sua fu eretta in Monaco la casa di lavoro, e mutate in ameni giardini le isole paludose di Mühlau presso Mannheim. Egli diresse lo stabilimento dell'accademia militare, il bel giardino inglese di Monaco, e quello delle scuole reggimentarie e di veterinaria. Egli si recò in seguito in Inghilterra, e v'introdusse varie riforme nell'economia pubblica e nella privata, nelle case di lavoro e negli spedali di Dublino; ritornò poi in Baviera, e di là più volte in Inghilterra, da dove anni fa passò in Francia. Egli fece varie scoperte in tutt' i rami delle scienze naturali, tutte applicabili, e tutte utili ne' varj bisogni della vita civile. Noti sono i suoi esperimenti sul calore, sulla luce, sui vapori, la sua zuppa, i suoi fornelli, i suoi bagni, e il suo istituto di Londra. Pochi dotti sono al pari di lui benemeriti dell'umanità.

Bajona 31 agosto.

Le lettere di Madrid annunziano che il re Carlo IV abdicherà un'altra volta la corona in favore di suo figlio Ferdinando VII, e si ritirerà poscia al castello reale d'Arena. L'infante Don Francesco, ed il principe della Pace ritorneranno a Roma.

— La pace tra la Francia e la Spagna sarà stata pubblicata in quel regno dal 26 al 30 del corrente. In virtù di questo trattato, i confini rispettivi sono quelli che esistevano al 1792. Questa clausola servì di pretesto alla distruzione del ponte d'Yrun sulla Bidassoa.

— Le province di Guipuscoa, la Alva, e Biscaglia conserveranno i privilegi che aveano prima della rivoluzione. Le dogane sono in conseguenza

retrocesse sino alla riva sinistra dell' Ebro. Si percepirà per altro il 7 ½ per cento alla dogana d' Yrun su tutte le mercanzie. Quest' imposta sarà destinata al pagamento della sussistenza delle truppe che trovansi nelle suddette province. (*Monit.*)

AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

La *Gazzetta di corte* d' oggi contiene la notizia infausta e dolorosa, tanto per l' intera imperiale e reale corte, quanto per gli abitanti della capitale, della morte improvvisa di S. M. Carolina regina di Sicilia, nata il 13 agosto 1752, figlia dell' illustre ed immortale Maria Teresa, accaduta nella notte del 7 all' 8 settembre nell' imperial villa di Hetzendorf, distante un miglio di Schönbrunn. (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri alla data di Milano).

Lo stesso foglio pubblica il regolamento del lutto che deve portarsi per sei settimane, incominciando dal giorno 10 settembre.

Altra del 10.

E' qui arrivato il conte Gioachino di Bernsdorf, ministro di S. M. il re di Danimarca.

S. M. il re di Wurtemberga è aspettato qui il 24 di questo mese. S. A. R. il principe ereditario di Wurtemberg è atteso fra pochi giorni. (*Osserv. Austriaco*)

WURTEMBERG

Stuttgard 7 settembre.

Il sig. Cooke sotto-segretario di Stato al dipartimento degli affari esteri in Inghilterra, è qui giunto l' altr' jeri; e il giorno dopo è partito per Vienna.

Anche il conte di Munster, ministro plenipotenziario d' Annover al congresso, è arrivato jeri proveniente da Londra. (*J. de Francf.*)

GERMANIA

Francoforte 7 settembre.

S. E. il barone di Stein è qui ritornato sino da jeri.

— Sono parimenti giunti il cavaliere Pizarro ministro di Spagna alla corte di Prussia, ed il cav. d'Onis segretario di legazione.

— Il barone di Jacobi Kloest, ministro di Prussia a Londra, partì jeri da qui recandosi a Berlino. (*Jour. di Francfort*)

Altra del 9.

S. E. il barone de Stein è partito jeri per Vienna.

— Sono qui giunti il principe Bernardo di Saxe-Weimar, ed il barone de Gremp ministro di Wurtemberg. (*Idem*)

Bamberga 4 settembre.

Il senatore Schmidt di Lubecca, plenipotenziario delle città anseatiche, passò jeri per qui recandosi al congresso di Vienna. (*Idem*)

BAVIERA

Ratisbona 4 settembre.

S. A. R. il principe Carlo di Baviera è qui giunto jeri a sera da Monaco.

— La notizia del matrimonio dell' arciduca Carlo fratello dell' imperatore d' Austria, colla granduchessa Caterina di Russia, acquista sempre maggior consistenza. (*Idem*)

Augusta 9 settembre.

S. E. il ministro di Stato e di gabinetto inglese, conte di Munster, arrivò qui jeri diretto al congresso di Vienna.

— Giusta le notizie più recenti si pretende che il re di Sassonia abbia con un atto solenne rinunziato al trono della Sassonia. (*Vedi la data di Londra*). (*Gazz. d'Augusta*)

ITALIA

Nizza 10 settembre.

Jeri sono qui sbarcati due battaglioni piemontesi, già prigionieri in Inghilterra, comandati dal sig. colonnello Robasomé, ai quali furono consegnate le bandiere, benedette la stessa mattina nella chiesa metropolitana, ed a cui i suddetti battaglioni prestarono giuramento di fedeltà in presenza del sig. generale e commendatore di Osasco, comandante di Nizza per S. M. Sarda. Queste truppe d' ottimo aspetto partiranno, dopo alcuni giorni di riposo, per il Piemonte. Nello stesso giorno avendo voluto la città di Nizza dare al 1.° battaglione del reggimento austriaco Giulay, che è qui di guarnigione, una viva testimonianza della propria soddisfazione per la lodevolissima condotta di questi militari, consegnò nelle mani del sig. comandante Giletta un fiocco di bindello ricamato in oro per le cure della signora contessa di S. Stefano, nuora del console austriaco. In mezzo al nodo si vede lo stemma della città; ai lati un ramo d' alloro, uno d' ulivo, e il n.° 60 del reggimento, ed ai bindelli pendenti l' iscrizione qui appresso: *Nicaea inclitae primae cohorti Giulay grata.* Questo contrassegno di soddisfazione fu accolto con sentimenti di viva gratitudine, e spedito in Valenza, ove trovasi il maggiore Rewisky, sotto agli ordini del quale il detto battaglione si meritò tal distintivo, che verrà appeso alla bandiera.

Torino 15 settembre.

Il dì 11 del corrente si fece in questa capitale l' apertura del cadavere di una donna nubile d' anni 68 (per nome Francesca Barella) e le si trovò l' utero ossificato, il quale fu quindi riconosciuto del peso di 23 libbre. Il sig. Vincenzo Ardy, chirurgo incisore, è quegli che ha fatto l' operazione, e vi assistettero i dottori medici Giovanni Dalmazzo Perardi e Vittorio Bertola, i quali si occupano attualmente dell' analisi di un tale fenomeno. Essi si propongono di rendere di pubblica ragione il risultato delle loro indagini. (*Gazz. Piemontese*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria l' *Agnese*, con balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il Portatore d' acqua.*

Teatro Re. La famiglia di Ravel il maggiore, detto l' incomparabile, eseguirà balli e salti sulla corda.

Teatro Carcano. Accademia della banda del reggimento Deutschmeister.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi ultima rappresentazione si recita *L' uomo da fatti e da parole.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Balli sopra la corda, salti di trappolino ed il pallone volante.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La forza del benefìcio.*

Teatro a S. Romano. Divertimento delle scimie diretto dal sig. Serafino Baldani.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Da vendersi.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 20 Settembre 1814. N.° 225.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 18 agosto.

S. M. I. indirizzò il seguente ukase al sinodo, al consiglio di Stato ed al senato dirigente:

» La domanda che mi fecero il sinodo, il consiglio di Stato ed il senato dirigente, d' innalzare a mio onore nella residenza un monumento, e di darmi il titolo di *Benedetto*, eccitarono in me la più viva gioja, perchè io vi riconosco dall' un canto la benedizione di Dio che ci governa, e dall' altro i sentimenti delle corporazioni dell' impero russo che mi danno il più dolce dei nomi. Tutti i miei sforzi tendono ad attirare con fervide preghiere la celeste benedizione sopra di me, e sopra il fedele mio popolo, e ad essere benedetto dai cari miei sudditi, e principalmente da tutto l' uman genere. Questo è quanto io desidero più ardentemente, e ciò che mi renderebbe al sommo felice. Ma a malgrado di tutti i miei sforzi, io non posso, come uomo, permettere a me stesso la temerità di accettar questo titolo, nè aver la presunzione di credere che io abbia ottenuto questa felicità. Tale presunzione s' accorda sì poco coi miei principj, ch' io in ogni tempo ed in tutte le circostanze esortai i miei sudditi alla modestia ed all' umiltà, e non voglio ora dar loro un esempio che potrebbe essere in opposizione con questi sentimenti. Protestando per conseguente alle corporazioni dell' impero la perfetta mia riconoscenza, io le prego di rinunciare al loro progetto. Io desidero di avere un monumento nel vostro cuore, in quella guisa che voi ne avete uno nel mio. Il mio popolo mi benedica internamente, siccome io pure lo benedico! La Russia sia felice, e la Provvidenza accordi a me ed alla Russia la sua protezione ».

(*J. de Francfort*)

FRANCIA

Parigi 8 settembre.

Con circolare della dogana reale in data del 29 agosto, gli armatori francesi sono stati prevenuti, che la tratta dei negri è immediatamente ristabilita con tutti i privilegi derivanti dalle antiche disposizioni.

— L' epizoozia infierisce nei dipartimenti del Mont-Blanc e del Rodano. Nel primo e principalmente nelle comuni vicine a Chambery, a Coigni, Bissy, Bassens S. Alban e Barberaz, essa fa maggiori progressi. Si sono prese rigorose misure per ripararvi. (*Gior. svizzeri*)

AUSTRIA

Vienna 11 settembre.

Il cadavere della defunta regina di Sicilia fu trasferito venerdì sera dalla villa imperiale di Hetzendorf, accompagnato dai forieri imperiali reali, alla chiesa di corte, ove fu jeri esposto sopra un letto di parata. Alle ore 3 pomeridiane ebbe luogo il trasporto solenne del cuore nella cappella di Loreto presso i PP. agostiniani, e degli intestini ne' sepolcri di corte della chiesa metropolitana. Alle cinque ore della sera si fecero i funerali. Il cadavere fu trasportato nella chiesa imperiale dei PP. cappuccini ed ivi benedetto alla presenza dell' augustissima corte; indi fu deposto nel sepolcro dei sovrani a lato della gran Teresa, madre della regina defunta.

— S. M. ha confermato il sig. Marco Antonio, conte degli Azzoni-Avogadro, già capitano del circolo a Vicenza, e nominato ciambellano I. R. nell' anno 1805, in quest' ultima qualità.

(*Gazz. di Corte*)

Il corso del cambio di Vienna sopra Augusta che nel giorno 7 settembre era a 246, si è alquanto migliorato, ed era il 10 settembre sopra Augusta a 242 ½ *uso*, a due mesi 240. (*Idem*)

Altra del 12.

Sono arrivati qui S. E. la signora principessa di Thurn Taxis da Ratisbona; il barone di Linden, ministro würtemburghese al congresso; il sig. senatore Smidt, plenipotenziario della libera città anseatica di Brema, e il sig. Morier, uno de' segretarj d' ambasciata di S. S. lord Castelreagh. Il plenipotenziario della libera città anseatica di Amburgo, sig. sindaco Gries, si trova già qui da più giorni. (*Oss. Austr.*)

— Si dice, che il celebre consigliere di Göthe si recherà da Francfort (ove si trova presentemente) per la via di Monaco a Vienna. (*Idem*)

GERMANIA

Dalle frontiere della Sassonia 5 settembre.

Secondo i calcoli officiali, la Sassonia a motivo dei pesi d' ogni sorta della guerra, dal 1.° gennajo 1813 fino a tutto giugno 1814, ha pagati 90 milioni di fiorini; i debiti comunali da quello stesso periodo ascendono a 60 milioni; per conseguenza il danno che sofferse quel regno, è di 150 milioni di fiorini. (*Gior. svizz.*)

BAVIERA

Augusta 7 settembre.

Leggiamo in alcuni giornali che tra le cose che s' hanno a stabilire nel congresso di Vienna intorno alla futura costituzione germanica, vi si determinerà anche l' organizzazione della rappresentanza nazionale. I principi della casa di Nassau l' hanno di già introdotta. Gli Stati provinciali de' loro paesi comprendono due sezioni; nella pri-

ma siedono i nobili, che vengono nominati dal sovrano; nella seconda i deputati provinciali che vanno scelti tra i sacerdoti, i dotti, i possidenti, i commercianti e i fabbricatori. Il gen. in capo conte di Benningsen ha preso in affitto un bellissimo palazzo in Annover; nessun movimento si osserva nella sua armata, da cui si possa conchiudere ch'essa dirigasi verso la Russia, siccome sembrava dover avvenire dopo compiuti gli affari di Norvegia. Pare, che quest' esercito non sgombrerà l' Holstein se non se dopo il congresso di Vienna (*Mess. Tirol.*)

TIROLO

Innsbruck 7 settembre.

Leggiamo in una gazzetta di Germania un articolo estratto dall' Evening Post di Lloyd, il quale non può non interessar grandemente chi brama di conoscere alquanto lo stato attuale della Francia, sia per rispetto allo spirito che vi domina, sia per riguardo ai ministri che la governano.

I nostri leggitori hanno potuto agevolmente desumere dalle varie notizie, che ci ha in Francia due partiti, l' uno de'realisti, e l' altro di coloro che salirono a qualche rinomanza o fortuna, sia durante la rivoluzione, sia sotto il governo di Buonaparte.

Gli emigrati, addetti alla milizia, che ora rientrano in Francia, pretendono un diritto d' anzianità sopra quelli, che servono attualmente, e ne adducono per ragione, che il re segnò la carta costituzionale nell'anno XXI del suo regno, con che egli reputando non interrotto il suo regno, viene a reputarli in continuazione non interrotta di servizio. Gli emigrati, che sedevano ne' parlamenti, pretendono la ripristinazione delle loro cariche, le quali secondo l'antico uso di Francia ad alcuni di loro appartenevano, perchè le avevano comperate. Qualche comune e qualche diocesi malcontente de'loro parrochi o del suo vescovo, rimproverano a questi di non essere stati eletti canonicamente; e il clero antico non lascia di far valere l' anzianità, e la legittimità de' suoi diritti. Tutti reclamano i beni confiscati, e non potendoli tutti ottenere, mormorano altamente.

Veniamo ora all' esercito: Il partito de' militari comprende ad un di presso un milione, e due in tre cento mila uomini, cioè 520m., ch' erano sotto l' armi in maggio, 160m. prigionieri ritornati, 122,597 pensionati e quasi 500m. individui che, lasciata la milizia, ritornarono alla vita civile. L' antica guardia ha dovuto cedere i suoi diritti alla nuova: (gli 8m. uomini, che compongono quest' ultima, sono appena conosciuti dall' esercito e dalla nazione) gli ispettori, e i colonnelli generali sono subordinati a' principi del sangue; tutti gli uffiziali temono di esser riformati, e di avere per sostituti i partigiani del re e gli emigrati: aggiugnesi a questi, quelli che per la diminuzione dell' esercito attivo passano alla mezza paga. Per riguardo ai ministri molti tra essi vorrebbero procedere con energia e severità contro gli impiegati civili e militari malcontenti; ma li trattiene il timor d' irritarli maggiormente, e la necessità di sustituirvi a poco a poco i partigiani del re e gli emigrati. I negozianti che più degli altri desideravano il ritorno de' Borboni e la pace, non si mostrano del tutto paghi. Gli inglesi restituiscono dall' un canto le colonie, ma tentano dall' altro d' indur le potenze d' Europa a non ammettere ne' loro porti derrate coloniali provenienti da piantagioni coltivate da schiavi, a tale che la Francia sarebbe ridotta o a coltivarle senza negri (cosa per ora impossibile), o a non poterne smerciar i prodotti, che nell' interno. I compratori di beni nazionali, sebbene rassicurati dalla carta costituzionale che ne garantisce loro il possesso, non possono veder di buon occhio gli antichi padroni di quanto ora possedono.

Passiamo ora ad esaminare il governo, a cui incumbe il gravissimo incarico di soddisfare a brame sì opposte, o almeno di regolarle in modo da poterle dominare.

I ministri, tutti concordi nel voler ridonare al regno la tranquillità, non s' accordano ne' mezzi per ottenerla. Il cancelliere d'*Ambray*, uomo d'illibata fama, di grande sperienza ed abilità, nemico acerrimo di tutte le innovazioni avvenute dopo la rivoluzione, è il primo consigliere del re, nella confidenza di cui è pure molto avanzato l'*abbate di Montesquiou* ministro dell' interno, il quale possiede grandissima abilità. *Talleyrand* fu in quest' ultima rivoluzione la stella polare, in cui s'affissero gli occhi di tutta la Francia; della capacità sua nessuno dubita, ma si va dicendo, che i principj suoi differiscano da quelli de'suoi colleghi in quanto ch' egli richiederebbe in essi maggior energia; e si aggiugne che non goda tutto il favore del re. Osservasi però che egli ebbe grandissima influenza nella nomina de'consiglieri di Stato e degli ambasciadori. Intorno al *marchese di Blacas* ministro della casa del re, dicesi, ch' egli sia il favorito del sovrano, e che perciò l' autorità sua sia di gran peso; egli è assai giovane, e sembra desiderare d' allontanar Talleyrand, la cui missione a Vienna pare in qualche modo favorir questa conghiettura. Ma se consideriamo dall' altro canto, che le cose, le quali s' hanno a discutere nel congresso, sembrano richiedervi la presenza d' un uomo consumato nella politica, non v' ha luogo a dubitare, che Talleyrand, ritornando da Vienna, non abbia a rioccupare il suo posto. Il ministro della guerra *Dupont*, sebbene meriti le lodi dovute a'suoi talenti, sembra dovere il suo posto principalmente alla sua inimicizia contro Napoleone. Egli procede colla massima circospezione e dolcezza, nè bene si può vedere quali e quanti effetti

sieno per produrre i suoi ordini, i quali, siccome desumiamo dalla necessità in cui egli è di ripeterli, non sembrano venir eseguiti appuntino. Il duca di Berry, che cerca ogni via per cattivarsi l'affetto dell'armata, la seconda quanto meglio egli può. Lodasi *Beugnot*, ministro di polizia, siccome persona umanissima, e nemica delle procedure arbitrarie. Il suo ordine sull'osservanza delle feste diede motivo a qualche querela. — Il ministro delle finanze *Louis* gode più che la stima del pubblico, quella di Talleyrand.

Il sig. Benjamino de Constant, che tra tutt'i difensori della libertà della stampa si distinse, fu nominato membro della legion d'onore, e molte notizie pubbliche, e private annunziano che il re aveva quasi determinato di ritirar la sua legge. — Il partito contrario a' ministri accusa il presidente Lainé di non aver accordata la parola a chi l'aveva chiesta per combatter la legge accennata, ed anche il commissario relatore Reynouard, perchè non si oppose col necessario vigore a certe parti del discorso del ministro dell'interno. (*Mess. Tir.*)

SVIZZERA

Arau 6 settembre.

Il gran consiglio si unì il 2 ed il 3 corrente sotto la presidenza del consigliere di Stato Zimmermann. Questa seduta, come le precedenti, fece conoscere l'ottimo spirito, e la unione dei cittadini di questo cantone. Il nuovo progetto di patto federale non vi venne accettato, che sotto certe condizioni, come in varj altri cantoni.

(*Gior. Svizz.*)

Schiaffusa 9 settembre.

Il consiglio della città e repubblica di Berna fa noto con un proclama del 2 corrente, che con una nuova rifusione del patto federale, si ravvicinarono gli animi riguardo ad un accordo generale fra i cantoni. In questo patto federale, dic'egli, la sovranità dei cantoni è più assicurata, ed i diritti e le pretese dei vecchi cantoni, e le loro proprietà territoriali son poste in un aspetto più favorevole; quantunque in esso resti ancor molto a desiderare, ciò non ostante il consiglio l'accettò con risoluzione del 31 agosto. Il governo (così prosiegue) tosto che il suo dovere verso il cantone gliel avesse permesso, avrebbe di buon grado contribuito a rassodar quel vincolo, da cui derivò alla patria per tanti secoli gloria, stima e benedizioni; ma questo benefico fine non si può ottenere, che col mantenimento della interna pace e dell'ordine ec.

— Il gran consiglio del cantone di S. Gallo nella seduta del 31 agosto adottò la costituzione cantonale; eccone i punti principali. Il gran consiglio composto di 150 membri esercita il potere sovrano; egli si raduna ordinariamente due volte l'anno, e le sue sedute non durano più di un mese; il piccolo consiglio però può prorogarle. Il gran consiglio ogni due anni nomina fra i membri del piccolo consiglio due *landamanni* che devono essere d'ambe le professioni di fede. Ciascuno di essi presiede per un anno il piccolo consiglio. Un piccolo consiglio di 9 membri almeno, tolti dal gran consiglio, ha l'iniziativa delle leggi, è la prima autorità governativa, ed ha l'alta polizia. Per gli affari giudiziarj vi sono tribunali di prima istanza. I tribunali distrettuali pronunziano parte in prima e parte in ultima istanza, a tenore delle competenze che saranno determinate dalla legge. Un tribunale di appello di 15 membri pronunzia in ultima istanza. Il gran consiglio verrà formato da nomine dirette ed indirette, 84 delle quali saranno accordate ai cattolici, e 66 ai protestanti nel seguente modo: tutti i circoli (44) nominano direttamente 51 membri, le (8) assemblee elettorali distrettuali nominano 49 membri, e 50 vengono proposti da un'assemblea elettorale del cantone, e sono quindi nominati dal gran consiglio. I membri diretti del gran consiglio devono essere somministrati dal circolo. Tutti i membri del gran consiglio escono di tre in tre anni per terzo, e sono rieleggibili. I membri del piccolo consiglio sono nominati dal grande per 9 anni, e sono sempre rinnovati per terzo. Il gran consiglio nomina, nel suo seno o fuori, i membri del tribunale d'appello; per 9 anni sono rinnovati per terzo, e rieleggibili. Il presidente di esso è nominato dal gran consiglio.

(*Gazz. di Lugano*)

Losanna 13 settembre.

L'imperatrice Maria Luigia partì il 9 settembre da Ginevra; a un'ora S. M. arrivò a Nion, ivi montò a cavallo, e si recò con una parte del suo seguito a Begnins ove essa onorò d'una sua visita il ritiro del gen. Frossard, che servì già l'augusto suo padre. Dopo avervi passate circa tre ore S. M. rimontò a cavallo, venne a Rolles, dove le sue carrozze l'aspettavano, ed arrivò lo stesso giorno a Friburgo. All'indomani S. M. partì per Berna.

— I generali inglesi Makensie, West, Lanhey, Blesse e Murgrave sono arrivati in questo cantone il giorno 7; il giorno 9 giunsero i conti d'Averton e Bar francesi, il generale Filsson, i sigg. Roland, Peaskin e Winkilson, inglesi; il giorno 10 il sig. Enrico Jackson addetto alla diplomazia americana, ed i lord Asrely e Gover; il giorno 11 il gen. Ballay-Valis, ed il maggiore Simpson inglesi. (*J. Suiss.*)

ITALIA

Napoli 8 settembre.

Il principe di Moliterno è partito da Roma. Il governo pontificio gli ha fatto rilasciare i passaporti, senza dubbio poco soddisfatto della condotta tenuta da quel personaggio nella sua capitale. (*Monit. delle due Sicilie*)

Ancona 9 settembre.

Nella notte antemeridiana della domenica 4 corr. circa alle ore una, un terribile uragano proveniente da Greco-Levante insorse in queste nostre spiagge, il quale infierì sino all'alba della mattina (*Vedi* il Corr. Mil. *del* 17 *alla data di Roma*). Altro uragano ancora più spaventevole procedente da Maestro-Tramontana insorse di nuovo circa la mezza notte dello stesso giorno, il quale durò fino alle 6 antemeridiane del lunedì. Tutti i soccorsi dell'arte furono inutili per salvare quei legni, i quali restavano al disarmo dirimpetto al molo, come tanti altri nel porto, che furono investiti dai primi, dopo che si ruppero di questi le gomene. Sono periti nel porto 26 legni di diversa grandezza, parte infranti, e parte colati a fondo, 4 de' quali erano carichi di merci e vettovaglie. Molti altri pure hanno sofferto per gl'impulsi dei legni già abbandonati, come per il furioso impeto delle onde: 14 forzati, 2 agozzini, 6 soldati, 1 morè, ed un ufficiale sono morti nel naufragato brigantino *l' Indomabile*, dove si erano condotti per ajutarlo, e un passaggero nel pielego napoletano *l' Elisabetta*. Sulla spiaggia del dipartimento sono periti altri 6 piccoli legni, dove sono morti 26 marinai. Il danno cagionato per i naufragati legni nel porto si valuta a circa 246,000 lire italiane, ed il danno per il naufragio degli ultimi a circa lire 10000. La città non ha sofferto che ne' tetti delle case poste sull'alto, ed in molti cammini caduti. La campagna però è stata non poco pregiudicata nelle uve, grani turchi, tabacchi e negli alberi. Di questa sì terribile tempesta non abbiamo memoria da gran tempo, che sia accaduta la simile.

Abbiamo parimenti la disgradevole notizia che le coste marittime dei dipartimenti del Musone e del Tronto, e quelle di Fano e Pesaro siano state investite dallo stesso uragano, e che vi si siano sofferti danni considerabili. (*G. del Metauro*)

Venezia 14 settembre.

S. A. il principe governatore generale, con tutti i consiglieri, referenti e gli altri individui addetti a questo imperiale regio governo, sono di già arrivati in questa città, dove hanno stabilito la loro residenza.

Altra del 15.

Anco per queste provincie fu pubblicata la governativa determinazione contro gli ordini segreti, le adunanze ec. (*Nuovo Osserv.*)

Altra del 16.

L' altro jeri a sera alle ore otto pomeridiane si manifestò il fuoco nel vascello di guerra *il Monte S. Bernardo* che stava ancorato nel canale interno di questo imperiale regio arsenale, e tosto si comunicò all' altro vascello di guerra *il Castiglione*, che gli stava dappresso. Non appena scopertosi il pericolo, accorsero le superiori autorità, e si pose in opra ogni cura per allontanare i tristi effetti del fuoco divoratore; ma tale fu l'impeto suo, che, reso vano ogni sforzo, bisognò adoperare il cannone per affondar gli avanzi di questi cospicui vascelli. Le preveggenti misure, e l' attività delle operazioni giunsero a salvare la fregata *la Piave*, il cui bonpresso avea già preso fuoco, e tutt'i legni che in copia stavano uniti in vicinanza, e da forti gomene assicurati. Le più vigili cure delle autorità procedettero tosto a molteplici arresti, onde scoprir se il delitto abbia per avventura dato motivo all'avvenimento, che recò immenso danno all'I. R. erario (3 milioni circa di franchi), ed espose il magnifico arsenale, i grandiosi suoi effetti, ed uno dei più estesi quartieri della città al maggior pericolo. Nessun individuo è perito. (*Fogli di Venezia*)

Padova 17 settembre.

Jeri dopo le dieci della mattina arrivò qui S. A. R. l' arciduca Leopoldo, figlio del gran duca di Toscana, con un seguito di tre carrozze. Egli smontò all' albergo dell' Aquila d' Oro, e poscia passò nella chiesa di S. Antonio, ove udì la santa Messa. S. A. ricevette le autorità civili e militari, pranzò, indi proseguì il suo viaggio per la Toscana. Oggi si attendono le arciduchesse di lui sorelle.

(*Foglio di Padova*)

Milano 20 settembre.

Il giorno 15 alle ore 3 pomeridiane è giunto a Bologna S. A. I. il gran-duca di Toscana, diretto per Firenze.

— Domenica sera si cantò di bel nuovo al gran teatro della *Scala* l' opera semi-seria l' *Agnese*, di cui la musica piena d' affetto e di espressione, sostenuta con rara maestria dai principali *virtuosi*, forma le delizie del pubblico. L' autore della medesima, il sig. Për, trovandosi di passaggio per la nostra città, intervenne alla recita di jeri l' altro: appena se n' ebbe la novella, unanimi e vivissimi applausi salutarono l' illustre maestro, che prima dal suo palchetto, e poscia su la scena manifestò all' uditorio, quanto fosse sensibile alle lusinghiere testimonianze d' aggradimento con che veniva onorato.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *La vedova delirante*, con balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Rosmonda*.

Teatro Re. La famiglia di Ravel il maggiore, detto l' incomparabile, eseguirà balli e salti sulla corda.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La morte d' Agrippina*.

Teatro a S. Romano. Divertimento delle scimie diretto dal sig. Serafino Baldani.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 21 Settembre 1814. N. 226.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 21 agosto.

Jeri si varò alla presenza dell' imperatore e della sua augusta famiglia i vascelli di linea la *Finlandia* e il *Pietro*. Si comincia parimenti a costruire il nuovo vascello il *Lipsia* di 110 cannoni.

— Il generale d' infanteria conte Rostopschin, governatore di Mosca, è giunto a Pietroburgo.

— E' altresì arrivato il generale-maggiore de Schöller, ministro di Prussia. (*J. de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 3 settembre.

Un corriere qui giunto da Vienna recò a S. M. un lusinghiero invito di recarsi al congresso. Il re adunque ha risoluto di partire il 6 per Vienna. Durante la sua assenza la regina avrà la direzione degli affari unitamente al consiglio di Stato. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 4 settembre.

Dicesi che sir Enrico Wellesley, la cui condotta in Ispagna durante l' ultima guerra gli meritò la stima di tutti i partiti, abbia ottenuto la permissione di ritornare in Inghilterra. S. E. conchiuse un trattato d' alleanza col governo spagnuolo, il quale s' impegnò di non rinnovellare il patto di famiglia colla Francia. Non ci ha alcuna stipulazione sul commercio degli schiavi.

Altra del 6.

Riceviamo per via particolare notizie di Santa-Fè: sembra che l' America meridionale, tranne il Messico ed il Perù, sia perduta per la madre-patria. Quattro fazioni dominano a Caraccas; i saccheggiatori, gli indipendenti, il partito di Ferdinando VII, e quello dell' unione colla Spagna, a patto che sia in vigore la costituzione delle cortes, e che le colonie partecipino liberamente alla legislazione.

— Jeri mattina i principi di Brunswick sono partiti per la corte del loro illustre padre in Germania.

— Il duca di Wellington, colla permissione del governo, comperò il palazzo Borghese a Parigi, affinchè serva di residenza permanente all' ambasciatore inglese presso la corte di Francia: il prezzo di quest' acquisto è di 36m. lire sterline.

— La Sublime-Porta avendo con un trattato recente garantito tutti i vascelli con bandiera austriaca da ogni attacco dei corsali barbareschi, il gran-signore credette necessario di spedire il 26 giugno al dey d' Algeri ed ai bey di Tunisi e di Tripoli, i firmani che ingiungono ad essi ed ai loro sudditi non solo di non molestare i vascelli austriaci, ma eziandio di proteggerli, siccome fa la Sublime-Porta verso i sudditi delle potenze più favorite.

— Il Duncan, capitano Usher, è preparato a Portsmouth colla più grande magnificenza. Esso riceverà a bordo il contr' ammiraglio Beresford, che debbe partire quanto prima per il Brasile, onde ricondurre in Portogallo la famiglia reale.

— Alcune lettere di Francia annunziano che si aspettano di giorno in giorno a Parigi i sigg. Gallatin, Clay e Bayard.

— Nulla si sa di positivo intorno alle negoziazioni di Gand. (*Star et Morning-Chronicle*)

SPAGNA

Madrid 27 agosto.

L' altr' jeri, giorno onomastico di S. M. la regina-madre, ci ebbe gran gala a corte: tutti gli ambasciatori e ministri stranieri, i grandi di Spagna, i ministri, i generali e parecchie altre persone di alto grado, intervennero a questa adunanza che riuscì brillantissima.

— S. M. emanò il seguente decreto:

» La costante fedeltà, e l' illimitata devozione, di cui alcuni de' miei fedeli sudditi mi diedero prove, accompagnandomi fuori del mio regno sino al mio ritorno; le pene e le tribolazioni a cui furono esposti in conseguenza della fiducia ch' io avea loro accordato; i servigi che mi hanno reso, le consolazioni che recarono a me ed a' miei amati fratelli gli infanti D. Carlo e D. Antonio, compagni inseparabili delle mie disgrazie; le privazioni e lo stato doloroso delle loro famiglie abbandonate, eccitarono la sensibilità del mio cuore, e m' indussero a ricompensare tanti stimabili sacrificj. Obbedendo a questo movimento dell' animo mio, ho risoluto di istituire un Ordine, che porterà il nome della *Fedeltà a Valençai*, onde trasmettere alla posterità un avvenimento sì inaudito, ed affinchè serva di testimonianza della loro devozione a questi fedeli sudditi, pei quali il detto Ordine è esclusivamente istituito, e che soli potranno portarne la decorazione che ho io stesso determinata.

Dato al palazzo il 23 agosto 1814.

— Il ministro della guerra annunzia con una circolare la distruzione dei corpi franchi o *guerillas*. (*J. des Débats*)

FRANCIA

Parigi 11 settembre.

Per ordine del ministro segretario di Stato della marina gli armatori sono prevenuti che le prime spedizioni del re per la Martinica e la Guadalupa essendo partite, non vi ha più ostacolo alla partenza dei legni mercantili per quelle due colonie.

— L'arrivo a Digione di S. A. R. *Monsieur* fu ritardato da un accidente che poteva avere le conseguenze più funeste. La carrozza del principe si spezzò nei contorni di Troyes, ma S. A. non ne ebbe il menomo danno alla persona.

— Le notizie della Germania annunziano che si reclutano molte truppe annoveresi, le quali si mettono in marcia verso il Reno ed il Belgio. Assicurasi che in Annover vi si sustituiranno varj corpi inglesi; ciò che non impedisce al governo britannico di spedire continuamente truppe nei Paesi-Bassi ed in Alemagna. E notabile, che l'Inghilterra essendo in pace con tutti i popoli del continente d'Europa, e trovandosi vivamente attaccata nel Canadà, spedisca ciò nondimeno il doppio di truppe sul nostro continente che in America. L'Olanda segue oggidì tutti i movimenti dell'Inghilterra, ed il principe ereditario non rinunziò alla mano della principessa Carlotta. Alcuni principi tedeschi della riva destra del Reno misero già, giusta l'antico uso, alcuni corpi al soldo della G. Bretagna. I generali inglesi sono per conseguenza alla testa di numerose truppe, e ne spediscono dal lato della Mosa. I loro partigiani vanno dicendo che il Belgio sarà ingrandito al congresso di Vienna, e che si stenderà sino alle sponde del Reno.

— La partenza per Vienna del principe di Benevento è differita sino a dimani.

— Le notizie di Berlino assicurano che il re di Prussia abbia definitivamente rinunziato a quella parte della Polonia ch'era in suo potere prima del trattato di Tilsitt. Si aggiugne che sarà indennizzato colla Sassonia.

— La principessa di Galles è giunta il giorno 7 a Strasburgo. (*Gaz. de France*)

— La pace tra la Francia e la Spagna fu solennemente proclamata a Madrid il 1.° di questo mese; ci ebbe varie pubbliche feste in tale occasione. (*J. de Paris*)

AUSTRIA

Vienna 12 settembre.

Ecco la risposta di S. M. l'imperatore ai deputati illirici.

» Il più penoso sagrificio che nel lungo corso di anni procellosi mi sono veduto forzato di fare, come reggente di un grande impero, a'miei doveri, è stato quello della separazione di fedeli province dal tronco principale dello Stato.

» Solo un sistema ch'era fondato sull'annichilamento di tutti i pensieri di buon ordine, poteva esigere anche il sacrifizio de'miei! La natura medesima ha destinate le province meridionali dell'Austria come essenziali parti integranti di un tutto beato.

» Il male è ora distrutto nella sua radice, e con esso spariscono ancora le sue funeste conseguenze. Voi ritornate per sempre sotto lo scettro della mia casa.

» Voi nel corso di anni di duri cimenti avete dimostrato d'essere stati posti alla prova della fedeltà verso i sentimenti de' vostri padri. Io prenderò in particolare mia considerazione la vostra prosperità, e farò rientrare nel pristino loro fiorente stato le vostre province. Un sereno prospetto ci si apre innanzi; l'Europa godrà della pace per molti anni, e pochi ne saranno sufficienti per risanare le vostre piaghe. Voi trovate in me l'istesso bene affezionato padre, al quale avete dato, e non mai tralasciato di dare, tante prove di tenero attaccamento.

WURTEMBERG

Stuttgard 11 settembre.

Jeri arrivò qui il ministro spagnuolo barone Labrador col suo segretario di legazione, e col suo seguito. Questa mattina S. E. continuò il suo viaggio per Vienna. (Questo ministro passò il 12 per Augusta). (*Idem*)

GERMANIA

Brema 1.° settembre.

Abbiamo ricevuto oggi col mezzo d'un corriere la seguente notizia importante:

Elseneur primo settembre.

» Le lettere di Gottemburgo, giunte questa mattina, annunziano che le comunicazioni colla Norvegia erano libere; ma un brick inglese arrivato dalla Norvegia riferisce che sia scoppiata in quel regno un' insurrezione a favore dell' indipendenza. Gli svedesi e i norvegi sono venuti alle mani, e la perdita d'ambo i lati dicesi di 1500 uomini. Il blocco della Norvegia sarà stato ristabilito. (*Gazz. di Brema*)

Dalla Bassa-Elba 7 settembre.

Le notizie della Scania annunziano che S. A. il principe-reale di Svezia partirà quanto prima per Vienna.

— Regna la più grande incertezza nelle notizie della Norvegia. Sembra però che abbiano avuto luogo serie turbolenze a Cristiania; parecchie persone rimasero trucidate, la casa del generale Haxthausen messa a sacco ec. ec. (*Idem*)

BAVIERA

Monaco 12 settembre.

Lord Castelreagh giunse qui giovedì scorso diretto per Vienna. Il giorno seguente ebbe l'onore di essere presentato alle LL. MM. a Ninfenborgo, e di pranzare a corte. Dopo di aver visitate le cose più notabili di questa capitale, S. S. continuò il suo viaggio per Vienna.

(*G. d'Augusta*)

Augusta 14 settembre.

S. M. l'imperatrice di Russia abbandonò il 10 settembre Carlsruhe, e giunse la sera del 12 a Monaco, da dove si reca a Vienna.

— Abbiamo da canale autentico, che la notizia dell'abdicazione del re di Sassonia è senza fondamento. (*Idem*)

ISOLE JONIE

Corfù 6 agosto.

S. E. il tenente generale J. Campbell, commissario di S. M. il re del regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, e degli augusti alleati della M. S. in Corfù, e comandante in capo le forze britanniche nel Mediterraneo, ec. ec.

Considerando, che nelle opposte e limitrofe terre dell'Epiro e dell'Acarnania occorsero varj accidenti di peste, ed essendo stato verificato che al presente esiste in quelle parti questo terribile flagello dell'umanità, decreta in sostanza:

Che per portare ad una capitale, sommaria ed esemplare punizione tutti coloro che osassero mettere in repentaglio la pubblica sanità, viene per mezzo del presente decreto proclamata la *legge marziale*, la quale sarà messa in attività col massimo vigore contro tutti quei delinquenti che praticassero clandestini sbarchi, come pure contro qualunque altro individuo indistintamente, che ne risultasse in qualunque modo complice di assistenza, ajuto o suffragio. (*Monit. delle due Sicilie*)

ITALIA

Napoli 9 settembre.

Jeri le LL. MM. il re e la regina si recarono con la real famiglia a visitare il Santuario della Vergine detta di Piedigrotta. Questa augusta cerimonia non fu mai celebrata con maggior pompa, nè v'ebbe mai maggiore concorso. Può dirsi che la festa, cominciata dalle prime ore della notte precedente, non sia terminata che questa mattina: tanta è stata l'affluenza del popolo accorso da tutti i punti della provincia di Napoli e di quelle vicine.

— Questa sera le truppe che assistettero jeri alla ceremonia di Piedigrotta, andranno ad occupare il campo di Capodichino, ove sono già disposte le tende destinate a riceverle, e dove s'innalza in questo momento la tenda reale. In quel campo e nella capitale si troveranno riuniti trenta battaglioni di fanteria, ventiquattro squadroni di cavalleria, ed un treno di artiglieria di trenta pezzi di cannone. Le truppe debbono essere esercitate tre volte la settimana nelle grandi manovre, sotto gli ordini immediati del re. L'esercito attivo stanziato nelle Marche si occupa, nel tempo stesso, della sua istruzione. Le divisioni accantonate negli Abruzzi, nelle Puglie e nelle Calabrie si esercitano esse pure continuamente.

Ci lusinghiamo che quanto prima, trovandosi la pace generale definitivamente consolidata in Europa, il numero delle nostre truppe potrà essere considerabilmente diminuito. Già sappiamo che S. M. preparò, per questa epoca felice, tutte le disposizioni che debbono fissare l'organizzazione dell'esercito sul piede di pace, onde compiere l'utile sistema di economia che ha già portato considerabili diminuzioni nelle spese e nei pesi dello Stato.

— Per mezzo della scorridoja arrivata jeri da Ponza, S. E. il duca di Gallo, ministro degli affari esteri, ha ricevuto la notizia, che, in seguito di ordini pervenuti dal comandante delle forze di S. M. Britannica in Sicilia, il comandante dell'isola di Ponza ha rilasciati liberi gli equipaggi ed i bastimenti con i loro carichi, che, predati dal corsaro spagnuolo di cui facemmo altra volta menzione, erano stati trasferiti in quell'isola per essere venduti. (*Monit. delle due Sicilie*)

Roma 14 settembre.

Con biglietto de' 12 settembre sono state notificate le seguenti nomine:

Il P. D. Francesco Cipriani monaco celestino, parroco in S. Maria in Posterola, è eletto vescovo di Veroli.

Al sig. D. Anselmo Basilici arciprete di Nerola fu conferito il vescovato di Terracina, Sezze e Piperno uniti.

Il sig. D. Michele Belli canonico di S. Gio. in Laterano fu eletto vescovo di Nazianzo nelle parti degl'infedeli.

Il sig. D. Francesco Canali canonico in Perugia fu eletto vescovo di Spoleto in luogo del sig. arcidiacono dell'Oddi che ha rinunziato.

— Nella sera dello scorso lunedì ebbe luogo brillante e nobile conversazione da S. E. il sig. cav. Lebzeltern, cesareo regio ministro presso la Santa Sede. Ammiraronsi in essa un gran numero di emi porporati, rmi prelati, le prime cariche di questa dominante, i ministri esteri, e le dame di maggior dignità e distinzione di questa augusta metropoli. Il prelodato sig. cav. de Lebzeltern presentò S. A. il sig. principe Esterhazy a questi nobilissimi personaggi che furono poscia trattati magnificamente con isquisiti rinfreschi.

— Giunse in Torino fino dal giorno 21 agosto p. p. S. E. il sig. D. Luigi da Costa e Souza de Macedo, ed Albuquerque, visconte di Mesquitella, grand'armadore di S. A. R. il principe reggente, e grand'armuriere del regno di Portogallo. La prelodata E. S. è stata incaricata da S. A. R. il principe reggente di Portogallo di tributare a S. M. sarda in di lui nome i suoi ossequj, e le sue congratulazioni pel felice di lei ritorno ne' suoi Stati, e pel ristabilimento del suo trono. S. E. fu ricevuta il giorno 26 da S. M. il re con tutte le distinzioni dovute ad un così illustre personaggio, e nel giorno seguente godè l'alt'onore di essere ammessa al pranzo di quel sovrano, ed a circolo coi grandi del regno.

È giunta in questa dominante la sullodata E. S. il dì 9 corrente e nel medesimo giorno fu a far visita a S. Emza il sig. card. Pacca pro-segretario di Stato, e camerlengo di S. Chiesa. Nella scorsa domenica ebbe udienza dalla santità di N. S., le umiliò il suo personale affetto ed ossequio, e fu accolta dal S. Padre con particolare bontà ed amorevolezza; nello stesso giorno pranzò coll'emo card. Pacca.

Alle notizie già annunziate sui disastri d'Ancona (V. il *Corr. Mil.* del 17 e d'jeri) aggiugneremo il seguente circostanziato ragguaglio, pervenutoci con lettera particolare:

» Siamo stati spaventati, e gravissimamente danneggiati da un turbine de' più terribili, seguito la notte de' 3 alli 4 corrente, e da una fiera tempesta continuata la notte appresso. Dopo il tramontar del sole si vide l'orizzonte carico di fosche nuvole, rimanendo però a ponente vivissimamente rosso ed infiammato per qualche spazio, che a poco a poco restò coperto, quantunque un leggero vento d'acqua sembrasse poi diradare le dense nuvole, di modo che si vide in qualche istante la luna prima della mezza notte. Ma qualch'ora dopo principiò un contrasto violentissimo di venti con tale impeto, che non furono più sicuri i legni nel porto. Inutili riuscirono le ancore, si spezzarono la gomene, e tutti i legni grossi, ch'erano disarmati lungo il molo, trasportando seco i piccoli, andarono in giro per tutto il bacino, urtando quasi tutti nella fatale nuova scogliera, ruina decisa del nostro porto, e da quella balzati verso il lazzeretto, ove si fracassarono per la maggior parte. I marinaj nel

mezzo del sonno hanno veduto il pericolo quando non v' era più scampo. Molti trovandosi già naufraghi hanno cercato di afferrar la terra; ma gettati da' flutti o su la scogliera, o su le mura de' baluardi, sono ivi rimasti schiacciati, e varj oppressi tra i rottami de' legni infranti. Nulla dico de' bastimenti che la procella sorprese fuori del porto, ov' era impossibile l'ingresso dopo ridotta sì angusta l'imboccatura con la detta scogliera. Il primo impeto del turbine, ossia uragano, ha durato un'ora buona. Ma la burrasca continuò tutto il giorno piovosissimo, sebbene meno violenta. La seguente notte essa rinforzò; al che non badarono i marinaj più storditi, credo io, che indolenti, poichè dopo essersi sottratti dal pericolo ritornarono a dormire in quei pochi legni preservati dal turbine della notte antecedente, mal situati ancora e malfermi; laonde, rinforzando la tempesta, furono dispersi nuovamente, e molti altri individui sono periti. In due notti si fa ascendere a 40 il numero de' morti. Ohimè che spettacolo! che castigo! Della città non vi parlo. Da fulmini nessun danno, tutto dal vento. S'inciampava in molti luoghi tra i frammenti de' cammini, e la quantità delle tegole cadute. La cattedrale ha sofferto, ma la SS. V. ha serbato illeso il suo altare, ed il B. Antonio, la cui urna era aperta fino a tutta la domenica (essendo stata il sabbato la sua festa), con gli altri santi protettori hanno preservata la lor sede da maggior danno. All' urto gagliardissimo del vento è precipitato il campanile dell' orologio, e diviso in più massi ha sfondato la volta della chiesa, senza che peraltro cadesse nell' interno alcun macigno; ma ne sarebbe alcuno caduto perpendicolarmente sull' altare stesso, se non fosse rimasto sospeso tra i rottami del soffitto. Si è subito trasferita la prodigiosa immagine all' altare del Sagramento, e chiamato l' architetto e capomastro, si fecero gli opportuni palchi e sostegni di grosse travi, e si coprì di sarmenti tutto l' altare, perchè non soffra. Il lunedì appresso, benchè piovesse, sono andato oltre il lazzaretto; ma come rappresentare il funestissimo quadro del più orribile naufragio, che offrirsi potesse alla mia vista? Dall' arco di S. Agostino fino al di là del lazzeretto, il lido ed i moli erano coperti di timoni, d'antenne, d' arbori, di remi, di frantumi di prore, di carene, di panche, di bottami, di tavolati e di legnami d' ogni genere. Quattro o cinque legni di alto bordo vedeansi spezzati affatto tra l'uno e l' altro baluardo sotto la strada; altri conficcati tra il lazzeretto e la scogliera. Ma quello che fermò lo sguardo di tutti, è un bastimento grande napoletano, che l' impeto del vento avea spinto addosso al ponte del lazzeretto che dianzi avreste veduto rifatto nuovamente di grosse travi e tavoloni sopra gli antichi speroni di viva pietra. Questo legno spezzò affatto il ponte in mezzo a due di essi speroni di sasso, ed ivi poi è rimasto fracassato in modo che ha tolta la comunicazione ed accesso al lazzeretto, nè può rimoversi per ora. In due sole possessioni sono stati svelti 90 alberi e tutte le viti; sotto il monte si sono trovati 10 cadaveri, e da Sinigaglia a Ancona 30. Tutti i bastimenti naufragati erano carichi di ricche merci e di danaro. Dicesi che tutto il littorale, fino a Pesaro ed oltre, offra lo stesso spettacolo. Quantunque questo mio ragguaglio sembrarvi possa esagerato, assicuratevi pure che non lo è. "

— E' attesa in questa dominante S. E. il cav. D. Antonio Varguas y Laguna, ministro plenipotenziario di S. M. cattolica presso la S. Sede.

— Partì da questa città fin dello scorso sabbato il sig. D. Emanuele Godoi, detto il principe della Pace, dirigendosi alla volta di Pesaro. Erano in sua compagnia S. E. il sig. marc. Stefanori, il R. P. Giovanni Almaraz agostiniano, suo cappellano, ed il sig. Celani.

— Le LL. MM. il re, la regina, e l' augusto infante di Spagna D. Francesco di Paola loro figlio furono lo scorso sabbato nel giardino del Quirinale ad ossequiare il S. Padre.

— Con editto dell' emo prefetto della S. Congregazione de' vescovi e regolari, è stata ordinata la restituzione delle case religiose e parrocchiali, seminarj, episcopj ec., che non hanno cambiata natura, e degli orti e giardini contigui ai medesimi.

— E' partito jeri da questa città il corriere Ferdinando Viola, spedito dal S. P. alla corte di Madrid. (*Diar. Rom.*)

Firenze 16 settembre.

Domattina questa città avrà il bene di godere di quella sorte, di cui da sì lunghi anni avevala privata un crudele e funesto destino.

S. A. I. e R. il nostro gran-duca giugnerà in Firenze dalla porta S. Gallo.

— In questa mattina è stato affisso il seguente real motuproprio:

S. A. I. e R. l' arciduca d' Austria, gran-duca di Toscana Ferdinando III, volendo ristabilire il suo consiglio di Stato, finanze e guerra, elegge il cavaliere Vittorio Fossombroni primo direttore delle reali segreterie col titolo di consigliere segr. di Stato; don Neri de' principi Corsini consigliere direttore della real segreteria di Stato, e Leonardo Frullani consigliere direttore della real segreteria di finanze: ciascuno con le attribuzioni e prerogative annesse ai detti impieghi.

Dato dalle R. Villa di Cafaggiolo li 15 settembre 1814.

FERDINANDO

V. Rospigliosi.

Per ordine di S. A. I. e R.

G. Paver.

Bologna 15 settembre.

Jeri alle ore 2 pomeridiane arrivò in questa città S. A. I. e R. il granduca di Toscana Ferdinando III. Lo sparo di 101 colpi di cannone annunziò l' ingresso di S. A. I. e R.

Le primarie autorità militari e civili andarono incontro a quest' augusto personaggio, e furono accolte con quella bontà che distingue i principi dell' augusta sua casa. Sul suo passaggio la guarnigione austriaca era schierata sotto le armi.

S. A. I. e R. restò qui tutto il giorno.

Il teatro dell' opera del Corso fu illuminato.

Questa mattina sulle cinque il principe è partito per Firenze, ove lo attendono le benedizioni di que' popoli, che dalla savviezza delle sue leggi presagiscono la loro futura felicità.

(*Gazz. di Bologna*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *l' Agnese*, coi soliti balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Matilde.*

Teatro Re. Dalla com. comp. unita si recita *Gl' innamorati.*

Teatro delle Marionette detto Girolamo, si recita *La locanda di Girolamo.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 22 Settembre 1814. N.° 227.

IL CORRIERE MILANESE

INGHILTERRA

Londra 5 settembre.

Gli affari interni della Spagna non sono nel più favorevole aspetto. Il tesoro non può pagare la spesa ordinaria della corte. Sembra che il governo faccia passi retrogradi, e si prepari ad abolire il decreto del 30 maggio. Un antico partigiano di Giuseppe fu rimesso al posto di colonnello della guardia vallona, e gode il favore del re. Alcuni sono di parere che il sovrano potrebbe pentirsi di una simile fidanza, e che sarebbe meglio per lui il riavvicinarsi al partito delle cortes, animato da sentimenti patriotici e liberali.

— Madama Catalani fa il giro dell' Irlanda.

— Il *Times* contraddice la notizia d' un' alleanza tra l'Austria, l' Inghilterra e il regno di Napoli. (*Star*)

BELGIO

Brusselles 7 settembre.

Il principe sovrano si reca oggi in Anversa.

— Jeri ed oggi sono giunti varj distaccamenti della guardia inglese; se ne aspettano degli altri in Ostenda. (*J. de Francfort*)

PORTOGALLO

Lisbona 1.° settembre.

Le ultime lettere di Rio Janeiro ci annunziano che una fregata portoghese doveva partire da quella capitale, per condurre in Europa il sig. Saldanba di Gama, ambasciatore straordinario al congresso di Vienna. Egli è incaricato di difendere i diritti di sovranità del Portogallo, riguardo alla tratta dei negri, necessaria per le nostre colonie. (*Quotidienne*)

SPAGNA

Madrid 2 settembre.

Il generale Murillo è nominato vice-re di Buenos-Ayres.

— Cinque mila uomini sono in procinto d'imbarcarsi a Cadice, per sottomettere le provincie ribelli del nuovo-mondo.

— Il tribunale di Rota (per la spedizione delle bolle) fu ristabilito con tutte le sue antiche attribuzioni.

— Jeri fu proclamata solennemente la pace tra la Francia e la Spagna. (Vedi nel *Corr. Mil.* di jeri la data di *Parigi*). (*Quotidienne*)

FRANCIA

Parigi 11 settembre.

La città di Nimes fu ultimamente minacciata da un terribile disastro: alcuni incendiarj aveano appiccato il fuoco all' armatura d' un arco trionfale, ed alla porta d' una casa occupata da un venditore di polvere. Le conseguenze ne sarebbero state funeste, se i vicini non avessero chiamato soccorso. Tutte le misure sono prese per iscoprire gli autori di sì orribile attentato.

— I giornali inglesi dell' opposizione parlano da qualche tempo con asprezza contro il principe-reale di Svezia.

— La maggior parte delle truppe francesi si muovono verso il Reno. Alcuni commissarj di guerra presero la medesima direzione. Credesi che la guardia nazionale occuperà quanto prima il più gran numero dei posti militari.

— I granatieri di Francia (in addietro guardia imperiale) hanno vivamente reclamato contro la misura che gli allontana da Parigi; in conseguenza furono assicurati che vi ritorneranno tosto che saranno vestiti col nuovo uniforme.

— Nè il principe di Condé, nè il duca di Borbone intervennero alla festa che la città di Parigi diede a S. M. Quest' ultimo, costantemente tormentato dalla rimembranza della catastrofe che lo privò dell' infelice suo figlio, non ama più il soggiorno della Francia, e vuole assolutamente ritornarsene in Inghilterra.

— Il palazzo di Morfontaine che il duca di Wellington si propone di comperare, appartiene alla sposa di Giuseppe Buonaparte.

— Da qualche tempo i questuanti ingom rano la capitale. Le contrade e i passeggi pu olici ne sono inondati.

— Un miserabile opuscolo anonimo pubblicò una pretesa lettera attribuita al ministro delle relazioni estere principe di B..... sulla guerra di Spagna. Il solo stile della medesima avrebbe dovuto far comprendere ch' era falsa, quand' anche tale opinione non fosse stata officialmente confermata dal *Journal des Débats*. Risulta dalla dichiarazione che il detto giornale pubblicò il 7 del corrente mese, che questa lettera, scritta al certo da qualche ozioso, non merita alcuna specie di fiducia, e debb' essere messa nel numero di quelle insipide assurdità, di cui i pubblici fogli hanno la cattiva abitudine di empiere le loro pagine, e d' occupare inutilmente i loro leggitori.

— Assicurasi che forze considerabili si recheranno in Alsazia. (*Foglj Svizzeri*)

Lione 10 settembre.

Il conte d' Artois è aspettato tra pochi giorni. Egli fu prevenuto dal conte di Precy, che il re nominò luogo-tenente-generale e comandante della nostra guardia nazionale.

AUSTRIA

Vienna 14 settembre.

Giusta le notizie di Praga era colà aspettato il

14 di questo mese, S. A. R. la gran principessa Caterina, duchessa d'Oldenbourg, ed alcuni giorni dopo la sua serenissima sorella, la gran principessa Maria, duchessa di Weimar, nel loro viaggio per Vienna. I ciambellani II. e RR. conti Defourr e Uugarte sono andati ai confini per ricevere le LL. AA. II. (*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati qui S. S. lord Castlereagh, primo segretario di S. M. britannica per gli affari esteri, e S. E. il consigliere intimo, conte di Nesselrode, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore di Russia. (*Osserv. Austr.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 8 settembre.

S. A. il principe-reale è partito oggi per Vienna. (*J. de Francfort*)

GERMANIA

Wesel 26 agosto.

Il comando militare della nostra piazza, che è sì importante per la sicurezza delle frontiere della Germania, fu affidato al generale de Steinmetz, uno dei più abili e più valorosi officiali dell'esercito prussiano. (*Idem*)

Annover 5 settembre.

E' qui arrivata la contessa di Bennigsen.

— Assicurasi che anche il reggimento d'usseri del duca di Cumberlandia si recherà nel Brabante. (*Idem*)

BAVIERA

Augusta 7 settembre.

Il barone de Linden, ministro di Stato e degli affari esteri del re di Wurtemberg, passò per qui recandosi al congresso di Vienna col barone de Mulayen ed il barone de Schott. (*Idem*)

SVIZZERA

Zurigo 7 settembre.

I deputati di Uri, Unterwalden, sopra Selva, di Lucerna, Clarona (con alcune restrizioni) e quelli di Berna, Friborgo e Soletta hanno manifestato l'adesione del loro governo al doppio progetto; le altre deputazioni non lo rigettarono, ma dichiararono la volontà de' loro committenti di non abbandonare il progetto anteriormente da essi sanzionato, senza aver ferma certezza che il nuovo sarà adottato unanimemente, o quasi unanimemente dai cantoni; manifestarono inoltre la necessità di alcune modificazioni, o determinazioni più positive e rassicuranti. La discussione sarà continuata oggi.

Il landamano, e il consiglio del cantone di Appenzell (Rodes esteriore) hanno emanato il 24 agosto il seguente proclama:

» Allorquando nel giorno 18 maggio la dieta si unì per far conoscere alla Svizzera il risultato della presentazione del nuovo patto federale, si vide che nove cantoni (indipendentemente dal nostro) l'avevano pienamente accettato, e quattro condizionatamente: questa maggioranza avrebbe potuto in faccia alle potenze alleate far considerare la Svizzera come costituita. Ma siccome molti cantoni per malasorte non badarono agli interessi generali della Svizzera, e preferirono i loro particolari a quelli della comune patria, ed essendo ciò nondimeno sempre stato, come ancor è, mente di tutti i cantoni che accettarono il patto federale, di impedire per quanto è in loro ogni scissura fra i cantoni, scissura che degenererebbe ben presto in una guerra civile, ed anche in una intera rovina, essi (senza nuocere a questo patto ed ai suoi effetti politici) ammisero nuove osservazioni e nulla lasciarono d'intentato per riprodurre una compiuta unione.

» Si riuscì finalmente, o per convenzioni, o dietro serie, e pressanti esortazioni de' ministri delle potenze alleate, a fare un nuovo progetto, che alla dieta sembrò abbastanza completo per esser presentato all'accettazione dei cantoni.

» Noi abbiamo diligentemente paragonato questo nuovo progetto con quello, che avevamo già accettato, e siccome esso non presenta che alcune differenze, le quali consistono piuttosto nelle parole, che nel senso, e nello spirito (eccettuata la variazione concernente il capo-luogo del cantone dirigente, poichè ne propone tre, Zurigo, Berna e Lucerna, che alternano ogni due anni), noi abbiamo risoluto:

» 1.° Il patto che noi abbiamo accettato il 9 maggio, sarà ritenuto in tutta la sua forza e vigore fin tanto che si sia conosciuto il risultato delle nuove proposizioni.

» 2.° Qualora tutti i cantoni accettino il nuovo progetto, il nostro cantone, cui sta veramente a cuore tutto ciò, che interessa i suoi confederati, s'unirà ad essi come uno de' loro membri, non volendo distinguersi con una opinione singolare principalmente in tempi in cui le circostanze esteriori della Svizzera mostrano ad evidenza ch'essa corre i più grandi pericoli se non si dà premura di assicurare la sua unione.

» D'altronde poi, se tale inaspettato cambiamento facesse nascere la svantaggiosa idea, che questo patto federale fosse stato sanzionato troppo precipitosamente, noi dobbiamo assicurarvi, che la sua accettazione, conforme alle circostanze, produsse i più felici risultati, non solo per i cantoni che vi aderirono, ma per l'intiera Svizzera, poichè con questa sola accettazione si riuscì a diminuire la sfavorevole impressione, che la condotta dei cantoni opponenti aveva inspirata ai sovrani alleati. (*Gazz. Svizz.*)

Altra del 9.

Nella seduta del 7 il presidente della dieta unitamente ai signori Usteri, Sprecher, Wieland Zellweyer e Pfiffer, riformarono la redazione del primo paragrafo del patto federale, che occasionò le riserve ammesse dai nuovi cantoni. Ma anche questa variazione non fu di comune gradimento, e non si pervenne ad alcuna conclusione. Il sig. Reinhard annunziò alla fine una nuova seduta pel giorno susseguente: la sera innanzi però fra le persone summentovate ebbe luogo una conferenza, alla quale intervennero le deputazioni di Clarona, Uri, Zug, e Lucerna. La seduta del giorno otto durò dalle 10 del mattino fino alle tre pomeridiane, ed il felice risultato ne fu che il patto federale venne accolto dalla dieta; e che per conseguenza la confederazione sarà quanto prima costituita. Questa felice combinazione è dovuta alla giudiziosa compilazione del protocollo del giorno otto, eseguita dal sig. cancelliere Mousson. Molti deputati presero, è vero, questa risoluzione *ad referendum*; ma non v'ha alcun dubbio, che anch'essi in breve vi concorreranno. Si è fermamente stabilito che quel cantone, il quale durante l'attuale dieta non concorre a prestare il giuramento fe-

derale, sarà escluso dalla confederazione. Una tal risoluzione, unitamente al protocollo, sarà comunicao ai cantoni, coll'invito di munire a quest' oggetto le loro deputazioni di plenipotenze per sottoscrivere, e suggellare in loro nome il solenne contratto federale e la loro adesione, è di prestare sopra di ciò il giuramento. I governi inoltre saranno con apposita circolare invitati a far conoscere ai loro amministrati la formazione della nuova confederazione, e gli obblighi, che loro ne derivano. Si stabilì in fine di annunziare con note officiali ai ministri delle potenze alleate qui presenti, che la Svizzera si costituisce; di ringraziarli pel passato benevole loro procedere e di pregarli a voler continuare alla Svizzera il loro appoggio. La stessa notizia verrà con dispacci comunicata alle potenze amiche della confederazione.

— Nella capitolazione colla Francia, giusta un progetto preliminare, saranno stipulati 11,948 uomini, divisi in 4 reggimenti di 3, ed un reggimento delle guardie di 4 battaglioni; ciascun battaglione comprende 6 compagnie di 120 uomini, e quelli della guardia di 100 solamente. Alla guardia si aggiungerà ancora una compagnia di carabinieri, ed una compagnia di 144 cannonieri. L' alto comando del reggimento s' aspetta ad un colonnello, ad un maggiore, ed ai capi di battaglione. I subalterni, ed i soldati sono pagati meglio che nell' anno 1792. Tutti i cantoni partecipano proporzionatamente ai reggimenti della guardia. Ai cantoni che forniscono un reggimento di linea, s' aspetta un battaglione della guardia. Il re non vuole che originarj svizzeri. Le compagnie sono cantonali, e l' arruolamento s' aspetta come per lo passato ai capitani.

— L' abbate di S. Gallo in una nota diretta ai lodevoli deputati della dieta riclama i diritti della sua abbazia.

— Il sig. colonnello La Harpe è passato giorni sono a Zurigo diretto per Vienna, ove si trasferirà anche il sig. Renglger, già ministro elvetico. (*Idem*)

Altra del 15.

Nella seduta del 13, la dieta dichiarò che la deputazione a Vienna sarebbe composta di 3 de' suoi membri che partiranno domenica. La commissione diplomatica presenterà all' assemblea le istruzioni dei deputati e le lettere ai monarchi. Alcune comunicazioni saranno parimenti fatte ai cantoni assenti, ed a quello del Ticino, tosto che il suo governo costituzionale sarà in attività.

Questo cantone trovasi sempre nel medesimo stato, ed il suo governo provvisorio persiste nel sistema che lo ha istituito. Il 6 il nuovo granconsiglio si disciolse momentaneamente, dopo aver dato l' ordine alla reggenza di non cedere che alla forza. La nuova costituzione è di già accettata, pubblicata e sottomessa all' accettazione dei distretti. Fu fatto il 10 alla dieta un rapporto esteso intorno a tali avvenimenti, accompagnato da un gran numero di documenti. Risulta da questi, del pari che dalle comunicazioni del colonnello de Sonneberg commissario federale, che le esortazioni riuscirono inutili, e ch' egli stava per far entrare le truppe della federazione sotto a' suoi ordini, onde sciogliere il governo insurrezionale, e ristabilire le autorità costituzionali e lo *statu quo*. La dieta confermò ed approvò tutte le misure tendenti a conseguire questo oggetto, prese dal governo di Zurigo, ed ingiunse ai 3 deputati del governo insurrezionale, ch' erano giunti per rappresentare il suddetto cantone presso la dieta, di partire da Zurigo nel termine di 24 ore.

— Ginevra, Neuchâtel e il Vallese furono ricevuti come cantoni, onde far parte integrante della confederazione Svizzera. (*Gior. Svizzeri*)

Basilea 14 *settembre*.

Il maresciallo Kellermann, ch' è venuto a Uninga, alcuni giorni fa, vi annunziò il prossimo passaggio del conte d' Artois. (*Idem*)

Il generale Duphody passò grandi rassegne domenica scorsa a Uninga.

— I nostri negozianti ricevettero da Parigi la notizia, che alcuni legni procedenti dall'America hanno recato la febbre gialla in Inghilterra. (*Idem*)

Ginevra 15 *settembre*.

Il consiglio provvisorio spedì due dei suoi membri a Lione per complimentare il conte d' Artois. (*Idem*)

Friburgo 15 *settembre*.

L' arciduchessa Maria-Luigia è qui giunta con un seguito numerosissimo il 10 alla sera. Il giorno dopo il reverendo padre Thivo, guardiano dei francescani, celebrò la messa nel suo appartamento. A mezzodì S. A. partì in calesse per visitare il celebre romitaggio della Maddalena, ed in seguito raggiunse sulla strada i suoi equipaggi per recarsi a Berna, ove si proponeva di rimanere alcuni giorni. Durante il suo soggiorno fra noi essa comperò un eccellente piano-forte del celebre nostro fabbricatore Mooser, di cui fece l' elogio ne' modi più obbliganti.

— Il sig. de Montenach, consigliere di Stato, deputato alla dieta, è qui giunto jeri mattina da Zurigo, ove ritorna dimani, per poscia recarsi al congresso di Vienna. (*Gazz. di Losanna*)

Berna 12 *settembre*.

L' imperatrice Maria-Luigia è qui giunta jeri tra le ore 6 e 7 della sera, e smontò all' albergo del *Falcone*. Quest' augusta principessa è partita oggi per far un giro nell' Oberland. (*J. Suiss.*)

Losanna 16 *settembre*.

I signori Pidon consigliere di Stato, e Chatelain colonnello, sono partiti l' altr' jeri per Lione, onde complimentare il conte d' Artois per parte del governo del cantone di Vaud.

— Ecco la lista dei principali forastieri entrati nel cantone dal 12 in poi; i signori barone de Phalen gentiluomo russo; Ernest commissario austriaco; Ried, Scatt, Smith, Tisdall, Federico Forster, Chaperon, Carle, Englis, lord Grambon, e lord Conningham colla sua famiglia, gentiluomini inglesi; il barone Carel olandese, il cavaliere S. Aubin e 9 officiali francesi provenienti dalla Francia e rientrando in Italia. (*Idem*)

ITALIA

Firenze 16 *settembre*.

NOI FERDINANDO III per la grazia di Dio principe imperiale d' Austria, principe reale di Ungheria e di Boemia, arciduca d' Austria, granduca di Toscana ec. ec. ec.

Volendo segnalare il fausto avvenimento del nostro ritorno al trono di Toscana con un tratto di quella clemenza che abbiamo avuto la soddisfazione di potere sempre esercitare verso i nostri amatissimi sudditi, ci siamo determinati a farne sentire gli effetti a quei rei di meno gravi delitti, che non hanno dato prove di ostinata abitudine al male, persuasi come noi siamo, che essi detestino già, pienamente ravveduti e corretti, i lor falli passati; che si propongano di cancellarne fin la memoria colla loro condotta

avvenire, o che rientrando nel seno della società e delle loro famiglie, daranno costantemente all'una e alle altre l'esempio della virtù e dell'onore, con mostrarsi in tal guisa degni dei paterni nostri sentimenti a loro riguardo.

Quindi col presente nostro grazioso indulto, a tutti i nostri sudditi, o domiciliati per dieci anni famigliarmente nel nostro gran-ducato, i quali si trovino, o querelati o condannati per delitti conosciuti sotto il cessato governo col nome o di delitti correzionali, o di contravvenzioni, o di contrabbando, eccettuati per altro i delitti di furto, concediamo il perdono di tutte quelle pene corporali o pecuniarie, alle quali possano essere stati condannati con sentenza de' tribunali, o che abbiano meritate, ancorchè non sia principiato, o sia pendente il processo.

E perchè non vogliamo che dal perdono delle pene risulti alcun pregiudizio ai terzi, o restino vulnerati gli ordini della giustizia, dichiariamo che quelli, che vorranno godere della nostra clemenza, debbano nel termine di sei mesi avere accettata la grazia nelle forme solite davanti il tribunale da cui emanò la condanna, con presentare le ricevute e quietanze di quelli, che ne' casi di ragione potessero da essi pretendere la prestazione dei danni e delle spese. Dichiariamo altresì, che rispetto alle pene pecuniarie s'intenda solamente condonato ciò che appartiene all'interesse delle nostre regie casse, ma non mai ciò che appartiene all'indennità delle parti offese, e nemmeno dei partecipanti in dette pene, e salva nei contrabbandi la perdita del genere proibito, e degli istrumenti serviti al contrabbando.

Ordiniamo similmente, che, pendente il termine assegnato all'accettazione, resti sospesa ogni esecuzione ed ogni atto ulteriore del processo, ma non corra in questo intervallo di tempo il termine per la prescrizione, che potrebbe essere di altrui pregiudizio.

E spirato il termine assegnato senza che sia accettata la grazia, non potrà alcuno godere gli effetti di questo nostro indulto.

Nascendo dubbio se alcun delitto resti compreso o no nel presente indulto, la cognizione sarà di quei medesimi che sarebbero giudici competenti del commesso delitto.

E quanto ai condannati a pene conosciute nella cessata legislazione sotto la denominazione d'afflittive o infamanti, quelli fra essi che si credessero di avere qualche titolo di grazia, potranno impetrarla per il canale della Real Consulta, la quale dopo avere prese in esame le suppliche, e dopo essersi procurate tutte le informazioni e schiarimenti, che le occorreranno, ci renderà un conto particolare di ciascuna, proponendoci, quando vi sia luogo, l'opportuna condonazione, diminuzione, o permuta di pena, secondo la contingenza dei casi.

Ordiniamo finalmente che sieno esenti da qualunque tassa di registro o di bollo, tanto le suppliche che potranno esser fatte dai condannati, quanto ancora le istanze, e tutti gli altri atti, che saranno fatti per l'accettazione del presente indulto, non meno che i decreti che verranno in conseguenza proferiti.

Speriamo che niuno sarà per abusare di questo atto straordinario di nostra beneficenza, e che ciascuno modellando il proprio tenor di vita su quello di tanti onesti e virtuosi cittadini, i quali saranno sempre l'oggetto della nostra speciale benevolenza e protezione, eviterà il pericolo di ritornare in contumacia della giustizia, e di essere così da noi giustamente abbandonato alla severità delle leggi.

Dato dalla real villa di Cafaggiolo li 15 settembre 1814

FERDINANDO D'AUSTRIA.

V. Rospigliosi.

Per ordine di S. A. I. e R.

Giuseppe Paver.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *La vedova delirante*, con balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *La satira e l'oculista.*

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il dragone terrestre.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Balli sopra la corda, salti di trappolino.

Teatro a S. Romano. Divertimento delle scimie diretto dal sig. Serafino Baldani.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Annali di medicina straniera ec.

Tra le molte opere periodiche che in Italia diffondono ogni maniera di cognizioni medico fisiche, ne mancava una consacrata unicamente a far conoscere con sollecitudine e chiarezza i progressi, che queste scienze vanno facendo presso le estere nazioni.

A questo vuoto nella nostra letteratura si è divisato di provvedere colla pubblicazione dell'opera che si annunzia, e che porterà per titolo — *Annali di medicina straniera*: il cui oggetto sarà appunto di riportare o per intiero, o per estratto tutti i nuovi ritrovamenti, che si sono fatti da pochi anni in quà, e che si anderanno facendo in appresso dagli esteri cultori di questa scienza 1. nella medicina; 2. nella chirurgia, 3. nella fisica e chimica, in ciò, che possono giovare alla pratica; 4. nella polizia medica, e nella medicina legale.

I regolamenti, i decreti risguardanti la sanità pubblica, ed i giudizj medico-legali pronunciati dalle estere accademie saranno riferiti per esteso.

Non si ometteranno le notizie bibliografiche, nè le tavole, quando saranno giudicate necessarie alla chiara intelligenza della materia trattata negli annali.

Questi annali saranno pubblicati per fascicolo mensile di otto fogli in 8.vo dal sig. Spargella, proprietario institutore della tipografia di Vigevano.

La forma, la carta, il carattere saranno simili al manifesto.

Tre fascicoli formeranno un volume, il quale sarà corredato dell'indice delle materie in esso contenute.

Il prezzo d'associazione per tutto lo Stato di Milano, e sino alle frontiere per l'estero, franco di porto, per mezzo degli uffici della posta delle lettere, sarà di lir. 24 ital. per ogni anno, pagabili da sei in sei mesi anticipatamente. Si farà l'associazione anche per semestre col rispettivo pagamento di lir. 12 italiane.

Le associazioni si riceveranno dalla suddetta tipografia, dalli principali stampatori e libraj d'Italia, e presso tutti i direttori della posta delle lettere.

I sigg. associati che bramassero di averli direttamente dalla tipografia di Vigevano, dovranno inviare al nominato sig. Spargella le lettere franche di porto, il danaro franco di porto, e di consegna, ed involto in gruppo nel quale sieno chiaramente scritti il nome, cognome, e domicilio del sig. associato; diversamente nè le lettere, nè i gruppi saranno ricevuti, e non sarà quindi garantito il buon esito della chiesta associazione.

Coloro che manderanno a ritirare i fascicoli alla tipografia di Vigevano, o che volessero incaricarsi delle spese di porto, pagheranno semplicemente lir. 20 ital. per ogni anno alle condizioni sopra espresse.

Per gli associati semestrali in proporzione.

Nel corrente anno 1814 non si pubblicheranno che sei fascicoli, i quali formeranno due volumi.

I primi fascicoli sono già usciti in luce. *(L'Editore)*

Un appartamentino d'affittarsi per il prossimo S. Michele di fianco alla facciata del Duomo contr. de' Borsinari num. 1025 per lir. 350. Ricapito alla portinaja nella casa num. 112 contr. del Marino.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 23 Settembre 1814. N. 228

IL CORRIERE MILANESE

SVEZIA

Uddewalla 30 agosto.

Estratto dell' ordine del giorno del 29.

» Ad onta della soddisfazione generale prodotta da un accomodamento ch'è considerato come il precursore della stretta unione che stabilirà su solide basi la tranquillità ed il benessere della penisola scandinava, alcuni individui, professando i principj del giacobinismo, sono riusciti ad eccitare un movimento tumultuoso in Cristiania. Varj uomini dell' infima classe del popolo attaccarono il 19 agosto la casa del generale Haxtausen, l'amico ed il confidente del principe Cristiano. Non avendolo trovato, sfogarono il loro furore contro le finestre e le mobiglie che furono fatte a pezzi. Di là si recarono nella casa di campagna del suddetto generale, ov' egli trovavasi in quell' istante; il pronto arrivo d' un distaccamento di cavalleria norvegia lo sottrasse al pericolo.

» Il principe reale informato di tali disordini e di alcuni altri fatti, i quali provano che il governo della Norvegia perdette la propria considerazione, fece chiedere al consiglio di Stato se credeva d' avere l' autorità sufficiente onde mantenere la tranquillità pubblica in Cristiania; dichiarando che nel caso contrario S. A. R. si vedrebbe con rammarico nella necessità d' ordinare alle sue truppe di recarsi oltre la linea di demarcazione stabilita coll'armistizio, affine di proteggere i pacifici abitanti della capitale. S. A. spera che questa dichiarazione basterà onde tenere a freno quegli spiriti sediziosi che volessero introdurre l' anarchia, e che non sarà astretta a violare uno degli articoli dell' armistizio, di cui gli insorgenti vanno debitori alla sua generosa moderazione.

(*J. des Débats*)

INGHILTERRA

Londra 7 settembre.

Due corrieri giunti jeri sera da Gottemburgo recarono qui un manifesto de' 16 agosto, in cui il principe Cristiano fa sentire a' suoi norvegi, che la necessità sola lo ha sforzato a sottoscrivere l' armistizio e la convenzione de' 14 . . . . *ogni speranza è stata perduta*, dice loro il principe, *quando i deputati della Norvegia stati spediti in Inghilterra ritornarono a noi senza aver potuto ottener udienza da quei ministri.*

— Il *Morning-Post*, giornale ministeriale, fa in proposito delle cose nostre nel Canadà, le seguenti importantissime osservazioni:

» E' cosa certa che gli americani sono in potere del lago Ontario, come già lo erano degli altri laghi; e siccome il blocco delle coste loro ha trasportata la massa de'loro marinai sugli altri laghi, molta più attività dovremo noi perciò adoperare onde ottenere di bel nuovo quivi la nostra superiorità. La grande nostra batteria galleggiante, di cui si è parlato cotanto, e che pur dovea lanciarsi in mare prima della metà di luglio, non potè esserlo prima della metà di agosto.

» Gli uffiziali americani manifestano in questa campagna moltissima attività ed abilità; ed il loro governo sembra determinato a fare il sacrifizio di qualunque altro riguardo, purchè possa conservare la sua superiorità sui laghi, troppo convinto dell'importanza che questa aver debbe nella guerra ch' esso sostiene contro gli stabilimenti inglesi nell' America settentrionale. »

— Sono all' ordine onde far vela per l' America tre mila soldati comandati dal maggior-generale Keane; le truppe del luogo-tenente-generale Hill hanno pure, siccome dicesi, la stessa destinazione.

— S. M., così annunzia il bullettino de'tre, continua ad essere tranquilla e in buona salute. (*Sun*)

Altra del 9.

Il sig. Bourke inviato di Danimarca, e l' ambasciatore di Spagna sottoscrissero un trattato di pace tra le due potenze.

— I fogli francesi si studiano di far credere che i paesi della sponda sinistra del Reno sieno malcontenti del loro stato attuale.

— Avevamo avuto qualche inquietudine per la tranquillità dell' Europa, allorchè le lettere d' Amburgo ci annunziarono che il sig. de Romanzow avea riacquistato la grazia del suo augusto padrone. Si assicurava che l' imperatore Alessandro avea pranzato due o tre volte da quel ministro, conosciuto pel suo attaccamento al cessato governo francese. Ma per buona sorte queste visite non furono che di mera cortesia e di condiscendenza, giacchè il sig. de Nesselrode assunse definitivamente il portafoglio degli affari esteri. Il sig. de Romanzow avendo fatto servire di pretesto alla sua dimissione il cattivo stato di sua salute, non crediamo ch' egli possa nell' autunno esporsi alle fatiche d' un viaggio, e ci lusinghiamo di non vederlo comparire al congresso di Vienna.

(*Courrier*)

— Perdendo il principe Cristiano, i norvegi non perdettero che un capo che avrà prontamente un successore. La Svezia non può più asserire che la resistenza dei norvegi è dovuta all' istigazione d' un principe danese. Noi crediamo che l

dieta chiederà di formare un governo indipendente. (*Morning-Chronicle*)

— Scrivono da Uddewala che la flottiglia norvegia si presentò per salpare; ma siccome il blocco non era tolto con un ordine formale, la flotta svedese si oppose a questo movimento assai sospetto.* Credesi che la flottiglia norvegia volesse recarsi in Danimarca. (*Times*)

— Gli affari del Belgio continuano a presentarsi sotto un aspetto assai equivoco. L'unione di quel paese all'Olanda è irrevocabilmente decisa dal nostro ministero. Lord Castlereagh rispose destramente alla domanda che gli si fece a Bruges, se il Belgio sarebbe incorporato all'Olanda: » E' l' Olanda, diss'egli, che sarà incorporata al Belgio ». Frattanto il passaggio delle truppe inglesi continua sempre: sono partiti non è guari parecchi battaglioni della legione tedesca. Si teme che il possesso di quel ricco paese divenga un oggetto di contrasti. (*Morning-Chronicle*)

FRANCIA

Parigi 13 *settembre*.

Il 10 di questo mese il re, dopo la messa, si degnò di sottoscrivere il contratto di matrimonio del sig. conte de Reille luogotenente-generale de' suoi eserciti, con madamigella Vittoria Massena, figlia del maresciallo principe d' Essling.

— Continuano le nomine negli Ordini della legion d' Onore e di S. Luigi.

— L' altr' jeri, ricorrendo la festa di S. Alessandro, il generale Pozzo-di-Borgo, ministro russo, diede un pranzo, a cui intervennero il principe di Benevento e gli altri ministri del re; il duca di Wellington, e tutti i membri del corpo diplomatico; il principe di Wagram e parecchi marescialli di Francia; i capitani delle guardie, i primi gentiluomini della camera del re, ed altri distinti personaggi.

Si fecero dei brindisi lietissimi all'imperatore Alessandro ed a Luigi XVIII. La facciata del palazzo era illuminata. Vi si osservavano le lettere iniziali A. L. sormontate da due corone, simboli dell' armonia che regna tra i due governi. (*Moniteur*)

— Dicesi che il sig. Ferrand ministro di Stato, direttore-generale delle poste, è nominato ministro della marina; che il conte Beugnot, direttore-generale della polizia, sarà direttore-generale delle poste; e che il sig. Dandré-ex costituente verrà nominato direttore-generale della polizia. (Queste notizie abbisognano di conferma).

— Dimani saranno celebrate nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione le esequie del barone Malouet, ministro della marina e delle colonie. Il re volle che le spese fossero a carico della cassa della marina. Son questi i funerali d' Aristide, a cui il pubblico tesoro supplisce. Sono universali gli omaggi che si rendono alla memoria dell' illustre defunto. L' altr' jeri S. M. avendo osservato all'udienza il conte de Lally-Tolendal, gli disse con voce commossa: » Abbiamo fatto una gran perdita.... egli era un uomo eccellente.... io ne approfittai ben poco dopo il mio ritorno! « Parecchi officiali della marina, ch' erano presenti non poterono trattenere le lagrime. Il cancelliere di Francia diresse al sig. Malouet figlio una lettera onorevolissima; questa è il più bell' elogio funebre che possa essere deposto sulla tomba del virtuoso ministro.

— Scrivono da Boulogne in data del 9 quanto segue:

» Lord maire di Londra a bordo d'un superbo jachetto fece jeri alcuni giri nella rada di Boulogne. Essendosi poscia fatto condurre al porto in una lancia, visitò il direttore delle dogane, pranzò in città colle signore che lo accompagnavano, e ritornato, al suo bordo, fece vela per l' Inghilterra. «

— Una lettera di Smirne del 6 luglio annunzia che la peste vi avea rapito 30,000 persone; ma che il numero giornaliero dei morti era diminuito.

— Il maresciallo di campo Brulart, governatore dell' isola di Corsica, è partito jeri mattina per la sua destinazione.

— Oggi S. E. il ministro dell' interno ha dato un gran pranzo, a cui è intervenuto il duca Wellington.

— Si osserva una grande contraddizione nei giornali inglesi, per riguardo alle negoziazioni di Gand: i ministeriali continuano ad assicurare che non sono interrotte.

— Dicesi che l' imperatore di Russia si proponga di fare alle altre potenze, durante il congresso di Vienna, la proposizione di diminuire reciprocamente il numero delle truppe regolari.

— Il re nominò il marchese de la Riviere suo ambasciatore a Costantinopoli; ed il conte Giulio de Polignac suo ministro plenipotenziario a Monaco.

— Si pretende che 9 saranno le città dichiarate libere imperiali: Lipsia, Danzica, Lubecca, Amburgo, Brema, Colonia, Francoforte, Norimberga ed Augusta.

— La *Gazzetta di Madrid* del 1.° settembre pubblica officialmente il trattato di pace tra la Francia e la Spagna, sottoscritto a Parigi il 20 dello scorso luglio; ratificato da S. M cattolica il 2 agosto e da S. M. cristianissima il 9 dello stesso mese. Il medesimo giorno ebbe luogo il cambio a Parigi tra il principe di Benevento ed il sig. Pietro Gomez di Labrador. Il trattato contiene 33 articoli conformi a quelli stipulati il 30 maggio tra la Francia e le altre potenze. Vi sono inoltre due articoli addizionali.

In virtù del 1.° tutte le proprietà che gli spagnuoli possedono in Francia ed i francesi in Ispagna saranno loro rispettivamente restituite nello stato in cui si trovavano al momento del sequestro e della confisca. Il 2.° articolo prescrive

che sarà conchiuso il più presto possibile tra le due potenze un trattato di commercio; le relazioni commerciali tra loro saranno ristabilite sullo stesso sistema del 1792. (*Foglj di Parigi*)

UNGHERIA

Buda 10 settembre.

S. A. I. l'arciduca Palatino è partito lunedì scorso alla volta di Vienna. (*Osserv. Austr.*)

AUSTRIA

Vienna 15 settembre.

Il giorno 11, 13, jeri ed oggi, sono giunti qui, come deputati della Lombardia, i sigg. marchese Malaspina-Sanazzaro di Pavia; marchese Luigi Cavriani di Mantova; conte Porro di Como; marchese Luigi Dati di Cremona; conte Monticelli-Strada di Crema; conte Silvio Martinengo di Brescia, e conti Castiglioni e Melleri di Milano. (*Gazz. di Corte*)

— Il corso del cambio si è molto migliorato. Il 14 era sopra Augusta 233 5/8 *uso*, 231 5/8 a due mesi. (*Foglj di Vienna*)

— Sono arrivati al congresso: la signora principessa di Wolkonsky da Praga; il barone di Plessen, ministro di Stato del duca di Mecklenburgo; il barone di Türkheim, ministro del gran-duca d'Assia, ed il barone di Gagern, ministro del duca di Nassau Orange. (*Osserv. Austr.*)

GERMANIA

Amburgo 8 settembre.

Scrivono da Londra che tutti i documenti relativi all'abolizione della tratta dei negri furono tradotti in francese, e spediti a lord Castlereagh a Vienna. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 8 settembre.

In Franconia ha luogo una grande traslocazione di truppe bavare.

— Il generale Langenau, già capo dello stato-maggiore nel corpo d'armata del gen. Reynier, entrò al servizio militare dell'Austria. Dicesi che egli siasi vivamente interessato presso l'imperatore Francesco, affinchè il re di Sassonia sia rimesso sul trono. Si smentisce formalmente la notizia del trattato conchiuso tra Buonaparte e quel sovrano, giusta il quale quest'ultimo doveva ottenere una porzione della Boemia e della Marca di Brandeburgo. (*Gazz. Univers.*)

ITALIA

Torino 20 settembre.

Estratto di una lettera di S. Giovanni di Morienna delli 14 settembre.

L'ingresso del sig. conte d'Agliano, commissario plenipotenziario di S. M. in Savoja, presenta da Lans-le-Bourg sino a S. Giovanni di Morienna una serie non interrotta di omaggi, e di testimonianze della più rispettosa devozione, e del maggiore attaccamento alla persona ed al governo dell'augusto nostro monarca.

I parrochi e gli amministratori dei comuni, di quelli altresì posti a qualche distanza, si sono affrettati di farsegli incontro sulla strada maestra, accompagnati da numerosi distaccamenti di milizia composta da ogni classe di abitanti del paese. Quasi tutti questi distaccamenti recavano bandiere coll'armi della real casa di Savoja; ed i quartieri dove smontò S. E., e dove fu ricevuta ne' varj borghi e castelli, come a Lans-le-Bourg, Modane, Orelle e S. Michele, erano decorati coi ritratti di S. M., o degl'illustri suoi antenati; nei luoghi più vistosi collocate furono iscrizioni analoghe a così lieto avvenimento. I discorsi dei parrochi e degli amministratori davano chiaramente a vedere da quali commendevoli sentimenti sieno essi animati, non altrimenti che gli amministrati loro, di cui erano gli interpreti. Più commovente ancora si fu l'espressione della gioja viva e sincera delle popolazioni, tutta esternata con frasi le più semplici insieme e le più eloquenti. Queste non erano acclamazioni effimere che la seduzione ed il timore strappavano ne' tempi andati. L'effusione dell'animo e la pubblica allegrezza derivavano dal candore e dalla forza del sentimento.

Il racconto di ciò che seguì nel cammino annunzia ciò che dovea aver luogo nella capitale della Morienna.

Le deputazioni di questa città andarono all'incontro del commissario fino a S. Michele, e l'entrata, ch'egli fece a cavallo accompagnato dal colonnello austriaco signor barone di Weiber, seguito dal suo stato-maggiore e da numerosa comitiva d'uffiziali delle due potenze, lo ha potuto convincere quanto verace e sincero fosse l'entusiasmo.

Seguì l'ingresso a mezzo-giorno. Dopo una breve conferenza col comandante austriaco, il commissario si recò alla cattedrale, dove tutto era disposto per un solenne rendimento di grazie all'Altissimo. Il popolo riempiva la chiesa; il colonnello accompagnava il commissario; e gli uffiziali e le persone più distinte della città ne formavano corteggio. Il reggimento di Savoja ha fatto varie scariche, a cui corrispose l'artiglieria posta in vicinanza della chiesa.

Tutta questa fausta giornata fu dagli abitanti della città impiegata a studiare ingegnosamente tutti i mezzi, onde provare al commissario l'affetto loro pel sovrano adorato che egli rappresenta. Gareggiarono in ciò il clero, i pubblici impiegati, la milizia e tutti gli abitanti. Il commissario accettò un convito, ch'era per lui stato preparato, e che gli venne offerto dalla città, ed al quale tutti gli uffiziali di S. M. e gli uffiziali austriaci furono invitati. Il sig. barone di Weiber avea collocata la banda del suo reggimento in una sala attigua. Altra banda della città si trovava nella contrada, ed accompagnarono entram-

le i brindisi, che fecero i convitati all'ottimo nostro sovrano, a cui andarono uniti quelli fatti all'imperatore d'Austria. Un fuoco d'artifizio, e l'illuminazione generale posero fine a questa bella giornata. (*Gazz. Piemont.*)

Montmeillant 19 settembre.

L'entusiasmo dei popoli della Savoja pel loro Sovrano si è esternato egualmente in tutti i paesi dove è passato il commissario plenipotenziario di S. M.: dopo la sua partenza da S. Giovanni di Morienna che seguì il 18 corrente, non solamente i comuni situati sul suo passaggio, ma quelli ancora che sono lontani dalla strada, si mostrarono premurosi di manifestare a S. M. la loro gioja, la loro fedeltà e la la loro devozione, con tutte quelle dimostrazioni che il solo vero amore può suggerire.

Il nome di S. M. è sulle labbra di tutti, ed i vecchi lo pronunziano non senza sparger molte lagrime per la ricordanza dei tempi in cui vivevano sotto il felice dominio della sua Real Casa.

La città di Montmeillant ha spiegato tutti i suoi mezzi per festeggiare l'arrivo del commissario plenipotenziario. La popolazione raccolta dai contorni era quintupla almeno di quella della città. Le vie e la piazza ornate d'archi e d'iscrizioni appena potevano capire la folla che si era radunata.

Il conte d'Agliano entrò a cavallo, e si diresse verso la chiesa, dove fu cantato l'inno ambrosiano.

Gli spari del reggimento di Savoja e d'un corpo numeroso di milizia urbana hanno accresciuto lo splendore della solennità religiosa.

Anche oggi la città echeggia continuamente delle grida *viva il re*, *viva la casa di Savoja!*

Il sig. commissario si propone di recarsi domani all'Hôpital. (*Gazz. Piemont.*)

Padova 20 settembre.

Il giorno 17 corr. alle ore 10 della mattina arrivarono qui, con il seguito di cinque carrozze, le LL. AA. RR. le arciduchesse sorelle Maria Luigia, nata li 30 agosto 1798, e Teresa Francesca, nata li 21 marzo 1801, figlie del granduca di Toscana. Smontarono all'albergo dell'Aquila d'oro; visitarono i due magnifici tempj di S. Antonio e di S. Giustina; pranzarono, ed un'ora dopo mezzo giorno partirono per la Toscana.

(*G. di Padova*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 12 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, chiusa il 3 settembre a 78 f.

Idem godimento del 22 settembre 78 f. 70 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1210 f.

BORSA DI MILANO

Corso dei cambj del 21 settembre 1814.

Parigi, per un fr.	»	99,4 L.
Lione, *idem*	»	99,7 L.
Genova, per una lira f. b.	»	82,6 —
Livorno, per una pezza da 8 R.	»	5,08,6 D.
Venezia, corr.	»	98,2 D.
Augusta, per un fior. corr.	»	2,57,6 L.
Vienna, *idem*	»	1,07,5 L.
Amsterdam, B.co	»	
Londra	»	22,64,3 L.
Napoli	»	
Amborgo, per un marco	»	

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, —

Estrazione di Milano del giorno 22 settembre 1814.

52 17 20 9 24

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Riposo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Enrichetta e Andemar.*

Teatro Re. Il sig Ravel il maggiore, detto l'incomparabile, e sua famiglia, eseguiranno balli e salti sulla corda.

Teatro delle Marionette detto Girolamo, si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Dalla stamperia di Gio. Pirotta in S. Radegonda n.° 964 è uscito il volume II dell'opera intitolata *Pensieri Cristiani scelti dall' opera* il Tesoro del Cristiano *del sig. abate Champion de Pontalier. Traduzione del sig. conte Francesco Pertusati ciamberlano di S. M. I. R. A. Terza edizione.* L'associazione è aperta presso il suddetto stampatore al prezzo di lire 1. 25 ciascun volume, in carta comune, e di lire 1. 50 in carta distinta.

Nel negozio Sonzogno e compagni, corsia de Servi n. 596, si ritrova vendibile il primo volume dell'opera altre volte annunziata, quale si stampa in Firenze per associazione che ha per titolo: *Storia dell' ultima guerra fra le alte potenze alleate in Russia, nella Germania e in Francia, con ritratti e carte geografiche.*

Il prezzo di questa, compresa la spesa di condotta e dazj, è di lire 4 ital. per gli associati, i quali dovranno dar in nota il loro nome al detto negozio per il seguito dell'opera, che sarà in sei volumi a norma del manifesto.

Nel giorno 26 corr. settembre alle ore 10 antim., dicontro al seminario in P. O., si terrà pubblica asta per la vendita di diversi mobili, cioè: soffà di moghen, scagneria, tavoli, scanzie sopedanei, cavedoni, ed annessi; porcellane, cristalli, biancheria da tavola, parterre, vasi d'alabastro, pendole, bronzi dorati, lampedarj, rame da cucina, ed altro.

D'affittarsi per il prossimo S. Michele per lire 1500 milanesi un appartamento grande situato nella contrada de' Piatti al n. 3952, consistente in n. 10 stanze grandi al primo piano, n. 3 mezzani al secondo piano, cucina, dispensa, e due stanze ad uso del portinajo al piano terreno, scuderia, rimessa per due carrozze, fenile con diverse cantine grandi. Ricapito al sig. ragioniere Antonio Brambilla nella contr. della Maddalena al n. 4160, e nella casa Trivulzi a S. Alessandro.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 24 Settembre 1814. N.° 229.

IL CORRIERE MILANESE

PRUSSIA

Bunzlau 28 agosto.

Oggi fu consecrato con solenne pompa il monumento, in cui riposano le ceneri del feld-maresciallo principe di Kutusow, che li 28 aprile 1813 morì nella nostra città. Il monumento è stato eretto a Tillendorf, presso Breslavia; luogo dov' era depositato il cadavere.

(*Mess. Tirol.*)

Berlino 8 settembre.

Il gran-ciambellano principe di Say-Wittgenstein, il grande scudiere de Jagow, l'ajutante generale, gen. maggiore di Knesebeck, gli ajutanti conti di Schwerin e di Stollberg, accompagneranno il re a Vienna.

— Dicesi, che il principe di Hardenberg partirà nel giorno 9. — Un battaglione di guardie, composto di abitanti del principato di Neufchâtel, arriverà in breve in questa città per restarvi di guarnigione assieme agli altri corpi della guardia; esso è comandato dal sig. di Menron. (*G. d'Aug.*)

AUSTRIA

Vienna 16 settembre.

S. A. I. l'arciduca Palatino è partito da qui il 14 recandosi a Cracovia per la via di Brünn, onde andar incontro, sui confini, all' imperatore di Russia, e complimentarlo in nome di S. M. I. e R. (*Gazz. di Corte*)

— La consorte di lord Castlereagh, primo ministro di Stato di S. M. britannica, è giunta qui jeri, e smontò al palazzo di Sua Signoria. (*Idem*)

— Giusta le recentissime notizie di Pietroburgo, S. M. l'imperatore di Russia avea in animo di abbandonare quella residenza il 12 di questo mese per recarsi a Vienna. (*Osserv. Austr.*)

SASSONIA

Lipsia 13 settembre.

La nostra guarnigione celebrò gli 11 il giorno onomastico di S. M. l'imperatore delle Russie. Il principe Platoff, hetmann de' cosacchi, qui arrivato il giorno 5, n' è ripartito la sera del 9.

(*Mess. Tirol.*)

GERMANIA

Dall' Elba inferiore 6 settembre.

Il re di Danimarca arriverà in Altona posdimani.

— Le voci de' tumulti di Cristiania si mantengono tuttora.

Francoforte 12 settembre.

Il nostro governo continua ad occuparsi con grande attività dell' organizzazione della leva in massa; la prima classe è già vestita, armata ed esercitata; la seconda lo sarà quanto prima.

(*G. d'Aug.*)

Magonza 13 settembre.

Un autore tedesco fa le seguenti osservazioni storiche sulla Germania:

» Uscita dalla divisione della monarchia, che fu fondata da Carlo-magno mediante il trattato di Verdun nell' 843, la Germania stabilì un giorno nel mezzo dell' Europa la sua potenza. Enrico I della famiglia degli imperatori sassoni rinnovò l'unione già istituita da Carlo-magno, della Boemia colla Germania. Ottone I suo figlio, in qualità di sposo d'Adelaide, portò nel 93 la corona longobarda in Germania, e nel 952 ripose sul suo capo la corona imperiale dei romani. Corrado II della famiglia degl' imperatori franchi portò in Germania nel 1027 per eredità il regno di Borgogna. Allora i confini della Germania oltrepassarono il Reno, e si estesero fino alla Saona ed al Rodano. La Provenza, il Delfinato, la Franca Contea, la Savoja ed una gran parte della Svizzera furono province tedesche. Besançon, Lion ed Arles furono città tedesche: Marsiglia e Tolone porti tedeschi. L' Alsazia, Treveri, Magonza e Colonia sono state sempre province della Germania. Anche la Lorena, una delle due parti componenti l' antica monarchia di Carlo-magno, toccò in parte alla Germania dopo la morte del suo signore Carolingo, poi tutta intiera dopo la morte di Carlo il Grosso ... strettamente unita dal 980 in poi, cioè da Ottone II. Questo paese, situato fra la Germania e la Francia, senza confini naturali, fu soggetto di questioni assai tardi decise fra la Francia e la Germania, e di guerre e di dissapori; mentre la costituzione, i costumi e la lingua dei francesi quasi per accidente entrarono in quella provincia.

» Enrico VI, della famiglia di Hohenstauf, nel 1189 col suo matrimonio colla principessa ereditaria Costanza, riunì anche la Sicilia alla Germania. Nel 1272 la Casa d'Austria ottenne in Rodolfo d' Habsburg la corona germanica, che da Alberto II, vale a dire dal 1438 in poi, rimase sempre, fino ai nostri giorni, in questa cospicua famiglia. L' imperatore Massimiliano I, eternamente benemerito della costituzione germanica, il fondatore della pace interna, l'ordinatore dell' impero, che ristrinse il diritto del più forte e fondò il supremo tribunale dell' impero, acquistò nel 1477 i Paesi-Bassi, mediante il suo matrimonio con Maria; e così, fuori del ducato di Borgogna, che ritornò alla Francia, diventò padrone delle contee di Artois e di Fiandra, della signoria di Malines, delle contee di Namur, d'Olanda, di Zeeland, di Frisia, di Hennegau e di Zutphen, del margraviato d' Anversa e dei ducati di Brabante, Limburgo, Luxemburgo e Gheldria. Suo figlio Filippo, sposo dell' infanta Giovanna,

unì nel 1500 al suo impero la Castiglia, l'Aragona, Napoli e la Sicilia.

Lo stesso imperatore si coronò imperatore dei romani, e così risparmiò ai suoi successori la pena ed il dispendio della pompa di questa coronazione. Con un cambio di matrimonio da lui conchiuso fra i suoi nipoti Ferdinando e Maria, con Anna e Lodovico eredi di Ungheria e di Boemia, appianò egli la strada, già fatta dal suo antenato Rodolfo di Habsburg, all'unione ereditaria di questi due regni coll'Austria; il che avvenne nell'anno 1526, e diede alla Casa d'Austria quella forza che la Provvidenza le destinava per frenare allora l'irruzione in Europa delle orde d'Osmano, le quali aveano fondato in oriente sulle rive di Bagdad e di Costantinopoli la sede d'un eterno despotismo.

» Molti de' paesi al di là delle Alpi e del Reno furono nuovamente perduti dalla Germania. Ma questo impero, mediante molte famiglie sue principesche e molte province, è collegato coi troni più grandi e più potenti d'Europa. I principi d'Austria signoreggiano la Boemia, la Moravia, la Slesia, l'Ungheria, la Croazia, la Slavonia, la Transilvania e la Gallizia, cioè dai Carpazj fino all'Adriatico. I principi della famiglia di Hohenzollern comandano dal 1415 sui paesi di Brandeburgo, di Slesia e della Pomerania e sul regno di Prussia. La casa di Hannover nel 1714 è salita sul trono della Gran-Bretagna che d'al- [illegible] florida. Quella di Nassau-Orange è ora richiamata alla testa del governo d'Olanda, che reggeva fino dal 1566. La Germania, mediante l'Holstein, è riunita alla corona di Danimarca, e mediante la Pomerania occidentale, a quella di Svezia. Dal 1448 fino al giorno d'oggi i principi d'Oldemburgo cingono la prima, e da Carlo X e Gustavo nel 1654 i principi di Due-Ponti-Kleeburg cingono la seconda, ed entrambi sono di stirpe germanica. Alfine con moltiplici legami di sangue e di parentela il trono di Pietro il grande è legato a quasi tutte le famiglie regnanti della Germania.

» Mediante queste moltiplici unioni la Germania è la pietra fondamentale dell'equilibrio europeo, ed in certo modo la linea naturale di divisione fra l'ovest ed il nord-est, dopo la cui rovina o schiavitù le potenze principali d'Europa sarebbero rimaste senza un punto d'appoggio, e avrebbero dovuto necessariamente precipitare l'una sull'altra. In virtù del distinto carattere del suo spirito, non già parziale, ma universale, il tedesco è affratellato con tutti i popoli: egli solo fra tutte le antiche popolazioni germaniche che popolarono la moderna Europa, ha conservato la sua origine, la più nobile dell'uman genere. Gli restò anche qual pegno ereditario il sentimento dell'antica libertà germanica, sentimento che si impresse in modo sorprendente nella costituzione del suolo tedesco in tanti Stati diviso, e che ora si spiegò con nuova vita e con maggior forza di prima. In Germania furono già spezzate le bipenni dell'antica Roma: dal vigore della Germania l'Europa fu liberata dal supremo dominio dell'alcorano; e finalmente sul terreno germanico fu tolto l'impero universale al codice Napoleone nel suo corso impetuoso.

» Rimetta in piedi la Germania tutte le sue forze e la sua politica unione; si dia una costituzione corrispondente al nuovo spirito dei tempi, alle lezioni della storia, ai consigli della politica sapienza: un'altra pace di Westfalia rassodi la quiete universale, e divida il potere dell'Europa con un equilibrio approvato dagli Stati, ed allora la pace sarà durevole. » (*Gazz. Univ.*)

BAVIERA

Augusta 12 settembre.

Si dà per sicuro, che l'imperatore Alessandro siasi determinato di partire da Pietroburgo nel giorno 12 settembre, per arrivare in Vienna nel giorno 26 (vedi la data di *Vienna*); ed in conformità ad una tale determinazione anche la partenza da Berlino del re di Prussia è stabilita per il 20 corrente.

— Il maresciallo di Francia Davoust continua a trattenersi nella sua villa di Savigny 4 leghe distante da Parigi. (*Gazz. Univ.*)

— Dicesi che il re di Sassonia abbia ricevuto un formale invito d'intervenire al congresso. Qualche luogo sembra anzi [illegible], che gli affari di questo principe abbiano preso miglior piega, e parla già della futura organizzazione delle sue truppe e della forza nazionale armata. Pretendesi inoltre, che una deputazione degli Stati di Sassonia e della città di Dresda abbia a recarsi al congresso per impetrare il ritorno del re. Voci vaghe annunziano, che varj piccoli principati posti sulla riva destra del Reno abbiano a mutare padrone, e nominano tra gli altri quei di Nassau-Ussingen, Nassau-Weilburg ec.

— Due mila uomini del principato d'Orange-Nassau (appartenente al principe sovrano d'Olanda) hanno avuto l'ordine di recarsi in Olanda; cosa che certi giornali biasimano non poco.

(*Mess. Tirol.*)

Monaco 14 settembre.

Il maresc. principe di Wrede partì la sera del 12 per Vienna.

Altra del 15.

S. M. l'imperatrice di Russia si degnò la sera de' 13 d'ammettere alla sua udienza tutte le principali autorità civili e militari, le dame di palazzo ec. — S. M. intervenne la sera del 14 alla rappresentazione d'una nuova opera italiana, *Trajano in Dacia*. Cento e un colpo di cannone, e il suono di tutte le campane annunziarono l'arrivo dell'augusta sovrana in Monaco.

(*Gazz. di Monaco*)

ITALIA

Roma 17 settembre.

Con biglietto dei 16 del corrente settembre si è degnata S. S. di annoverare fra gli esaminatori dei vescovi in sacri canoni

Gli emi Scotti e Galeffi,

I monsignori Morozzo, Arezzo e Frattini vicegerente di Roma.

— La S. di N. S. ha annoverato l'emo sig. card. Brancadoro fra i membri della S. congregazione del concilio.

— Parimenti è stata annoverata la prelodata emza sua fra i membri componenti la S. congregazione Lauretana.

— Volendo il S. Padre dare al sig. Benedetto Piernicoli, capitano del genio, un attestato della sua sovrana soddisfazione per li fedeli e laboriosi servigi da lui prestati prima delle passate vicende, per la savia non meno, che delicata condotta da esso tenuta nel tempo dell'invasione, e per lo zelo, impegno ed onestà, con cui dall'epoca della ripristinazione del governo pontificio fino ad ora si è adoperato nelle moltiplici incombenze addossategli dalla segreteria di Stato, dalla commissione di Stato e dal militare, si degnò benignamente di promuoverlo dal grado di capitano del genio all'altro di capo di battaglione come gli altri comandanti dei corpi, col soldo corrispondente, e colle competenze annesse a questo grado.

— Ha fatto ritorno in questa capitale S. E. Rma monsig. Francesco Cesarei Lenci per ricoprire il suo posto decorso di decano della S. Rota, dopo essersi ristabilito da lunga e penosa malattia reumatica sofferta in Assisi in quel S. convento, fido asilo al suo riposo nel corso delle passate vicende.

— Nella scorsa domenica rivestirono il loro abito religioso i RR PP. dell'ordine dei Minimi in Sant'Andrea delle Fratte.

— Mercoledì scorso i RR. PP. carmelitani scalzi di S. Maria della Scala hanno riassunto il sagro abito religioso.

— Sono partiti da questa città fin dallo scorso giovedì per l'Irlanda, loro comune patria, i RR. PP. gesuiti Roberto Saleger, Carlo Aylmer, Paolo Ferley, Bartolomeo Esmonde e Giacomo Butler. Questi religiosi fecero il noviziato in un loro collegio vicino a Londra, e gli studj in Palermo.

— Giovedì scorso fu tenuta cappella cardinalizia nella ven. presbiterale chiesa di S. Marcello per la festiva ricorrenza dell'esaltazione della SS. Croce. Assisterono alla solenne messa, celebrata dall'illmo e rmo monsig. vescovo di Amelia, quindici emi cardinali. Questa festa fu istituita dalla S. Chiesa in memoria del giorno in cui fu riportata a Gerusalemme la S. Croce, sulla quale fu dato compimento alla grand'opera della redenzione.

(*Diario Romano*)

Firenze 19 settembre.

La mattina di sabbato S. A. I. e R. il nostro gran-duca partì dalla R. villa di Cafaggiolo, giunse circa le ore 8 alla suburbana deliziosa villa Capponi, ove trovavansi i ciamberlani della A. S. I. e R.; prese alquanto riposo, e quindi montò in una superba muta, e s'incamminò verso la capitale. Giunto alla porta di S. Gallo, il senator Bartolommei Gonfaloniere, accompagnato dai priori e dal magistrato civico della città, che eransi colà riuniti, ebbe l'onore di presentare all'I. e R. A. S. le chiavi di Firenze, facendo breve allocuzione. Il sovrano fu sensibile al sommo a questo atto di devozione; e la tenerezza, mista al gaudio generale essendosi impadronita di tutti i cuori, impedì qualunque altra formalità.

Lo sparo dell'artiglieria del castello, e il suono generale delle campane annunziarono questo fausto momento, che fu segnale di un generalissimo evviva, continuamente replicato da tutta la popolazione della città, che unita a moltissime migliaja di abitanti delle vicine terre e campagne, riempiva con una immensa folla tutto il lungo tratto di strada che dalla detta porta al real palazzo doveva percorrere il corteggio, composto nella guisa seguente:

Varj corrieri a cavallo; una carrozza col direttore delle reali poste; un corpo d'infanteria; bande musicali de' diversi corpi di truppa; l'uffizialità e stato maggiore a cavallo; la muta di corte con entro S. A. I. e R. in compagnia di S. E. il sig. principe Rospigliosi commissario plenipotenziario ec. e di S. E. il sig. Antinori gran ciamberlano; seguito di molte altre carrozze con ministri e cariche di corte; altro corpo d'infanteria ec. — Tutte le strade erano guarnite di truppe; varj corpi d'infanteria e di cavalleria Toscana ed austriaca erano disposti in parata nella gran piazza davanti alla Metropolitana. — Tutte le finestre erano ornate di tappeti, di arazzi, di drappi ec., nei numerosi palchi eretti lungo il passaggio trovavansi gli spettatori ansiosi di godere della vista del loro desiderato sovrano.

In tal guisa fra le continue acclamazioni ed i replicati evviva della immensa moltitudine, si avanzò a lento passo il reale corteggio, e giunse alla piazza di S. Marco, ove era stato eretto un magnifico anfiteatro. Le gradinate di questo erano già piene di spettatori; l'eleganza dell'abbigliamento delle signore concorsevi; la graziosa varietà de' colori degli abiti; l'adornamento di festoni e di fiori; una numerosissima orchestra vocale e strumentale; la macchina che occupava il centro della piazza, opera ben degna de' professori di questa rinomatissima accademia delle belle arti; tuttociò formava uno spettacolo il più pittoresco e vago, degno de' più felici tempi della Grecia e del Lazio. Si aggiunga che all'estremità di Via Larga, allato alla chiesa di S. Marco vedevasi eretto sopra un'alta gradinata un tempio sul gusto di quelli di Pesto, sull'attico del quale stava una quadriga coll'immagine dell'adorato principe; a traverso delle colonne si osservava la statua della fedeltà assisa con i suoi simboli in mezzo al tempio.

Giunto il treno a questo grandioso posto, non fu possibile di trattenere lo slancio della popolazione. La piazza fu inondata di popolo, ed in mezzo a questo popolo esultante fra gli evviva, che impedivano d'udir l'artiglieria e le campane, l'augusto sovrano fece il giro della piazza, ed ebbe la degnazione di fermarsi brevemente per ascoltar la musicale armonia.

Dalla piazza proseguendo per Via Larga e Via de' Martelli, sempre a lento passo, parendo quasi impossibile di aprir la folla, giunse S. A. alla metropolitana circa alle ore 10. — Alla porta S. A. I. e R. fu ricevuta ed ossequiata da' vescovi della Toscana ivi radunati, cioè dall'arcivescovo di Pisa, dai vescovi d'Arezzo, di Cortona, di S. Miniato di Grosseto, di Pistoja, da monsig. Deim vescovo *in partibus*, dal nostro zelantissimo

monsig. vicario e dai canonici e clero della metropolitana istessa. — In quest' occasione il popolo che riempiva il sacro tempio, proruppe in festosi applausi ed evviva.

Pervenuta S. A. I. e R. al coro, ove già trovavasi in abiti pontificali S. Em. il cardinale Zondadari arcivescovo di Siena, con gli ecclesiastici assistenti, si recò al genuflessorio, essendosi tutti gli altri illustri personaggi civili, militari ed ecclesiastici collocati ne' loro rispettivi posti. S. Em. intuonato avendo l'inno ambrosiano, fu questo cantato a vicenda dallo scelto coro musicale e dal popolo; quindi venne pur cantato in musica il *Pange lingua*, ed infine compartita dall' Em. Sua la sacramentale benedizione.

Il piissimo sovrano assistè a questa cerimonia con un' esemplarità delle più ammirabili; e ben si conobbe dal suo aspetto quanta emozione provasse nel trovarsi in mezzo ad una popolazione che tanto lo ha desiderato, e che non ha espressione per dimostrargli l' affetto che per lui nutre nel cuore.

Terminata la sacra funzione, partì S. A. I. e R. corteggiata fino alla porta del tempio dai prelati, dignità e clero, e risalita in muta, proseguì col descritto accompagnamento verso il real palazzo, passando sempre in mezzo ad una calca di spettatori che ingombravano quell' ampio tratto di strada, e che pieni di gioja facevano risuonar l' aria di continue festose voci.

Smontata al palazzo reale, S. A. I. e R. fu ricevuta alla porta dalle LL. EE. i sigg. principe Corsini, duca Strozzi, cav. Alamanno de Pazzi, e senatore prior Marco Covoni ciambellani; quindi salita ne' regj appartamenti, sempre in mezzo alla nobiltà, uffizialità, cariche di corte ec. degnossi di contentare colla sua presenza l'affollata moltitudine, che trovavasi sulla vastissima piazza, e che ansiosamente l' attendeva. L' A. S. I. e R. comparve ad un balcone. E chi può ridire quali furono le grida di gioja, gli applausi, i segni della maggior lealtà e contento? Ogni espressione è minor del vero. S. A. I. e R. si degnò di ringraziare per più e più volte co' segni della più affettuosa bontà questa buona popolazione che non cessava di porger voti all' Altissimo per la felice conservazione dell' augusto sovrano e della R. famiglia.

Non molto dopo l' augusto principe onorò di sua udienza i capi dei dipartimenti del governo, e delle amministrazioni, S. Em. il cardinale Zondadari, gli altri prelati, i consiglieri, i ciambellani, e S. E. il sig. generale de Starhemberg, col suo stato-maggiore ed ufficialità, essendosi dimostrato verso ciascuno con quella somma affabilità, che è pregio degli augusti principi della imp. casa d' Austria.

Nella sera tutta la città si vide brillare per una generalissima illuminazione, spontaneamente fatta e ripetuta nelle due consecutive sere.

Dopo le ore 24 la città fu nuovamente consolata dall' arrivo dell' augusto figlio di S. A. I. e R. l' arciduca principe Leopoldo, che andò a smontare al R. palazzo, prendendo riposo per la stanchezza del sofferto viaggio. Quantunque improvviso seguisse il di lui arrivo, fu ricevuto con le più sincere ed esultanti dimostrazioni della gioja universale, ed accompagnato con torcetti e torce fino al suddetto real palazzo.

Anche le LL. AA. II. le arciduchesse Teresa e Luisa, figlie del nostro augusto monarca son qui poc' anzi arrivate, e furono ricevute coi medesimi contrassegni di trasporto e di letizia.

(*Gazz. di Firenze*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *La vedova delirante*, con balli.

Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Argante e Girolamo nella selva incantata dalle streghe di Benevento.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Si è pubblicato l' XI quaderno dello *Spettatore*, ch' è il primo del tomo II, del sig. Malte-Brun recato in Italiano con note. Questo quaderno contiene: Discussione sul trattato di pace; Sopra il lusso dei fiori; Sopra il nome di Napoleone; Sull' Alemagna, della baronessa di Staël Holstein (articolo I); Rivista dei teatri — Opera. *Ifigenia in Aulide* — la giovine Callaut, nuova cantatrice; Odeon — L' avventura amorosa prima dello sposalizio, commedia di tre atti, in prosa; Ambigu — comico — Il Pazzo Intreccio, o i Quiproquo, melodramma comico, in tre atti. Frontespizio, discorso dell'editore italiano e tavola delle materie da inserirsi nel tomo I.

Lettera circolare della Compilatrice del Corriere delle Dame *alle sue signore e signori associati.*

La riconoscenza mia verso voi non potè esternarsi nell'anno ora mai vicino al suo fine, siccome eseguii negli anni precedenti collo spedirvi e consecrarvi in omaggio qualche operetta inedita, o rara. Ne fu causa Marte, che quantunque ami il bel sesso, lo perturbò non poco, e sino i figurini della moda mise in disordine, ed impedì colle sue artiglierie in movimento, che venissero fino a voi, ed il vostro trimestrale contributo venisse fino a me *Nella mia vita di 20 anni*, che sto scrivendo, mi studierò di accennare i danni tutti, che questa sanguinosa divinità mi cagionò in ogni maniera. Questa mia operetta verrà a voi dedicata ed a voi sola diretta: non sarà venduta, ma donata. Mi propongo inoltre di aggiugnere in ampiezza del giornaletto pel 1815 anco la mensile trasmissione della moda inglese. Quelle signore *Miledi* non amano, come le dame francesi, una irrequieta e continua varietà di mode; ma soltanto una volta al mese si pubblica a Londra sotto il titolo di *magazzino di mode* la loro foggia di vestire. Non per questo io alterrò il modico prezzo di lire 26 annue, che mi contribuiste fino ad ora. Se in forza dei cangiamenti territoriali accaduti in Italia, non mi riescirà dalla cortesia de' ritornati governi l' ottenere, mediante un accordo particolare, che franco siavi reso il *Corriere delle Dame*; allora le signore associate contino pure ch' io farò loro ogni agevolezza possibile, anco a discapito del mio interesse. In compenso della incostanza della fortuna che tanti mi fece danni, io fido nella costanza reciproca mia verso di voi, e vostra verso di me. Io mi pregio ricordarvi che fui, sono, e sarò fin che io vivo la vostra

Devotissima obbligatissima serva
Carolina Lattanzi
Proprietaria e compilatrice del vostro giornale.

P. S. I signori direttori delle poste sono pregati di raccogliere le associazioni a ragione di lire 6 ½ per mesi 3, di lir 13 per mesi 6, e di lir 25 per un anno intiero.

L' usciere Giuseppe Calamaro notifica al pubblico, che il sig. Gio. Battista Ponti fabbricatore di majolica scura abit. in Milano strada di S. Vicenzo in Prato al n. 3080; con istromento 3 settembre 1814 rogato dal notaro di Milano dott. Giuseppe Giusti ha costituito di lui procuratrice generale, ed irrevocabile la di lui moglie signora Anna Maria Corbetta con esso coabitante, ad amministrare tutta la di lui sostanza, essendosi abdicato dall' amministrazione, ed ingerenza ne' di lui affari; e però chiunque persona avente ragioni verso il detto sig. Ponti diriga le sue ragioni verso la detta signora Anna Maria Corbetta procuratrice come sopra a tutti gli effetti di ragione. Milano il giorno 22 settembre 1814.

Domenico Brizzolara essendo per aprire al futuro S. Carlo nella contr. del Monte già Napoleone al n. 1270, una scuola di lingua latina, italiana, aritmetica, e bel carattere, del tutto avendo dati saggi alla commissione a ciò delegata, ed avendo ottenuto contrassegni della di lei soddisfazione, lo rende noto a chiunque vorrà onorarlo del suo intervento.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 25 Settembre 1814. N. 230.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 25 agosto.

È qui ritornato il principe Alessandro Kourakin. (*J. de Francfort*)

POLONIA

Varsavia 27 agosto.

La commissione incaricata di occuparsi intorno a un nuovo piano di costituzione, sospese provvisoriamente i suoi lavori, sino a che la nostra sorte sia decisa. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 10 settembre.

Sono partiti per Vienna il generale de Knésébeck ed il consigliere privato Zerboni. (*Idem*)

SVEZIA

Stokolma 31 agosto.

Ecco il proclama che S. A. R. il principe Cristiano-Federico diresse ai norvegi:

» Al momento in cui si sciolsero le vostre relazioni colla Danimarca, noi abbiamo assunto il maneggio degli affari della Norvegia, sperando d'impedire quella guerra civile, che lo spirito di partito avrebbe altrimenti senza alcun dubbio saputo promuovere a totale eccidio di quest' infelice paese. Il vostro voto ci chiamò al trono della Norvegia; noi abbiamo ceduto a tale invito, e la vostra fiducia accrebbe il nostro interessamento per la giustissima vostra causa, in modo che ci eravamo decisi d' incontrare qualunque sacrifizio onde promuovere la vostra prosperità. Ben ci erano presenti i pericoli, che in una lotta sì disuguale minacciavano le nostre e vostre speranze; ma possibile però non ci era il prevedere, che i più potenti Stati dell' Europa si proponessero di collegarsi per opprimere una generosa ed innocente nazione, di cui l' unico leal voto era la libertà, e l' unico determinato scopo l' indipendenza.

» I potenti alleati della Svezia frattanto ci fecero, per mezzo dei loro ambasciatori, la dichiarazione, che l' unione della Norvegia alla Svezia era irrevocabilmente già stabilita. È cosa generalmente conosciuta, che noi tosto ci mostrammo disposti di sacrificare il vantaggioso personale nostro innalzamento, qualora la dieta avesse trovato che un tal sacrifizio potesse contribuire al ben essere di questo popolo; ma è cosa conosciuta altresì, che le condizioni in allora proposte per l' armistizio erano d' una specie da non poter essere da noi accettate prima di tentare la sorte dell' armi, perchè direttamente contrarie alle fondamentali nostre sagge costituzioni.

» Costretti noi siamo a deplorare al presente tutte le inutili nostre fatiche intese ad allontanare dalla Norvegia la guerra: l' estensione dei confini di terra e di mare di questo regno resero necessaria la distrazione delle truppe: la Svezia fece i suoi massimi sforzi per minacciarci sopra diversi punti; ed incerti noi nell' osservare da qual parte arrivar ci dovesse l' attacco, fummo obbligati di prendere una posizione, che ci mettesse in caso tanto di coprire le interne province del regno, quanto di soccorrere quelle estremità del paese che avessero potuto essere invase: a tal fine abbiamo creduto che il Glommen porgere ci dovesse i maggiori vantaggi; ed alla prima notizia d' una ostile irruzione oltre Ide-Slerten ed il Swinesund, ci siamo noi tosto affrettati di raccogliere un corpo d' armata in Rackestad, per impedire con un attacco da quella parte gli avanzamenti ulteriori del nemico; ma la resa inaspettata di Fredricksstadt ci costrinse d' abbandonare il Glommen, perchè il nemico in tal guisa si era procurato un libero passaggio del fiume, e poteva quindi aprirsi facilmente la via di Cristiania.

» Superiore a noi di forze anche in mare, con un improvviso sbarco avrebbe il nemico potuto circondare il destro nostro fianco: un lungo e costante blocco delle forze unite dell' Inghilterra e della Svezia impedito avrebbe i provvedimenti indispensabili dei nostri magazzini ormai presso che esausti; talchè la mancanza dei generi più necessarj indicava di abbattere quel coraggio che seppe resistere alla preponderanza nemica: a ciò si aggiunse anche il ritorno dall' Inghilterra dei nostri deputati, i quali non pervennero ad ottenere nè soccorso, nè una diminuzione almeno delle ostili misure contro di noi già adoperate.

» Sotto circostanze tali ci venne proposto dalla Svezia un armistizio: delle due fortezze, oggetto di questione nelle prime trattative, una era già in potere del nemico; la fortuna militare si era a nostro scapito dichiarata, e la continuazione della guerra in simili circostanze altra conseguenza condurre non poteva, che lo sterminio della patria.

» Per evitare una sciagura sì grande, e porger un' occasione a questo popolo di esaminare lo stato del regno in una dieta convocata a tal uopo, ripetiamo noi di buon grado la prima offerta, di scendere cioè da quel trono, ove collocati ci avea l' universale fiducia. Sottoscritti furono perciò nel giorno 14 del corrente, tanto l' armistizio, quanto la convenzione; ed in conseguenza di ciò abbiamo noi in data d' oggi spedito una circolare a tutte

le autorità per la convocazione d'una dieta straordinaria, da tenersi nel giorno di venerdì 7 ottobre in Cristiania.

» Dilettissimo popolo norvegio! Quella sola imperante necessità, di cui dovete essere ben convinti, quella sola potè determinarci ad un passo che il vostro attaccamento per noi ci rende tanto più doloroso. Tutti i nostri sforzi tendevano a procurarci la vostra affezione; ed il nostro presente conforto consiste nella piena conoscenza dei vostri sentimenti, e nell'intimo convincimento di aver sempre diretto tutte le nostre azioni allo scopo costante della vostra vera prosperità «.

» Dato in Moss nel giorno 16 agosto 1814.

Sotto la nostra segnatura e sigillo reale
CRISTIANO FEDERICO.

Di Holten.

(Corr. d' Amburgo)

DANIMARCA

Altona 9 settembre.

Il re di Danimarca è qui giunto jeri. Una guardia d' onore russa si recò ad incontrarlo sino al luogo ove la strada da Holstein a Altona entra sul territorio d'Amburgo. S. M. fu ricevuta dalle nostre autorità, e dal generale in capo dell' esercito polacco conte di Bennigsen, circondato dagli officiali generali e di stato-maggiore russi.

Il re parte dimani onde continuare il suo viaggio a Vienna per la via di Maddeburgo, Lipsia, Dresda e Praga. (*J. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 9 settembre.

Il principe-reale di Svezia evitò sinora di abbandonare le frontiere della Norvegia. Si suppone ch' ei tema un cangiamento nella disposizione d' animo dei popoli o della dieta; se il principe Cristiano continua a rimanere nel paese, noi crediamo che la precauzione del principe-reale di Svezia non sia superflua.

— Il re di Sassonia rifiutò di firmare la sua abdicazione.

Altra dell' 11.

Il luogotenente Macfarlane sta per recarsi in Sicilia, onde assumere il comando delle forze inglesi sino all' accomodamento definitivo degli affari al congresso di Vienna. Frattanto le armate inglesi nel Mediterraneo saranno mantenute sullo stesso piede, e senza diminuzione. Si terrà un' attitudine altrettanto formidabile nell' Olanda e nel Belgio.

— Il capitano Aylmer al servizio dell' Austria, che venne non è guari con una missione militare presso il principe-reggente, ricevette da S. A. R. la permissione di risiedere in Irlanda suo paese natio. Essa gli fe' dono altresì d' un' elegante spada.

— Lord Oxford è giunto ultimamente da Napoli, ove lasciò la propria famiglia. È noto che il principale oggetto del suo viaggio è di comunicare al governo del principe-reggente l' esatta situazione attuale degli affari della corte di Napoli.

(*Courrier*)

BELGIO

Brusselles 10 settembre.

Lord Clancarty, ministro d' Inghilterra presso il principe d' Orange, è partito oggi per Vienna.

— Il principe sovrano si recò a Gand, e poscia andrà a Bruges, ed a Middelburg. S. A. R. visitò poc' anzi Anversa. (*J. de Francfort*)

SPAGNA

Madrid 2 settembre.

Al duca d' Hijar, nominato precedentemente all' ambasciata di Parigi, è sustituito in questa destinazione il conte di Perelada. (*Moniteur*)

FRANCIA

Parigi 15 settembre.

La *Gazzetta di Francia* fa le seguenti prudentissime osservazioni intorno al trattato di pace conchiuso colla Spagna:

» Noi proviamo una soddisfazion vera nel dar conoscenza al pubblico di questo trattato, che ristabilisce le naturali nostre relazioni con una nazione che non cessammo giammai di compiangere e di pregiare.

» Non siamo poi in alcun modo sorpresi della generosa premura con cui S. M. Cattolica sottoscrisse i principj di moderazione, e d' indulgenza stati già anticipatamente adottati dagli augusti sovrani, ai quali la famiglia europea va debitrice del gran bene della riconciliazione generale.

» L' articolo 16 del trattato (*) era soprattutto degno d' essere proposto da S. M. C., e lo sarebbe stato certamente, se le circostanze, in cui questo monarca si trovava, permesso gli avessero di prendere l' iniziativa; ma egli è ben consolante per la umanità, e ben glorioso per l' augusta famiglia de' Borboni il vederli nelle due grandi parti del globo, che affidate sono alla paterna loro amministrazione, obbliare generosi tutti i risentimenti particolari malgrado le istigazioni dell' odio o dello spirito di partito, e dare ogni dì novelle prove di quella sublime bontà, la quale caratterizza eminentemente la famiglia reale più antica d' Europa. »

— *Monsieur* è giunto il 12 a Digione in buona salute. Egli doveva partire per Auxonne onde

(*) Eccone il testo: » Le alte parti contrattanti volendo dimenticare e far perdere perfino la memoria delle discordie ond' è stata agitata l' Europa, dichiarano e promettono che ne' paesi restituiti o ceduti pel trattato presente, niuno individuo, qualunque siasi la classe o la condizion sua, non potrà essere perseguitato, inquietato, o molestato nella persona o ne' suoi beni, sotto qualunque siasi pretesto, sia per causa della sua condotta, o politica opinione, sia per l' aderenza all' una o all' altra delle parti contraenti, o ai governi, che hanno cessato d' esistere, nè per qualunque altro motivo, ad eccezione dei debiti contratti fra i particolari, o degli atti posteriori al trattato presente.

passarvi le truppe a rassegna, visitare il parco d'artiglieria, ritornare a Digione, e partire il 14 per Lione.

— Il governo prese successivamente le misure necessarie onde pagare i varj membri del clero.

— Il re si compiacque di nominare il sig. Riviere intendente delle armate navali. (*Moniteur*)

— Madama Adelaide di Bourbon-Condé prese un appartamento nel palazzo della duchessa di Bourbon sua cognata; ma non riceve nessuno, ed osserva con due compagne le regole della sua religiosa istituzione. Un padiglione separato è per lei come una Tebaide, ove se ne sta in continue preci. Abbandonata alle austerità della vita monastica, questa principessa offre un grande esempio d' umiltà.

— Il principe di Benevento Talleyrand-Périgord, ministro degli affari esteri, è partito la notte scorsa pel congresso di Vienna. Il conte di Jaucourt ministro di stato, avrà il portafoglio degli affari esteri in assenza del sig. Talleyrand.

— Il re accordò lettere di grazia al colonnello Rabbe ed al caporale Rateau, condannati come complici della congiura dell' infelice generale Mallet.

— L' abate Lafon ebbe un' udienza particolare dal re. (*Jour. des Débats*)

— Il famoso poeta tedesco Vernier, dopo essersi fatto cattolico a Roma, ricevette gli ordini sacri, e cantò ultimamente la sua prima messa in Aschaffenbourg. Questa conversione fa molto parlare i filosofi alemanni.

— Scrivono da Brest che una seconda spedizione per le colonie è partita da quel porto il giorno 8; la terza partirà quanto prima.

— Parecchi vascelli carichi di derrate territoriali fecero vela da Nantes per l' isola di Madera e per le coste di Spagna e di Portogallo.

— Assicurasi che il porto di Calais godrà il privilegio d' un' *entrepôt*.

— Le lettere di Strasburgo dell'11 annunziano che la principessa di Galles prolunga la sua dimora in quella città. (*Gaz. de France*)

— Circola la voce che le Isole Joniche saranno date all' ordine di Malta.

— Questa mattina i duchi d' Angoulême e di Berry hanno passato a rassegna nella pianura di Grenelle tutta la cavalleria della guarnigione di Parigi. (*J. de Paris*)

BOEMIA

Praga 12 *settembre.*

Jeri verso un' ora pomeridiana arrivò qui S. A. I. la gran-duchessa Caterina Paulowna, vedova principessa di Oldenborgo, e fu accolta con tutti gli onori dovuti al di lei grado. La sera dello stesso giorno essa intervenne all' opera di *Cendrillon*. Il teatro era affollato di spettatori e S. A. venne colmata tanto al suo arrivo, quanto alla sua partenza, di universali e lieti applausi. Questa principessa ha in animo di giungere a Vienna il 20. (Estratto dalla *Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati al congresso: il sindaco Danz di Francoforte; il consigliere intimo imp. russo della stessa città; il maresciallo supremo conte di Edling col presidente di camera barone di Gerstorf, da Weimar; il consigliere di Stato prussiano di Hofmann ed il consigliere di corte di Philippsborn da Berlino. (*Fogli di Vienna*)

AUSTRIA

Vienna 17 *settembre.*

Sono arrivati come deputati della Lombardia il 14 corr., il sig. marchese Matteo Sommariva di Lodi, ed il 15 il sig. Piazzoni di Bergamo. (*Gazz. di Corte*)

— La regina di Sicilia era l' unica superstite figlia della gran Maria Teresa, e n' aveva ereditate le virtù più commendabili; ma l' avversa fortuna non le permise di terminar i suoi giorni, siccome l' augusta sua genitrice, nella tranquillità e nello splendore. Separata da varie vicende dal reale suo sposo e da una parte della sua famiglia, essa erasi condotta nel patrio suolo per ristorarsi alquanto dalle sofferte avversità; ma non le fu concesso di godere a lungo di tale fortuna; la Divina Provvidenza la fece ora partecipe d' un riposo perpetuo ed imperturbabile. (*Foglj di Vienna*)

WURTEMBERG

Stuttgard 16 *settembre.*

S. M. il re è partito oggi per Vienna. Al suo seguito si trova il ministro di Stato e di conferenze, conte di Winzingerode; l' ajutante generale conte di Dillen, ed il barone di Breuning. Il primo scudiere conte di Görlitz, ed il colonnello conte di Sontheim precedettero S. M. (*Gazz. d' Augusta*)

GERMANIA

Dalla Sassonia 12 *settembre.*

Molti scrittori dalla malizia condotti o dall' ignoranza si permisero di propagare falsi giudizj sul carattere e sulla condotta politica del re di Sassonia. Confusi però questi nel vortice dell' infinite dicerie, che si diffusero in questi ultimi tempi per quasi tutta l' Europa, altro non potevano meritarsi per parte d' ogni onesto e bene informato sassone, che un disprezzante silenzio; tanto più che a distruggere accuse tanto inconsiderate bastava il saggio e moderato governo d' un sì giusto monarca, l' amore e l' attaccamento dei fedeli suoi sudditi, e la stima infine e l' ammirazione di tutte le altre nazioni. Ma un articolo ultimamente inserito nel n. 94 del *Mercurio del Reno* sotto al titolo di *diritti e doveri della Sassonia*, avendo malignamente in mira d' ingannare il popolo sassone, ed alienarlo dalla venerazione dovuta al suo virtuoso monarca, esige assolutamente un' energica e veridica confutazione.

L' autore di un tal libello pretende, giusta le millantate comunicazioni di persone autorevoli, ed iniziate nei misteri delle negoziazioni del 1813, di sapere, che recatosi il re di Sassonia in Boemia, e mostratosi disposto di aderire a tutte le misure proposte dalla corte di Vienna, abbia spedito da Praga a Vienna il generale di Langenau espressamente per intavolarne le trattative, e che l'Austria confidando sulla parola d' un principe tedesco, tutto abbia ad esso fedelmente partecipato ciò che decisa era d' intraprendere, quando Napoleone ricusato avesse d' accettare quelle condizioni, che si avea in animo, di proporgli. Allorchè poi agli inviti dello stesso Napoleone si restituì il re da Praga a Dresda, tutto

ad esso di proprio moto scoprì l'importante secreto di quelle negoziazioni, ed in premio di questa scoperta ottenne la promessa di vedere il suo dominio ampliato con l'acquisto della Marca di Brandeburgo, e d'una porzione della Boemia. Dopo un tale ragguaglio, procura l'autore dell'opuscolo di sollevare nel cuore di tutti i sassoni un sentimento d'indignazione, e domanda agli antichi eroi tedeschi de' secoli trapassati, se un tale tradimento non avrebbe meritato da essi un triplice bando dall'impero germanico.

Quanto impure siano le sorgenti alle quali l'autore dice d'avere attinto tali notizie, meglio che ad ogni altro a quelle persone è palese, che realmente adoperate furono nell'andamento di questi affari. Fra le altre per esempio incontrastabile circostanza di fatto si è, che il generale Langenau non fu spedito da Praga a Vienna per intavolare con l'Austria simili trattative; che al ritorno di questi a Praga, il re necessitato dalle circostanze n'era già partito, e da quel momento nè verbalmente, nè in iscritto ebbe più veruna notizia dal generale sull'oggetto della sua missione per Vienna, per cui nè poteva sapere le pretese scoperte fatte in quella città dal generale, nè poteva quindi farle sapere a Napoleone, nè procurarsi in tal guisa il sopra mentovato compenso.

È inoltre egualmente certo, e vero, che dopo il ritorno del re di Sassonia a Dresda, fino al momento della sua prigionia non fu verun trattato conchiuso tra esso re e Napoleone riguardante l'acquisto della Marca di Brandemburgo, o d'una porzione della Boemia, nè verun altro oggetto politico. Queste imputazioni di abusata confidenza, e tradimento, che già nemmeno per verosimili possono riguardarsi da chi conosce il nobile ed ingenuo carattere di quel sovrano, non sono effettivamente che una congerie delle più ributtanti calunnie.

Per adoperar le frasi dell'autore di un tale articolo, noi chiederemo dunque ad ogni sassone non solo, ma ad ogni uomo d'onore, di qualunque nazione egli sia, se infiammare non si sente il cuore d'un giusto sdegno contro l'audacia di chi vuole calunniare un monarca caduto in tanta sciagura, affine di renderlo odioso agli occhi degli altri sovrani, e di attirargli il disprezzo perfino dell'istesso suo popolo, la cui affezione diventa il suo maggior conforto nelle sue presenti calamità; e chiederemo poi ad ogni uomo sensibile e virtuoso di tutti i secoli, se d'unanime consenso tutti degno non reputano un tal delitto d'abborrimento non solo, ma d'un alto eziandio ed esemplare castigo. (*Gazz. Univ.*)

Francoforte 14 settembre.

S. A. S. il principe Filippo d'Assia-Hombourg è partito per Vienna.

— Sono qui arrivati lord Clancarty ed il celebre Goethe il Nestore della letteratura tedesca, consigliere intimo. Egli rivede Francoforte sua patria dopo 20 anni d'assenza. (*J. de Francfort*)

BAVIERA

Bayreuth 10 settembre.

S. E. il ministro barone di Stein è qui giunto jeri a sera, ed è partito questa mattina per Vienna. (*J. de Francfort*)

Monaco 16 settembre.

S. M. l'imperatrice di Russia, accompagnata dalla corte reale, si recò al lago di Starnberg. (*Gazz. d'Augusta*)

Augusta 19 settembre.

Notizie della Bassa Elba annunziano che a Parigi si crede che la missione del duca di Berry a Londra abbia avuto per iscopo il soggiorno di Napoleone all'isola d'Elba.

— La slitta sulla quale Buonaparte fece la sua ritirata da Mosca, è aspettata come una rarità singolare in Inghilterra. (*Idem*)

ITALIA

Milano 23 settembre.

Il giorno 4 del prossimo ottobre, onomastico dell'augusto nostro sovrano, richiama ogni fedele suddito a ringraziare Iddio, perchè dopo tanti anni di gemiti ci abbia restituiti sotto il desiderato paterno di lui dominio. È quindi mente di monsignor vicario generale capitolare, che in tal dì si canti in tutte le chiese, città e diocesi un solenne *Te-Deum*, dandosene segno festoso con tutte le campane la sera precedente, e nell'atto pure della sacra funzione.

Milano, dall'arcivescovado il 20 settembre 1814.

Fed. Nava, can. ord. cancell. arcivescov.

REGIA CESAREA AMMINISTRAZIONE DELLA ZECCA.

AVVISO.

È venuto a superiore cognizione che da qualche tempo vanno circolando in alcune parti di questo Stato degli scudi e mezzi scudi di Milano e dei pezzi da lire cinque d'Italia falsi.

Sono essi tutti eseguiti col solo metodo del getto in forma, e non coniati coi sistemi di zecca; di sensibile leggerezza, in confronto de' buoni; di colore molto più tendente all'azzurro di quello ch'esser soglia il colore dell'argento e di superficie granellosa. Mancano inoltre totalmente di contorno, e lasciati cadere sopra un corpo solido, rendono un suono assai cupo. Gli scudi finalmente portano la data del 1780; del 1780 e 1781 i mezzi scudi; ed i pezzi da lire 5 d'Italia l'anno 1812, coi segni caratteristici della zecca di Milano.

Inerendo pertanto alla relativa determinazione della regia cesarea reggenza provvisoria di governo, si deduce a comune notizia lo scoprimento fattosi, affinchè colla scorta de' riferiti connotati possa ognuno stare nella debita avvertenza, ed evitare in tal modo il pregiudizio che sarebbe per derivargli dalla mentovata contraffazione.

Milano, il 21 settembre 1814.

Pel direttore generale assente,
Il segretario generale, L. PRINA.
G. Lodigiani, *segret.*

VARIETA'.

Saggio elementare sul disegno della figura umana in due parti diviso, scritto dal sig. conte CARLO VERRI *per istruzione de' giovani che s'incamminano alla pittura, con alcune avvertenze sull'uso de' colori ad olio. Prezzo lir. 1. 50. Dai tipi di Gio. Bernardoni.*

Allorchè si deve parlare d'un libro fa d'uopo considerarlo dalla parte della materia, dell'ordine e dello stile. La materia di questo saggio non può essere più importante; si tratta d'insegnare a' giovani il vero metodo di studiare il disegno della figura umana. I precetti, che si danno, sono appoggiati all'autorità de' più grandi maestri dell'arte, sì antichi che moderni, e sono disposti con bellissimo ordine. Prima si tesse un'istoria breve delle opinioni, e de' metodi de' più celebri pittori e scultori; indi si mostra, che ciò ch'essi hanno opinato, è conforme alla più sana ragione; cosa evidentissimamente dimostrata dall'autore ne' tre articoli benissimo ragionati sulle proporzioni, sull'anatomia, e sulla prospettiva; onde possiamo dire francamente, che a questo saggio non manca per certo quel *lucido ordine* tanto raccomandato da Orazio. Lo stile è quale dev'essere quello d'un trattato, nitido cioè, semplice, ed elegante senza affettazione. L'illustre autore ha avuto maggior cura delle cose, che delle parole, ed ha vestite convenevolmente le sue idee, senza sopraccaricarle d'ornamenti. Corrano adunque i giovani studiosi del disegno ad attignere a questa fonte, a cui non berranno ch'acque limpide, e pure; leggano, ed esaminino questo libro, che quantunque di picciol mole, pure contiene i principali e più sani precetti, che dar si possano intorno a questa materia. A. L.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 15 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, chiusa il 3 settembre a 78 f.

Idem godimento del 22 settembre 77 f. 25 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1210 f.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria l'*Agnese*, con balli.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si replica *Enrichetta e Ademar*.

TEATRO RE. Il sig. Ravel il maggiore, detto l'incomparabile, e sua famiglia, eseguiranno balli e salti sulla corda.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Balli sopra la corda e salti di trappolino.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *La favola dei tre cani.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini.

Martedì 27 Settembre 1814. N.° 231.

IL CORRIERE MILANESE

DANIMARCA

Copenaghen 6 settembre.

Varj bastimenti provenienti dalla Norvegia sono entrati nel nostro porto; a bordo d'uno di questi giunsero due persone, che grande influenza avevano e presso il principe Cristiano e presso il popolo. Dicesi che la malattia del principe suddetto derivi dal cattivo andamento degli affari di Norvegia; la necessità di sottoscrivere la convenzione de' 16 lo afflisse sì, che convenne trasportarlo sulla sua nave. Non dubitiamo punto, che la dieta non sia per accedere alle disposizioni del trattato di Kiel, dappoichè l'armata si dichiarò quasichè tutta per l'unione. (*Mess. Tir.*)

PRUSSIA

Berlino 9 settembre.

Dai nostri politici nulla affatto si sa. Tutti aspettano il congresso; il principe di Hardenberg partirà da oggi a dimani. Il congresso col pronunziar definitivamente la sorte de' paesi, che noi occupiamo tra l'Elba e il Reno, li toglierà finalmente all'amministrazione provvisoria, e alleggerirà in qualche modo i mali, che da sì lungo tempo gravitano sulla povera Sassonia. — Continuano a passare per qui i trasporti de' prigionieri francesi; finora ne vedemmo 52; questi, calcolati a 300 uomini l'uno, danno un totale di 15 in 16,000 uomini. (*Gazz. d'Augusta*)

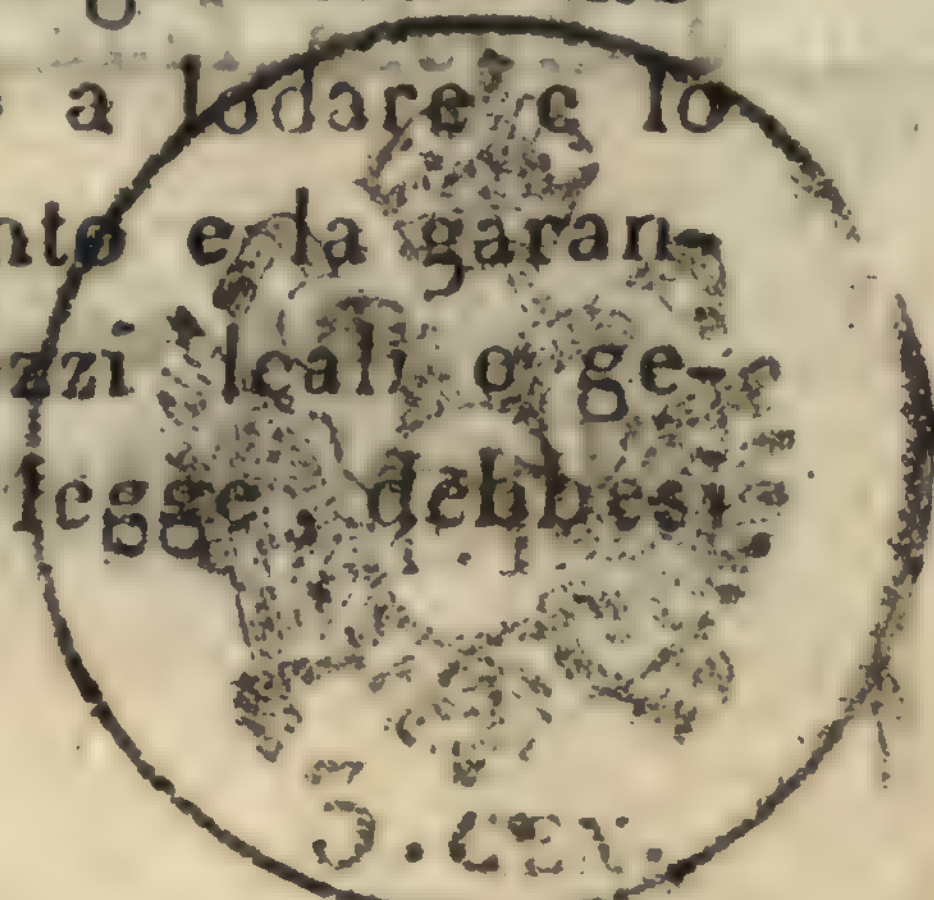
INGHILTERRA

Londra 9 settembre.

Un giornale ministeriale conteneva ultimamente il seguente articolo, il quale noi comunichiamo a'nostri leggitori, onde conoscano, l'andamento delle trattative di Gand: » Odio, invidia, gelosia, e servile sommessione al cessato governo della Francia mossero gli americani a dichiararci la guerra. Le cause, che se ne adducono, esistevano già lungo tempo avanti tale dichiarazione, e quella ch'essi indicano siccome principale, era di già stata tolta di mezzo. Noi rivocammo i nostri ordini di gabinetto; ma gli americani non rivocarono perciò la dichiarazione di guerra; che altro ne restava dunque se non se guerra ed esemplare castigo? Nè comunicazioni, nè trattative, nè conferenze hanno a ritardar l'esecuzione di questa misura, qualor le condizioni non sieno tali, che le possiamo accettar con onore e con sicurezza pel tempo avvenire. Quali hanno dunque ad essere queste condizioni! Ce ne ha alcune, senza di cui noi non avremmo trattato nè in altri tempi, nè in circostanze le più difficili. Noi abbiamo sempre preteso il diritto di prendere sui bastimenti d'ogni nazione i nostri marinaj fuggitivi e le proprietà de' nostri nemici; il diritto del blocco nel senso più esteso; il diritto d'esigere la fedeltà propria de' sudditi, da' nostri compatriotti, domiciliati o nazionalizzati in paese straniero, e di punirli siccome rei d'alto tradimento, qualor li prendiamo coll'armi alla mano; in poche parole noi abbiamo sempre preteso il *diritto d'esercitar sul mare una piena sovranità.* Taluno resterà qui alquanto sorpreso, e ci dimanderà, perchè una potenza abbia ad arrogarsi sui mari maggior diritto delle altre? Noi gli rispondiamo, *perchè la nazione nostra ne ha la forza.* Non ci sarebbe gran fatto difficile di dimostrare che il diritto è una conseguenza necessaria della forza. Basta percorrere alquanto la storia, e vi si troverà chiaramente, come la nazione, la quale possedeva più navi, esercitò sempre certa superiorità sulle navi delle altre; e come le nazioni più deboli riconobbero questa superiorità non pel solo timore, ma anche pella protezione, che ne veniva a' loro bastimenti. L'Inghilterra, che è in possesso di questo primato, e d'una marina superiore a quelle di tutto l'universo, dovrà essa rinunziare a questo diritto, di che gode già da più secoli? A noi sembra, che prima d'intavolare alcun trattato, prima di discutere alcun punto, i commissarj dovrebbero esigere dall'America, siccome base preliminare, la ricognizione dei diritti accennati. Ottenuta questa, potrebbesi passare alla definizione degli altri punti. Il trattato del 1782 stabilì tra l'America e la Gran-Bretagna un confine meramente geografico, che lungo il San Lorenzo passava pei laghi Ontario, Erie e Huron; questo si debbe cambiare; imperciocchè le nostre province saranno sempre minacciate da qualche invasione, infintantochè gli americani sieno vicini a quelle acque. L'Ohio sarebbe confine comodo e sicuro. Ma avanti di conchiuder la pace, avanti d'accettare condizione di sorte alcuna, egli è necessario di continuare la guerra con energia, e di continuarla con forze ragguardevoli, che minaccino gli Stati-Uniti sopra varj punti. » (*Times*)

FRANCIA

Parigi 15 settembre.

Il princ. di Benevento si recò ultimamente alla camera de' Pari e comunicò loro la legge di finanza per gli anni 1814 e 1815, a cui la camera de' deputati aveva apposte alcune insignificanti modificazioni. Il ministro incominciò a lodare lo scopo della legge (il consolidamento e la garanzia del credito pubblico), e i mezzi leali e generosi, con cui, mediante questa legge, debbesi

conseguir un tale scopo. » La Francia, dic' egli, ha di che soddisfare a tutt' i suoi impegni e pagar tutt' i suoi debiti; essa deve dunque farlo. « Merita grande lode il ministro, che invece d'estinguerli a poco a poco a forza di centesimi addizionali da esigersi per molti anni di seguito, propose di sanarli entro pochi, alienando i beni comunali non peranche venduti, e trecento mila ettari di boschi dello Stato, di cui la Francia ne possiede un milione e quattrocento mila; quantità tale da non poter lasciar temere, ch' essa abbia a perire per mancanza di legna e di legname da costruzione. Egli passa in seguito a paragonare le imposte della Francia a quelle d'altri paesi e ne conchiude, ch' essa n'è meno caricata. » La popolazione sua, dice egli, è attualmente di vent' otto milioni; le imposte ascenderanno negli anni avvenire a seicento milioni, che ad un dipresso danno ventidue franchi a testa. L'Inghilterra popolata da dodici milioni d'abitanti, pagava in questi anni sessanta milioni sterlini l'anno, cioè cinque lire sterline, ossia 120 franchi a testa. Gli Stati-Uniti d'America, la popolazione de' quali è di sette milioni d'abitanti percepivano, avanti la guerra attuale coll' Inghilterra, dieci milioni di dollari (86 milioni di franchi) dai dazj e dalle dogane; le tasse particolari d'ogni provincia importavano undici franchi a testa circa, i quali aggiunti al prodotto de' dazj danno 23 franchi annui a testa «. — Il ministro si fa poscia a dimostrare i vantaggi, che risulteranno alla Francia, s' ella, siccome la legge lo propone, seriamente vuole pagare i suoi debiti, e prova coll' esempio dell' Inghilterra e degli Stati-Uniti, quanto importi di conservare ed accrescere la pubblica confidenza. » Per tale via, dice egli, potè l' Inghilterra creare per dieci anni di seguito imprestiti annui di 25 milioni sterlini (seicento milioni di franchi) e crearli ad un modico interesse. Gli Stati-Uniti, popolati sulla fine della famosa guerra dell' indipendenza (1782) da due milioni e mezzo d'abitanti, avevano un arretrato di settanta milioni di dollari (385 milioni di franchi); la loro carta monetata non valeva più d'un dieci o dodici per cento. Il congresso determinò di voler pagar tutt' i suoi debiti; un anno dopo una tale risoluzione, la carta trovossi al pari, e la ricchezza nazionale aumentata di 346 milioni di franchi. Simili e più vantaggiosi risultati si possono sperare nella Francia. » S. E. parla poi dello stabilimento d'una cassa d'ammortizzazione, che avrà luogo ne' prossimi anni, e si compiace, che la Francia, di cui tutte le nazioni vanno imitando i costumi, dia loro anche un esempio di buona fede e di generosità. » (*Fogli di Parigi*)

AUSTRIA

Dai confini dell' Austria 16 *settembre.*

Da alcune notizie da Vienna sentiamo, che sino all' arrivo degli alti monarchi, le negoziazioni fra i ministri debbano effettuarsi nell' abitazione del principe de Metternich a Baden, ove pensano trasferirsi lord Castlereagh ed il principe de Hardenberg. (*G. Univ.*)

Vienna 18 *settembre.*

S. M. I. e R. si è degnata accordare un perdono generale a tutti li disertori dell' I. R. armata per un termine di sei mesi, cioè dal 1.° ottobre 1814 sino a tutto marzo 1815. (*Fogli di Vienna*) — Dietro notizie recenti, S. M. l' imperatore di Russia ha abbandonato Pietroburgo il 12 settembre, e preso la strada di Minsk, Lublino e Cracovia. (*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati al congresso: S. A. il duca di Sassonia Weimar; l' ambasciatore straordinario di S. M. C. il cavaliere Gomez Labrador; S. E. il principe Hardenberg, cancelliere di Stato di S. M. prussiana; il tenente generale prussiano Knesebeck; il consigliere di Stato prussiano Zerboni di Sposetti; il ministro di Stato napoletano, duca di Campo Chiaro; il principe di Salm-Kyrburg; il maggiore di Sassonia Koburg, barone di Zobel; ed il maresciallo supremo conte di Edling col presidente di camera e consigliere intimo barone di Gersdorf da Weimar.

(*Gazz. di Corte e Osserv. Austr.*)

— Il corso del cambio è ribassato di nuovo; jeri era sopra Augusta a 238 ½ *uso*, 236 ⅝ a 2 mesi.

Altra del 19.

S. M. l' imperatore e re ha nominato il suo ciambellano e consigliere intimo conte di Edling, gran-croce dell' Ordine di Leopoldo, primo maggiordomo di S. A. I. la sereniss. arciduchessa Leopoldina; ed il suo ciambellano consigliere intimo, consigliere di corte della R. cancelleria di corte ungarese, commendatore dell' Ordine di S. Stefano conte Giuseppe Esterhazy, in aggiunta al suo servizio presente, primo maggiordomo della serenissima arciduchessa Maria Clementina.

(*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati jeri il presidente di governo del principe Schaumburg, sig. Enrico Günther di Berg; il consigliere intimo regio sassone, conte di Görz; il senatore della città di Lubecca di Hack; il principe ereditario di Mecklenburg Strelitz; lord Clewe; il principe di Wrede, maresciallo e plenipotenziario bavarese; il consigliere di corte Schröder al servizio della Russia; il conte di Görliz, supremo scudiere di Würtemberga; il ministro siciliano all' I. R. corte commendatore Ruffo; il barone Fischer di Treuberg, colonnello al servizio di Sassonia Coburg, ed il sig. ciambellano Degen, da Stuttgard.

(*Gazz. di Corte e Osserv. Austr.*)

GERMANIA

Dall' Elba Inferiore 9 *settembre.*

Un giornale asserisce che anche un ambascia-

tore turco ed un persiano hanno ad intervenire al congresso di Vienna, non già perchè v'abbiano a prendere alcuna parte, ma solo per sopravvegliare gl'interessi de' loro sovrani. (*Mess. Tir.*)

Amburgo 13 settembre.

Alcuni commercianti, che di fresco visitarono l'Inghilterra, raccontano d'aver osservato qualche deterioramento in certe manifatture, e segnatamente in quelle di panni, di cotoni e di cuoj; essi citano tra le altre quelle di Birmingham e Sheffield, e n'adducono per ragione, che gli inglesi vedendosi senza rivali, e ricevendo ogni anno nuove commissioni, non v'impiegavano più il consueto studio. I fabbricatori del continente continuarono per lo contrario ne' loro sforzi, e l'esclusione istessa delle merci inglesi, alla perfezione delle quali disperavano d'arrivare, gli impegnò a ridur le proprie a tale da emularsi l'un l'altro. I lavori di cotone di Francia, della Svizzera, e di Chemnitz vengono ammirati nell'Inghilterra; i panni di Francia vi contrastano la palma; e certi cuoj francesi la cedono di poco a que' d'Inghilterra. Gli inglesi atterriti della rivalità de' nostri fabbricatori si propongono ora d'escluderli, siccome in passato, dalla concorrenza e col prezzo, e colla qualità delle merci. — Dicesi, che l'Inghilterra abbia proposto alle città anseatiche di prendere le loro truppe al suo servigio, e che queste passeranno in breve nei Paesi Bassi. (*Corr. d'Amburgo*)

BAVIERA

Augusta 16 settembre.

Il governatore gen. del basso e medio Reno, sig. de Sack, visitò i paesi affidati alla sua amministrazione e pubblicò, dopo ritornato in Aquisgrana, un editto, in cui dichiarandosi pago del buono spirito di quegli abitanti, gli eccita ad aspettare pazientemente la decisione del congresso, per cui saranno istrutti della futura loro sorte, la quale sottraendoli ad un giogo straniero non poteva a meno di non aggregarli ad alcuno di que' popoli valorosi, che liberati gli avevano dal servaggio.

— Una gazzetta discorrendo, come i paesi oltrerenani abbiano ad essere il baluardo della Germania, dice, che il primo espediente per ottenere tale scopo si è di trattare que' popoli, in modo che a loro increscer debba di cambiar governo; e passa poi a discorrere de' mezzi naturali di difesa, che offre il paese istesso. Tra questi vengono ricordati gli antichi castelli che ancor sussistono, e varie città alquanto fortificate, siccome Remagen, Lizing, Andernach, Boppard, S. Goard, Wesel, Bacharach, Bingen ec. Esponevisi inoltre il progetto di prolungare la gran selva delle Ardenne dalla Mosa infino al Reno, di renderla impenetrabile a forza di foltissime piantagioni, e di popolarla di bestie feroci. — Alcune donzelle di Berlino festeggiando l'anniversario della memoranda vittoria di Dannewitz, per cui quella capitale fu liberata dal timore d'un' invasione francese, fecero il progetto di contribuir mensilmente una data somma in favore degli invalidi e delle famglie di que' prodi, che restarono sul campo. Moltissime altre cittadine di Germania seguirono questo nobile esempio, ed accrebbero d'assai il numero delle sottoscrizioni. — Scrivono da Vienna, che giornalmente vi arrivino ambasciadori e incaricati d'affari di varj principi; da Monaco, che il principe di Benevento vi è arrivato il giorno 16; che S. M. l'imperatrice di Russia e la real corte di Baviera partirebbero verso la fine del corrente, e che le MM. LL. II. d'Austria e di Russia verranno ad incontrare l'imperatrice infino a Linz. (*Gazz. Univers.*)

SVIZZERA

Lugano 24 settembre.

Sono stati pubblicati i seguenti proclami:

Il presidente di Salis-Sils *commissario civile e straordinario della Confederazione Svizzera appresso il cantone Ticino, a tutti i cittadini del suddetto cantone,*

» Li vostri riclami sono giunti all'orecchio delle autorità federali; queste mi hanno perciò inviato presso di voi qual suo commissario straordinario coll'intenzione più sincera di sentire col mezzo mio ristabilito l'ordine e la tranquillità. Siccome tendono principalmente ad avere una costituzione conforme al desiderio della generalità del cantone, ed adattata ai bisogni e costumi del medesimo; così mi hanno pure autorizzato di assecondare i vostri voti. A questo fine ogni circolo è invitato a spedire a Bellinzona per il giorno di martedì 27 corr. alle ore 9 della mattina due deputati, e ciò in corroborazione anche del decreto del piccolo consiglio in data 19 corr., questi si raduneranno nella solita sala del gran consiglio unitamente alli membri del piccolo consiglio. Il più anziano aprirà questo consiglio cantonale, tosto uniti tre quarti dei deputati; in seguito passeranno alla nomina di un presidente, di due scrutatori e d'un segretario. Costituita così a tale oggetto la legale rappresentanza cantonale, questa esprimerà, e stabilirà quelle modificazioni che crederà convenienti per una costituzione, la quale possa essere conforme al desiderio de' suoi committenti. Nella votazione un solo deputato voterà per circolo, e li deputati autorizzati a dare il voto, sederanno separatamente dagli altri; sarà però facoltativo a ciascun deputato il prendere la parola sull'oggetto di cui si tratta. All'apertura del consiglio verranno depositate sopra il *burò* le rispettive credenziali comprovanti la legalità dell'elezione di deputato.

» Si raccomanda per ultimo la maggiore esattezza e regolarità nell'assemblea, come pure in tutte le altre operazioni, e con tali mezzi soli saranno esauditi i voti del popolo, ed io avrò la soddisfazione di far conoscere all'intiera confederazione, ed alle LL. EE. li signori ministri delle alte potenze alleate la deliberazione e quiete del cantone Ticino, senz'essere stato obbligato d'usare de' mezzi sforzosi di cui io era munito.

» Tosto ultimato l'atto costituzionale sopraddetto, questo verrà spedito colla firma dell'autorità cantonale alla dieta federale, ed alle LL. EE. i signori ministri delle alte potenze alleate per l'opportuna disamina e sanzione.

» Le assemblee di circolo per la nomina dei deputati saranno fatte al ricever del presente. «

Lugano 24 settembre 1814.

De Salis-Sils commissario.

Il capitano Airoldi *ai cittadini armati del cantone Ticino.*

» Cittadini!

» Il grande scopo, per cui prendeste l'armi, è ottenuto. Martedì, giorno 27, tutti i deputati dei

circoli saranno riuniti a Bellinzona per l' importante oggetto della costituzione. Ritornate adunque tranquilli alle vostre case, per potervi riunire in assemblea, onde procedere alla nomina dei vostri deputati, ed aspettate con confidenza, che una costituzione qual voi la desiderate venga a felicitarvi.

» Entro la giornata d' oggi tutti dovranno ritornare alle loro case. «

Lugano 24 settembre 1814.

AIROLDI *Capitano*.

(*Gazz. di Lugano*)

ITALIA

Venezia 24 settembre.

Giovedì scorso, ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il re d' Inghilterra Giorgio III, fu celebrato con reiterate scariche di artiglieria da questa rada cui corrisposero le navi che trovansi nel canale. Il sig. Cowper console d'Inghilterra diede lauto pranzo al di lui palazzo, di più di 30 coperti, al quale intervenne S. A. S. il principe governatore e le primarie autorità. (*Nuovo Post.*)

Genova 24 settembre.

L' altro jeri, giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. la regina d' Inghilterra, i legni da guerra di S. M. Britannica che sono in questo porto, eseguirono una gran salva d'artiglieria e comparvero adorni di molte varie bandiere.

— Jeri mattina tutto il corpo militare dei signori uffiziali di ogni grado della nostra serenissima repubblica sono andati in grande uniforme a far visita a S. E. il generale Spencer, comandante la piazza, il quale è di partenza alla volta d'Inghilterra; e quindi si sono recati a fare lo stesso uffizio presso S. E. il sig. cav. colonnello Dalrymple, che riassume il medesimo comando.

— Jeri è stato qui pubblicato colle stampe un breve pontificio emanato da S. S. il 20 agosto p. p. sulle preghiere del nostro emo cardinale arcivescovo, e del serenissimo governo. La riduzione delle feste e delle vigilie ritorna a ciò ch' era prima del 1806, cioè del tutto a tenore dell' antico breve del sommo Pontefice Pio VI dato il 23 agosto, coll' aggiunta della festa della *dedicazione di S. Michele Arcangelo* il 29 settembre, che sarà d' intero precetto. Questo breve si estende a tutta la Liguria.

In virtù d' un decreto del nostro governo è proibito a qualunque nazionale o forestiere di far reclute per servigio di principi esteri. Chi contravverrà a quest' ordine, sarà punito di prigionia, galera, o anche di morte, secondo i casi specificati nelle ordinanze militari.

Incorreranno in simile pena coloro che ecciteranno i soldati delle nostre truppe o quelli di S. M. Britannica alla diserzione o contribuiranno in qualunque forma e per qualunque motivo a trafugarli o nasconderli.

Affari di Sicilia.

Abbiamo ricevuto i fogli di Palermo fino al 12 settembre. Risulta da questi che è imminente l'apertura del nuovo parlamento. I deputati sono già eletti nella massima parte delle città del regno. Il 6 settembre era cominciata la votazione nella casa senatoria per l' elezione de' deputati della città di Palermo, e doveva continuare per otto giorni. Questa operazione era già a buon termine. I giornali pubblicano le liste de' deputati eletti.

— Il giorno 8, ricorrendo l'annua festa di *Morreale*, celebre pel concorso di un numero immenso di sfarzosi cocchj tirati a più coppie di cavalli, lungo una strada ampiissima e in linea retta, fiancheggiata da casini e da campagne amenissime, S. M. onorò di sua presenza la Casina del principe di Cutò, capitano degli alabardieri, il quale invitò a pranzo il sig. viceammiraglio cav. Hollwel, comandante le forze inglesi nel Mediterraneo, i ministri di S. M. Britannica, e di S. M. l' imperatore Alessandro, ed altri distinti personaggi di corte.

Leggesi nello stesso *giornale di Palermo* dell' 8 settembre, il seguente articolo:

Messina 1. settembre.

» Essendosi posti in vendita tutti i legni che appartenevano alla flottiglia inglese che si trova in questo porto, S. M. (che Dio conservi) si è degnata di ordinare, che detti legni si acquistassero per suo conto, ed jeri appunto sono stati eseguiti i sovrani comandi, essendosene fatta la consegna al sig. ten. colon. cav. Cafiero, attuale comandante della real marina della M. S. in questo dipartimento, dietro lo sborso del corrispondente prezzo convenuto.

» Il dì 30 del prossimo scorso agosto arrivò in questo porto un bastimento proveniente da Napoli, e dalla deposizione fatta dal capitano dello stesso si seppe, che il giorno 23, nel mentre avea luogo una grande rassegna nel Campo di Marte, fu da un soldato tirata una fucilata, che ferì nella coscia un ajutante di campo.

» I fogli di Napoli del dì 24 agosto, di recente arrivati, non contrastano un tale avvenimento, ma lo descrivono in modo differente.

(*G. di Genova*)

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	32. 24	28. 01	30. 68
Segale . . . »	20. —	18. 42	19. 33
Miglio . . . »	13. 81	12. 28	13. 04
Melgone . . . »	20. 72	17. 50	19. 21
Riso . . . . »	52. 19	44. 51	46. 51
Avena per soma . »	11. 89	11. 51	11. 76
Legumi . . . »	31. 46	21. 49	25. 47

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria l' *Agnese*, con balli.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Riposo.

TEATRO RE. Il sig Ravel il maggiore, detto l' incomparabile, e sua famiglia, eseguiranno balli e salti sulla corda.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *La favola del Corvo*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Il negoziante di musica Gio. Ricordi, editore dell' I. e R. Conservatorio, rende noto al pubblico che dalla sua stamperia, situata nella contr. di S. Margherita al n. 1065, sono usciti tre divertimenti per violino e viola composti dal sig. Alessandro Rolla, al prezzo di lir. 6 italiane.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 28 Settembre 1814. N. 232.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 28 agosto.

È morto il generale Armfeldt noto per gli avvenimenti ch'ebbero luogo in Isvezia alcuni anni fa. Nella campagna del 1812 egli accompagnò l'imperatore Alessandro come ajutante generale, e poscia fu presidente della commissione stabilita per organizzare il governo della Finlandia. Egli è stato seppellito jeri con tutti gli onori dovuti al suo grado. (*G. di Francoforte*)

DANIMARCA

Copenaghen 9 settembre.

Si è qui pubblicato il seguente ordine prima della partenza del re:

» Noi Federico VI ec. L'interesse della patria prescrivendoci il dovere d'intraprendere per qualche tempo un viaggio all'estero, abbiamo ordinato con rescritti diretti a S. M. la regina, nostra sposa amatissima, ed ai nostri collegi e dipartimenti, in qual maniera gli affari del governo debbano essere amministrati durante la nostra assenza ec. (*J. de Francfort*)

— La Norvegia non sembra per anco tranquilla; nella parte occidentale di quel regno non si presta fede alla convenzione. I baliaggi di Bergen, di Drontheim e della parte settentrionale rifiutarono di nominare i deputati alla dieta che debbe adunarsi il 7 ottobre, e dichiararono che insistevano sulle risoluzioni prese dalla dieta precedente, per l'indipendenza del regno. Le turbolenze non sono del tutto calmate in Cristiania. Vi si affisse, non ha guari, un proclama sottoscritto da un individuo che assume il titolo di *Capo dei Norvegi*, ma che non si nomina, nel quale si invita il popolo a saccheggiare le case di parecchie persone che vi sono indicate. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 10 settembre.

Il principe Federico-Guglielmo d'Olstein-Beck è qui giunto jeri; egli era incaricato di notificare al nostro sovrano la partenza del re di Danimarca per Vienna. S. A. è partita questa mattina per Pietroburgo, onde presentare a S. M. l'imperatore di Russia una lettera del detto monarca che contiene la medesima notificazione.

(J. *de Francfort*)

Altra del 13.

S. A. il principe cancelliere di Stato è partito jeri per Vienna.

— Si è qui pubblicato un ordine reale che contiene in sustanza quanto segue:

» Gli sforzi fatti dal nostro popolo in tutte le classi e senza eccezione alcuna, ebbero per risultanza la liberazione della patria nella guerra poc'anzi terminata sì felicemente. Egli è soltanto con simili mezzi che si può assicurare la conservazione di questa libertà e mantenere la Prussia nello stato onorevole ove si collocò in virtù delle sue armi.

» In conseguenza è ordinato, che ogni individuo, nato suddito prussiano, che abbia 20 anni compiuti, è tenuto di difendere la patria. Affinchè quest'obbligo generale sia adempiuto, principalmente in tempo di pace, in modo che i progressi delle scienze e dell'industria non ne soffrano scapito, si osserveranno, per rispetto al servizio ed alla sua durata, le graduazioni seguenti:

» La forza armata consisterà 1.° in un esercito permanente, 2.° nella landwher della prima requisizione, 3.° nella landwher della seconda, e 4.° nella landsturm.

» La forza dell'esercito permanente e della landwher sarà regolata sulle circostanze e la situazione, in cui si troverà lo Stato.

» L'esercito permanente sarà sempre pronto ad entrare in campagna e servirà di scuola principale per formare tutta la nazione alla guerra.

Seguono altre disposizioni regolamentarie.

(*J. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 12 settembre.

Le valige di Gottemburgo e di Amburgo sono arrivate jeri. La prima annunzia la partenza del principe-reale di Svezia il 5 settembre d'Uddewalla per Stockolm; e la seconda l'arrivo a Pietroburgo di sir Gove Oseseley e del suo seguito venendo di Persia. Dicesi altresì che il celebre conte Armfeldt sia morto il 19 agosto a Zarsko-Zelo, e che dopo alcune confessioni da lui fatte in punto di morte, Spernuski sia stato richiamato dalla Siberia.

— Si fu poc'anzi nell'imbarazzo a Plymouth, giacchè vi si aspettavano e gli ordini per l'imbarco dei corpi di truppe regolari che vi si trovano, e l'arrivo di parecchi distaccamenti. Il gen. Kaen è giunto giovedì da Portsmouth con parecchi trasporti. Giusta le voci che circolano, il punto d'unione dell'armamento è a Kork; ma la destinazione eventuale è un segreto. Le truppe debbono esser pronte ad imbarcarsi una mezz'ora dopo che l'ordine sarà pervenuto. Tutto ciò ch'è necessario per questo movimento, trovasi in istato d'agire. Il 93 reggimento era di già imbarcato. Il trasporto la *Maria* ha a bordo una brigata di artificieri; ed il *Norfolck*, un distaccamento di dragoni con 10m. uniformi che si suppongono essere per gli indiani dell'America del Nord, non che una immensa quantità d'istromenti da guerra a loro uso. Mille marinaj debbono altresì imbarcarsi per una spedizione particolare. Si diede l'ordine di sospendere la distruzione dei vascelli ad uso di prigione. (*Courrier*)

Altra del 13.

Le lettere di Gand del 7 corrente non parlano del resultato delle conferenze.

— Dicesi che un sussidio di 5 milioni di dollari

al più sia stato dato dal nostro governo alla corte di Madrid, a condizione di ottenere certi vantaggi commerciali, come p. e. l'ammissione in Ispagna di alcuni prodotti della nostra industria, e particolarmente delle nostre manifatture di panno e di cotone.

— Il parlamento s'adunerà il 10 novembre.

— Si contano a Brusselles 15m. inglesi.

— Jeri il conte e la contessa Catchart partirono colla loro famiglia da Londra. Essi vanno a Douvres, di là a Calais, e poscia a Parigi. Sua signoria accompagnata dal suo primogenito andrà immediatamente a Vienna ove assisterà al congresso; dopo il quale si recherà a Pietroburgo, ove ladì Catchart e la sua famiglia lo raggiugneranno nella prossima primavera.

Altra del 14.

Il *Courrier* asserisce che il parlamento s'adunerà al principio di novembre, ma non dice che le spese enormi che il governo fa in questo momento, e l'aspetto che assumono gli affari d'Europa, rendono indispensabile un supplimento di fondi. Il parlamento non resterà raccolto che per 3 settimane o un mese, e per questo oggetto soltanto. (*Morning-Chronicle*)

BELGIO

Gand 11 settembre.

I plenipotenziarj inglesi ed americani ebbero un' udienza solenne dal principe d'Orange, che gli accolse colla maggiore distinzione.

S. A. R. è partita oggi per la Zelanda.

— Il cambio delle note diplomatiche continua tuttora fra i suddetti ministri, e non si dispera di vedere tra poco tolto di mezzo interamente con nuove conferenze quella specie di raffreddamento che si è osservato. (*J. de Francfort*)

Liegi 14 settembre.

Il principe ed il duca d'Arenberg sono passati per questa città recandosi a Vienna.

SPAGNA

Cadice 30 agosto.

L'inquietudine degli animi, e la condotta sediziosa di alcuni individui diedero motivo all'ordine del giorno ed al proclama seguenti che furono affissi da per tutto:

Ordine del giorno.

I miei proclami anteriori non produssero alcun effetto. I traditori ed i perturbatori del pubblico riposo continuano a traviare il popolo, sempre credulo ed incauto. Questi delitti non debbono più oltre rimaner senza pena. Io adempii agli obblighi che mi imponeva il posto che occupo. La giustizia sarà d'or'innanzi soddisfatta colla celerità voluta dalle circostanze. Io dichiaro, che considerandomi in istato di guerra, sarà istituita sull'istante una commissione militare. Nel termine irremissibile di 3 giorni sarà fatto il processo e si pronunzierà la sentenza giusta i regolamenti militari. Io farò tradurre davanti a questa commissione ogni individuo accusato d'avere direttamente o indirettamente parlato contro la sovranità di Ferdinando VII, a cui la nazione giurò d'esser fedele, o prevenuto d'ogni altro maneggio tendente a traviare l'opinione; imperciocchè ciascuno debbe obbedire ciecamente agli ordini del monarca riconosciuto dalle potenze dell'Europa, ed alle disposizioni delle autorità costituite, che vegliano al mantenimento della pubblica tranquillità nell'estensione del dipartimento che mi è affidato. «

Cadice 28 agosto 1814.

Villavicenzio.

Proclama.

» Il capitano-generale della provincia di Cadice, che giusta gli ordini e le intenzioni paterne del migliore dei re, trattò sinora come un padre gli abitanti di questa provincia, è oggidì convinto che il rigore diventa necessario; in conseguenza egli tratterà i colpevoli, a norma del loro delitto, e farà rispettare il nome di Ferdinando VII re di Spagna e delle Indie, riconosciuto dalla nazione e da tutte le potenze d'Europa, e ricollocato dal valore e dalla fedeltà dei suoi sudditi e dei suoi eserciti, sopra un trono, che tutto il potere del tiranno non potè rapirgli. »

Cadice 28 agosto 1814.

(*G. de France*) Villavicenzio.

Madrid 3 settembre.

Il governo di Puerto-Rico e quello dell'Avana annunziano officialmente la presa di Caracas il 6 luglio, per parte dell'esercito di S. M. L'intera provincia si è sottomessa. (*Moniteur*)

Altra del 6.

Sembra che la disposizione del ministro della guerra relativa alla soppressione dei corpi-franchi o *guerillas*, abbia eccitato qualche malcontento tra gli individui di quei corpi; S. M. accolse i loro reclami, ordinando che gli officiali dei *guerillas* godano di tutti i privilegi accordati agli altri militari. (*J. des Débats*)

FRANCIA

Parigi 18 settembre.

Un dispaccio telegrafico annunziò che *Monsieur* è giunto a Lione in ottima salute il 17 corrente alle ore 3 pomeridiane.

— Il maresciallo Massena, principe d'Essling, è partito da Parigi per recarsi nel suo governo. (*Moniteur*)

— Il sig. Bourrienne è nominato incaricato d'affari in Amburgo.

— Il sig. Vittore Ugues partirà quanto prima per Cajenna.

— Scrivono da Boulogne il 15 settembre che il marchese di Wellesley era giunto in quella città, venendo da Londra e andando a Parigi. (*J. des Débats*)

— Si vide a Roma con sorpresa che alcuni giornali di Parigi, parlando dell'infante di Spagna Don Francesco, lo indichino assolutamente come cardinale. Quest'è un errore, giacchè S. A. R. non fu promossa a tale dignità. Circola la voce che il Papa le conferirà il cappello; ma S. S. non fece per anco veruna promozione.

— Al congresso di Vienna, oltre il principe di Benevento interverranno 4 plenipotenziarj; il duca d'Alberg, il conte di Noailles, il sig. de la Tour-du-Pin ed il sig. Forest.

— Dicesi che mercoledì prossimo lord Wellington darà una festa brillantissima. (*Quotidienne*)

— Numerose commissioni furono spedite ai sarti ed alle modiste di Parigi per gli illustri personaggi che da tutte le corti d'Europa si recano colle loro famiglie al congresso di Vienna. Regna forse meno attività nei gabinetti diplomatici delle varie potenze, che nelle officine dei *Lèger* dei *Sandoz*, degli *Herbault*, dei *Leroy* e di tanti altri, i cui magazzini sono veramente gli arsenali di Venere e delle Grazie. È difficile l'immaginare vestimenti più ricchi ad un tempo e più eleganti di quelli che il celebre modista *Herbault* spedì poc'anzi a Bade e a Vienna per una delle più belle e più auguste principesse del nord. Allo stesso le nostre belle vanno debitrici dei leggiadri berretti alla *Maria Stuart* ed alla *Diana di Potiers*, per cui si mena tanto rumore nella capitale.

UNGHERIA

Presburgo 16 settembre.

Il 13 e jeri partirono di qui due divisioni del reggimento de' cavalleggeri dell' imperatore, e un battaglione di granatieri, recandosi una parte a Nicolsburg, ed un'altra a Kemelbach per ricevere gli altissimi monarchi stranieri.

(*Estratto dall' Osser. austriaco*)

AUSTRIA

Vienna 20 settembre.

Sono arrivati qui jeri: il consiglier intimo di gabinetto del principato di Leiningen, il signor Schmits da Francoforte sul Meno; il sig. Anstett consiglier intimo russo; il conte di Sonntheim colonnello di Würtemberg; il principe Hohenlohe ajutante del re di Würtemberg; il cavaliere Raddi segretario di legazione siciliana da Pietroburgo; ed il barone di Marschall ministro del duca di Nassau col segretario di legazione sig. di Roentgen.

(*Gazz. di corte. — Osserv. austr.*)

— S. M. il re di Würtemberga è aspettato qui il 22, e le LL. MM. l'imperatore di Russia col re di Prussia domenica ventura, 25 di questo mese.

(*Osserv. austr.*)

— Il trattore di corte I. e R. sig. Jahn darà durante il soggiorno in Vienna degli alti monarchi, una gran festa popolare nell'*Augarten* (giardino pubblico I. e R.) col titolo *di festa della pace de' veterani austriaci*. Consisterà essa in varj dilettevoli giuochi, in corse a cavallo e a piedi, in esercizj ginnastici, in balli nazionali, rappresentazioni allegoriche, fuochi d'artificio ec., e formerà un insieme sinora mai più veduto; in somma col prestigio della musica e di una splendida illuminazione di oltre 70,000 lumi, questa magnifica festa sarà veramente magica. In mezzo a questi spettacoli, 400 veterani dell'armata austriaca saranno trattati a 16 tavole decorate, per ricordare i memorabili avvenimenti or ora succeduti. I primi artefici di Vienna si occupano a tale oggetto. (*Estratto dell' Osserv. austriaco*)

SASSONIA

Lipsia 15 settembre.

È qui arrivato oggi a mezzodì il re di Danimarca. (*J. de Francfort*)

GERMANIA

Francoforte 17 settembre.

Jeri passò per qui un corriere russo andando da Pietroburgo a Parigi, e due corrieri inglesi, venendo l'uno da Londra, l'altro da Annover, e recandosi entrambi a Vienna. (*Idem*)

Altra del 18.

È qui arrivato jeri il generale di cavalleria barone de Frimont. (*Idem*)

Wurtzburgo 18 settembre.

Il luogotenente-generale Carlo Stewart, ambasciatore d'Inghilterra alla corte di Vienna, è qui giunto il 16. S. E. partì il giorno dopo per recarsi al suo posto. (*Idem*)

SVIZZERA

Arau 19 settembre.

Il celebre scrittore Arndt propone il seguente progetto di monumento in memoria della battaglia di Lipsia:

» Propongo una cosa del tutto semplice ed eseguibile; un monumento cioè, che non imiti i soliti lavori dell'arte, e che resista all'inclemenza del cielo del Nord. Si ordini ad alcune migliaja di soldati o di paesani nei contorni di Lipsia, di eriger in mezzo allo spazioso campo di battaglia una collina di terra alta circa 200 piedi. Su questa collina si stabiliscano basi di pietre, e su di esse si innalzi una croce colossale di ferro, decorata con varie allusioni che indichino il regno della salute e de'dominatori del mondo rigenerato. La croce porti una gran palla dorata che risplenda in molta lontananza. Il paese intorno alla collina, alla distanza di circa 10 a 15 arpenti, venga dichiarato paese sacro, circondato con muro e fosse, e piantato con querce. Questa collina, questa croce, e questi alberi formeranno un vero monumento germanico e cristiano, a cui i nostri nepoti anderebbero in pellegrinaggio. Il bosco delle querce sarebbe consacrato al sepolcro dei grandi uomini tedeschi, dove si seppellirebbero i capitani illustri e gli eroi morti per la patria, giacchè è degno degli uomini grandi il riposare nella terra sacra. » (*Gaz. d' Arau*)

SAVOJA

Montmellian 22 settembre.

Il conte Giuseppe Galleani d'Agliano, cavaliere dell'ordine militare de' SS. Maurizio e Lazaro, maggior-generale negli eserciti di S. M., suo commissario plenipotenziario e comandante generale militare in Savoja.

S. M. sempre intenta a procurare il maggior bene de' suoi sudditi, volendo prontamente assicurare a quelli della Savoja gli inestimabili vantaggi di una legislazione conforme a' precetti della religione cristiana, e fondata sul vero interesse delle famiglie, ci ha ordinato di pubblicare quanto segue:

Sono rimesse in pien vigore tutte le leggi ed i regolamenti esistenti all'epoca del 21 settembre 1792 che hanno riguardo ai matrimonj ed alle successioni testamentarie ed intestate dalla data del giorno della pubblicazione del presente ordine. Cessa perciò e s'intende abolita per sempre qualunque legge e determinazione relativa a questi oggetti emanata dopo il 22 settembre 1792.

Montmeillan lì 19 settembre 1814.

Il conte D' AGLIANO.

ITALIA

Torino 24 settembre.

I fogli pubblici di Parigi degli undici di questo mese recano in data d'Ivrea tre settembre, la seguente notizia:

» Abbiamo qui di guarnigione 1400 uomini di

truppe austriache, le quali sono, come in passato, a carico della città. Si crede che gli austriaci rimarranno in provincia sino a che il re possa mantenere forze bastevoli per conservare la tranquillità, che i briganti dispersi nelle nostre vallate tendono pur troppo a perturbare. La città di Alessandria conserva anch' essa guernigione austriaca. L' armata sarda s' organizza lentissimamente; e ci vuole molto per contenere i soldati sotto le bandiere. S. M. non solamente ha restituito alle province il *diritto* di formar reggimenti sotto la denominazione loro, ma gli ha altresì restituiti *agli antichi proprietarj titolari.* Neppur questa misura però ha prodotto effetto alcuno. I soldati a misura che si arruolano, abbandonano i loro corpi «.

Quest' articolo, il quale non è che un tessuto di assurdità e di menzogne, è pur copiato dal *Monitore* de' 12 dello stesso mese, num. 255, che ci fa però la grazia di lasciar indietro le ultime espressioni. Non vogliam credere che il mal talento abbia per avventura dettata questa criminosa corrispondenza, di cui per l' amore della verità e per l' interesse loro proprio farebbero assai bene i giornalisti parigini di rendere solenne ragione.

Dotati però, come essi sono, di buon senso, ed ottimi conoscitori del giusto orgoglio nazionale, che forma il carattere distintivo de' piemontesi, dovrebbero pur richiamare alla memoria quel tanto che sotto gli occhi medesimi dei loro concittadini seguì ultimamente fra noi, allora che abbandonati a noi soli, senza governo e senza leggi, e, il direm pure, da coloro stessi che qui soprastavano in mille modi, e con infinite vessazioni irritati, sopraffatti, ed oppressi, dimentichi quasi di tanti oltraggi, a null' altro anelavamo noi, fuori che al vero, all' unico, al sommo de' nostri beni, quello cioè di rivedere fra noi il sospirato nostro sovrano, verso del quale non cessarono giammai di volare i nostri cuori.

A tale scopo, prima ancora che sgombrato fosse il suolo subalpino, tendevano le sollecite premure degli allobrogi e de' tortonesi, i quali facevano a gara nell' arruolarsi sotto le azzurre insegne: a tale scopo tendevano gli slanci generosi delle guardie urbane della metropoli augusta di Torino, di questi nostri fervidi argiraspidi, che tanta parte hanno acquistata alla benevolenza del re, alla pubblica riconoscenza, e per comprimere i quali non ci vuole meno d' un ordine espresso del gravissimo loro comandante supremo: a tale scopo finalmente tendeva la non curanza nostra in tanto apparato di disordini e di mali.

Dopo di che, dovremo noi ricordar forse ai corrispondenti dei giornalisti parigini quel molto che scrisse già Foscarini a lode della istituzione sapientissima dei reggimenti nazionali piemontesi, i quali si organizzano nelle province d' ordine solo di S. M., e non mai per diritto alcuno che a queste si competa? Non conosciamo, fuori che ne' corpi svizzeri al soldo del re, proprietarj titolari di reggimento alcuno. Non havvi in Piemonte diserzioni o spirito d' insubordinazione; tutto anzi procede con esattezza, con precisione e con ordine. (*Gazz. Piemont.*)

Roma 21 settembre.

Essendo vacata per morte del sig. principe D. Abondio Rezzonico veneziano seguita in Pisa fino dall' anno 1810 la luminosa carica di senatore di Roma, la Santità di N. S. considerando che una tale onorificenza meritava di essere conferita ad un soggetto distinto e per la nascita e per le virtù personali, fra quanti gli si sono potuti presentare alla mente come degni di sostenerla col dovuto decoro, ha rinvenuto più degno S. E. il sig. marchese Giovanni Naro Patrizj.

Il giorno 12 del corrente ad ore 24 il sig. D. Emanuele Godoi principe della Pace giunse felicemente in Pesaro.

— S. A. il sig. principe di Esterhazy ha avuto l' onore d' essere ricevuto dal S. Padre la mattina del giorno 16 con la più grande bontà. La prelodata A. S. è partita la mattina del 19 alla volta di Napoli ove conta di passare alcune settimane del mese di ottobre, e si propone di far ritorno in questa città alla fine dello stesso mese, e di continuar a visitare le curiosità e i bei monumenti antichi che si ammirano in questa capitale.

— Fin dallo scorso sabbato è partita da Roma S. E. il sig. D. Luigi da Costa, e Souza de Macedo, ed Albuquerque, visconte di Mesquitella, grand' armadore di S. A. R. il principe-reggente e grand' armuriere del regno di Portogallo. La prelodata E. S. si è diretta alla volta di Genova, ove s' imbarcherà pel Portogallo. (*Diar. Rom.*)

Milano 28 settembre.

CESAREA REGIA DIREZIONE GENERALE PROVVISORIA DELLA POLIZIA.

Fino dal mese di marzo od aprile p.° p.° il sig. Gio. Persiani, proprietario dell' albergo denominato la *Ganassa* nella città di Bergamo, ritrovò fra i materassi di un letto ad uso di forastieri un pacchetto contenente varie monete d' oro per la somma di circa lire tre mille milanesi. Inutili essendo riuscite le ricerche da lui praticate fin qui per iscoprire la persona che deve avere colà lasciato questo danaro, potrà il proprietario di esso reclamarne la restituzione, facendosi conoscere all' ufficio del commissariato di polizia locale.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 17 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, chiusa il 3 settembre a 78 f.

Idem godimento del 22 settembre 77 f. 35 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1213 f. 75 c.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera buffa *La vedova delirante*, con balli.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Un caso raro ma vero.*

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 29 Settembre 1814. N. 233.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21 settembre.

S. M. ha graziosamente nominato il sig. conte di Maylath, cavaliere dell' Ordine di S. Stefano, e suo ciambellano e consiglier intimo, tesoriere del regno d'Ungheria e presidente della camera aulica ungarese, in vece del defunto tesoriere di Semsey. (*Gazz. di Corte*)

— S. M. l'imperatore ha innalzato al grado di barone il suo primo medico, signor di Stifft, presidente e direttore della facoltà medica e cavaliere dell' Ordine di S. Stefano. (*Idem*)

— Sono arrivati jeri: il sig. Bulgakoff, consigliere di Stato russo; il sig. Laharpe, generale russo; il principe Ypsilandi, colonnello russo; il signor Steiger, ministro elvetico; il duca Seracapriola, ministro siciliano alla corte russa; il sig. di Jordan, segretario di legazione prussiana; il sig. Stagmann, consigliere di Stato prussiano; l'ajutante di S. M. il re di Würtemberga, capitano Livreville, col segretario intimo Pfeifer; ed il segretario di legazione Kirchbauer di Hohenzollern-Sigmaringen. (*Gazz. di Corte e Oss. Austr.*)

RUSSIA

Pietroburgo 28 agosto.

Il generale maggiore de Schöller, ministro di Prussia presso la nostra corte, partirà tra quindici giorni pel congresso di Vienna.

(*Jour. de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 9 settembre.

Il re, prima d'abbbandonare questa capitale, diede al marchese di Bonnay, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, un' udienza particolare, in cui S. E. ebbe l'onore di presentare a S. M. le sue credenziali.

— Il barone d'Eyben, ministro danese alla corte di Prussia, fu nominato commendatore dell' Ordine di Dannebrog.

— Il generale conte de Schulenbourg fu promosso al posto di comandante di Copenaghen e di Cristiania. (*J. de Francfort*)

Altona 11 settembre.

Jeri alle ore sette del mattino il re si recò al campo di S. Spirito, ove assistette alla rassegna d'un corpo considerabile di truppe russe, che il conte di Bennigsen avea adunato per far onore al monarca. Dopo la revista S. M. diede alcune udienze di congedo, ed alle ore 10 partì da questa città.

S. E. il ministro di Stato conte di Rosencranz è qui giunto l'altr' jeri, ed è partito oggi per Dresda, ove raggiugnerà S. M. (*Idem*)

OLANDA

Leyde 11 settembre.

La legge fondamentale dello Stato accordando al principe-sovrano la prerogativa di nominare, per la prima volta soltanto, i membri che debbono comporre gli Stati provinciali, S. A. R. con ordinanza del 29 agosto procedette a queste nomine. (*Idem*)

FRANCIA

Parigi 18 settembre.

Ecco il transunto del discorso tenuto ultimamente nella camera dei deputati dal ministro delle finanze, relativo al *budjet*, prima che il principe di Benevento pronunciasse il suo (Vedi il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri).

» Gravi opposizioni ha sofferto, dic' egli, il progetto di legge sottomesso all' esame vostro, nel mentre che sagge osservazioni ne additarono dall' altra parte i vantaggi: io cercherò di ribattere le prime, e di confermare il merito delle seconde, riportandomi poi intieramente alla vostra saggezza ». Dopo un tale esordio il ministro entra in materia; e siccome il titolo terzo venne maggiormente attaccato, il titolo terzo appunto è quello ch' egli tenta di difendere con la maggiore energia.

» La Francia pareggia forse, dic' egli, integralmente i suoi conti, pagando i boni regj con altrettante iscrizioni sopra il gran libro? A tal ricerca il cambio della borsa ha risposto con un *no* determinato, a meno che tuttavia queste iscrizioni date non sieno al cambio, a meno che cioè un arretrato di 750 milioni non diventi, consultando il cambio attuale, un debito capitale di 1,100 milioni, ed alzarsi non possa a 1,500 milioni, quando il cambio venisse a deteriorarsi ancor maggiormente: risultato infallibile d'una operazione, che getterebbe ad un tratto sulla piazza una massa tanto considerabile di rendite nuove.

» In tal modo nel sistema degli avversarj del progetto di legge risulterebbe o il fallimento di un quarto, ed anche forse della metà dei creditori dello Stato, o la gravitazione per lo Stato d'un capitale il doppio di quello ch'esso è in dovere di pagare: fra questi due risultati non vi è strada di mezzo.

» Il progetto di legge al contrario, senza escludere il pagamento in rendite, ma col renderlo facoltativo, e col preparare in tal modo uno stato di cose, capace di ridurre quanto prima i creditori medesimi a desiderarlo, assicura col valore dei boni regj pagabili ad epoche saviamente de-

terminate, una liberazione certa ed integrale, senza che in verun caso lo Stato soggiaccia alla crisi di vedere aumentato il capitale che forma in oggi il suo debito . . . .

» Si cercò di spaventarvi con i pericoli della vendita di 300m. campi di boschi nazionali. Per verità grave sarebbe il nostro rammarico se la necessità ci costringesse di ricorrere a un mezzo tale; e noi vi abbiamo già fatto conoscere, tal quale la sentiamo, la speranza di non trovarci in dovere di consumare un simile sacrificio. Ma quando pur esso si rendesse necessario, se questo fosse l'unico mezzo d'estinguere un debito, che sentiamo il volere ed il dovere di pareggiare, saremmo noi capaci di restare per un momento solo indecisi? Qual è il capo di famiglia, che collocato tra il dispiacere di veder passare in altre mani una parte delle sue proprietà, ed il dovere di pagare i suoi debiti osasse preferire ad un sì imponente dovere il desiderio di intatti serbare i proprj possedimenti?

» Io non voglio soverchiamente insistere sopra il quadro che vi fu fatto da un ministro del re sempre presente alla borsa, assistente a tutte le convenzioni, seguendo quotidianamente coll'occhio i boni da lui emessi il giorno innanzi, per comprarli allorchè decadono, e rigettarli nel loro aumento; spiando e procurando egli stesso il rialzamento ed il ribasso loro, per alternativamente profittare e dell'uno e dell'altro. Leggete, o signori, il progetto di legge, e questo quadro che comico diverrebbe, qualora non fosse stravagante, si dileguerà sul momento. Voi vi vedrete invece il ministro delle finanze attendere il cambio vantaggioso dei boni prodotto dall'influenza della legge stessa, senza mai volere o potere prender parte in questo cambio, se non se per sostenerli, e diminuendone giornalmente la massa con gli sconti, il cui effetto diventa una proporzionata ammortizzazione. Portatevi col pensiero alla fortunata, e come spero non lontana epoca, in cui i fondi, che voi avete accordato alla sua disposizione per un sistema d'ammortizzazione, appropriati al debito pubblico costituito, diminuendo successivamente la massa di questo debito, più di valore danno appunto perciò al debito non ancora estinto, e voi concepirete un'idea giusta dell'azione, ma della sola azione che il ministro è chiamato ad esercitare sul valore dei boni regj sostenuti dal progetto di legge. . . .

» Tutto si annoda e si congiunge nel progetto offerto alle vostre deliberazioni, ed in questo senso appunto m'espressi nel dire, che voi non potreste rigettare una delle sue essenziali disposizioni, senza compromettere l'effetto di tutte le altre.

» Il debito deve essere pareggiato, ed esserlo per l'intiero: ecco lo scopo del progetto di legge. Se non ottenesse il vostro consenso, se il governo fosse ridotto a cercare un'altra combinazione, io non ho riguardo di asserire, ch'esso non potrebbe abbracciare veruna di quelle che presentate vi furono da questa tribuna. Non vi aspettate, o signori, dal re veruna proposizione, che sottragga lo Stato a qualche parte del suo debito.

» Una nazione non manca mai verso i suoi creditori per impotenza: per supplire al suo debito le basta il volerlo; il re lo sa, e sa egli ancora che una nazione deve tutto ciò ch'è giusto. Io aggiungo di più che tutto ciò ch'è giusto, è ancora vantaggioso; e per spiegarmi meglio, una nazione si arricchisce quando paga i suoi debiti. Ella si arricchisce, perchè diminuisce le future sue spese di tutto ciò che la confidenza sottrae al peso de' contratti pubblici; ella si arricchisce, perchè i capitali, con cui va a liberarsi, conservano l'esistenza ed i mezzi del lavoro a tutti quelli, che nell'immensa scala dei creditori, tendenti tutti all'istesso punto, ch'è il tesoro, hanno diritti acquisiti sopra quei capitali, e perchè questi capitali stessi domandano altri capitali, e perchè la loro circolazione rende l'industria più attiva, il peso delle contribuzioni più lieve, l'agiatezza dei cittadini più generale.

» Noi chiediamo ora l'approvazione del progetto di legge con quelle riforme proposte dalla vostra commissione, alle quali siamo dal re autorizzati di aderire. (*Moniteur*)

— A Vienna erasi sparsa la notizia d'un' alleanza conchiusa tra due grandi potenze dell' Europa occidentale, che furono sinora rivali.

— Le lettere di Palermo assicurano che il principe-reale di Sicilia dovea imbarcarsi per Trieste, onde trasferirsi al congresso di Vienna. Sembra che Ferdinando IV persista nella risoluzione di non voler rinunziare al trono di Napoli.

(*Quotidienne*)

— La nobiltà immediata dell'impero germanico vuole approfittare del congresso per rivendicare i proprj diritti, di cui pretende d'essere stata in-

giustamente spogliata, allorchè Buonaparte esercitava la sua funesta influenza nella Germania. Essa disponesi a spedire i suoi deputati a Vienna; ma la di lei redintegrazione sembra assai difficile. I suoi possedimenti vennero suddivisi, dodici anni fa, tra i principi più possenti dell' impero; la costituzione del momento non somiglia a quella d' allora; i piccoli interessi debbono cedere a quelli di ben maggiore importanza. Ai popoli sono necessarj sovrani che li proteggano; qual forza possono mai avere piccole porzioni di sovranità? ad esse non è aperto l' adito di entrare nel sistema politico delle forze d' Europa.

(*Gaz. de France*)

— Una francese nata di Falsbourg fu, tre anni sono, chiamata in Russia dal sig. Thomas suo zio: essa ritrovavasi a Mosca allorchè l' esercito francese vi si appressava, e poscia si trasferì a Tambof. Poco tempo dopo, vide giugnervi molti prigionieri francesi. La sensibilità e la compassione l' hanno tosto guidata nel ricovero di quegli infelici, la maggior parte ammalati o feriti, e per questi ella impiegò ogni possibil cura.

Dopo aver loro fatto distribuire biancheria e vestimenta, recava ai medesimi frutta e bibite refrigeranti: preparava ella stessa delle conserve e tutto ciò che una buona domestica educazione le avea insegnato.

Dopo aver esaurito tutte le sue provvigioni e tutti i mezzi suoi, vendette le sue gioje, e ne destinò egualmente il prodotto a sollievo di quegli sventurati; finalmente non le rimaneva più che il suo letto, di cui si privò parimenti a favore d' un ammalato che soffriva orribilmente, e che era disteso sopra un mucchio di paglia. Questa interessante persona è madamigella Rosalia Verney, figlia di un antico capitano di fanteria, cavaliere di S. Luigi, morto quindici anni sono. Alcuni militari che giungono da Tambof, diedero molti ragguagli intorno a ciò, accertando che più di 300 francesi debbono la vita alla eroica condotta di madamigella Verney.

(*Foglj francesi*)

— Un giornale di Nuova-York (Stati-Uniti) riferisce quanto segue:

» Enrico Brown, nativo di Nuova-Jersey, e dimorante presso Beauvertowa, nacque in gennajo nel 1686, cosicchè trovasi attualmente nel suo 129.° anno. Egli è moro; i suoi capelli sono lunghi e lisci. Si trovò alla disfatta del gen. Braddok nel 1755, avendo allora 59 anni. Schiavo per il corso di ben 70 anni, visse libero 58. Gode adesso buona salute, cammina benissimo, e sente appetito, ma comincia ad indebolirsi. Non s' è mai ammogliato, e desidera la morte «. (*Idem*)

WURTEMBERG

Stuttgard 16 settembre.

La regina resterà a Louisbourg sino al tre ottobre.

— Il sig. Goupy, incaricato d' affari di S. M. la regina d' Etruria, passò l' altr' jeri per qui, recandosi da Parigi a Vienna. (*J. de Francfort*)

BAVIERA

Augusta 17 settembre.

Il sig. Hapdé, ex-direttore degli spedali militari, rese noto un fatto relativo alle ultime campagne, del quale l' umanità gli seppe grado d' aver custodito il segreto. Alcun tempo dopo la battaglia d' Eylau, nei contorni di Pultouss uno squadrone essendosi sprofondato in una palude non potè giammai trarsi d' impaccio. Dopo qualche giorno di vani sforzi e di disperazione, sopravvenne all' improvviso il freddo più rigoroso; il terreno si gelò, e compresse talmente, durante la notte, i corpi degli infelici soldati mezzo sepolti, che il dimani furono trovati tutti immobili e nell' attitudine della rabbia. I loro occhi e le loro fattezze scomposte erano spaventevoli. Per togliere allo sguardo dei militari questo orrendo spettacolo, si fecero mutilare i cadaveri. Ciò nondimeno durante tutto il verno si vide quella funesta palude seminata di tronchi umani.

(*Gazz. Svizzere*)

Altra del 21.

Jeri passò per qui S. A. il principe di Benevento, plenipotenziario francese, diretto a Vienna. (Sembra adunque che fosse immatura ed anche improbabile la notizia del suo arrivo in Monaco il giorno 16, siccome fu annunziato nel *Corr. Mil.* dell' altr' jeri, sulla fede d' un foglio tedesco).

— Per farsi un' idea del prezzo a cui sono salite le pigioni delle case in Vienna, basterà addurre ad esempio, che si offerivano 18,000 fiorini al mese

per un appartamento di 14 stanze, di cui il locatore ne chiese 20,000 (30,000 lire italiane); questa notizia ci perviene da canale sicuro.

— Assicurasi che verrà istituito a Vienna un consiglio di Stato come in Francia, e che fra poco se ne pubblicherà il decreto imperiale.

(*Idem*)

Monaco 19 settembre.

S. M. l'imperatrice di Russia e le LL. MM. RR. hanno abbandonato sabbato scorso Ninfenborgo, e sono ritornate in questa residenza.

(*Gazz. di Augusta*)

GERMANIA

Amburgo 12 settembre.

Nella prossima settimana uscirà in luce una risposta alla giustificazione del maresciallo Davoust. Essa conterrà alcuni documenti autentici che non sono per anco conosciuti. (*J. de Francf.*)

SVIZZERA

Zurigo 19 settembre.

Una nuova nota dell'ex-abbate di S. Gallo, in data di Muri 5 settembre, ripete gli antichi diritti di che godeva sui cantoni di S. Gallo e di Turgovia, non che nel Rhintal. Egli sembra deciso di ristabilire la sola congregazione sovrana che esisteva in Europa, e ricorre in oggi al congresso di Vienna contro le misure che ne lo hanno spogliato. (*Gazz. di Losanna*)

ITALIA

Roma 21 settembre.

Nella notte dello scorso sabbato giunse in questa metropoli dopo cinque anni circa di assenza S. E. il sig. cav. D. Antonio Varguas y Laguna, ministro plenipotenziario di S. M. C. presso la S. Sede. La prelodata E. S. si presentò nella passata domenica a S. Em. il sig. card. Pacca prosegretario di Stato, e quindi ebbe la sua udienza dalla Santità di N. S., dal quale fu ricevuta con somma affabilità ed affezione. Rivide il S. Padre con piacere quest'illustre cavaliere, che per la sua invitta fermezza nei travagli, amore ed attaccamento inalterabile verso la causa della religione e del suo legittimo sovrano si è meritato l'ammirazione delle nazioni e le pregevolissime lodi dell'immortal nostro principe e pontefice Pio VII.

Ritornando dall'udienza di S. S. fu il sullodato sig. ministro ad ossequiare i sovrani di Spagna, augusti genitori di S. M. il re Ferdinando VII.

— Il conte Paolo Forni ciambellano di S. A. R. Francesco IV arciduca d'Austria, duca di Modena, e suo inviato straordinario presso la Santa Sede, ebbe la sua udienza nel giorno 13 settembre dalla Santità di N. S. Il prelodato ministro è stato incaricato dal suo augusto sovrano di portare i suoi omaggi ed ossequj al S. P., il quale ne mostrò molto gradimento, e lo ricevè con particolare bontà ed affezione.

— Il sig. conte Domenico Lavaggi è stato nominato dalla real corte di Madrid, suo tesoriere in Roma.

— Si è qui pubblicata un'abjurazione del signor conte Gio. Giusti Tedeschi alla setta degli illuminati, fatta li 27 gennajo 1812; cessò egli di vivere sempre presente a se stessò colla più cristiana e costante rassegnazione li 13 febbrajo 1812 all'una pomeridiana, munito dei Santissimi Sacramenti.

— S. M. C. il re Ferdinando VII ha conferito il real Ordine di Carlo III, ed ha dichiarato tenente generale S. E. il sig. conte di S. Martino ciamberlano e maggiordomo maggiore di S. M. C. il re Carlo IV. (*Diar. Rom.*)

Venezia 26 settembre.

L'imperial regio consigliere di reggenza, direttore generale della polizia delle provincie venete, ha pubblicato il seguente ordine:

» L'amore dell'ozio, causa principale della miseria, ha suggerito ad una massa di questuanti, fra i più indisciplinati, ogni pretesto per continuare nel loro prediletto mestiere, sebbene riconoscano in esso quello del maggiore umano avvilimento. — La polizia incaricata d'impedire e punire le contravvenzioni sul bando della mendicità, fu tollerante per qualche tempo, giacchè amava tanto di riconoscere fin dove sussistevano siffatti pretesti ad oggetto di provocare gl'opportuni provvedimenti, quanto di tutto predisporre, perchè dietro una nuova e perentoria pubblicazione ne fosse con tutto rigore sorvegliata la più scrupolosa esecuzione. Or fuor d'ogni dubbio assicurata che l'eccelso governo, sì per l'arretrato come per l'avvenire, ha già fornito alla pubblica beneficenza i mezzi per sostenere siffatta provvidissima disposizione, proclama col presente avviso, che dal giorno d'oggi sarà proceduto a senso stretto di legge contro i questuanti, i quali verranno dalla forza armata arrestati e tradotti alle prigioni politiche, per essere in appresso giudicati a senso del decreto 11 ottobre 1810. — Gli imperiali regj commissarj di polizia dei sestieri, i comandanti della forza armata al servizio della polizia, i capi-contrada sono incaricati di far eseguire con tutta esattezza il presente avviso che sarà stampato, pubblicato e letto nelle chiese parrocchiali per tre successive domeniche a cura dei RR. parrochi e coadjutori.

» Venezia li 20 settembre 1814.

L'I. R. C. direttore generale della polizia

RAAB.

(*Gior. di Venezia*)

Milano 29 settembre.

Lettere private di Vienna annunziano, che le conferenze tra i ministri d'Inghilterra, di Russia e di Prussia siano già cominciate presso il principe di Metternich.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera buffa *La vedova delirante*, con balli.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *La riconciliazione fraterna*.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *Il poeta*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

L'usciere Vincenzo Pozzi previene il pubblico qualmente nel giorno 30 del corr. settembre alle ore 12 meridiane procederà al luogo de' pubblici incanti di questa città alla vendita di diversi mobili di casa.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 30 Settembre 1814. N. 234.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 settembre.

La ceremonia, con cui fu rivestita S. M. I. e R. A. delle insegne dell' Ordine reale britannico della *Giarrettiera*, ebbe luogo jeri.

A tal fine S. E. il primo segretario di Stato di S. M. britannica lord Castlereagh, il primo vessillifero dell'Ordine della *giarrettiera (Garter, principal King of arms)* sir Isacco Heard, ed il maestro di ceremonie del detto ordine *(Usher of the black sod)* sir Tommaso Tyrwitt, preceduti dallo Stato di corte imperiale, e da varie persone che portavano le insegne e l'abito sopra cuscini, si recarono nella sala d' udienza. Dopo l'accoglimento, il vessillifero consegnò le sue credenziali ed il diploma a lord Castlereagh, che le presentò a S. M., la quale le rimise al principe di Metternick nella sua qualità di cancelliere di Stato e di corte, che lesse ad alta voce il diploma; indi i plenipotenziarj attaccarono la *giarrettiera* al sinistro ginocchio di S. M., che trovavasi decorata dell' ordine di S. Giorgio. Poscia i plenipotenziarj ricevettero la spada di S. M., che fu presa dal vessillifero, giusta il suo diritto antico. I plenipotenziarj vestirono poi immediatamente l' imperatore coll'abito e colla spada dell' ordine. Il vessillifero presentò in seguito a lord Castlereagh il mantello, di cui rivestì S. M., unitamente al cappello col pennacchio ed alla catena sospesa al collo. Lord Castlereagh consegnò poscia a S. M. gli statuti dell'ordine sovrano, dopo di che il vessillifero proclamò i titoli del medesimo, de'quali l' imperatore era investito. I plenipotenziarj partirono dopo la ceremonia collo stesso ordine, con che eransi recati a compierla. *(Gazz. di Corte)*

Si aspetta oggi, prima del mezzo giorno, S. M. il re di Würtemberga, e verso sera S. M. il re di Danimarca. S. M. I. e R. anderà incontro per un tratto di cammino ad ognuno di questi sovrani. Sui bastioni stanno preparati i cannoni, e 101 colpi annunzieranno l'arrivo degli alti ospiti. *(Idem)*

— Jeri sono arrivati: il sig. Luigi Goelgel, colonnello spagnuolo; il sig. di Koch, segretario di legazione würtemburghese; il conte Rechberg, ministro bavarese; il barone Oerzen, ministro di Stato del duca di Mecklenburg; il conte Stollberg, consigliere prussiano; il conte Witt, generale russo; il sig. Pancrazio Vorste, abate a S. Gallen; il conte Sickingen Hohenburg, da Stuttgard; il generale d' artiglieria I. e R. conte Gyulai, da Agram; il tenente maresciallo I. e R. conte Hadik, da Presborgo; ed il ciambellano russo, sig. Yermaloff. *(Gazz. di Corte — Osserv. Austr.)*

Corso del cambio del 21, sopra Augusta 232 1/4 *uso*, 230 1/2 a due mesi.

TURCHIA

Costantinopoli 10 agosto.

Giusta le ultime notizie di Satalia, Vahid Emm. Effendi, commissario straordinario del gran signore, è colà arrivato, ed ha già preso possesso in nome di S. A. dei beni e tesori lasciati dal Bey ribelle di Tekke, ultimamente decapitato. Il capitan-bascià, che non aspettava altro che l'arrivo del commissario per abbandonare la Baja di Satalia, non tarderà molto a rientrare nei Dardanelli colla sua flotta. Dicesi però che questo grand' ammiraglio debba preliminarmente fare una corsa nell' Arcipelago, onde ristabilire l'ordine in alcuni governi delle province di Candia, tra i quali regna qualche malintelligenza.

I lavori negli arsenali e nei cantieri di Costantinopoli continuano senza interruzione, nonostante l'assenza del capitan-bascià. Il giorno 6 corrente, in presenza del gran-signore e dei principali funzionarj dell' impero, furono lanciati in mare una gran fregata di 50 cannoni, un brick di guerra di 25, ed una scialuppa cannoniera. Quest' operazione ebbe luogo col più grand' ordine e precisione, e senza il minimo sinistro accidente. *(Gazz. d' Augusta)*

POLONIA

Posen 26 agosto.

Gli avanzi degli eserciti polacchi, comandati dal luogotenente-generale conte Krasinski, reduci dalla Francia, fecero jeri il loro ingresso solenne in questa città fra le pubbliche acclamazioni. Le signore gettavano fiori dalle finestre sulle nostre truppe, che ricche di gloria si distinguevano ancora pel loro bell' aspetto, dopo un sì lungo viaggio, o per la loro aria marziale. Le case erano adorne di ghirlande e d'allori. Il prefetto accompagnato da tutte le autorità si recò incontro a questi valorosi, e manifestò loro, in nome della patria, la soddisfazione che provava ogni animo nel rivederli. Il generale in capo rispose come segue:

» La felicità di rivedere il suolo de' padri nostri ci è tanto più cara, quanto che partecipando ai nostri sentimenti, il polacco combattè in ogni tempo per l'amor della patria o della riconoscenza. Esenti da rimprovero agli sguardi dell'Europa, e degni d' essere vostri concittadini, noi abbiamo tutto fatto per questa cara patria e ritorniamo colla speranza. Il soldato polacco non cessò giammai d'essere cittadino; egli dimentica facilmente tutti i sacrifioj e tutte le pene, se ha per ricompensa la stima della sua nazione.

» Le aquile che vedete sospese sui nostri capi, e le armi che brillano nelle nostre mani, sono la prova della fiducia del giovane monarca e dell' alta protezione ch' egli ci accorda. Il mondo

tutto gli rende giustizia; ma spetta alla posterità il ricompensarlo, collocandolo nella classe di quegli eroi, che l'ammirazione del secolo trasmetterà ai secoli posteriori.

» Fedeli al dover nostro, noi non abbandonammo un trono vacillante, se non quando quegli che lo avea eretto l'abbandonò da se stesso; non fu che colla sua permissione, che noi ci volgemmo all'imperatore Alessandro, il cui cuore magnanimo ci promise benevolenza e protezione. Io mi trovo felice di potere, in nome di questi valorosi avanzi degli eserciti polacchi, salutare i nostri concittadini, e manifestar loro la nostra riconoscenza.

» O madri, ricevete i figli vostri; essi furono sempre degni di voi, e non temettero di spargere il nobil sangue, ogniqualvolta si trattò della gloria e dell'onore. (*Gaz. de France*)

SVEZIA

Gottemburgo 6 *settembre.*

Si è osservato che il principe reale, nel visitare Frederickshall, si fermò a circa 150 passi dalla spianata, sul luogo ove fu ucciso Carlo XII. S. A. R. nell'arrivarvi si cavò il cappello, e così fecero tutti gli officiali che lo seguivano. Dopo d'essersi fermato alcuni istanti sopra pensiero, il principe si trattenne intorno a questo avvenimento colle persone che lo circondavano, e non mise il cappello in capo che dopo finito il colloquio. S. A. R. pregherà il re di permettergli di alzare in quel luogo un monumento alla memoria dell'eroe che terminò ivi la sua gloriosa carriera (*). (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 15 *settembre.*

Dicesi che sir Sidney Smith stia per recarsi al congresso di Vienna onde rispondere ad alcuni reclami relativi a varj vascelli da lui bloccati, contra le domande d'una grande potenza.

Ecco le [illegible] resa di Monte-video, contenute in una lettera di Buenos-Ayres:

» Quella città essendo strettamente bloccata per mare da due mesi, la sua forza marittima trovandosi distrutta, nè potendo giugnerle alcun soccorso e sollievo dalla Spagna o dall'interno; essendo le sue mura circondate da forze considerabili, ed i suoi abitanti ridotti a grande patimento per la carestia, dovette arrendersi all'esercito del gen. Albier. Ecco i patti della capitolazione:

1.° La guernigione uscirà cogli onori della guerra e sarà prigioniera;

2.° Le proprietà dei particolari saranno rispettate;

3.° Nessun individuo sarà perseguitato per opinioni politiche.

4.° Non si leveranno contribuzioni straordinarie, e nel riparto delle imposte ordinarie la città sarà considerata come facendo parte della Provincia-Unita.

5.° Il capitano-generale Vigodet avrà la permissione di partire per la Spagna sulla corvetta il *Mercurio*;

6.° Perdono generale sarà accordato a tutti i disertori.

» Si daranno degli ostaggi reciprocamente per l'esecuzione del trattato. Più di 6000 uomini di truppe, 500 cannoni d'ogni calibro, un immenso deposito di provvigioni militari e di marina sono il frutto di questa capitolazione. La caduta di Monte Video è considerata come l'estremo sospiro del potere monarchico in quella parte del mondo. Ora l'esercito ch'era impiegato all'assedio di quella piazza, può esser diretto contro il Perù, ove gli abitanti di Lima, sotto Pezuolas, manifestarono l'intenzione d'abbandonare le loro montagne e di misurarsi nella pianura coll'esercito di Buenos-Ayres accampato a Freumann.

(*Morning-Chronicle*)

Altra del 16.

Il primo reggimento degli usseri della legione reale-tedesca aspettava ad Haruich i trasporti per essere condotto a Ostende, donde si recherà ad accrescere l'esercito inglese ed annoverese che trovasi lungo la frontiera de' Paesi Bassi.

— I giornali dell'opposizione dicono che il congresso di Gand prende un'assai cattiva piega, e che i commissarj americani si disponevano a partire; ma il *Courrier* giornale ministeriale confuta queste asserzione.

— Dicesi che lord Gambier abbia chiesto ed ottenuto la permissione di ritornare in Inghilterra, e che il sig. Gouburn rimanga a Gand.

(*Morning-Chronicle*)

— Il *Times* risponde vigorosamente ad un articolo del *Journal des Débats*, in cui quest'ultimo pretende che gli inglesi abbiano conservato la tratta dei negri finchè approfittarono degli utili delle colonie. » Il giornalista ignora (dice il *Times*) che gli inglesi impedirono l'introduzione degli schiavi alla Guadalupa ed alla Martinica, durante tutto il tempo che quelle due colonie sono rimaste in poter loro. Le colonie, a detta di quell'impostore, (*unblushing impostor*) non potrebbero esistere senza il commercio dei negri; ma il fatto sta che la Martinica e la Guadalupa non ne hanno punto bisogno; non è così di S. Domingo ec. »

FRANCIA

Parigi 20 *settembre.*

Jeri ebbe luogo la solenne distribuzione delle bandiere alla 1.a divisione militare, collo stesso metodo che fu osservato il giorno in cui vennero distribuite quelle della guardia nazionale. Dopo la ceremonia il conte Maison si volse al re con queste parole:

» Sire,

» Lo stato-maggiore e tutti gli ufficiali della 1.ma divisione militare colgono quest'onorevole e preziosa occasione per deporre ai piedi del trono l'omaggio della loro illimitata devozione. Io garantisco, o Sire, ch'essi morranno tutti, se bisogna, pel servizio di V. M. e per quello dello Stato.

Il re rispose come segue:

» Signori, ricevo colla più viva soddisfazione le testimonianze del devoto vostro attaccamento. Io risguardava già l'esercito come tutto dedito a me, e gli accordava la più assoluta fidanza; ma questo giorno mi stringe ancor maggiormente a lui. Da che una parte dei reggimenti che lo compongono ha ricevuto le sue bandiere dalle mie mani, io provo non so quali nuovi sentimenti più forti di quelli che risentiva dianzi. »

Queste parole, pronunziate con quella nobile

(a) I vestimenti che Carlo XII portava in dosso il giorno della sua morte, sono conservati con molta cura nell'arsenale di Stockolm. L'uniforme è d'un panno ordinario come quello dei soldati, la cintura da cui pendeva la spada è di buffalo, il cappello ha un buco di circa un pollice quadrato nel sito corrispondente alla tempia, i guanti sono di finissima pelle; e siccome quello della mano sinistra è nettissimo, sembra che quell'infelice principe gli avesse portati per la prima volta. Il guanto della mano destra ed il cinturone sono macchiati di sangue; ciò che fa supporre che il re nel momento in cui si sentì colpito dalla fatal palla, abbia portato la mano alla testa, e poscia alla spada.

e profonda commozione ch'è tutta propria del cuore di sì benefico monarca, inebriarono di gioja gli spettatori, che fecero echeggiar l'aria di grida ripetute *viva il re, viva la famiglia reale, vivano i Borboni!* (Estr. dal *Moniteur*)

Il duca d'Orleans è giunto sabato a Fontainebleau, ed è aspettato tra poco a Parigi. La duchessa sua sposa, figlia della defunta regina delle Due-Sicilie, resterà a Fontainebleau sino a che abbia ricevuto gli abiti di lutto.

— La camera dei deputati si adunò in comitato segreto per discutere le ammende proposte dalla camera dei Pari, relativamente alla lista civile.

— Il sig. Framery è nominato console-generale di Francia a Filadelfia.

— Il 16 corrente il cavaliere de Groing di Font-Noble ebbe l'onore di presentare al re la sua opera intitolata: *Considerazioni sull'ordine di Malta.*

— Oggi dopo la messa il duca di Wellington ebbe l'onore di far la sua corte al re. S. E. si recò poscia dalla duchessa e dal duca d'Angoulême e dal duca di Berry; essa era accompagnata da un numeroso stato-maggiore.

— Il conte di Waudreuil, Pari di Francia, è nominato governatore del Louvre.

— Il sig. Chardon de la Rochelle è morto improvvisamente l'altr'jeri in età di 62 anni. Egli era un uomo celeberrimo per il suo sapere. (*Jour. des Débats*)

— Il duca di Berry parte mercoledì per Mezieres, Charleville e l'Alsazia. Suo fratello l'accompagna sino a Compiègne, e sarà di ritorno a Parigi giovedì o venerdì.

— Si continuano colla più grande attività i lavori di Versailles.

— Le notizie d'Augusta annunziano che il principe reale di Baviera percorre la Boemia incognitamente, e si recherà a Vienna. (*Gaz. de France*)

— Assicurasi che il re di Würtemberg reclami lo ristabilimento de' suoi Stati provinciali e dell'antica sua costituzione: questo punto sarà trattato al congresso di Vienna.

— Si calcola a 24 mille il numero degli inglesi che trovansi ora a Parigi.

— È giunta in questa capitale dall'Inghilterra mad. Billington celebre cantatrice.

— Il *Corrispondente d'Amburgo* annunzia che ultimamente fu sciolto a Roma il matrimonio d'un principe-reale tedesco. (*J. de Paris*)

— Si degradò non è guari, e si mise in prigione una guardia-del-corpo della compagnia del duca di Ragusi, per discorsi sediziosi.

— Dicesi che il re Ferdinando VII reclami la parte dell'isola dell'Elba ov'è situato Porto-Longone, e che apparteneva anticamente alla Spagna; si aggiugne che in tal caso la Toscana forse ridimanderà quella porzione ch'era un tempo soggetta alla sovranità di Firenze; e che il vero principe di Piombino esigerà il resto. Si crede però che queste tre potenze sottometteranno le loro pretese alla decisione del congresso di Vienna.

— I cavalieri di Malta ridimandano in oggi l'antico possesso della loro isola, o le isole joniche in compenso. Sembra che 700 anni di servigi renduti a tutte le nazioni cristiane non possano essere obbliati. La gloria di quest'Ordine è sigillata col sangue di tutte le grandi famiglie europee. Modello di fedeltà e di valore esso fu sempre il sostegno dell'umanità sfortunata, e l'appoggio dei troni e della religione. (*Gior. svizzeri*)

Digione 16 settembre

Monsieur è partito jeri alle ore 10 della mattina per Lione. Il duca d'Orleans e la sua famiglia continuarono lo stesso giorno il loro viaggio per Parigi, dopo aver preso congedo da S. A. R. (*J. des Débats*)

Strasburgo 16 settembre.

S. A. R. la principessa di Galles partirà dimani da qui per Basilea. Essa ci fa sperare che al suo ritorno dall'Italia farà novellamente qualche dimora tra noi. (*Gaz. de Franc.*)

La Havre 17 settembre.

Si ordinò qui da jeri in poi una quarantena di 10 giorni per tutti i navigli e pacbotti provegnenti dall'Inghilterra. (*Quotidienne*)

SVIZZERA

Zurigo 21 settembre.

I. La dieta ha decretato che il trattato d'alleanza tra i 19 cantoni della Svizzera, del tenore come qui sotto, sarà sottoscritto e suggellato come una vera convenzione federale, nelle forme usitate fin qui per gli atti della dieta.

Patto federale.

1.° I 19 cantoni sovrani della Svizzera, cioè: Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svitto, Underwalden, Clarona, Zug, Friborgo, Soletta, Basilea, Sciaffusa, Appenzell, S. Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino e Vaud si legano col presente trattato per la conservazione della loro libertà ed indipendenza, per la loro sicurezza contro ogni attacco da parte delle potenze estere, non che per il mantenimento dell'ordine e tranquillità pubblica nell'interno. Essi si garantiscono reciprocamente le loro costituzioni, quali sono state accettate dalle prime autorità di ciascun cantone, d'accordo coi principj del trattato d'alleanza, e si garantiscono pure reciprocamente il loro territorio.

2.° Per il mantenimento di questa garanzia e della neutralità della Svizzera, sarà levato tra gli uomini di ciascun cantone, atti a portar le armi, un contingente in ragione di due sopra cento. Le truppe saranno fornite dai cantoni come segue: Berna 4584, Zurigo 3858, Vaud 2964, S. Gallo 2630, Argovia 2410, Grigioni 2000, Ticino 1804, Lucerna 1734, Turgovia 1610, Friborgo 1240, Appenzell 972, Soletta 905, Basilea 818, Svitto 602, Clarona 482, Sciaffusa 466, Underwalden 382, Zug 250, Uri 236. Totale 30,006 uomini.

Questo riparto è fissato per un anno, e sarà riveduto dalla dieta dell'anno 1815 per essere rettificato giusta la proporzione qui sopra.

3.° I cantoni, per far fronte alle spese della guerra, ed altre della confederazione, contribuiranno come segue:

Berna franchi 91,695, Zurigo 77,153, Vaud 39,273, S. Gallo 39,451, Argovia 52,212, Grigioni 12,000, Ticino 18,039, Lucerna 26,016, Turgovia 25,052, Friborgo 18,591, Appenzell 9,728, Soletta 18,097, Basilea 20,450, Svitto 3,012, Clarona 4,823, Sciaffusa 9,327, Underwalden 1,907, Zug 1,497, Uri 1,184. Totale 490,507 franchi. Queste contribuzioni sono egualmente valevoli per un anno, e sarà provveduto nuovamente a loro riguardo dalla dieta del 1815, sui reclami che alcuni cantoni potessero fare. Una simile revisione avrà luogo ogni venti anni, tanto per quest'oggetto, che per la leva de' contingenti in uomini. Per supplire alle spese della guerra sarà inoltre stabilita una cassa di guerra federale, i cui fondi dovranno accumularsi sino alla concorrenza d'un doppio contingente di danaro.

Questa cassa militare debb'essere esclusivamente impiegata nelle spese risultanti dalla marcia

delle truppe federali, ed, al bisogno, una metà della spesa deve compirsi col compenso d'un contingente in danaro, giusta la scala, e l'altra metà essere pagata dalla cassa militare.

Per riuscire a formare questa cassa di guerra saranno stabiliti dei diritti d'entrata sulle merci che non sono di prima necessità; tali diritti verranno percepiti dai cantoni di frontiera, e ne sarà reso conto annualmente alla dieta. Questa fisserà la tariffa di tali diritti, e la maniera con cui i conti dovranno essere formati, e prenderà le misure proprie alla conservazione del loro prodotto.

4.° In caso di pericolo interno, od esterno, ciascun cantone ha il diritto di reclamare il soccorso de' suoi confederati. Succedendo turbolenze in un cantone, il governo può ricercare agli altri cantoni che gli si presti assistenza, dandone però contemporaneamente avviso al capo-luogo. Se il pericolo continua, la dieta, sull'invitazione del governo, prenderà le misure ulteriormente necessarie. Nel caso d'un improvviso pericolo per parte dell'estero, il cantone minacciato può chiamare il soccorso degli altri cantoni. Ciò non di meno il capo-luogo debb' esserne subito avvertito. Questo unirà allora la dieta, cui appartengono tutte le misure relative alla sicurezza della confederazione. Il cantone, od i cantoni dimandati sono tenuti di fornire i soccorsi richiesti.

In caso di pericolo esterno le spese saranno a carico della confederazione. La tranquillità venendo intorbidata nell'interno, le spese saranno a carico del cantone che si dovrà soccorrere, a meno che la dieta non prenda altra determinazione in vista d' altre circostanze particolari.

5.° Qualunque pretesa, o differenza tra i cantoni sopra casi che non sono garantiti dal trattato di alleanza, saranno decisi dalla confederazione.

In tutte le difficoltà che insorgeranno, i cantoni che vi sono interessati, devono astenersi da qualunque misura arbitraria, o dal mezzo delle armi; essi dovranno esattamente seguire il corso del diritto fissato in quest' articolo, ed eseguire la sentenza in tutte le sue parti.

6.° Non può conchiudersi tra i cantoni individualmente nessuna alleanza sfavorevole alla confederazione generale, o ai diritti d'altri cantoni.

7.° La confederazione fa omaggio al principio, che riconoscendo li 19 cantoni, non vi sono più sudditi in Isvizzera; di modo che il godimento dei diritti politici non può giammai essere il privilegio esclusivo d'una classe de' cittadini d'un cantone.

8.° La dieta ha cura, giusta le prescrizioni del trattato d'alleanza, degli affari della confederazione, stati a lei affidati dagli Stati sovrani. Questa vien composta dei deputati de' 19 cantoni, che danno il loro voto a norma delle loro istruzioni. Ciascun cantone rappresenta un voto, che vien emesso da un deputato. Si raduna nella capitale del capo-luogo, dov' essa deve riunirsi ordinariamente tutti gli anni nel primo lunedì di luglio, e straordinariamente, se il capo-luogo lo decreta, o sulla dimanda di cinque cantoni. Il borgomastro, o avoyer del capo-luogo n'è il presidente.

La dieta dichiara la guerra, e conchiude la pace. Essa sola stipula delle alleanze con Stati esteri. Ciò non dimeno per simili importanti negoziazioni sono necessarj tre quarti dei voti dei cantoni; in tutti gli altri affari, che sono sottomessi col presente trattato alla dieta, la maggioranza assoluta decide. I trattati di commercio cogli Stati esteri verranno conchiusi dalla dieta.

(Estr. dai *Foglj Svizz.*)

Ginevra 21 settembre.

Il nostro governo ha ricevuto la notizia officiale dell'aggregazione di Ginevra alla Svizzera. La nostra gioja è al suo colmo per questo avvenimento. (*Gazz. di Losanna*)

Basilea 21 settembre.

S. A. R. la principessa di Galles giunse qui il 18 con un seguito numeroso, e partì l'altr' jeri per Berna. Essa conduce seco il fanciullo, di cui i fogli inglesi fecero sovente discorso. (*J. Suisses*)

Losanna 23 settembre.

Si aspetta qui dimani la principessa di Galles. (*Idem*)

ITALIA

Torino 27 settembre.

S. M. ha ordinato in corte un lutto di sei settimane per la morte di S. M. la regina delle Due Sicilie. (*Gazz. Piemontese*)

Milano 30 settembre.

Per festeggiare il giorno onomastico dell'augustissimo nostro sovrano *l'imperatore e re Francesco I*, la municipalità di Milano ha divisato di distribuire duecento doti, di lire 50 ciascuna, ad altrettante figlie nubili di questa città e del suo circondario esterno.

— Lettere di Vienna del 24 settembre annunziano l'arrivo in quella capitale delle LL. MM. il re di Wurtemberg ed il re di Danimarca.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 20 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, chiusa il 3 settembre a 78 f.

Idem godimento del 22 settembre 76 f. 30 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1200 f.

BORSA DI MILANO

Corso de' cambj del giorno 28 settembre 1814.

Parigi, per un fr.	»	99,4	L.
Lione, *idem*	»	99,7	L.
Genova, per una lira f. b.	»	82,6	D.
Livorno, per una pezza da 8 R.	»	5,09,0	—
Venezia, corr.	»	98,2	D.
Augusta, per un fior. corr.	»	2,56,6	L.
Vienna.	»	1,09,5	L.
Amsterdam, B.co	»		
Londra.	»	22,64,3	L.

Estrazione di Bergamo del giorno 29 settembre 1814.

50 49 86 13 15

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Catone in Utica*. Tragedia.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La felicità nata fra l' ombre.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini, in Santa Radegonda n.° 964.